

DOCUMENTO INFORMATIVO

redatto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57, comma 1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971, in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, relativo alla

FUSIONE PER INCORPORAZIONE

DI

CENTRALE DEL LATTE DI FIRENZE, PISTOIA E LIVORNO S.P.A.

IN

CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.P.A.

(CHE ASSUMERÀ LA DENOMINAZIONE “CENTRALE DEL LATTE D’ITALIA S.P.A.”)

Il presente Documento Informativo è stato riconosciuto equivalente dalla Consob con nota in data 29 settembre 2016, protocollo n. 86846/16, per le finalità di cui all'articolo 57, comma 1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971, in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il presente Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., in Torino, via Filadelfia n. 220 e sul sito *internet* di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (www.centralelatte.torino.it).

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento in azioni della Società Risultante dalla Fusione, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento Informativo nel loro complesso e gli specifici fattori di rischio relativi alla Società Risultante dalla Fusione e al gruppo facente capo alla stessa, all'esecuzione dell'Operazione e/o al processo di Fusione, al settore di attività in cui opererà la Società Risultante dalla Fusione nonché agli strumenti finanziari che saranno emessi al servizio della Fusione, riportati nel capitolo 2 del Documento Informativo.

Oggetto del Documento Informativo è l'operazione di integrazione aziendale tra la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ("**Emittente**" o "**CLT**" o "**Società Incorporante**") e la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ("**CLF**" o "**Società Incorporanda**" e unitamente a "**CLT**", le "**Società Partecipanti alla Fusione**"). Tale operazione di integrazione aziendale (l'"**Operazione**") prevede (i) la fusione per incorporazione di CLF in CLT ("**Fusione**") e, subordinatamente all'efficacia della Fusione, (ii) lo scorporo, mediante conferimento da parte della Società Risultante dalla Fusione, dell'intera azienda facente capo alla Data del Documento Informativo alla Società Incorporanda (i.e. "**Azienda Mukki**") in Centrale del Latte della Toscana S.p.A., società direttamente e interamente controllata dall'Emittente (lo "**Scorporo dell'Azienda Mukki**").

Il settore nel quale operano le Società Partecipanti alla Fusione (lattiero-caseario) è entrato da alcuni anni in una fase di maturità e ha conseguentemente manifestato sintomi di rallentamento nei consumi e nella produzione. A causa della crescente competitività che caratterizza tale settore, sia il Gruppo CLT sia CLF hanno registrato nel triennio 2013-2015 e nel 1° semestre 2016 una *performance* reddituale in progressivo peggioramento. In tale contesto con l'operazione di integrazione aziendale oggetto del Documento Informativo il Gruppo CLT prevede di conseguire - mediante tra l'altro l'aggregazione di *business* aziendali complementari e lo sviluppo di progetti di ricerca comuni nel campo produttivo e in quello commerciale - un obiettivo di rafforzamento dei ricavi e di riduzione dei costi adeguato a contrastare il deterioramento del proprio profilo reddituale.

Per effetto dello scorporo dell'intero complesso aziendale di CLF ("**Azienda Mukki**") in Centrale del Latte della Toscana S.p.A., previsto nel contesto dell'Operazione, l'assetto organizzativo del Nuovo Gruppo sarà caratterizzato dal mantenimento di strutture societarie separate per lo svolgimento dei *business* aziendali facenti capo, alla Data del Documento Informativo, a ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione, in ragione tra l'altro della dotazione da parte di tali Società di sistemi informativi ed operativi non compatibili tra di loro. Benché il mantenimento di strutture societarie separate sia coerente con la localizzazione geografica degli stabilimenti produttivi e con il presidio della filiera agroalimentare a carattere regionale, si richiama l'attenzione dell'investitore sul rischio che detto assetto organizzativo possa condurre a perseguire un efficientamento dei costi in misura significativamente minore rispetto a quello che deriverebbe da un'integrazione completa delle funzioni societarie ed amministrative, nonché delle reti produttive, distributive e logistiche delle Società Partecipanti alla Fusione. Conseguentemente la Società Risultante dalla Fusione è esposta al rischio di non riuscire - ad esito della suddetta operazione di integrazione aziendale - ad invertire il *trend* di peggioramento della propria redditività (*cf.* Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1).

Il miglioramento dei ricavi e dei margini reddituali del Gruppo CLT previsto a valle dell'operazione di integrazione aziendale con CLF ("**Nuovo Gruppo**") costituisce un obiettivo cruciale anche in considerazione del fatto che ad esito di tale operazione di integrazione aziendale l'indebitamento finanziario netto del Gruppo CLT subirà un significativo peggioramento derivante dall'assunzione dell'indebitamento finanziario netto della Società Incorporanda. Al riguardo si evidenzia che l'indebitamento finanziario netto del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 è pari a Euro 21,724 milioni. Alla suddetta data l'indebitamento finanziario netto del Gruppo CLT determinato su base *pro-forma* per tener conto dell'operazione di integrazione aziendale in parola ammonta a Euro 58,120 milioni (*cf.* Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2).

Alla Data del Documento Informativo l'Emittente stima che il Nuovo Gruppo necessiti di un fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo pari a circa Euro 17,651 milioni. Non essendo previste alla Data del Documento Informativo operazioni straordinarie (ulteriori rispetto a quella di integrazione aziendale oggetto del Documento Informativo stesso) volte a far acquisire al Nuovo Gruppo nuove risorse finanziarie, l'Emittente prevede che il suddetto fabbisogno finanziario netto a breve termine possa essere coperto facendo ricorso a nuovo indebitamento, sia a breve sia a medio-lungo termine. Al riguardo si richiama l'attenzione dell'investitore sul rischio che il ricorso al capitale di debito, ove non caratterizzato da profili temporali di restituzione coerenti con gli impegni finanziari a breve termine del Nuovo Gruppo, possa comportare il protrarsi dello squilibrio finanziario corrente con effetti significativamente negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Nuovo Gruppo (*cf.* Capitolo 2, Paragrafo 2.1.3).

Nel caso in cui dall'operazione di integrazione aziendale in parola il Nuovo Gruppo non conseguisse margini reddituali e flussi di cassa adeguati a sostenere i costi e gli impegni connessi all'accresciuto indebitamento finanziario che si determinerà in capo all'Emittente ad esito della Fusione, tale evenienza potrebbe condurre, ove non contrastata con efficaci iniziative gestionali, non solo ad un mancato recupero di efficienza operativa e ad una perdita di quote di mercato, ma anche ad un più pervasivo deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo con possibili effetti negativi sulla recuperabilità dell'investimento nelle azioni di detta Società.

Alla Data del Documento Informativo non sussiste un piano industriale riferito al Nuovo Gruppo, la cui predisposizione si prevede avverrà entro la fine dell'esercizio 2016, e non sono stimabili le sinergie rivenienti dall'operazione di integrazione aziendale. Sebbene le azioni strategiche da porre alla base di tale piano siano orientate allo sviluppo della redditività e dei flussi di cassa del Nuovo Gruppo, non si può escludere che tale obiettivo si realizzi effettivamente in misura inferiore rispetto alle attese e/o che il processo di integrazione aziendale tra il Gruppo CLT e CLF risulti più lungo, complesso e/o costoso rispetto a quanto preventivato (*cf.* Capitolo 2, Paragrafo 2.1.4).

Si segnala inoltre che il Documento Informativo contiene informazioni finanziarie *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per il primo semestre 2016 al fine di simulare i possibili effetti dell'operazione di integrazione aziendale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CLT come se tale operazione fosse avvenuta nei suddetti periodi. In considerazione della circostanza che i dati storici di CLF sono stati redatti in base ai principi contabili italiani, ai fini della determinazione dei dati *pro-forma* del Gruppo CLT si è reso necessario procedere ad una preliminare attività di (i) conversione dei dati storici di CLF dai principi contabili nazionali agli *IFRS*; (ii) riesposizione degli stessi secondo gli schemi di bilancio utilizzati da CLT. Tale attività ha richiesto la formulazione di assunzioni ulteriori oltre a quelle che caratterizzano normalmente l'attività di proformazione (*cf.* Capitolo 2, Paragrafo 2.2.3).

Per effetto dell'approvazione in data 13 giugno 2016 da parte dell'assemblea straordinaria di CLT del Nuovo Statuto, in vigore dalla Data di Efficacia della Fusione, è stato introdotto un meccanismo di voto maggiorato a favore dei soci titolari di azioni della Società risultante dalla Fusione che verranno a detenere le azioni continuativamente per un periodo di almeno 24 mesi. L'introduzione di tale meccanismo di voto maggiorato potrebbe comportare (i) da una parte, una minore contendibilità dell'Emittente per effetto di una maggiore concentrazione della proprietà azionaria ad esito dell'eventuale esercizio di tale facoltà da parte dei principali azionisti, e (ii) dall'altra parte, per gli azionisti che decidessero di non esercitare tale facoltà, un effetto diluitivo sui diritti di voto esercitabili nell'assemblea degli azionisti della Società Risultante dalla Fusione (*cf.* Capitolo 2, Paragrafo 2.4.4).

INDICE

PREMESSA	9
DEFINIZIONI	16
GLOSSARIO	21
INCLUSIONE DELLE INFORMAZIONI MEDIANTE RIFERIMENTO	23
1. PERSONE RESPONSABILI E SOCIETÀ DI REVISIONE	24
1.1 Persone responsabili del Documento Informativo	24
1.2 Dichiarazione di responsabilità	24
1.3 Revisori legali dell'Emittente	24
2. FATTORI DI RISCHIO	26
2.1 Fattori di rischio relativi alla Società Incorporante e al Nuovo Gruppo risultante dalla Fusione	26
2.1.1 Rischi connessi al peggioramento dei profili reddituali delle Società Partecipanti alla Fusione	26
2.1.2 Rischi connessi all'indebitamento finanziario	27
2.1.3 Rischio di liquidità	38
2.1.4 Rischi connessi alla mancanza di un piano industriale e ai tempi dell'attuazione della strategia del Nuovo Gruppo.....	40
2.1.5 Rischio di credito	41
2.1.6 Rischi connessi a ipotesi di rimborso anticipato e ai covenant previsti dai contratti di finanziamento del Nuovo Gruppo, nonché all'escussione delle garanzie previste dagli stessi	41
2.1.7 Rischi connessi al tasso di interesse	44
2.1.8 Rischi connessi alla crescita per linee esterne	45
2.1.9 Rischi connessi al contenzioso	45
2.1.10 Rischi relativi alla dipendenza da persone chiave	47
2.1.11 Rischi connessi alla perdita di personale qualificato	48
2.1.12 Rischi connessi all'incapacità di mantenere processi finanziari, di gestione e di controllo	48
2.1.13 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. N. 231/2001	48
2.1.14 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi	49
2.1.15 Rischi connessi ai conflitti di interesse dei consiglieri e dei sindaci	49
2.1.16 Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate	50
2.1.17 Rischi connessi agli effetti dell'operazione di integrazione aziendale sulla contendibilità dell'Emittente.....	50
2.2 Fattori di rischio relativi all'Operazione	52
2.2.1 Rischi connessi al processo di integrazione e all'eventuale mancato raggiungimento delle sinergie attese dalla Fusione	52
2.2.2 Rischi connessi alle previsioni e stime elaborate ai fini della Fusione e ai metodi di valutazione utilizzati per stabilire il Rapporto di Cambio	53
2.2.3 Rischi relativi ai dati pro-forma	57
2.2.4 Rischi connessi all'impatto della Fusione sull'attività commerciale	58
2.2.5 Rischi connessi agli interessi degli amministratori in relazione alla Fusione	59
2.2.6 Rischi connessi allo Scorporo	60
2.3 Fattori di rischio relativi all'attività della Società Incorporante e del Nuovo Gruppo e ai settori in cui essi opereranno	61
2.3.1 Rischi connessi alla congiuntura economica finanziaria	62
2.3.2 Rischi operativi	62
2.3.3 Rischi connessi alla fluttuazione del prezzo del latte e delle altre materie prime utilizzate dal Nuovo Gruppo	62
2.3.4 Rischi connessi alla qualità e alla disponibilità delle materie prime e imballaggi	64
2.3.5 Rischi derivanti da responsabilità da prodotto	65
2.3.6 Rischio da dipendenza da fornitori	65
2.3.7 Rischi connessi al mutamento delle preferenze dei consumatori e alla diminuzione della domanda dei prodotti del Nuovo Gruppo.....	66

2.3.8	Rischi connessi alla tutela dei marchi	66
2.3.9	Rischi connessi alla promozione dei brand nei mercati di riferimento	67
2.3.10	Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento	67
2.3.11	Rischi connessi al rispetto della normativa ambientale e di sicurezza	68
2.3.12	Rischi connessi a contributi pubblici	68
2.3.13	Rischi connessi all'elevato grado di competitività nel mercato di riferimento	69
2.3.14	Rischi connessi all'operatività degli stabilimenti industriali, alla rete di distribuzione e ai rapporti con i produttori terzi	70
2.3.15	Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa	71
2.3.16	Rischi connessi allo sviluppo ed al lancio sul mercato di nuovi prodotti.....	71
2.3.17	Rischi connessi a fenomeni di stagionalità	71
2.3.18	Rischi connessi alla dipendenza da clienti	72
2.3.19	Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività del Nuovo Gruppo.....	72
2.3.20	Rischi connessi alle differenti condizioni politiche, regolamentari e legislative dei singoli Paesi in cui il Nuovo Gruppo opererà	73
2.3.21	Rischi relativi ai rapporti con i dipendenti e le organizzazioni sindacali	73
2.3.22	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato e sul posizionamento competitivo	74
2.3.23	Rischi connessi all'andamento del mercato lattiero caseario	74
2.4	Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione.....	74
2.4.1	Rischi relativi all'investimento azionario, a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente.....	75
2.4.2	Rischi di diluizione connessi all'emissione delle Nuove Azioni dell'Emittente.....	75
2.4.3	Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni dell'Emittente.....	76
2.4.4	Rischi connessi all'introduzione del meccanismo del voto maggiorato nel Nuovo Statuto	76
3.	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE E ALLA FUSIONE	77
3.1	Descrizione delle Società Partecipanti alla Fusione	77
3.1.1	La Società Incorporante	77
3.1.2	La Società Incorporanda	77
3.2	Motivazioni e finalità della Fusione	78
3.3	Descrizione delle caratteristiche, modalità, termini e condizioni dell'Operazione e della Fusione	79
3.3.1	L'Accordo di Fusione e le fasi dell'Operazione	79
3.3.2	Condizioni sospensive alla Fusione	81
3.3.3	Il Progetto di Fusione e il Rapporto di Cambio.....	81
3.3.4	La sottoscrizione del Patto Parasociale	83
3.3.5	Approvazioni assembleari della Fusione e del Nuovo Statuto	83
3.3.6	Valutazione sulla ricorrenza del diritto di recesso	85
3.3.7	La procedura di informazione e consultazione sindacale prevista dall'articolo 47 della Legge n. 428 del 29 dicembre 1990.....	85
3.3.8	L'atto di Fusione	86
3.3.9	Modalità di assegnazione delle Nuove Azioni	86
3.3.10	Data di efficacia della Fusione e data di imputazione delle operazioni della Società Incorporanda al bilancio della Società Incorporante.....	87
3.3.11	Riflessi tributari della Fusione	87
3.3.12	Lo Scorpo dell'Azienda Mukki.....	88
3.3.13	Criteri e metodi utilizzati per la determinazione del Rapporto di Cambio.....	91
3.4	Effetti significativi della Fusione	99
3.4.1	Effetti della Fusione sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Società Risultante dalla Fusione.....	100
3.4.2	Effetti della Fusione sui patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF aventi a oggetto le azioni delle Società Partecipanti alla Fusione	102
3.5	Descrizione delle attività delle Società Partecipanti alla Fusione e del gruppo risultante dalla Fusione.....	102
3.5.1	Storia ed evoluzione del Gruppo CLT	102
3.5.2	Principali attività di CLT	105
3.5.3	Storia ed evoluzione di CLF	112

3.5.4	Principali attività di CLF.....	114
3.5.5	Quadro normativo di riferimento	119
3.5.6	Mercato di riferimento	123
3.5.7	Descrizione del Nuovo Gruppo risultante dalla Fusione e delle attività da esso svolte	124
4.	DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI PRO-FORMA PER L'ESERCIZIO 2015 E PER IL PERIODO DI SEI MESI CHIUSO AL 30 GIUGNO 2016 DI CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C.....	127
	Premessa	127
4.1	Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015	129
4.1.1	Conto economico pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015	130
4.1.2	Conto economico complessivo pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015	132
4.1.3	Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015	133
4.1.4	Rendiconto finanziario pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015.....	138
4.1.5	Indebitamento finanziario netto pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015	141
4.1.6	Note esplicative ai prospetti Consolidati pro-forma al 31 dicembre 2015	142
4.1.7	Indicatori storici e pro-forma per azione di CLT	151
4.2	Prospetti Consolidati pro-forma al 30 giugno 2016	152
4.2.1	Conto economico pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016	152
4.2.2	Conto economico complessivo pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016	155
4.2.3	Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma del Gruppo CLT al 30 giugno 2016.....	156
4.2.4	Rendiconto finanziario pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016.....	161
4.2.5	Indebitamento finanziario netto pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016	164
4.2.6	Note esplicative ai prospetti Consolidati pro-forma al 30 giugno 2016.....	165
4.2.7	Indicatori storici e pro-forma per azione di CLT	174
4.3	Relazioni della Società di Revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016.....	175
5.	DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL GRUPPO CLT E A CLF	180
	Premessa	180
5.1	Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”).....	181
5.1.1	Indicatori alternativi di performance del Gruppo CLT	182
5.1.2	Indicatori alternativi di performance di CLF	184
5.2	Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo CLT per i semestri chiusi al 30 giugno 2016, al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013	187
5.3	Dati economici, patrimoniali e finanziari di CLF per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013	195
5.4	INVESTIMENTI EFFETTUATI.....	201
6.	AZIONARIATO, GOVERNO SOCIETARIO E DIPENDENTI	203
6.1	Azionariato rilevante e assetti di controllo	203
6.1.1	Principali azionisti.....	203
6.1.2	Assetto di controllo e attività di direzione e coordinamento	204
6.1.3	Patto parasociale	204
6.2	Governo societario	208
6.2.1	Statuto sociale	208
6.2.2	Organi di amministrazione, direzione e controllo	208
6.3	Dipendenti	228
6.3.1	Numero dei dipendenti.....	228

6.3.2	Stock option, stock grant e altri piani di incentivazione	228
6.3.3	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale.....	228
7.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	230
7.1	Procedura Parti Correlate	230
7.2	Operazioni con Parti Correlate	230
8.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	233
8.1	Contenziosi civili e amministrativi.....	233
8.2	Contenziosi fiscali	234
9.	CONTRATTI RILEVANTI	235
9.1	Contratto di filiera.....	235
9.2	Contratti di finanziamento.....	237
10.	DICHIARAZIONE SUL CAPITALE CIRCOLANTE E SU FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO	244
10.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	244
10.2	Fondi propri e indebitamento.....	244
11.	PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO CLT	247
11.1	Indicazioni generali sull'andamento della gestione di CLT e del Gruppo CLT successivamente al 30 giugno 2016	247
11.2	Previsioni o stime di utili.....	248
12.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI	249
12.1	Descrizione delle Nuove Azioni.....	249
12.2	Legislazione di emissione delle Nuove Azioni.....	249
12.3	Caratteristiche delle Nuove Azioni.....	249
12.4	Valuta di emissione delle Nuove Azioni	249
12.5	Diritti connessi alle Nuove Azioni e modalità per il loro esercizio.....	249
12.6	Indicazione della delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Nuove Azioni saranno emesse	251
12.7	Data prevista per l'emissione delle Nuove Azioni	251
12.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni	251
12.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.....	252
12.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	253
12.11	Regime fiscale.....	253
12.11.1	Definizioni	253
12.11.2	Regime fiscale relativo alle Azioni	254

13. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	278
ALLEGATI.....	280

PREMESSA

Il presente documento informativo (il “**Documento Informativo**”) concerne l’operazione di fusione per incorporazione (la “**Fusione**”) di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (“**CLF**”) in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (“**CLT**” o la “**Società Incorporante**” o l’“**Emittente**” e, unitamente a CLF, le “**Società Partecipanti alla Fusione**”).

Il Documento Informativo riproduce e integra le informazioni contenute nella “*Relazione illustrativa sul progetto di fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.*” redatta dal Consiglio di Amministrazione di CLT (la “**Relazione degli Amministratori**”) e pubblicata in data 27 gennaio 2016 ed è stato predisposto e viene pubblicato da CLT ai sensi dell’articolo 57, comma 1, lettera d), del Regolamento Consob n. 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (il “**Regolamento Emittenti**”), ai fini dell’ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l’“**MTA**”), segmento STAR, delle azioni ordinarie di nuova emissione di CLT a servizio della Fusione che saranno assegnate agli azionisti di CLF.

Il presente Documento Informativo include mediante riferimento, ai sensi dell’articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell’articolo 28 del Regolamento (CE) n. 809/2004 la Relazione degli Amministratori, redatta ai sensi dell’articolo 2501-*quinquies* del Codice Civile, dell’articolo 125-*ter* del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni (il “**TUF**”) e dell’articolo 70 del Regolamento Emittenti, e disponibile presso la sede sociale di CLT, sul sito *internet* dell’Emittente www.centralelatte.torino.it nell’area “*Assemblee e Avvisi di convocazione*” compresa nella sezione “*Investor Relations*”, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR & STORAGE all’indirizzo www.emarketstorage.com.

Con nota in data 29 settembre 2016, protocollo n. 86846/16, la Consob ha emesso il giudizio di equivalenza sul Documento Informativo ai sensi dell’articolo 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Emittenti.

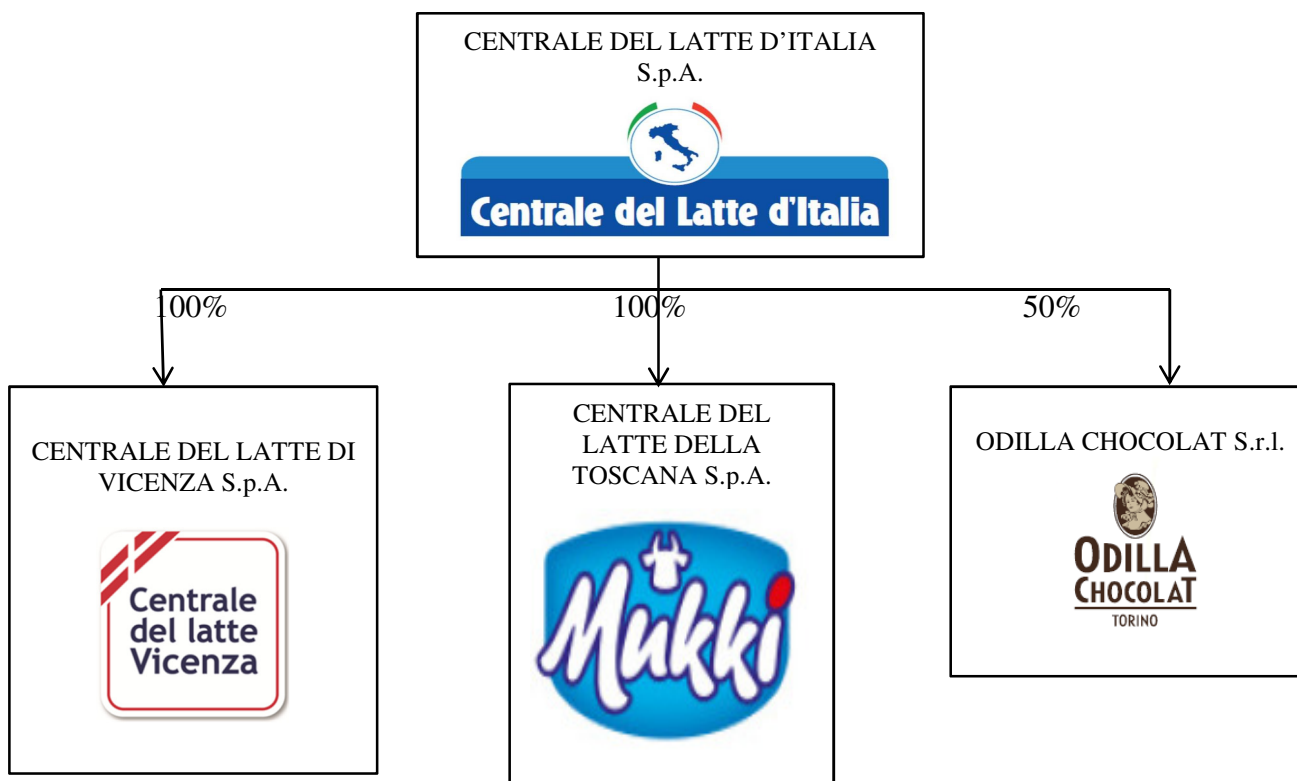
La Fusione e l’operazione di aggregazione delle attività di CLT e CLF

La Fusione è strutturata come fusione per incorporazione in CLT, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-*ter* e seguenti del Codice Civile, di CLF.

La Fusione rientra nel quadro dell’operazione di aggregazione delle attività delle Società Partecipanti alla Fusione (l’“**Operazione**”) che prevede principalmente:

- (a) la Fusione;
- (b) con effetto a far tempo dalle ore 23:59 del giorno 30 settembre 2016 (la “**Data di Efficacia della Fusione**”), il cambio della denominazione sociale della società risultante dalla Fusione in “*Centrale del Latte d’Italia S.p.A.*”, la quale rimarrà quotata sul segmento STAR del MTA (la “**Società Risultante dalla Fusione**” o “**CLI**”); e
- (c) subordinatamente all’intervenuta efficacia della Fusione, lo scorporo mediante il conferimento (lo “**Scorporo**”) da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI) dell’intero complesso aziendale facente capo a CLF e consistente nell’“*Azienda Mukki*” (l’“**Azienda Mukki**”) in Centrale del Latte della Toscana S.p.A., una società direttamente e interamente controllata dalla Società Incorporante (“**Centrale del Latte della Toscana**”); ad esito e per effetto dello Scorporo, Centrale del Latte della Toscana, che avrà sede a Firenze, dove verrà mantenuto lo stabilimento produttivo, sarà nella piena titolarità dell’Azienda Mukki.

Ad esito della Fusione, del cambio di denominazione sociale e dello Scorporo e conferimento dell'Azienda Mukki in Centrale del Latte della Toscana, il gruppo che farà capo all'Emittente (il "Nuovo Gruppo") avrà la seguente struttura:



Inoltre, quale parte integrante ed essenziale alla realizzazione della Fusione e dell'Operazione nel suo complesso, è stato sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**") cui aderiscono i soci di controllo di CLT e alcuni dei soci di CLF (i "**Soci Sindacati**") in misura tale che sia sindacata una percentuale pari ad almeno il 51% del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione.

L'Operazione si inserisce nella più ampia strategia di crescita per linee esterne che contraddistingue il Gruppo facente capo a CLT (il "**Gruppo CLT**") ed è finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari che aggregi realtà e marchi forti a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza e la territorialità. Il Nuovo Gruppo opererà nel settore del latte e dei prodotti freschi in genere, potendo sfruttare tutte le potenzialità delle singole aziende.

È opinione degli amministratori delle Società Partecipanti alla Fusione che il miglior posizionamento competitivo e l'elevata complementarità dei modelli di *business* delle Società Partecipanti alla Fusione, consentiranno al Nuovo Gruppo risultante dalla Fusione di beneficiare di un miglioramento del profilo di crescita e della profittabilità di lungo periodo grazie alle sinergie attese e all'aumento dimensionale del Gruppo CLT.

L'Operazione in particolare porterà alla creazione di un gruppo industriale che si identificherebbe, a giudizio degli amministratori delle Società Partecipanti alla Fusione, come il terzo polo lattiero-caseario in Italia con un fatturato pari a circa Euro 200 milioni. L'entità aggregata avrà una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto, che complessivamente rappresentano circa il 27% del mercato italiano del latte fresco e a lunga conservazione ed il 30% del mercato dello yogurt (Fonte IRI Infoscan I+S al 31 dicembre 2015).

Per maggiori informazioni sulla struttura, motivazioni e finalità della Fusione e dell'Operazione, cfr. Capitolo 3 del Documento Informativo.

Principali fasi e adempimenti della Fusione

In data 4 dicembre 2015, le Società Partecipanti alla Fusione hanno sottoscritto l'accordo di fusione che regola e disciplina i termini e le condizioni dell'Operazione (l'“**Accordo di Fusione**”).

Il progetto di fusione redatto ai sensi dell'articolo 2501-ter del Codice Civile relativo alla Fusione è stato approvato dai Consigli di Amministrazione di CLT e CLF in data 27 gennaio 2016 (il “**Progetto di Fusione**”).

In data 9 maggio 2016, l'assemblea straordinaria degli azionisti di CLF ha approvato il Progetto di Fusione e la Fusione.

In data 13 giugno 2016, l'assemblea straordinaria degli azionisti di CLT ha approvato il Progetto di Fusione e la Fusione. Tale deliberazione è stata assunta dall'assemblea straordinaria di CLT, in conformità a quanto previsto dall'Accordo di Fusione e dal Progetto di Fusione, con una percentuale di voti favorevoli pari al 63,05% del capitale sociale dell'Emittente che comprendeva la maggioranza richiesta dall'articolo 49, comma 1, lettera (g), del Regolamento Emittenti. Tale articolo prevede che ai fini dell'esenzione dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto la delibera assembleare debba essere approvata senza il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea diversi dal socio di maggioranza e da coloro che agiscono di concerto con quest'ultimo.

In particolare, nell'assemblea di CLT era presente un 2,22% del capitale sociale che risulta indipendente rispetto al socio di maggioranza e a coloro che agiscono di concerto con quest'ultimo; pressoché il 100% di tale porzione di capitale sociale (salvo il voto contrario di un'azione e l'astensione di n. 350 azioni corrispondenti a circa lo 0,003% del capitale sociale di CLT) ha votato favorevolmente alla Fusione.

Per effetto pertanto dell'applicazione dell'esenzione prevista dall'articolo 49, comma 1, lettera (g), del Regolamento Emittenti i Soci Sindacati nel Patto Parasociale beneficeranno dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni della Società Risultante dalla Fusione.

Di seguito si riporta il dettaglio degli esiti della votazione dell'assemblea straordinaria:

	N. AZIONISTI	N. AZIONI	% SU AZIONI RAPPRESENTATE	% SU CAPITALE SOCIALE
Favorevoli	33	6.305.016	99,994%	63,050%
Contrari	1	1	0	0
Astenuti	2	350	0,006%	0,003%
Non votanti	0	0	0	0
Totale	36	6.305.367	100%	63,053%

In data 16 settembre 2016, le Società Partecipanti alla Fusione, ai sensi dell'articolo 2504 del Codice Civile, hanno stipulato l'atto pubblico di Fusione i cui effetti decorreranno dalle ore 23:59 del giorno 30 settembre 2016 (la "**Data di Efficacia della Fusione**"). Dalla medesima Data di Efficacia della Fusione decorreranno altresì gli effetti contabili e fiscali della Fusione.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche, modalità, termini e condizioni della Fusione, *cfr.* Capitolo 3 del Documento Informativo.

Rapporto di cambio

Il Progetto di Fusione individua il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di CLF e le nuove azioni della Società Risultante dalla Fusione che saranno emesse a servizio della Fusione e assegnate ai soci di CLF (le "**Nuove Azioni**") nella seguente misura: n. 1 Nuova Azione della Società Incorporante (avente valore nominale di Euro 2,06 ciascuna) per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF (avente valore nominale di Euro 0,52 ciascuna), con arrotondamento all'unità più prossima; non sono previsti conguagli in denaro (il "**Rapporto di Cambio**").

Ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione e, in particolare, a supporto delle determinazioni relative alla valutazione della congruità del Rapporto di Cambio e della convenienza e correttezza della Fusione, il consiglio di amministrazione di CLT si è avvalso delle considerazioni valutative rese in un parere sulla congruità finanziaria del Rapporto di Cambio rilasciato da Banca IMI S.p.A. e il consiglio di amministrazione di CLF si è avvalso delle considerazioni valutative rese in un parere sulla congruità finanziaria del Rapporto di Cambio rilasciato dal Prof. Marco Fazzini.

Per maggiori informazioni sul Rapporto di Cambio e sui criteri di determinazione dello stesso, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafi 3.3.3 e 3.3.13 del Documento Informativo.

Come previsto nel Progetto di Fusione, la Fusione si realizzerà mediante emissione di massime n. 4.000.020 Nuove Azioni ordinarie di CLI, con aumento di capitale per Euro 2,06 per ogni azione emessa, per un ammontare complessivo massimo di nominali Euro 8.240.041,20. Pertanto gli azionisti di CLF, sulla base del predetto Rapporto di Cambio, riceveranno in concambio massime n. 4.000.020 Nuove Azioni ordinarie di CLI, con arrotondamento all'unità più prossima, a fronte delle n. 24.786.133 azioni ordinarie da essi possedute nella Società Incorporanda.

Per maggiori informazioni in merito alle modalità di assegnazione delle Nuove Azioni, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.3.9 del Documento Informativo; per ulteriori informazioni in merito alle Nuove Azioni, *cfr.* Capitolo 12 del Documento Informativo.

In data 25 febbraio 2016 la società di revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile, quale Esperto Comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio, ha emesso la propria *“Relazione della società di revisione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell’articolo 2501-sexies del Codice Civile”* in cui ha ritenuto che i metodi di valutazione adottati dagli amministratori siano adeguati, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio contenuto nel Progetto di Fusione. Detta relazione è disponibile presso la sede sociale delle Società Partecipanti alla Fusione nonché sul sito internet di CLT (www.centralelatte.torino.it).

Modifiche statutarie

Sempre in data 13 giugno 2016, secondo quanto previsto dall'Accordo di Fusione e dal Progetto di Fusione, l'assemblea straordinaria degli azionisti di CLT ha altresì deliberato l'adozione, con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione, di un nuovo statuto della Società Risultante dalla Fusione (il **“Nuovo Statuto”**), che prevede:

- (i) la modifica della denominazione sociale di CLT in *“Centrale del Latte d'Italia S.p.A.”*;
- (ii) la variazione del capitale sociale per effetto dell'aumento di capitale della Società Incorporante deliberato a servizio della Fusione;
- (iii) l'introduzione di un meccanismo di voto maggiorato a favore dei soci titolari di azioni di CLI che verranno detenute continuativamente per un determinato periodo di tempo;
- (iv) l'incremento del numero degli amministratori sino ad un massimo di 14.

Per maggiori informazioni sulle modifiche statutarie previste dal Nuovo Statuto, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.3.5 e Capitolo 12, Paragrafo 12.5 del Documento Informativo.

Lo Scorporo dell'Azienda Mukki

In data 30 maggio 2016, ai fini dello Scorporo dell'Azienda Mukki, ha avuto luogo la costituzione da parte della Società Incorporante di Centrale del Latte della Toscana, società per azioni di diritto italiano con capitale sociale pari a Euro 50.000 interamente sottoscritto e versato in sede di costituzione da CLT e, successivamente, in data 12 settembre 2016, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Centrale del Latte della Toscana ha deliberato un aumento di capitale per l'importo di Euro 24.780.000,00 da sottoscrivere da parte di CLT, e liberarsi da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI), in qualità di conferente, mediante il conferimento dell'intera Azienda Mukki.

In data 16 settembre 2016, ai fini dello Scorporo, CLT ha sottoscritto il suddetto aumento di capitale di Centrale del Latte della Toscana, mediante la stipula tra CLT e Centrale del Latte della Toscana dell'atto di conferimento da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI) dell'Azienda Mukki, la cui liberazione integrale avrà efficacia subordinata all'intervenuta efficacia della Fusione, dalle ore 0:00 del 1° ottobre 2016.

Più in dettaglio, per effetto della Fusione e a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, la Società Risultante dalla Fusione subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a CLF; tali attività e passività, consistenti nell'intero complesso aziendale di CLF (Azienda Mukki), per effetto dello Scorporo saranno conferite in continuità di valori contabili in Centrale del Latte della Toscana.

In particolare, il conferimento dell'Azienda Mukki è effettuato sulla base (i) della situazione patrimoniale civilistica dell'Azienda Mukki riferita alla data del 30 giugno 2016 e approvata dal consiglio di amministrazione di CLF in data 24 luglio 2016 ("**Situazione Patrimoniale**"), e (ii) della valutazione effettuata ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b), del Codice Civile dall'esperto indipendente incaricato da CLT, dott. Massimo Segre (l'"**Esperto**") sulla base di tale Situazione Patrimoniale e della sua rideterminazione a valori correnti al 30 giugno 2016. L'Esperto ha rilasciato la propria valutazione di stima in data 6 settembre 2016. Sulla base della valutazione di stima redatta dall'Esperto, il totale attivo dell'Azienda Mukki è stato valutato Euro 84.941.000 mentre il valore complessivo degli attivi netti conferiti è stato stimato in Euro 24.782.000. Conseguentemente la partecipazione di CLI in Centrale del Latte della Toscana avrà, a seguito dell'aumento del capitale sociale a servizio del conferimento, un valore di iscrizione al bilancio d'esercizio di CLI pari Euro 24.830.000.

Ad esito dello Scorporo, lo stabilimento produttivo dell'Azienda Mukki sarà mantenuto a Firenze, in via dell'Olmattello n. 20, dove è altresì stabilita la sede legale di Centrale del Latte della Toscana.

Lo Scorporo dell'Azienda Mukki, mediante il suo conferimento in Centrale del Latte della Toscana, dettato, tra l'altro, anche dalle attualmente diverse e non compatibili configurazioni dei sistemi informatici ed operativi delle Società Partecipanti alla Fusione, è volto al mantenimento dell'autonomia legale, societaria e gestionale delle società del Nuovo Gruppo, garantendo in particolare: (i) la tutela dei siti produttivi quali importanti realtà economiche locali, (ii) la continuità dei gruppi manageriali esistenti e (iii) la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Patto Parasociale

In data 9 maggio 2016, quale parte integrante ed essenziale alla realizzazione della Fusione e dell'Operazione nel suo complesso, i soci di controllo di CLT (*i.e.* Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia s.s. e i sig.ri Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Sylvia Loew e Carla Luzzati, congiuntamente i "**Soci CLT**") e alcuni dei soci di CLF (*i.e.* Comune di Firenze, Fidi Toscana S.p.A. e Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze, congiuntamente i "**Soci CLF**") hanno sottoscritto un accordo contenente pattuizioni rilevanti *ex* articolo 122 del TUF volte a disciplinare i principi relativi, *inter alia*, ad alcuni aspetti del governo societario della Società Risultante dalla Fusione e di alcune sue controllate, nonché il regime di circolazione delle azioni ordinarie della Società Risultante dalla Fusione sindacate dai Soci Sindacati nel Patto Parasociale. L'efficacia del Patto Parasociale e le correlate obbligazioni dei Soci Sindacati sono sospensivamente subordinate all'intervenuta efficacia della Fusione (la "**Data di Efficacia del Patto Parasociale**").

Il Patto Parasociale avrà a oggetto azioni della Società Risultante dalla Fusione, il cui capitale sociale, all'esito della Fusione, sarà pari a massimo Euro 28.840.041,20 diviso in massime n. 14.000.020 Azioni. Il Patto Parasociale aggregerà, alla Data di Efficacia della Fusione, complessivamente massime n. 9.082.073 azioni della Società Risultante dalla Fusione, rappresentative nel complesso del 64,872% del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione all'esito della Fusione.

In particolare, il Patto Parasociale prevede, tra l'altro, (i) disposizioni relative alla composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Società Risultante dalla Fusione, (ii) disposizioni relative alla composizione degli organi sociali delle controllate Centrale del Latte della Toscana e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., (iii) disposizioni relative ad alcuni ulteriori aspetti

inerenti il governo societario di CLI e delle sue controllate, (iv) un impegno di *lock-up* relativamente alle Azioni Sindacate per un periodo di due anni dalla data di efficacia del Patto Parasociale (il “**Periodo di Lock-up**”) e, (v) a seguito della scadenza del Periodo di Lock-up, reciproci diritti di prelazione dei Soci Sindacati sulle Azioni Sindacate.

In particolare, si segnala che il Patto Parasociale prevede tra l’altro che il consiglio di amministrazione della Società Risultante dalla Fusione, per tutto il primo periodo intercorrente tra la Data di Efficacia del Patto Parasociale fino alla data di scadenza del consiglio di amministrazione di CLT in carica alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale, sia composto da un numero di tredici amministratori, di cui nove designati dai Soci CLT che saranno i consiglieri in carica alla Data di Efficacia del Patto Parasociale e quattro amministratori designati dai Soci CLF. A tal proposito, in data 13 giugno 2016, l’assemblea ordinaria di CLT ha deliberato l’integrazione del consiglio di amministrazione di CLT, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, con quattro nuovi consiglieri, nelle persone dell’avv. Renato Giallombardo, avv. Lorenzo Marchionni, avv. Laura Materassi e dott. Lorenzo Petretto. Tale nomina è avvenuta in conseguenza dell’intervenuta sottoscrizione del Patto Parasociale, secondo quanto previsto dall’Accordo di Fusione e dal Progetto di Fusione. Dall’avvenuta sottoscrizione in data 9 maggio 2016 del Patto Parasociale è conseguito l’autonomo consenso dei soci di CLT aderenti al Patto Parasociale al perfezionamento dell’Operazione e quindi il loro autonomo impegno a votare in senso favorevole, nell’ambito dell’assemblea straordinaria e ordinaria di CLT del 13 giugno 2016, in ordine, tra l’altro, all’integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del consiglio di amministrazione di CLT con la nomina di quattro membri designati dai soci di CLF aderenti al Patto Parasociale.

Per ulteriori informazioni sulle pattuizioni contenute nel Patto Parasociale *cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento Informativo e le informazioni essenziali redatte e pubblicate ai sensi dell’articolo 122 del TUF e dell’articolo 130 del Regolamento Emittenti e disponibili sul sito *internet* dell’Emittente www.centralelatte.torino.it nell’area “*Patto Parasociale*” compresa nella sezione “*Investor Relations*”.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno del presente Documento Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Accordo di Fusione	L'accordo sottoscritto in data 4 dicembre 2015 dalle Società Partecipanti alla Fusione avente ad oggetto l'Operazione.
Azienda Mukki	L'intero complesso aziendale facente capo a CLF alla Data del Documento Informativo.
Azioni	Le Azioni Ordinarie e le Nuove Azioni complessivamente considerate.
Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie di CLT, ciascuna avente valore nominale pari a Euro 2,06, ammesse alle negoziazioni sul MTA segmento STAR alla Data del Documento Informativo.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Centrale del Latte della Toscana	Centrale del Latte della Toscana S.p.A., con sede legale in Firenze, via dell'Olmately n. 20, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 06652120483 e in cui – subordinatamente all'intervenuta efficacia della Fusione – verrà conferita da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI) l'Azienda Mukki.
CLF o la Società Incorporanda	Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., con sede legale in Firenze, via dell'Olmately n. 20, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 00407750488.
CLI o la Società Risultante dalla Fusione	La società risultante dalla Fusione di CLF in CLT che alla Data di Efficacia della Fusione sarà denominata “ <i>Centrale del Latte d'Italia S.p.A.</i> ”.
CLT o la Società Incorporante o l'Emittente	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., con sede legale in Torino, via Filadelfia n. 220, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino 01934250018, con azioni ammesse alle negoziazioni sul MTA segmento STAR.
Codice Civile	Il regio decreto n. 262 del 16 marzo 1942 e successive modifiche e integrazioni.
Codice di Autodisciplina	Il codice di autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> delle società quotate e promosso da Borsa Italiana vigente alla Data del Documento Informativo.
Comunicazione Consob	La Comunicazione DIE/13037777 pubblicata dalla Consob in data 3 maggio 2013, recante linee guida per la redazione del documento da sottoporre a giudizio di equivalenza ai sensi degli

articoli 34-ter e 57 del Regolamento Emittenti.

Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Documento Informativo	La data di pubblicazione del Documento Informativo.
Data di Efficacia della Fusione	Le ore 23:59 del giorno 30 settembre 2016.
Deloitte o Società di Revisione	La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25.
Direttiva 2003/71/CE o Direttiva Prospetti	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Documento Informativo	Il presente documento informativo, predisposto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 57, comma 1, lettera d), del Regolamento Emittenti, nonché in conformità alla Comunicazione Consob.
EBIT	Risultato operativo al lordo di proventi e oneri finanziari, delle imposte e delle tasse.
Esperto Comune	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, nominata dal Tribunale di Torino, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-sexies del Codice Civile, quale esperto comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio.
Fusione	La fusione per incorporazione di CLF in CLT.
Gruppo CLT	Il gruppo di società composto da CLT e dalle società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dall'articolo 93 del TUF.
IFRS o IAS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> ", adottati dall'Unione Europea, che comprendono tutti gli " <i>International Accounting Standards</i> " (IAS), tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> " (IFR) e tutte le interpretazioni dell'" <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> " (IFRIC), precedentemente denominato " <i>Standing Interpretations Committee</i> " (SIC), adottati dall'Unione Europea.
Monte Titoli	indica Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.
MTA o Mercato Telematico Azionario	indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Nuove Azioni	Le azioni ordinarie di CLT (<i>post-Fusione</i>) rivenienti dall'aumento

di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 13 giugno 2016, ciascuna avente valore nominale pari a Euro 2,06, da assegnare agli azionisti di CLF secondo il Rapporto di Cambio che risulta dal Progetto di Fusione e da ammettere alla negoziazione sul MTA segmento STAR.

Nuovo Gruppo	Gruppo CLT quale risultante ad esito della Fusione.
Nuovo Statuto	Lo statuto sociale di CLI in vigore dalla Data di Efficacia della Fusione.
Operazione	L'operazione di aggregazione tra CLT e CLF che prevede principalmente: (i) la Fusione; (ii) con effetto a far tempo dalla Data di Efficacia della Fusione, il cambio della denominazione sociale della Società Risultante dalla Fusione in " <i>Centrale del Latte d'Italia S.p.A.</i> ", la quale rimarrà quotata sul segmento STAR del MTA; e (iii) subordinatamente all'intervenuta efficacia della Fusione, lo Scorporo mediante il conferimento da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI) dell'Azienda Mukki in Centrale del Latte della Toscana.
Parti Correlate	I soggetti ricompresi nella definizione di cui all'Allegato I al Regolamento OPC.
Patto Parasociale	L'accordo sottoscritto in data 9 maggio 2016 tra Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia s.s., i sig.ri Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Sylvia Loew, Carla Luzzati, il Comune di Firenze, Fidi Toscana S.p.A., Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze, quale parte integrante ed essenziale alla realizzazione della Fusione e dell'Operazione nel suo complesso, contenente pattuizioni rilevanti <i>ex</i> articolo 122 del TUF volte a disciplinare i principi relativi, <i>inter alia</i> , ad alcuni aspetti del governo societario di CLI e di alcune sue controllate, nonché il regime di circolazione delle azioni ordinarie di CLI sindacate nel Patto Parasociale e la cui efficacia è sospensivamente subordinata all'intervenuta efficacia della Fusione.
Posizione Finanziaria Netta	Grandezza rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari fruttiferi. È un indicatore delle capacità di far fronte alle obbligazioni di natura finanziaria.
Progetto di Fusione	Il progetto di fusione redatto ai sensi dell'articolo 2501- <i>ter</i> del Codice Civile relativo alla Fusione, approvato dai consigli di amministrazione di CLT e CLF in data 27 gennaio 2016 e dalle assemblee straordinarie degli azionisti di CLF, in data 9 maggio 2016, e di CLT, in data 13 giugno 2016. Il Progetto di Fusione è a disposizione del pubblico sul sito <i>internet</i> dell'Emittente www.centralelatte.torino.it nell'area " <i>Fusione per incorporazione Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.</i> " compresa nella sezione " <i>Investor Relations</i> ".

Rapporto di Cambio	Il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di CLF e le Nuove Azioni, come determinato nel Progetto di Fusione nella misura di n. 1 Nuova Azione della Società Risultante dalla Fusione, avente valore nominale di Euro 2,06 ciascuna, per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF, aventi valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con arrotondamento all'unità più prossima. Non sono previsti conguagli in denaro.
Regolamento Emittenti	Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento OPC	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento 809/2004	Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, come successivamente modificato e integrato.
Relazione degli Amministratori	La <i>“Relazione illustrativa sul progetto di fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.”</i> redatta dagli amministratori di CLT ai sensi dell'articolo 2501- <i>quinquies</i> del Codice Civile, dell'articolo 125- <i>ter</i> del TUF e dell'articolo 70 del Regolamento Emittenti, e disponibile presso la sede sociale di CLT, sul sito <i>internet</i> www.centralelatte.torino.it nell'area <i>“Assemblee e Avvisi di convocazione”</i> compresa nella sezione <i>“Investor Relations”</i> , nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR & STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com .
Soci Sindacati	I soci di CLI aderenti al Patto Parasociale, <i>i.e.</i> Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia s.s. e i sig.ri Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Sylvia Loew e Carla Luzzati, Comune di Firenze, Fidi Toscana S.p.A. e Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze.
Scorporo	Il conferimento – subordinatamente all'intervenuta efficacia della Fusione – da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI) dell'Azienda Mukki in Centrale del Latte della Toscana, società che sarà direttamente e interamente controllata da parte della Società Risultante dalla Fusione.
Società Partecipanti alla Fusione	Congiuntamente, CLT e CLF.

Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Documento Informativo.
TUF	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.
TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986 n. 917, come successivamente modificato ed integrato.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del presente Documento Informativo. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Bevande vegetali	Bevande di estrazione vegetale, alternative al latte vaccino, generalmente ricavate dai cereali e dalla soia.
<i>Cross Selling</i>	Tecnica di vendita consistente nell'associare ai prodotti usualmente commercializzati da una azienda altri prodotti che possono essere abbinati ad essi.
ESL o latte alto pastorizzato	Latte <i>extended shelf life</i> – latte trattato con pastorizzazione, con scadenza oltre 30 giorni, distribuito tramite la catena del freddo.
Grande distribuzione e GDO o grande distribuzione organizzata	Grande distribuzione e grande distribuzione organizzata, costituenti punti vendita del largo consumo.
Insalate e verdure di IV gamma	Insalate e verdure fresche, a elevato contenuto di servizio, confezionate e pronte a essere immediatamente consumate a crudo o utilizzate nella preparazione di alimenti da cuocere.
Latte delattosato o latte ad alta digeribilità	Latte senza o a ridotto contenuto di lattosio destinato a coloro che sono tenuti ad osservare una alimentazione particolare come gli intolleranti al lattosio.
Latte funzionale	Latte arricchito in modo tale da aggiungervi fattori favorevoli alla salute, al di là delle sostanze nutritive in essi normalmente contenute in origine, che attribuiscono loro funzioni specifiche, come l'alta digeribilità, la prevenzione di malattie cardiovascolari o altre ancora.
Mercato <i>food & beverage</i>	Mercato dei prodotti alimentari e delle bevande.
<i>Normal trade</i> o negozi al dettaglio	Punti vendita della distribuzione tradizionale.
Omogeneizzazione	Processo consistente nella frantumazione dei globuli di grasso, per ridurre il fenomeno dell'affioramento, utilizzando pressioni che siano direttamente proporzionali con la vita commerciale dei prodotti stessi, con il fine di garantire che il prodotto resti omogeneo all'interno della confezione fino alla scadenza dello stesso.
Pastorizzazione	Processo che consiste nello scaldare il latte a temperature più o meno elevate, a seconda della tipologia di prodotto desiderata, per un periodo di tempo limitato.
PET	Acronimo di polietilene tereftalato.

<i>Private label</i> o PL	Prodotti realizzati per distributori terzi e venduti con il marchio di questi ultimi.
Prodotti lattiero-caseari	Il latte e tutti i suoi derivati, come il burro, il formaggio, lo yogurt e il latte condensato ed essiccato, generalmente prodotti nei caseifici e definiti alimenti ad alto rendimento energetico.
Scrematura	Processo per ottenere, a partire dal latte crudo, il titolo di grasso previsto dalla legislazione vigente per le varie tipologie di prodotto (intero, parzialmente scremato e scremato). Tale caratterizzazione vale per tutti i tipi di latte, ovvero fresco, ESL e UHT.
<i>Shelf-life</i>	Letteralmente “ <i>vita del prodotto sullo scaffale</i> ”, indica il periodo di tempo durante il quale il prodotto mantiene le sue caratteristiche qualitative nelle normali condizioni di conservazione e utilizzo.
Sterilizzazione	Processo (c.d. trattamento “ <i>ultra high temperature</i> ”), alternativo alla pastorizzazione, che consiste nello scaldare il latte a una temperatura più elevata per un periodo di sosta tubolare pari a circa 2 secondi e che consente di trasformare il latte crudo in latte a lunga conservazione. L’obiettivo di tale trattamento, seguito dal confezionamento in ambiente asettico mediante utilizzo di contenitori precedentemente sterilizzati, è quello di ottenere un prodotto che sia stabile a temperatura ambiente per tutta la durata della sua vita commerciale (diversi mesi).
<i>Tank</i> asettico	Recipiente per lo stoccaggio intermedio di prodotti alimentari da trattare in condizioni asettiche.
<i>Tetra brik</i> o <i>tetra pak</i>	Contenitori per latte (e derivati) e altri prodotti alimentari in carta accoppiata a polietilene e alluminio.
UHT	Latte o panna trattati ad alta temperatura (mediante il c.d. trattamento “ <i>ultra high temperature</i> ”) per consentirne la conservazione nel tempo fino a diversi mesi.

INCLUSIONE DELLE INFORMAZIONI MEDIANTE RIFERIMENTO

Il presente Documento Informativo include mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva Prospetti e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004, nonché in conformità a quanto indicato nella Comunicazione Consob anche le informazioni e i dati contenuti nei seguenti documenti:

- la “*Relazione illustrativa sul progetto di fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.*” redatta dagli amministratori di CLT ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* del Codice Civile, dell'articolo 125-*ter* del TUF e dell'articolo 70 del Regolamento Emittenti, comprensiva dei relativi allegati, ossia il Progetto di Fusione con i relativi allegati, e disponibile presso la sede sociale di CLT, sul sito *internet* www.centralelatte.torino.it nell'area “*Assemblee e Avvisi di convocazione*” compresa nella sezione “*Investor Relations*”, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR & STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com;
- le relazioni finanziarie annuali del Gruppo CLT per gli esercizi 2015, 2014 e 2013, comprendenti il bilancio d'esercizio di CLT, il bilancio consolidato del Gruppo CLT, la relazione sulla gestione, la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF, le relazioni del collegio sindacale e le relazioni rilasciate dalla società di revisione;
- la relazione finanziaria consolidata semestrale del Gruppo CLT al 30 giugno 2016;
- la “*Relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo, i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche*” 2015 di CLT, ai sensi dell'articolo 123-*ter* del TUF contenuta nel “*Bilancio 2015*”.

Detti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. in Torino, via Filadelfia n. 220 e sul sito *internet* dell'Emittente (www.centralelatte.torino.it), nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR & STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com.

1. PERSONE RESPONSABILI E SOCIETÀ DI REVISIONE

1.1 Persone responsabili del Documento Informativo

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., con sede legale in Torino, via Filadelfia n. 220 e Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., con sede legale in Firenze, via dell'Olmattello n. 20, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si assumono la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. dichiara che - per le parti del Documento Informativo di propria competenza - avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento Informativo sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. dichiara che - per le parti del Documento Informativo di propria competenza - avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento Informativo sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il presente Documento Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 30 settembre 2016, a seguito dell'avvenuto rilascio del giudizio di equivalenza con nota del 29 settembre 2016, protocollo n. 86846/16.

1.3 Revisori legali dell'Emittente

L'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2015 ha nominato quale società di revisione per gli esercizi dal 2015 al 2023 compresi, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del Decreto Legislativo n. 39/2010, Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - di cui all'articolo 1, primo comma, lettera g), del Decreto Legislativo n. 39/2010 e all'articolo 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 - al numero progressivo 132587.

Tale incarico comprende la revisione contabile completa dei bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi dal 2015 al 2023, la revisione contabile limitata dei bilanci consolidati semestrali abbreviati dal 2015 al 2023 e la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di CLT per gli esercizi dal 2015 al 2023.

La Società di Revisione ha:

- (a) svolto attività di revisione contabile sui bilanci di esercizio e consolidati di CLT per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015;
- (b) svolto attività di revisione contabile limitata per il semestre chiuso al 30 giugno 2016;
- (c) esaminato i dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati pro-forma di CLT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

L'attività di revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 è stata svolta da KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 57, sulla base dell'incarico conferito per gli esercizi dal 2006 al 2014.

2. FATTORI DI RISCHIO

Si evidenziano di seguito i principali fattori di rischio concernenti l'Operazione oggetto del presente Documento Informativo, la Società Risultante dalla Fusione e i relativi settori di attività, nonché gli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel presente Documento Informativo.

2.1 Fattori di rischio relativi alla Società Incorporante e al Nuovo Gruppo risultante dalla Fusione

2.1.1 Rischi connessi al peggioramento dei profili reddituali delle Società Partecipanti alla Fusione

Il settore lattiero-caseario nel quale operano le Società Partecipanti alla Fusione è entrato da alcuni anni in una fase di maturità e ha conseguentemente manifestato sintomi di rallentamento nei consumi e nella produzione.

A causa della crescente competitività che caratterizza tale settore, sia il Gruppo CLT sia CLF hanno registrato nel triennio 2013-2015 e nel 1° semestre 2016 una *performance* reddituale in progressivo peggioramento.

Nel triennio 2013 – 2015 l'EBIT del Gruppo CLT è cresciuto da 1.129 mila Euro (1,1% dei ricavi) nel 2013 a 2.618 mila Euro (2,6% dei ricavi) nel 2014 per poi contrarsi nel 2015 a 1.699 mila Euro (1,7% dei ricavi) per la maggior pressione competitiva nel mercato. Il risultato netto positivo è passato da 1.269 milioni di Euro (1,3% dei ricavi) nel 2013 a 791 mila Euro (0,8% dei ricavi) e nel 2015 si è contratto a 517 mila Euro (0,5% dei ricavi). Analogamente l'andamento per CLF il cui EBIT è cresciuto da 1.026 mila Euro (1,2% dei ricavi) nel 2013 a 1.807 mila Euro (2,2% dei ricavi) nel 2014 e si è contratto a 1.276 mila Euro (1,6% dei ricavi) nel 2015; il risultato netto positivo è passato da 291 mila Euro (0,3% dei ricavi) nel 2013 a 243 mila Euro (0,3% dei ricavi) nel 2014 per poi rilevare un risultato netto di 281 mila Euro (3,5% dei ricavi) nel 2015. Tale flessione è proseguita per il Gruppo CLT nel primo semestre 2016 registrando un calo dell'EBIT rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente da positivo per Euro 1,309 mila a negativo per Euro 275 mila e un risultato netto negativo del primo semestre 2016 di 555 mila Euro rispetto a un risultato netto positivo di 330 mila Euro del primo semestre 2015. CLF ha invece registrato una sostanziale stabilità con un EBIT pari ad Euro 454 mila nel primo semestre 2015 e di Euro 461 mila nel primo semestre 2016 e un risultato netto negativo di 160 mila Euro nel primo semestre 2016 rispetto a un risultato negativo di 51 mila Euro del primo semestre 2015. Gli indicatori di *performance* sopra descritti sono stati riportati allo scopo di rappresentare l'andamento del *business* con riferimento al Gruppo CLT e a CLF nei periodi di riferimento. Tali indicatori devono essere letti separatamente e non in modo comparato fra il Gruppo CLT e CLF, in quanto i dati di bilancio e delle situazioni semestrali, da cui gli indicatori in oggetto derivano, sono predisposti sulla base di principi contabili diversi (rispettivamente IFRS e principi contabili italiani).

Con l'operazione di integrazione aziendale oggetto del Documento Informativo il Gruppo CLT prevede di conseguire - mediante tra l'altro l'aggregazione di *business* aziendali complementari e lo sviluppo di progetti di ricerca comuni nel campo produttivo e in quello commerciale - un obiettivo di rafforzamento dei ricavi e di riduzione dei costi adeguato a contrastare il deterioramento del proprio profilo reddituale.

FATTORI DI RISCHIO

Si evidenzia che per effetto dello scorporo dell'intero complesso aziendale di CLF ("Azienda Mukki") in Centrale del Latte della Toscana S.p.A., previsto nel contesto dell'Operazione, l'assetto organizzativo del Nuovo Gruppo sarà caratterizzato dal mantenimento di strutture societarie separate per lo svolgimento dei *business* aziendali facenti capo, alla Data del Documento Informativo, a ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione, in ragione tra l'altro della dotazione da parte di tali Società di sistemi informativi ed operativi non compatibili tra di loro. Benché il mantenimento di strutture societarie separate sia coerente con la localizzazione geografica degli stabilimenti produttivi e con il presidio della filiera agroalimentare a carattere regionale, si richiama l'attenzione dell'investitore sul rischio che detto assetto organizzativo possa condurre a perseguire un efficientamento dei costi in misura significativamente minore rispetto a quello che deriverebbe da un'integrazione completa delle funzioni societarie ed amministrative, nonché delle reti produttive, distributive e logistiche delle Società Partecipanti alla Fusione. Il Nuovo Gruppo pertanto è esposto al rischio di non riuscire ad invertire il *trend* di peggioramento della redditività.

Nonostante le Società Partecipanti alla Fusione si stiano adoperando al fine di definire la strategia industriale del Nuovo Gruppo, non è possibile alla Data del Documento Informativo assicurare con certezza che il Nuovo Gruppo sia in grado di recuperare le marginalità che si sono assottigliate nel triennio 2013-2015, come pure di concretizzare un'ulteriore crescita nei tempi attesi. Pertanto, qualora i tassi di crescita dovessero attestarsi su valori più bassi rispetto alle previsioni, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5 del presente Documento Informativo.

2.1.2 Rischi connessi all'indebitamento finanziario

Indebitamento finanziario lordo di Gruppo CLT, CLF e pro-forma del Nuovo Gruppo

L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 è pari, rispettivamente, a Euro 33,122 milioni ed Euro 32,847 milioni (Euro 27,239 milioni al 31 dicembre 2014 e Euro 27,772 milioni al 31 dicembre 2013) ed è principalmente correlato ai residui finanziamenti e *leasing* stipulati per finanziare la realizzazione dello stabilimento della controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. in funzione dal 2008.

L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo CLT è illustrato nella tabella che segue:

	30.06.2016 (Euro)	31.12.2015 (Euro)
Indebitamento verso banche	1.501.106	2.502.473
Quota corrente di finanziamenti bancari	10.408.692	7.016.511
Quota corrente indebitamento verso altri finanziatori	901.405	881.755
Indebitamento finanziario corrente	12.811.203	10.400.739
Indebitamento per finanziamenti bancari non correnti	18.436.147	20.115.217
Indebitamento verso altri finanziatori non correnti	1.874.341	2.330.741
Indebitamento finanziario non corrente	20.310.488	22.445.958
Totale indebitamento finanziario	33.121.691	32.846.697

L'indebitamento verso altri finanziatori si riferisce a debiti per *leasing* finanziario relativi a macchinari e impianti.

FATTORI DI RISCHIO

L'incidenza percentuale dell'indebitamento finanziario corrente sul totale dell'indebitamento finanziario del Gruppo CLT (i) al 30 giugno 2016 era pari al 38,7% e (ii) al 31 dicembre 2015 era pari al 31,7%.

L'indebitamento finanziario lordo di CLF al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 è pari, rispettivamente, a Euro 36,625 milioni ed Euro 38,719 milioni (Euro 40,259 milioni al 31 dicembre 2014 e Euro 42,832 milioni al 31 dicembre 2013) ed è principalmente correlato al residuo finanziamento stipulato per finanziare la realizzazione dello stabilimento di CLF in funzione dal 2005.

L'indebitamento finanziario lordo di CLF è illustrato nella tabella che segue:

	30.06.2016 (Euro)	31.12.2015 (Euro)
Indebitamento verso banche	4.000.000	3.900.000
Quota corrente di finanziamenti bancari	4.919.364	4.892.506
Indebitamento finanziario corrente	8.919.364	8.792.506
Indebitamento per finanziamenti bancari non correnti	27.705.718	29.927.186
Indebitamento finanziario non corrente	27.705.718	38.719.692
Totale indebitamento finanziario	36.625.082	38.719.692

Il miglioramento dei ricavi e dei margini reddituali del Gruppo CLT previsto a valle dell'operazione di integrazione aziendale con CLF ("Nuovo Gruppo") costituisce un obiettivo cruciale anche in considerazione del fatto che ad esito di tale operazione di integrazione aziendale l'indebitamento finanziario netto del Gruppo CLT subirà un significativo peggioramento derivante dall'assunzione dell'indebitamento finanziario netto della Società Incorporanda. Al riguardo si evidenzia che l'indebitamento finanziario netto del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 è pari a Euro 21,724 milioni. Alla suddetta data l'indebitamento finanziario netto del Gruppo CLT determinato su base *pro-forma* per tener conto dell'operazione di integrazione aziendale in parola ammonta a Euro 58,120 milioni.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dell'indebitamento finanziario lordo *pro-forma* del Gruppo CLT al 30 giugno 2016:

	30.06.2016 <i>Pro – Forma</i> (Euro)
Indebitamento verso banche	5.501.106
Quota corrente di finanziamenti bancari	15.328.056
Quota corrente indebitamento verso altri finanziatori	901.405
Indebitamento da strumento derivato	753.911
Indebitamento finanziario corrente	22.484.478
Indebitamento per finanziamenti bancari non correnti	46.141.864
Indebitamento verso altri finanziatori non correnti	1.874.341
Indebitamento finanziario non corrente	48.016.205
Totale indebitamento finanziario	70.500.683(*)

(*) Accoglie la rettifica effettuata per riclassificare secondo gli IFRS l'indebitamento finanziario lordo di CLF al 30 giugno 2016 (redatto sulla base dei principi contabili Italiani GAAP) comprendendo l'indebitamento da strumento derivato per Euro 753.911.

Nel caso in cui dall'operazione di integrazione aziendale in parola il Nuovo Gruppo non conseguisse margini reddituali e flussi di cassa adeguati a sostenere i costi e gli impegni connessi all'accresciuto indebitamento finanziario che si determinerà in capo all'Emittente ad esito della

FATTORI DI RISCHIO

Fusione, tale evenienza potrebbe condurre, ove non contrastata con efficaci iniziative gestionali, non solo ad un mancato recupero di efficienza operativa e ad una perdita di quote di mercato, ma anche ad un più pervasivo deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo con possibili effetti negativi sulla recuperabilità dell'investimento nelle azioni di detta Società.

In particolare l'indebitamento finanziario lordo pro-forma del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 è rappresentato principalmente da mutui e finanziamenti a medio lungo termine.

Rispetto all'indebitamento finanziario lordo pro-forma del Gruppo CLT, l'importo totale dell'indebitamento finanziario derivante da finanziamenti bancari soggetti a c.d. *covenant* finanziari (di seguito elencati *sub* punti (i) e (ii) di cui sotto) ammonta a complessivi Euro 13,103 milioni pari al 18,6% del totale dell'indebitamento finanziario.

L'incidenza percentuale dell'indebitamento finanziario corrente sul totale dell'indebitamento finanziario pro-forma del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 era pari al 31,9%.

Si evidenzia altresì che sebbene l'operazione di integrazione aziendale produca un rafforzamento patrimoniale del Gruppo CLT, alla Data del Documento Informativo l'Emittente stima che il Nuovo Gruppo necessiti di un fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo pari a circa Euro 17,651 milioni. Non essendo previste alla Data del Documento Informativo operazioni straordinarie (ulteriori rispetto a quella di integrazione aziendale oggetto del Documento Informativo stesso) volte a far acquisire al Nuovo Gruppo nuove risorse finanziarie, l'Emittente prevede che il suddetto fabbisogno finanziario netto a breve termine possa essere coperto mediante:

- (i) l'utilizzo per Euro 3,6 milioni dei finanziamenti concessi da Unicredit S.p.A. ai fini del Contratto di Filiera (*cfr.* Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento Informativo) e alla Data del Documento Informativo non ancora erogati né utilizzati;
- (ii) il rinnovo per Euro 5,6 milioni dei finanziamenti di denaro caldo a breve, in quanto alla Data del Documento Informativo tale strumento presenta le condizioni di mercato più favorevoli e risulta strategicamente conveniente;
- (iii) la negoziazione e la stipula di ulteriori finanziamenti chirografari a medio e lungo termine per i quali sono in corso contatti per la definizione delle condizioni; e
- (iv) l'utilizzo degli affidamenti già accordati dal sistema bancario, che ammontano a complessivi Euro 48,145 milioni di cui Euro 5,6 milioni già utilizzati alla Data del Documento Informativo.

Al riguardo si richiama l'attenzione dell'investitore sul rischio che il ricorso al capitale di debito, ove non caratterizzato da profili temporali di restituzione coerenti con gli impegni finanziari a breve termine del Gruppo CLT, possa comportare il protrarsi dello squilibrio finanziario corrente con effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Nuovo Gruppo.

L'attuale politica di indebitamento assume che nei 12 mesi successivi alla Data del Documento Informativo non vi sia un aumento dei tassi di interesse a breve termine. Qualora le previsioni del Nuovo Gruppo non fossero corrette l'indebitamento finanziario del Gruppo, sia corrente sia non corrente, potrebbe essere gravato dagli oneri finanziari derivanti dalla crescita dei tassi.

FATTORI DI RISCHIO

Di seguito è fornita una sintetica descrizione dei contratti di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo CLT e del principale contratto di finanziamento a medio lungo termine di CLF in essere alla Data del Documento Informativo. Per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo 9 del Documento Informativo.

Contratti di finanziamento relativi al Contratto di Filiera

Ai fini della realizzazione del progetto di cui al Contratto di Filiera (per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento Informativo), il consorzio costituito da CLT e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è tenuto ad effettuare un programma di investimenti per complessivi Euro 12.556.065,06.

Il piano di investimenti connessi al Contratto di Filiera prevede un programma di investimenti nel settore agroalimentare e segnatamente: (i) per lo stabilimento di Torino l'inserimento e l'ammodernamento di alcune linee produttive nonché una migliore sistemazione del fabbricato industriale, investimenti finalizzati ad innovare l'offerta commerciale del Gruppo CLT, riducendo i costi di movimentazione interna dei prodotti; (ii) per lo stabilimento di Vicenza, è previsto un significativo ampliamento del fabbricato industriale e l'inserimento di linee produttive per innovare l'offerta commerciale anche nelle bevande vegetali. Tale piano di investimenti si prevede possa essere realizzato entro il primo semestre del 2018.

Con riferimento a tali investimenti alla Data del Documento Informativo, (i) nello stabilimento di Torino, è stata installata una nuova linea produttiva per piccoli formati, mentre un'altra linea è stata modificata per una maggiore flessibilità operativa e un piccolo magazzino è in corso di ristrutturazione; (ii) nello stabilimento di Vicenza, è in corso di costruzione un nuovo magazzino automatizzato per la movimentazione dei prodotti a lunga conservazione. Sebbene non sussistano rischi contrattuali derivanti dal mancato completamento degli investimenti previsti dal Contratto di Filiera, si segnala che l'eventuale non completamento degli stessi potrebbe determinare un mancato adeguamento tecnologico degli stabilimenti e non consentire i recuperi di efficienza attesi.

È previsto che tali investimenti, per complessivi Euro 12.556.065,06, siano finanziati secondo la seguente copertura finanziaria:

1. finanziamento agevolato per investimenti in opere edili, impianti, macchinari e attrezzature dell'importo complessivo di Euro 5.535.437,11, pari al 44,08% del totale degli investimenti previsti;
2. finanziamento bancario a tasso ordinario, per gli stessi investimenti di cui al precedente punto 1, dell'importo complessivo di Euro 5.535.437,11, pari al 44,08% del totale degli investimenti previsti;
3. finanziamento agevolato per investimenti in ricerca e sviluppo dell'importo complessivo di Euro 163.588,02, pari al 1,30% del totale degli investimenti previsti. Per completezza si segnala che CLT ha rinunciato a tale finanziamento accollandosi il relativo onere;
4. finanziamento bancario a tasso ordinario per gli stessi investimenti di cui sopra, dell'importo complessivo di Euro 18.176,45, pari al 0,14% del totale degli investimenti previsti. Alla Data del Documento Informativo tale finanziamento a favore di CLT non è stato ancora stipulato né erogato;
5. cofinanziamento della Regione Piemonte, di cui alla normativa, dell'importo di Euro 647.361,32 in contributo in conto capitale, pari al 5,16% del totale degli investimenti previsti. Alla Data del Documento Informativo tale contributo non è stato ancora erogato;

FATTORI DI RISCHIO

6. mezzi propri dell'importo di Euro 656.065,05 apportati dai beneficiari, pari al 5,24% del totale degli investimenti previsti.

Per completezza si segnala che una percentuale complessivamente pari al 49,24% del totale degli investimenti previsti dal Contratto di Filiera beneficia di una copertura finanziaria da parte di finanziamenti agevolati (di cui al precedente punto 1) e contributi pubblici (di cui al precedente punto 5).

In particolare, ai fini della realizzazione del progetto di cui al Contratto di Filiera:

- CLT e Unicredit S.p.A., in proprio in qualità di banca finanziatrice e in nome e per conto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (“CDP”), hanno stipulato in data 31 maggio 2016 un contratto di finanziamento per la concessione a CLT dei finanziamenti di cui ai suddetti punti 1 e 2, assistito da garanzia ipotecaria su immobile di proprietà di CLT, di complessivi Euro 6.270.874,22 , ripartito su due distinte *tranches*:
 - (i) una prima *tranche* di Euro 3.135.437,11, concessa da Unicredit S.p.A., per conto di CDP, quale finanziamento agevolato a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), che, come previsto, matura interessi al tasso dello 0,50% nominale annuo; e
 - (ii) una seconda *tranche* di Euro 3.135.437,11, concessa da Unicredit S.p.A. in proprio, a titolo di finanziamento bancario, che matura interessi al tasso pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno spread pari all'2,95%.

Alla Data del Documento Informativo tali finanziamenti a favore di CLT non sono ancora stati erogati e prevedono l'erogazione a fronte delle rendicontazioni, anche parziali, relative all'avanzamento della realizzazione degli investimenti.

- Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Unicredit S.p.A., in proprio in qualità di banca finanziatrice e in nome e per conto di CDP, hanno stipulato in data 31 maggio 2016 un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. dei finanziamenti di cui ai suddetti punti 1 e 2, assistito da garanzia ipotecaria su immobile di proprietà di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., di complessivi Euro 4.800.000,00 , ripartito su due distinte *tranches*:
 - (i) una prima *tranche* di Euro 2.400.000,00, concessa da Unicredit S.p.A., per conto di CDP, quale finanziamento agevolato. Ciò a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), che, come previsto, matura interessi al tasso dello 0,50% nominale annuo; e
 - (ii) una seconda *tranche* di Euro 2.400.000,00, concessa da Unicredit S.p.A. in proprio, a titolo di finanziamento bancario, che matura interessi al tasso pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno spread pari all'2,95%.

Alla Data del Documento Informativo tali finanziamenti a favore di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. non sono ancora stati erogati e prevedono l'erogazione a fronte delle rendicontazioni, anche parziali, relative all'avanzamento della realizzazione degli investimenti.

I Finanziamenti hanno durata massima complessiva prevista di 180 mesi e minima non inferiore ai 18 mesi, l'erogazione è disponibile fino a 48 mesi dalla data della stipula. I contratti dei finanziamenti prevedono, tra l'altro, alcuni vincoli e impegni delle società prenditrici in linea con la prassi di mercato, quali l'impegno a non costituire alcuna garanzia sui propri beni o diritto di prelazione e/o

FATTORI DI RISCHIO

preferenza sui propri crediti, con l'eccezione di quanto già in essere alla data di stipula (c.d. *negative pledge*), l'impegno a informare la banca finanziatrice dell'intenzione di accendere altri finanziamenti e a non concedere garanzie a fronte di siffatti eventuali altri finanziamenti, se non estendendo alla banca finanziatrice – in pari grado – tali garanzie (c.d. *pari passu*) e l'impegno a non porre in essere operazioni societarie straordinarie, fatta eccezione per la Fusione, lo Scorpo e operazioni di acquisizione di importo complessivo non eccedente i 20 milioni per singolo esercizio. I contratti dei finanziamenti prevedono inoltre il seguente *covenant* finanziario da rispettare con riferimento al bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata dell'Emittente: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto minore o uguale a 1,5. La verifica del suddetto *covenant* è previsto che avvenga su base annuale, a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Il Contratto di Filiera prevede inoltre la revoca, totale o parziale, delle agevolazioni in caso di inadempimento agli obblighi previsti nei contratti di finanziamento ad esso connessi ovvero, tra l'altro, nelle seguenti principali ipotesi: (i) in caso di mancato raggiungimento delle finalità essenziali del progetto esecutivo anche a causa della mancata realizzazione degli investimenti previsti nel progetto, (ii) in caso di varianti non autorizzate al progetto, (iii) in caso di trasferimento delle immobilizzazioni materiali e immateriali prima di cinque anni dalla data di completamento dell'investimento, (iv) in caso che il beneficiario sia sottoposto a procedure concorsuali, (v) se il beneficiario non trasmette la documentazione finale di spesa, (vi) in caso di condanna dei legali rappresentanti del beneficiario per reati relativi a frodi comunitarie, illecita percezione di aiuti di Stato e altre ipotesi di reato e nel caso in cui tali soggetti non siano senza indugio sostituiti e (vii) violazioni di norme relative alla legislazione in materia di lavoro, previdenza e assistenza.

Sussiste il rischio che in caso di mancata erogazione dei finanziamenti agevolati e dei contributi pubblici previsti l'Emittente debba far fronte al finanziamento degli investimenti effettuati (ammontanti alla Data del Documento Informativo a Euro 2,5 milioni) e di quelli previsti con riferimento al Contratto di Filiera tramite il ricorso a mezzi di terzi (tramite finanziamenti bancari) a condizioni di mercato e quindi con il rischio di un significativo aggravio degli oneri finanziari del Gruppo CLT.

Ad esito dell'operazione di Fusione i diritti e gli obblighi derivanti dal Contratto di Filiera passeranno, da una parte, in capo alla Società Risultante dalla Fusione e, dall'altra parte, resteranno in capo alla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. Conseguentemente è interesse delle Società Partecipanti alla Fusione dare continuità al programma di investimenti previsto nel Contratto di Filiera e inserire tale programma di investimenti nel piano industriale del Nuovo Gruppo.

Tenuto conto di ciò e in considerazione del significativo peggioramento dell'indebitamento finanziario netto che si determinerà in capo al Nuovo Gruppo ad esito dell'Operazione di Fusione - per effetto dell'assunzione in capo al Nuovo Gruppo dell'indebitamento finanziario netto della Società Incorporanda - ove il Nuovo Gruppo non fosse in grado di conseguire margini reddituali e flussi di cassa adeguati a sostenere i suddetti investimenti e il suddetto accresciuto indebitamento finanziario, tale evenienza potrebbe condurre, ove non contrastata con efficaci iniziative gestionali, ad un significativo deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

Sebbene non sussistano rischi contrattuali derivanti dal mancato completamento degli investimenti previsti dal Contratto di Filiera, si segnala che l'eventuale non completamento degli stessi potrebbe determinare un mancato adeguamento tecnologico degli stabilimenti e non consentire i recuperi di efficienza attesi. Inoltre sussiste il rischio commerciale che i nuovi prodotti non rispondano alle aspettative di mercato e pertanto non consentano il miglioramento dei risultati del Nuovo Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito ai Finanziamenti relativi al Contratto di Filiera, *cfr.* Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento Informativo.

Ulteriori contratti di finanziamento del Gruppo CLT

In aggiunta al Finanziamento CLT e al Finanziamento CLV relativi al Contratto di Filiera, di seguito si riportano i dati riassuntivi degli ulteriori contratti di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo CLT in essere alla Data del Documento Informativo. Con riferimento a tali contratti di finanziamento si segnala che gli stessi non prevedono clausole che impongano limitazioni di alcun genere all'esecuzione dell'Operazione.

Contratti di finanziamento bancari soggetti a c.d. *covenant*:

- (i) in data 7 giugno 2005, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento, assistito da garanzia ipotecaria rilasciata dalla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. gravante su immobile di proprietà, di complessivi Euro 10.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 5.142.857, con scadenza al 30 giugno 2025 di cui la quota corrente ammonta a Euro 571.428 e la quota non corrente a Euro 4.571.428, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,80%. Il relativo contratto di finanziamento prevede il seguente parametro finanziario (c.d. *covenant*), il cui mancato rispetto comporta l'obbligo di rimborso anticipato da parte della società prenditrice: rapporto tra il debito finanziario netto e il patrimonio netto della società prenditrice non superiore a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno. Al 31 dicembre 2015, il parametro indicato risulta rispettato;
- (ii) in data 3 maggio 2010, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento, assistito da garanzia ipotecaria rilasciata dalla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. gravante su immobile di proprietà, di complessivi Euro 3.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 1.800.000, con scadenza al 30 giugno 2025 di cui la quota corrente ammonta a 200.000 Euro e la quota non corrente a Euro 1.600.000, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2,75%. Il relativo contratto di finanziamento prevede il seguente parametro finanziario (c.d. *covenant*), il cui mancato rispetto comporta l'obbligo di rimborso anticipato da parte della società prenditrice: rapporto tra il debito finanziario netto e il patrimonio netto della società prenditrice non superiore a 1,25 al 31 dicembre di ogni anno. Al 31 dicembre 2015, il parametro indicato risulta rispettato;

Si segnala che i predetti finanziamenti al 30 giugno 2016 residuano per complessivi Euro 6.942.856 di cui la quota corrente ammonta a Euro 771.428 e la quota non corrente ammonta a 6.171.428.

Contratti di finanziamento bancari non soggetti a c.d. *covenant*:

- (i) in data 26 maggio 2015, CLT e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 1.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo interamente corrente di tale finanziamento ammonta ad Euro 1.000.000, con scadenza al 30 novembre 2016, e matura interessi al tasso di interesse pari all'1,15%;

FATTORI DI RISCHIO

- (ii) in data 27 marzo 2014, CLT e Deutsche Bank S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 1.500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento interamente corrente ammonta ad Euro 375.000, con scadenza al 25 marzo 2017, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a un mese, maggiorato di uno *spread* pari al 2,25%;
- (iii) in data 29 ottobre 2015, CLT e BNL Gruppo BNP Paribas hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento interamente corrente ammonta ad Euro 500.000, con scadenza al 31 marzo 2017, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari allo 0,70%;
- (iv) in data 8 settembre 2010, CLT e Banca Regionale Europea S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 2.500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 775.555 di cui la quota corrente ammonta a 514.540 Euro e la quota non corrente a 261.015 Euro, con scadenza all'8 settembre 2017, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari allo 0,80%;
- (v) in data 26 maggio 2015, CLT e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 1.500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 1.006.227 di cui la quota corrente ammonta a 499.974 Euro e la quota non corrente a 506.253 Euro, con scadenza al 31 maggio 2018, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,25%;
- (vi) in data 29 gennaio 2015, CLT e Deutsche Bank S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 1.200.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 825.000 di cui la quota corrente ammonta a 325.000 Euro e la quota non corrente a 500.000 Euro, con scadenza al 29 gennaio 2019, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,65%;
- (vii) in data 27 febbraio 2015, CLT e Banca Regionale Europea S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 3.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 2.077.336 di cui la quota corrente ammonta a 747.473 e la quota non corrente a 1.329.593 Euro, con scadenza al 25 febbraio 2019, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,10%;
- (viii) in data 23 novembre 2015, CLT e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 5.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 4.500.000 di cui la quota corrente ammonta a 1.000.000 Euro e la quota non corrente a 3.500.000 di Euro, con scadenza al 1° ottobre 2020, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,10%;
- (ix) in data 12 marzo 2015, CLT e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro

FATTORI DI RISCHIO

10.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 9.218 di cui la quota corrente ammonta a 2.048 Euro e la quota non corrente a 7.170 Euro, con scadenza al 31 dicembre 2020, e matura interessi al tasso di interesse pari al 3,05%;

- (x) in data 12 marzo 2015, CLT e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 41.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 36.937 di cui la quota corrente ammonta a 8.149 e la quota non corrente ammonta a 28.744 Euro, con scadenza al 31 dicembre 2020, privo di interessi;
- (xi) in data 30 giugno 2016, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 3.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 3.000.000 di cui la quota corrente ammonta a 176.471 Euro e la quota non corrente ammonta a 2.823.529 Euro, con scadenza al 30 giugno 2021, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,00%;
- (xii) in data 12 settembre 2014, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banca Regionale Europea S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 1.000.000. Tale finanziamento è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno a (i) mantenere il controllo della società controllata e a non porre in essere mutamenti nell'assetto di controllo della stessa senza il preventivo assenso della banca finanziatrice e (ii) in caso di mancato rispetto delle scadenze, provvedere, a prima richiesta, al ripianamento del debito residuo alla data dell'inadempimento. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 426.475 di cui la quota corrente ammonta a 340.036 e la quota non corrente ammonta a 86.439 Euro, con scadenza al 12 settembre 2017, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2,50%;
- (xiii) in data 28 novembre 2014, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Credito Emiliano S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento, garantito da fidejussione rilasciata da parte dell'Emittente, di complessivi Euro 1.500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento interamente corrente ammonta ad Euro 382.412, con scadenza al 3 dicembre 2016, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2,65%;
- (xiv) in data 17 dicembre 2015, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banca del Centroveneto Cred. Coop. s.c. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 1.600.000. Tale finanziamento è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno a (i) mantenere il controllo della società controllata e a non porre in essere mutamenti nell'assetto di controllo della stessa senza il preventivo assenso della banca finanziatrice e (ii) nel caso in cui la società controllata non sia in grado di rispettare puntualmente i propri impegni, fornire i mezzi finanziari necessari al pagamento, restando comunque inteso che, in caso di mancato rispetto di due scadenze, anche non consecutive, CLT provvederà a prima richiesta al ripianamento del debito alla data dell'inadempimento. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 1.336.982 di cui la quota corrente ammonta a 530.391 e la quota non corrente ammonta a 806.591 Euro, con

FATTORI DI RISCHIO

scadenza al 17 dicembre 2018, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 3,00%;

- (xv) in data 24 luglio 2015, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 1.000.000. Tale finanziamento è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno a (i) comunicare preventivamente alla banca finanziatrice la cessione totale o parziale della partecipazione nella società controllata e, in caso di mancato gradimento da parte della banca finanziatrice, provvedere al rimborso, a semplice richiesta scritta, dell'esposizione esistente a tale data, nonché (ii) rimborsare l'esposizione anche qualora la società controllata risulti inadempiente ovvero siano instaurate procedure concorsuali o liquidatorie a carico della stessa. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 900.000 di cui la quota corrente ammonta a 400.000 Euro e la quota non corrente a 500.000 Euro, con scadenza al 30 settembre 2018, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,25%;
- (xvii) in data 21 settembre 2015, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 800.000. Tale finanziamento è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno al mantenimento del 100% del capitale sociale della società controllata, fatta salva, in caso di cessione totale o parziale della partecipazione nella stessa, la possibilità di preventiva comunicazione alla banca finanziatrice; in tale ipotesi, qualora la banca finanziatrice non manifesti il proprio gradimento al nuovo socio, è previsto l'impegno di CLT a rimborsare l'intero ammontare dell'esposizione. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 750.839 di cui la quota corrente ammonta 514.540 e la quota non corrente ammonta a 261.015 Euro, con scadenza al 21 marzo 2020, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari allo 0,90%;
- (xvii) in data 21 giugno 2016 la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banco Popolare Società Cooperativa hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 1.500.000. Tale finanziamento è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno (i) al mantenimento del 100% del capitale sociale della società controllata, fatta salva, in caso di cessione totale o parziale della partecipazione nella stessa, la possibilità di preventiva comunicazione alla banca finanziatrice e (ii) in caso di inadempienze della società controllata, al rimborso, a semplice richiesta scritta, dell'esposizione risultante alla data dell'inadempimento. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 1.500.000 di cui la quota corrente ammonta a 162.701 e la quota non corrente ammonta a 2.823.529 Euro, con scadenza al 30 giugno 2021, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,20%.
- (xviii) in data 4 marzo 2014 la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banca Passadore S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 2.500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo interamente a breve di tale finanziamento ammonta ad Euro 2.500.000, con scadenza al 1° gennaio 2019, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione Euribor a 6 mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 3%.

FATTORI DI RISCHIO

Si segnala che i predetti finanziamenti al 30 giugno 2016 residuano per complessivi Euro 21.901.982 di cui la quota corrente ammonta a 9.637.264 Euro e la quota non corrente ammonta a 12.264.719 Euro.

Contratti di finanziamento di CLF

In data 19 dicembre 2005, CLF e Monte dei Paschi di Siena Banca per l'Impresa S.p.A. (oggi MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.) hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a CLF di un finanziamento, assistito da garanzia ipotecaria di primo grado rilasciata da CLF gravante su immobile di proprietà e da privilegio speciale sugli impianti di CLF, di complessivi Euro 28.300.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 21.014.818 di cui la quota corrente ammonta a 1.203.888 e la quota non corrente ammonta a 19.810.930 Euro, con scadenza al 3 luglio 2028, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,75%. A copertura del rischio di incremento del tasso di interesse di cui al suddetto finanziamento in essere con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., CLF, in data 21 novembre 2005, ha sottoscritto con Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. un contratto *interest rate swap*; il valore di tale strumento finanziario derivato al 30 giugno 2016 è pari ad Euro 753.911.

Contratti di finanziamento bancari soggetti a c.d. *covenant*

- (i) In data 22 dicembre 2006, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. di euro 6.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad euro 2.559.972 la cui quota corrente ammonta a 568.883 Euro e la quota non corrente 1.991.089 Euro, con scadenza al 30.11.20 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2,20%. Il relativo contratto di finanziamento prevede il seguente parametro finanziario (c.d. *covenant*), il cui mancato rispetto comporta la maggiorazione dello 0,20% se il rapporto tra gli oneri finanziari e il fatturato è maggiore del 2% o il rapporto tra l'indebitamento netto e il Patrimonio Netto è maggiore del 6%. Al 31 dicembre 2015, il parametro indicato risulta rispettato;
- (ii) In data 19 novembre 2013, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. di euro 6.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad euro 3.600.000 la cui quota corrente ammonta a 1.200.000 Euro e la quota non corrente a 2.400.000 Euro, con scadenza al 30.06.19 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 3,30%. Il relativo contratto di finanziamento prevede il seguente parametro finanziario (c.d. *covenant*), il cui mancato rispetto comporta la maggiorazione dello 0,20% se il rapporto tra gli oneri finanziari e il fatturato è maggiore del 2,50% o il rapporto tra l'indebitamento netto e il Patrimonio Netto è maggiore del 2,75%. Al 31 dicembre 2015, il parametro indicato risulta rispettato;

Si segnala che i predetti finanziamenti al 30 giugno 2016 residuano per complessivi 6.159.972 Euro di cui la quota corrente ammonta a 1.768.886 Euro e la quota non corrente a 4.391.089 Euro

Contratti di finanziamento bancari non soggetti a c.d. *covenant*:

- (i) In data 25 settembre 2006, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con il Banco Popolare Soc. Cooperativa di euro 5.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo interamente corrente di tale finanziamento ammonta ad euro 232.220, con scadenza al 25.09.16 e matura

FATTORI DI RISCHIO

interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,75%.

- (ii) In data 3 agosto 2007, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Banca Popolare di Vicenza S.p.A. di euro 3.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad euro 165.999 di cui la quota corrente ammonta 163.077 Euro e la quota non corrente a 2.922 Euro , con scadenza al 31.12.16 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,40%.
- (iii) In data 11 marzo 2008, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. di euro 4.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad euro 957.073 di cui la quota corrente ammonta a 475.586 Euro e la quota non corrente a 481.487 Euro, con scadenza al 1.04.18 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,35%.
- (iv) In data 23 settembre 2011, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. di euro 950.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo interamente corrente di tale finanziamento ammonta ad euro 95.000, con scadenza al 23.09.16 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2,10%.
- (v) In data 22 giugno 2015, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Chianti Banca – Credito Cooperativo s.c. di euro 4.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad euro 4.000.000 di cui la quota corrente ammonta a 980.710 Euro e la quota non corrente a 3.019.290 Euro, con scadenza al 21.06.20 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,30%.

Si segnala che i predetti finanziamenti al 30 giugno 2016 residuano per complessivi 6.159.972 Euro di cui la quota corrente ammonta a 1.946.593 Euro e la quota non corrente a 3.503.699 Euro

Gli affidamenti bancari a breve termine concessi al Gruppo CLT e a CLF sono stati tutti accordati con la clausola “*a revoca*” e potrebbero non essere rinnovati o esserlo solo a condizioni meno favorevoli, come conseguenza sia di un'eventuale valutazione negativa del merito di credito del Nuovo Gruppo sia di fattori esogeni all'andamento dello stesso, quale una generalizzata restrizione della disponibilità delle banche a concedere finanziamenti alle imprese. Alla Data del Documento Informativo gli affidamenti bancari a breve termine sono stati accordati per complessivi Euro 48.145.000 e sono utilizzati per Euro 5.600.000 con 5 distinte operazioni.

L'eventuale incapacità del Nuovo Gruppo di far sì che i suddetti affidamenti permangano in essere può avere un effetto significativamente negativo sulla capacità del Nuovo Gruppo di finanziare il proprio fabbisogno finanziario e, conseguentemente, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per ulteriori informazioni sull'indebitamento finanziario, *cfr.* Capitoli 4 e 5 del Documento Informativo.

2.1.3 Rischio di liquidità

FATTORI DI RISCHIO

Il rischio di liquidità rappresenta l'esposizione del Nuovo Gruppo all'incapacità di disporre del capitale circolante necessario per far fronte alle proprie esigenze operative.

La Società Incorporante e la Società Incorporanda controllano il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità, considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni, ponendosi l'obiettivo del mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di disponibilità di fondi necessari a sostenere la crescita dei rispettivi *business* e l'adempimento puntuale delle relative obbligazioni.

La capacità del Nuovo Gruppo di far fronte ai pagamenti e di rifinanziare il proprio debito, oltreché di finanziare il capitale circolante, le spese in conto capitale, la ricerca e lo sviluppo, dipenderà dai propri risultati di esercizio e dalla capacità di generare sufficiente liquidità liberamente disponibile. Ciò dipende, in certa misura, dalla congiuntura economica, finanziaria e di mercato, dalle leggi e dai regolamenti di volta in volta applicabili, dalla concorrenza con altri operatori e da altri fattori, molti dei quali al di fuori del controllo del Nuovo Gruppo.

Il Gruppo CLT e il Nuovo Gruppo non dispongono di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze di liquidità per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo. In particolare si segnala che la stima del fabbisogno finanziario netto del Nuovo Gruppo nei 12 mesi successivi alla data del Documento Informativo, comprensivo delle attività di investimento connesse al Contratto di Filiera, è pari a circa Euro 17,651 milioni di Euro.

Tuttavia, considerati i rapporti con il sistema bancario e gli affidamenti in essere alla Data del Documento Informativo, in concreto il Gruppo CLT e il Nuovo Gruppo confidano di poter far fronte al fabbisogno finanziario del periodo mediante:

- (i) l'utilizzo per Euro 3,6 milioni dei finanziamenti concessi da Unicredit S.p.A. ai fini del Contratto di Filiera (*cf.* Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento Informativo) e alla Data del Documento Informativo non ancora erogati né utilizzati;
- (ii) il rinnovo per Euro 5,6 milioni dei finanziamenti di denaro caldo a breve, in quanto alla Data del Documento Informativo tale strumento presenta le condizioni di mercato più favorevoli e risulta strategicamente conveniente;
- (iii) la negoziazione e la stipula di ulteriori finanziamenti chirografari a medio e lungo termine per i quali sono in corso contatti per la definizione delle condizioni; e
- (iv) l'utilizzo degli affidamenti già accordati dal sistema bancario, che ammontano a complessivi Euro 48,145 milioni, di cui Euro 5,6 milioni già utilizzati alla Data del Documento Informativo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Capitolo 10 del Documento Informativo.

Non essendo previste alla Data del Documento Informativo operazioni straordinarie (ulteriori rispetto a quella di integrazione aziendale oggetto del Documento Informativo stesso) volte a far acquisire al Gruppo CLT e al Nuovo Gruppo nuove risorse finanziarie, l'Emittente prevede che il suddetto fabbisogno finanziario netto pro-forma a breve termine possa essere coperto facendo ricorso a nuovo indebitamento, sia a breve sia a medio-lungo termine. Al riguardo si richiama l'attenzione dell'investitore sul rischio che il ricorso al capitale di debito, ove non caratterizzato da profili temporali di restituzione coerenti con gli impegni finanziari a breve termine del Gruppo CLT e del Nuovo Gruppo, possa comportare il protrarsi dello squilibrio finanziario corrente con effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Nuovo Gruppo.

2.1.4 *Rischi connessi alla mancanza di un piano industriale e ai tempi dell'attuazione della strategia del Nuovo Gruppo*

Si segnala che alla Data del Documento Informativo non sussiste un piano industriale riferito al Nuovo Gruppo la cui predisposizione si prevede avverrà entro la fine dell'esercizio 2016.

Con l'operazione di integrazione aziendale oggetto del Documento Informativo il Gruppo CLT prevede di conseguire - mediante tra l'altro l'aggregazione di *business* aziendali complementari e lo sviluppo di progetti di ricerca comuni nel campo produttivo e in quello commerciale - un obiettivo di rafforzamento dei ricavi e di riduzione dei costi adeguato a contrastare il deterioramento del proprio profilo reddituale.

Nelle more della predisposizione del nuovo piano industriale consolidato che tenga conto delle nuove dinamiche di sviluppo in termini di vendite e di sinergie rivenienti dall'integrazione delle due Società Partecipanti alla Fusione, l'Emittente intende perseguire una strategia di crescita e sviluppo focalizzata sull'ampliamento delle zone di distribuzione dei propri prodotti, sull'aumento del potere contrattuale con clienti e fornitori, sull'incremento dei mercati esteri a cui rivolgersi con una maggior forza di penetrazione, specialmente attraverso le sinergie attese dalla Fusione in termini di efficientamento dei costi, le sinergie commerciali ed industriali, lo sviluppo di progetti di ricerca comuni sia nel campo produttivo che in quello commerciale sfruttando la condivisione del *know-how* e realizzando sinergie di costo. Le sinergie attese dal Nuovo Gruppo sono basate su programmi operativi di *Cross Selling* di produzioni realizzate negli stabilimenti del Nuovo Gruppo e commercializzati nelle aree di riferimento dei singoli marchi del Nuovo Gruppo. In particolare tali attività riguarderanno le produzioni di lattici speciali, la differenziazione di formati e *packaging*, lo yogurt e le insalate di IV gamma. Dall'inserimento e dal lancio di queste nuove referenze commerciali l'Emittente prevede la possibilità di ottenere ricavi addizionali per 10 milioni di Euro nel triennio 2017-2019. Saranno inoltre implementate attività di razionalizzazione di talune funzioni quali acquisti, personale, *export*, finanza e controllo, il tutto finalizzato al miglior coordinamento fra le società del Nuovo Gruppo.

Si evidenzia che per effetto dello scorporo dell'intero complesso aziendale di CLF (“**Azienda Mukki**”) in Centrale del Latte della Toscana S.p.A., previsto nel contesto dell'Operazione, l'assetto organizzativo del Nuovo Gruppo sarà caratterizzato dal mantenimento di strutture societarie separate per lo svolgimento dei *business* aziendali facenti capo, alla Data del Documento Informativo, a ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione, in ragione tra l'altro della dotazione da parte di tali Società di sistemi informativi ed operativi non compatibili tra di loro. Benché il mantenimento di strutture societarie separate sia coerente con la localizzazione geografica degli stabilimenti produttivi e con il presidio della filiera agroalimentare a carattere regionale, si richiama l'attenzione dell'investitore sul rischio che detto assetto organizzativo possa condurre a perseguire un efficientamento dei costi in misura significativamente minore rispetto a quello che deriverebbe da un'integrazione completa delle funzioni societarie ed amministrative, nonché delle reti produttive, distributive e logistiche delle Società Partecipanti alla Fusione.

Alla Data del Documento Informativo l'Emittente non ha ancora stimato l'ammontare delle sinergie che deriveranno dall'Operazione.

Sebbene le azioni strategiche da porre alla base di tale piano siano orientate allo sviluppo della redditività e dei flussi di cassa del Nuovo Gruppo, non si può escludere che tale obiettivo si realizzi effettivamente in misura inferiore rispetto alle attese e/o che il processo di integrazione aziendale tra

FATTORI DI RISCHIO

il Gruppo CLT e CLF risulti più lungo, complesso e/o costoso rispetto a quanto preventivato. Il Nuovo Gruppo è quindi esposto al rischio di non riuscire a realizzare la propria strategia industriale in tutto o in parte, ovvero di non riuscire a realizzarla nei tempi previsti, qualora le ipotesi di base sulle quali il Nuovo Gruppo fonda la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette ovvero qualora la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti.

Nonostante le Società Partecipanti alla Fusione si stiano adoperando al fine di definire la strategia industriale del Nuovo Gruppo, non è possibile alla Data del Documento Informativo assicurare con certezza che il Nuovo Gruppo sia in grado di recuperare le marginalità che si sono assottigliate nel triennio 2013-2015, come pure di concretizzare un'ulteriore crescita nei tempi attesi. Pertanto, qualora i tassi di crescita dovessero attestarsi su valori più bassi rispetto alle previsioni, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cf.* Capitolo 3, Paragrafi 3.2 e 3.5.7, e Capitolo 11, Paragrafo 11.2 del Documento Informativo.

2.1.5 *Rischio di credito*

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Nuovo Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo CLT e CLF evidenziavano crediti commerciali nei confronti dei propri clienti, rispettivamente, per circa Euro 14,370 milioni - pari al 56,6% del totale dei crediti - e per circa Euro 11,548 milioni - pari al 74,5% del totale dei crediti - e, al 30 giugno 2016, rispettivamente, per circa Euro 13,618 milioni - pari al 53,7% del totale dei crediti - e per circa Euro 11,290 milioni - pari al 79,2% del totale dei crediti.

Il Nuovo Gruppo è caratterizzato da limitata concentrazione del rischio di credito verso (i) clienti, in quanto opera con oltre 10.000 clienti, per la maggior parte di piccole dimensioni, e i principali tre clienti non raggiungono complessivamente il 20% del fatturato e (ii) l'erario per credito IVA.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo CLT e CLF evidenziavano un credito IVA nei confronti dell'erario, rispettivamente, per circa Euro 7,049 milioni - pari al 27,76% del totale dei crediti - e per circa Euro 3,307 milioni - pari al 21,67% del totale dei crediti - e, al 30 giugno 2016, rispettivamente, per circa Euro 7,243 milioni - pari al 28,55% del totale dei crediti - e per circa Euro 2,538 milioni - pari al 17,28% del totale dei crediti.

Il Gruppo CLT e CLF monitorano costantemente le singole posizioni creditorie e analizzano i flussi di cassa attesi e quelli consuntivati al fine di intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero, nonché accantonano in bilancio congrui fondi svalutazione crediti. Eventuali inadempimenti significativi da parte delle controparti potrebbero avere effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e del Nuovo Gruppo.

2.1.6 *Rischi connessi a ipotesi di rimborso anticipato e ai covenant previsti dai contratti di finanziamento del Nuovo Gruppo, nonché all'escussione delle garanzie previste dagli stessi*

Con riferimento all'indebitamento nei confronti del sistema bancario il Nuovo Gruppo è esposto al rischio di rimborso anticipato di taluni finanziamenti a lungo termine erogati ed utilizzati in capo al

FATTORI DI RISCHIO

Gruppo CLT e a CLF, il cui ammontare residuo al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 era rispettivamente pari nel complesso a Euro 13,103 milioni e Euro 7,328 milioni. In particolare si segnala che l'indebitamento finanziario pro-forma del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 è soggetto per circa il 18,6% a *covenant* e per circa il 40,8% a garanzie ipotecarie.

I contratti di finanziamento indicati ai successivi punti (i) e (ii) del presente Paragrafo (relativi al progetto di cui al Contratto di Filiera (per maggiori informazioni *cf.* Capitolo 9 del Documento Informativo) prevedono, tra l'altro, alcuni vincoli e impegni di CLT e della società controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. in linea con la prassi di mercato (i) l'impegno a non costituire alcuna garanzia sui propri beni o diritto di prelazione e/o preferenza sui propri crediti, con l'eccezione di quanto già in essere alla data di stipula (c.d. *negative pledge*), (ii) l'impegno a informare la banca finanziatrice dell'intenzione di accendere altri finanziamenti e a non concedere garanzie a fronte di siffatti eventuali altri finanziamenti, se non estendendo alla banca finanziatrice – in pari grado – tali garanzie (c.d. *pari passu*), (iii) l'impegno a non porre in essere operazioni societarie straordinarie, fatta eccezione per la Fusione, lo Scorporo e operazioni di acquisizione di importo complessivo non eccedente i 20 milioni per singolo esercizio, nonché (iv) il seguente parametro finanziario da rispettare, con riferimento al bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata dell'Emittente: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto minore o uguale a 1,5. La verifica del suddetto *covenant* è previsto che avvenga su base annuale, a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Il mancato rispetto di uno di tali impegni comporta il diritto della banca finanziatrice di dichiarare la società prenditrice decaduta dal beneficio del termine ovvero di risolvere il relativo contratto di finanziamento.

I finanziamenti indicati ai successivi punti (iii) e (iv) del presente Paragrafo prevedono i seguenti parametri finanziari, il cui mancato rispetto comporta l'obbligo di rimborso anticipato da parte della società prenditrice: per il debito di cui al successivo punto (iii) rapporto tra il debito finanziario netto e il patrimonio netto della società prenditrice non superiore a 1,5% al 31 dicembre di ogni anno e (ii) per il debito di cui al successivo punto (iv) rapporto tra il debito finanziario netto e il patrimonio netto della società prenditrice non superiore a 1,25% al 31 dicembre di ogni anno.

Non si può escludere che in futuro possa verificarsi una o più delle ipotesi di mancato rispetto degli impegni e dei parametri finanziari previsti dai summenzionati contratti di finanziamento - che, si segnala, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento Informativo, non risultano essersi verificate - che potrebbe legittimare da parte delle banche finanziatrici, a seconda del caso, la dichiarazione di decadenza della società prenditrice dal beneficio del termine, la risoluzione del relativo contratto di finanziamento e/o la richiesta di immediato rimborso delle somme erogate, con possibili effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della singola società prenditrice e del Nuovo Gruppo nel suo complesso.

Inoltre, taluni dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle società del Nuovo Gruppo prevedono la concessione, da parte delle relative società beneficiarie o di loro controllanti, di determinate garanzie di natura personale e/o reale sui propri beni. In particolare si segnala che:

- (i) il debito nascente dal contratto di finanziamento tra CLT e Unicredit S.p.A. per l'importo di complessivi Euro 6.270.874,22, alla Data del Documento Informativo non ancora erogato, con scadenza a 180 mesi è garantito da ipoteca rilasciata dall'Emittente gravante su immobile di proprietà;
- (ii) il debito nascente dal contratto di finanziamento tra la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Unicredit S.p.A. per l'importo di complessivi Euro 4.800.000,00, alla Data

FATTORI DI RISCHIO

del Documento Informativo non ancora erogato, con scadenza a 180 mesi è garantito da ipoteca rilasciata da Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. gravante su immobile di proprietà;

- (iii) il debito nascente dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 7 giugno 2005 tra la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Unicredit S.p.A. per l'importo residuo al 30 giugno 2016 di Euro 5.142.857 con scadenza al 30 giugno 2025 è garantito da ipoteca rilasciata dalla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. gravante su immobile di proprietà;
- (iv) il debito nascente dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 3 maggio 2010 tra la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Unicredit S.p.A. per l'importo residuo al 30 giugno 2016 di Euro 1.800.000 con scadenza al 30 giugno 2025 è garantito da ipoteca rilasciata dalla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. gravante su immobile di proprietà;
- (v) il debito nascente dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 12 settembre 2014 tra la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banca Regionale Europea S.p.A. per l'importo residuo al 30 giugno 2016 di Euro 426.475 con scadenza al 12 settembre 2017 è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno a (i) mantenere il controllo della società controllata e a non porre in essere mutamenti nell'assetto di controllo della stessa senza il preventivo assenso della banca finanziatrice e (ii) in caso di mancato rispetto delle scadenze, provvedere, a prima richiesta, al ripianamento del debito residuo alla data dell'inadempimento;
- (vi) il debito nascente dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 28 novembre 2014 tra la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Credito Emiliano S.p.A. per l'importo residuo al 30 giugno 2016 di Euro 382.412 con scadenza al 3 dicembre 2016 è garantito da fidejussione rilasciata da parte dell'Emittente;
- (vii) il debito nascente dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 17 dicembre 2015 tra la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banca del Centroveneto Cred. Coop. s.c. per l'importo residuo al 30 giugno 2016 di Euro 1.336.982 con scadenza al 17 dicembre 2018 è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno a (i) mantenere il controllo della società controllata e a non porre in essere mutamenti nell'assetto di controllo della stessa senza il preventivo assenso della banca finanziatrice e (ii) nel caso in cui la società controllata non sia in grado di rispettare puntualmente i propri impegni, fornire i mezzi finanziari necessari al pagamento, restando comunque inteso che, in caso di mancato rispetto di due scadenze, anche non consecutive, CLT provvederà a prima richiesta al ripianamento del debito alla data dell'inadempimento;
- (viii) il debito nascente dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 24 luglio 2015 tra la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per l'importo residuo al 30 giugno 2016 di Euro 900.000 con scadenza al 31 settembre 2018 è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno a (i) comunicare preventivamente alla banca finanziatrice la cessione totale o parziale della partecipazione nella società controllata e, in caso di mancato gradimento da parte della banca finanziatrice, provvedere al rimborso, a semplice richiesta scritta, dell'esposizione esistente a tale data, nonché (ii) rimborsare l'esposizione anche qualora la società controllata risulti inadempiente ovvero siano instaurate procedure concorsuali o liquidatorie a carico della stessa;

FATTORI DI RISCHIO

- (ix) il debito nascente dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 21 settembre 2015 tra la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. per l'importo residuo al 30 giugno 2016 di Euro 750.839 con scadenza al 21 marzo 2020 è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno al mantenimento del 100% del capitale sociale della società controllata, fatta salva, in caso di cessione totale o parziale della partecipazione nella stessa, la possibilità di preventiva comunicazione alla banca finanziatrice; in tale ipotesi, qualora la banca finanziatrice non manifesti il proprio gradimento al nuovo socio, è previsto l'impegno di CLT a rimborsare l'intero ammontare dell'esposizione;
- (x) il debito nascente dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 21 giugno 2016 tra la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banco Popolare Società Cooperativa per l'importo residuo al 30 giugno 2016 di Euro 1.500.000 con scadenza al 30 giugno 2021 è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno (i) al mantenimento del 100% del capitale sociale della società controllata, fatta salva, in caso di cessione totale o parziale della partecipazione nella stessa, la possibilità di preventiva comunicazione alla banca finanziatrice e (ii) in caso di inadempienze della società controllata, al rimborso, a semplice richiesta scritta, dell'esposizione risultante alla data dell'inadempimento;
- (xi) il debito nascente dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 19 dicembre 2005 tra CLF e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. per l'importo residuo al 30 giugno 2016 di Euro 21.014.818 con scadenza al 3 luglio 2028 è garantito da ipoteca di primo grado rilasciata da CLF gravante su immobile di proprietà e da privilegio speciale sugli impianti di CLF.

Qualora si verificassero talune ipotesi di inadempimento, le garanzie concesse ai sensi dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle società del Nuovo Gruppo possono legittimare l'attivazione da parte dei creditori garantiti di rimedi contrattuali da cui consegue l'escussione delle garanzie medesime e/o il venir meno della piena disponibilità in capo ai rispettivi costituenti dei relativi beni oggetto di garanzia.

2.1.7 Rischi connessi al tasso di interesse

Il rischio connesso al tasso di interesse deriva dall'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse di tipo variabile. In particolare, un innalzamento dei tassi potrebbe comportare un aumento degli oneri finanziari sul debito a tasso variabile e, conseguentemente, un aumento della porzione dei flussi di cassa da utilizzare al servizio del debito e pertanto una riduzione della cassa disponibile.

L'esposizione della Società Incorporante, della Società Incorporanda e del Nuovo Gruppo risultante dalla Fusione al rischio di tasso è connessa principalmente a finanziamenti a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi o a 6 mesi più uno *spread* fisso. Tali finanziamenti indicizzati all'Euribor sono esposti al rischio di incremento dei tassi di interesse.

In particolare, al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, il 100% dell'indebitamento finanziario fruttifero del Gruppo CLT e di CLF è espresso a tasso variabile.

A fronte del rischio di incremento dei tassi di interesse, la Società Incorporanda in particolare utilizza uno strumento finanziario derivato (*i.e.* un contratto *interest rate swap*) a copertura del finanziamento

a lungo termine in essere con Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. al 30 giugno 2016 per un valore di Euro 753.911.

Nonostante le summenzionate politiche di copertura adottate dalla Società Incorporanda e, all'esito della Fusione, dal Nuovo Gruppo, in caso di aumento dei tassi di interesse e di insufficienza degli strumenti di copertura predisposti, l'aumento degli oneri finanziari legati all'indebitamento a tasso variabile potrebbe avere rilevanti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

2.1.8 *Rischi connessi alla crescita per linee esterne*

Alla Data del Documento Informativo non sussiste un piano industriale riferito al Nuovo Gruppo, la cui predisposizione si prevede avverrà entro la fine dell'anno.

Nelle more della predisposizione del nuovo piano industriale consolidato, l'Emittente ritiene che la crescita programmata del Nuovo Gruppo nei prossimi anni continuerà ad essere legata in misura importante alla crescita per linee esterne attraverso acquisizioni strategiche, in continuità con quanto fatto negli esercizi passati dal Gruppo CLT (ad esempio, con l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. avvenuta nel 2002, nonché con l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Centro Latte Rapallo S.p.A. avvenuta nel 1999 e con l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Salads & Fruits S.r.l. avvenuta nel 2007, queste ultime due oggetto entrambe di successive fusioni per incorporazione nell'Emittente).

Tutto ciò comporta l'assunzione di un rischio di investimento nonché incertezze circa la possibilità di concludere contratti a condizioni economicamente soddisfacenti per il Nuovo Gruppo. Inoltre, il Nuovo Gruppo potrebbe in futuro individuare, a seguito di adeguati processi di ricerca e selezione, nuove opportunità, quali acquisizioni, sviluppo di *joint-venture* e investimenti in attività complementari alla propria attività e funzionali all'implementazione della propria strategia di crescita. Ove il Nuovo Gruppo effettuasse tali acquisizioni, *joint-venture* o investimenti senza riuscire ad integrare con successo le nuove realtà produttive ovvero qualora ci fossero ritardi nella tempistica ipotizzata di integrazione, l'attività, i risultati operativi o la situazione finanziaria del Nuovo Gruppo potrebbero subire effetti negativi. Allo stesso modo, sebbene il Nuovo Gruppo effettui un'attività di *due diligence* finanziaria e legale prima di perfezionare acquisizioni, *joint-venture* o investimenti, le imprese oggetto di tali operazioni potrebbero presentare passività occulte potenziali o attuali che il Nuovo Gruppo potrebbe non essere in grado di individuare nel corso della *due diligence*. La presenza di tali passività potrebbe influenzare negativamente l'attività, i risultati e la situazione finanziaria del Nuovo Gruppo.

Per ulteriori informazioni sulle acquisizioni effettuate dal Gruppo CLT, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.5.1 del Documento Informativo.

2.1.9 *Rischi connessi al contenzioso*

Alla Data del Documento Informativo, alcune società del Gruppo CLT sono parti di procedimenti giudiziari e tributari connessi al normale svolgimento delle attività da essa svolte.

L'Emittente non ritiene tali procedimenti significativi per la stessa e/o il Nuovo Gruppo, né ritiene probabile che sé medesima e/o il Nuovo Gruppo debbano sostenere oneri connessi a detti

procedimenti. Conseguentemente, l'Emittente ha ritenuto di non effettuare accantonamenti nel fondo rischi e oneri.

Di seguito è indicata una breve descrizione dei procedimenti giudiziari e tributari di maggiore rilevanza di cui il Gruppo CLT è parte alla Data del Documento Informativo, per un *petitum* complessivo, con riferimento ai procedimenti passivi, di Euro 6.524.000.

Contenziosi civili e amministrativi

- (a) Contenzioso promosso dalla Fondazione Enasarco contro l'Emittente per pretesi contributi previdenziali connessi all'attività di distribuzione svolta dai c.d. *'padroncini'* autotrasportatori per l'importo di Euro 811.000; il giudizio d'appello di secondo grado ha avuto esito favorevole per l'Emittente. Alla Data del Documento Informativo è pendente il ricorso in Corte di Cassazione presentato dalla Fondazione Enasarco.
- (b) Contenzioso relativo a un decreto ingiuntivo concesso a favore della Fondazione Enasarco nei confronti dell'Emittente per l'importo di Euro 658.000 per pretesi contributi previdenziali connessi all'attività di distribuzione svolta dai c.d. *'padroncini'* autotrasportatori. Il giudizio di opposizione in primo grado si è concluso con la revoca di tale decreto ingiuntivo. In data 14 settembre 2016 è stato notificato il ricorso in appello della Fondazione Enasarco. L'udienza è stata fissata per il giorno 9 gennaio 2018.
- (c) Contenzioso promosso dalla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. ("**CLV**"), società interamente controllata da CLT, contro il Comune di Vicenza innanzi al Tribunale di Vicenza per far dichiarare la nullità della delibera di distribuzione degli utili del 20 dicembre 1999 con cui il Comune di Vicenza, quale socio unico in allora di CLV, aveva deliberato in proprio favore l'attribuzione di utili e condannare il Comune di Vicenza alla restituzione in favore di CLV di circa Euro 4.389.000, ovvero di circa Euro 1.064.000, corrisposti da CLV in favore dell'Agenzia delle Entrate in forza di comunicazioni – ingiunzioni ricevute relativamente alla deliberata distribuzione di utili. Il giudizio di primo grado si è concluso con il rigetto delle domande proposte da CLV. CLV ha presentato ricorso in appello alla Corte d'Appello di Venezia. A seguito di rinvio, l'udienza è stata fissata per il giorno 28 giugno 2018.

Contenziosi fiscali

- (a) Con riferimento ai contenziosi con la Fondazione Enasarco di cui ai precedenti punti (a) e (b) sono stati notificati all'Emittente avvisi di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei c.d. *"padroncini"* autotrasportatori per gli anni d'imposta 2008 e 2009, ammontanti rispettivamente a Euro 427.000 e 572.000. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale dapprima la sospensione del pagamento e, successivamente, l'accoglimento con conseguente annullamento dell'avviso di accertamento. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Alla Data del Documento Informativo il procedimento è pendente. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dall'Emittente avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale. Alla Data del Documento Informativo sono pendenti i termini per l'appello. Nel mese di aprile 2015 è terminata l'ulteriore verifica della Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei c.d. *"padroncini"* autotrasportatori in relazione al suddetto contenzioso Enasarco per gli anni dal 2010 al 2013, a seguito della quale sono stati emessi verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a Euro 945.000, per il 2011 a Euro 996.000, per il 2012 a Euro 1.040.000 e per il 2013 a Euro 1.075.000 di Euro. Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stata presentata alla Commissione Tributaria Provinciale istanza di annullamento degli atti e prodotta la sentenza della Corte

FATTORI DI RISCHIO

d'Appello di cui al precedente punto (a) per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha tuttavia ritenuto che la richiesta di annullamento non fosse compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata e ha invitato l'Emittente a formulare una proposta di adesione. Pur ritenendo tale richiesta immotivata, dal momento che nel frattempo un giudice si era pronunciato a favore dell'Emittente sulla controversia, l'Emittente ha ritenuto – al solo fine di evitare ulteriori contenziosi – di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che l'Emittente avrebbe dovuto versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. Successivamente, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi contro gli avvisi di accertamento emessi per gli anni di imposta 2010, 2011, 2012 e 2013.

- (b) Verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 con riferimento a un rilievo relativo a una presunta indebita deduzione di costi non di competenza dell'anno 2004: a seguito della sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dall'Emittente per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di Euro 97.000, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale. Alla Data del Documento Informativo tale ricorso è pendente.

Tuttavia non si può escludere che l'Emittente e/o altre società del Nuovo Gruppo possano essere tenute in futuro a far fronte a obblighi di pagamento per i quali non sono stati effettuati accantonamenti, con possibili effetti negativi non significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Nuovo Gruppo.

Inoltre, in linea generale, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, l'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari o arbitrari nei confronti dell'Emittente e/o di altre società del Nuovo Gruppo potrebbe comportare un danno, anche all'immagine e alla reputazione di cui tali società godono, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Nuovo Gruppo.

Alla Data del Documento Informativo, CLF non ha contenziosi significativi in essere. L'unico contenzioso in essere con riferimento a CLF riguarda un procedimento tributario avente ad oggetto l'opposizione mossa da CLF contro la richiesta avanzata dal Comune di Firenze per canoni di installazione di mezzi pubblicitari su automezzi, con un rischio massimo stimato in Euro 26.000 a fronte di un importo stanziato a fondo contenzioso fiscale al 30 giugno 2016 pari Euro a 36.399.

Per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo 8 del Documento Informativo.

2.1.10 Rischi relativi alla dipendenza da persone chiave

I risultati e il successo del Nuovo Gruppo nello sviluppo della propria attività e nella commercializzazione di nuovi prodotti dipendono in misura significativa dalla capacità di attrarre e trattenere personale altamente qualificato e, in misura significativa, dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti dell'alta direzione, che hanno avuto un ruolo determinante per lo sviluppo del Nuovo Gruppo stesso e che vantano una significativa esperienza nel settore di riferimento del Nuovo Gruppo.

In particolare, l'Emittente e il Nuovo Gruppo dipendono da alcune figure chiave della propria alta direzione, la cui perdita potrebbe influire negativamente sull'attività dell'Emittente e del Nuovo

Gruppo quali, in particolare, il presidente del consiglio di amministrazione di CLT, il dott. Luigi Luzzati, e il vice presidente esecutivo e amministratore delegato di CLT, l'ing. Riccardo Pozzoli.

Pertanto, qualora il rapporto tra il Nuovo Gruppo e una o più delle suddette figure chiave dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo e l'Emittente non riuscisse a sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo e professionale, non si può escludere che l'interruzione del rapporto in essere con tali figure chiave senza una tempestiva ed adeguata sostituzione potrebbe condizionare, almeno temporaneamente, la capacità competitiva, l'attività, nonché le prospettive di crescita e avere conseguenze negative sui risultati economici, patrimoniali e/o finanziari del Nuovo Gruppo.

2.1.11 Rischi connessi alla perdita di personale qualificato

Il successo del Gruppo CLT e di CLF dipende in buona parte dalla capacità di assumere e mantenere nel tempo rapporti di lavoro con personale qualificato addetto alla produzione o alle reti di vendita o distribuzione. La conclusione del rapporto di lavoro con alcuni esponenti delle reti vendita, distribuzione o della produzione potrebbe avere un impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo. In caso di perdita di alcuno di tali dipendenti, il Nuovo Gruppo potrebbe, inoltre, non riuscire a impedire di fatto la divulgazione non autorizzata di informazioni relative a (o l'utilizzo di) procedure, pratiche commerciali, sviluppi su nuovi prodotti o clienti. Il successo futuro del Nuovo Gruppo dipende, altresì, dalla continua capacità di individuare, assumere, formare e trattenere personale qualificato. Tale capacità può dipendere da diversi fattori, inclusi fattori al di fuori del controllo del Nuovo Gruppo, quale le condizioni dei mercati locali in cui lo stesso opererà. L'incapacità di assumere o trattenere personale qualificato potrebbe influire negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

2.1.12 Rischi connessi all'incapacità di mantenere processi finanziari, di gestione e di controllo

Il Gruppo CLT monitora e aggiorna costantemente il proprio sistema di controlli interni sull'informativa finanziaria. Il Nuovo Gruppo proseguirà tale attività di monitoraggio e aggiornamento anche in considerazione dell'integrazione delle Società Partecipanti alla Fusione e pertanto con l'obiettivo di implementare sistemi comuni a livello del Nuovo Gruppo.

Ciononostante, non si può escludere che l'eventuale incapacità di mantenere adeguati processi finanziari e di gestione, e/o adeguati controlli, potrebbe condurre ad errori sull'informativa finanziaria del Nuovo Gruppo in grado di danneggiare, eventualmente, la reputazione del medesimo.

2.1.13 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. N. 231/2001

L'Emittente e CLF hanno adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poter decisionali ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa.

Per effetto dell'operazione di Fusione il Nuovo Gruppo implementerà un modello di organizzazione e gestione comune. Tuttavia non esiste alcuna certezza in merito al fatto che il modello adottato dal Nuovo Gruppo, possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata

FATTORI DI RISCHIO

alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per l'Emittente in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico dell'Emittente, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con conseguenti impatti negativi rilevanti sui risultati economico-finanziari del Nuovo Gruppo.

Sino alla Data del Documento Informativo, non vi sono stati e non sono in corso procedimenti per l'accertamento di illeciti amministrativi dipendenti da reato ex D.Lgs 231/2001 nei confronti dell'Emittente, di società del Gruppo CLT o di CLF.

2.1.14 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

Alla Data del Documento Informativo non esistono né vincoli né politiche di CLI definite in merito alla distribuzione dei dividendi. Eventuali future distribuzioni di dividendi e il loro ammontare dipenderanno in ogni caso dagli utili futuri di CLI, dalla situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dalle necessità di capitale circolante, dagli investimenti e da altri fattori, incluso il rispetto dei requisiti relativi alla riserva legale minima. Alla luce di quanto sopra, non è pertanto possibile garantire che CLI proceda in futuro, anche in caso di utili, alla distribuzione dei dividendi, né che adotti una determinata politica di distribuzione dei dividendi.

Nel corso del triennio 2013 – 2015, CLT ha distribuito un dividendo di Euro 0,06 per azione pari a complessivi Euro 600.000 per anno.

Nel corso del triennio 2013 – 2015, CLF non ha distribuito dividendi.

2.1.15 Rischi connessi ai conflitti di interesse dei consiglieri e dei sindaci

Alla Data del Documento Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alcuni membri del consiglio di amministrazione di CLT possiedono direttamente o indirettamente partecipazioni in CLT; segnatamente:

(i) il presidente del consiglio di amministrazione di CLT, Luigi Luzzati possiede n. 166.395 Azioni Ordinarie di CLT pari all'1,66% del capitale sociale;

(ii) l'amministratore Adele Artom è azionista di controllo di CLT ai sensi degli articoli 2359, n. 1, del Codice Civile e 93 del TUF con una partecipazione complessiva pari a circa il 57,3% detenuta per il tramite di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. (tramite la quale detiene il 51,793% del capitale sociale dell'Emittente) e di Lavia s.s. (tramite la quale detiene il 5,512% del capitale sociale dell'Emittente). A seguito della Fusione, Adele Artom, pur diluendosi per effetto dell'aumento di capitale al servizio del concambio, deterrà circa il 40,93% del capitale sociale di CLI ed eserciterà il controllo ai sensi degli articoli 2359, n. 2, del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF; e

(iii) l'amministratore Maurizio Macchiavello possiede n. 10.000 Azioni Ordinarie di CLT pari allo 0,1% del capitale sociale.

FATTORI DI RISCHIO

Si comunica inoltre, per trasparenza, che il vice presidente esecutivo e amministratore delegato di CLT, Riccardo Pozzoli, coniuge di Adele Artom, possiede il 10% di Lavia s.s..

Per maggiori informazioni *cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2 del Documento Informativo.

2.1.16 Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2016 e durante l'esercizio 2015, CLT ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate limitati ai rapporti relativi a rapporti di locazione intrattenuti con la società controllante, le società controllate e le altre Parti Correlate.

Nel corso del triennio 2015-2014-2013 l'incidenza percentuale dei costi derivanti da operazioni con Parti Correlate sui costi generali del Gruppo CLT è stata rispettivamente del 4,13%, del 3,45% e del 2,82%, mentre l'incidenza dei ricavi derivanti da operazioni con Parti Correlate sui ricavi generali del Gruppo CLT è stata rispettivamente del 4,11%, del 3,43% e del 2,85%.

CLF nel corso del triennio 2015- 2014-2013 non ha posto in essere operazioni con Parti Correlate.

Con riferimento all'operazione di Scorporo dell'Azienda Mukki e conferimento in Centrale del Latte della Toscana, in quanto operazione compiuta con società controllata dall'Emittente nonché compiuta in assenza di interessi significativi di altre parti correlate della Società, si segnala come la stessa si sia configurata come operazione esclusa dall'ambito di applicazione delle disposizioni del Regolamento OPC ai sensi dell'articolo 2.6 della Procedura Parti Correlate adottata dall'Emittente, come implementato ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento OPC stesso. Per maggiori informazioni in merito all'operazione di Scorporo, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.3.12 del Documento Informativo.

Le suddette operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo CLT rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato e, a giudizio dell'Emittente, sono regolate a condizioni di mercato. A tale riguardo, tuttavia, non vi è garanzia che ove le operazioni cui i rapporti con Parti Correlate si riferiscono fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le suddette operazioni, alle medesime condizioni.

In ogni caso, per quanto attiene all'Emittente e al Gruppo CLT, le operazioni con Parti Correlate, ivi comprese quelle infragrupo, sono disciplinate da procedure interne che l'Emittente ha adottato volte a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale in materia e a favorire - ove necessario - una piena corresponsabilizzazione del consiglio di amministrazione nelle relative determinazioni.

Al riguardo, si segnala inoltre che in data 11 novembre 2010 il consiglio di amministrazione di CLT ha approvato la procedura per le operazioni con le Parti Correlate adottata ai sensi del Regolamento OPC.

Per maggiori informazioni *cfr.* Capitolo 7 del Documento Informativo.

2.1.17 Rischi connessi agli effetti dell'operazione di integrazione aziendale sulla contendibilità dell'Emittente

FATTORI DI RISCHIO

Alla Data del Documento Informativo, il consigliere Adele Artom per il tramite di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. e Lavia s.s. esercita il controllo di diritto sulla Società Incorporante, ai sensi degli articoli 2359, n. 1, del Codice Civile e 93 del TUF, detenendo indirettamente una quota del capitale sociale di CLT pari circa al 57,3%.

A seguito della Fusione, il consigliere Adele Artom, pur diluendosi per effetto dell'aumento di capitale al servizio del concambio, deterrà circa il 40,93% del capitale sociale di CLI ed eserciterà il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 2359, n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF.

Si segnala che in data 9 maggio 2016 è stato sottoscritto tra i Soci Sindacati il Patto Parasociale che, all'esito della Fusione, raggrupperà il 64,872% del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione e la cui efficacia è sospensivamente subordinata all'intervenuta efficacia della Fusione. Il Patto Parasociale contiene numerose pattuizioni che non pregiudicano il diritto di Adele Artom a nominare la maggioranza degli amministratori dell'Emittente, mentre contiene la previsione che i soci di CLF designeranno congiuntamente tra di loro la maggioranza degli amministratori di Centrale del Latte della Toscana, tra i quali dovrà essere eletto il presidente del consiglio di amministrazione munito di deleghe gestionali e l'amministratore delegato o direttore generale.

Alla luce del tenore delle pattuizioni riferibili a CLI e a Centrale del Latte della Toscana non si poteva escludere, in via prudenziale, che la limitazione ai poteri di nomina del consiglio di amministrazione di Centrale del Latte della Toscana potesse integrare la fattispecie di controllo congiunto rilevante ai fini dell'offerta pubblica di acquisto sull'Emittente e per questo l'efficacia della Fusione è stata subordinata all'ottenimento dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria ex articolo 49, comma 1, lettera g) del Regolamento Emittenti (c.d. "whitewash").

Tale interpretazione era volta a proteggere l'Operazione da qualunque forma di censura circa l'applicabilità o meno delle norme sull'offerta pubblica di acquisto obbligatoria.

Ciò premesso, considerato comunque che ai sensi del Patto Parasociale Adele Artom mantiene il potere di nominare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di CLI e che le previsioni del Patto Parasociale non contengono vincoli all'operatività del Consiglio di Amministrazione di CLI, si ritiene che ad esito della Fusione Adele Artom eserciterà il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 2359, n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF.

Inoltre per effetto dell'approvazione in data 13 giugno 2016 da parte dell'assemblea straordinaria di CLT del Nuovo Statuto, in vigore dalla Data di Efficacia della Fusione, è stato introdotto un meccanismo di voto maggiorato a favore dei soci titolari di azioni di CLI che verranno a detenere le azioni continuativamente per un periodo di almeno 24 mesi. L'introduzione di tale meccanismo di voto maggiorato potrebbe comportare (i) da una parte, una minore contendibilità dell'Emittente per effetto di una maggiore concentrazione della proprietà azionaria ad esito dell'eventuale esercizio di tale facoltà da parte dei principali azionisti, e (ii) dall'altra parte, per gli azionisti che decidessero di non esercitare tale facoltà, un effetto diluitivo sui diritti di voto esercitabili nell'assemblea dei soci di CLI.

Tali circostanze a giudizio dell'Emittente, potrebbero incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo.

Per maggiori informazioni sull'azionariato rilevante e gli assetti di controllo dell'Emittente *cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento Informativo e per maggiori informazioni in merito

all'introduzione del voto maggiorato si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.3.5 del Documento Informativo.

2.2 Fattori di rischio relativi all'Operazione

2.2.1 Rischi connessi al processo di integrazione e all'eventuale mancato raggiungimento delle sinergie attese dalla Fusione

L'operazione di Fusione oggetto del presente Documento Informativo si inserisce nei processi di aggregazione industriale in settori maturi, quale è il settore lattiero-caseario, e costituisce una risposta a fronte della crescente competitività del mercato, derivante anche del calo dei consumi e dalle modifiche delle abitudini e dei regimi alimentari, che negli ultimi esercizi ha prodotto una compressione dei margini. In particolare l'operazione di Fusione è associata ai rischi e alle incertezze che ricorrono abitualmente nel contesto di operazioni straordinarie analoghe e che coinvolgono principalmente aspetti commerciali, finanziari e di governo societario nonché relativi alla gestione del personale dipendente, dei sistemi operativi e, più in generale, delle attività del Nuovo Gruppo ad esito della Fusione.

Per quanto concerne gli attesi sviluppi commerciali e industriali si segnala che gli stessi sono stati individuati in particolar modo in:

- *Ampliamento zona distribuzione prodotti.* CLF possiede un portafoglio prodotti completo, tra cui alcuni ad alto valore aggiunto non prodotti da CLT: latte alta digeribilità alla fragola, alla banana, latte al cacao, latte linea e benessere, latte benessere cuore e ossa, linee "Smuthie", "Mukki Bimbo", mascarpone. Tramite l'aggregazione delle due realtà, i prodotti CLF, ed in particolare quelli ad alto valore aggiunto che costituiscono un consumo di nicchia, potranno essere distribuiti in regioni dove adesso non sono presenti: il Piemonte, la Liguria ed il Veneto.
- *Aumento del potere contrattuale con clienti e fornitori.* Si prevede che l'Operazione possa portare alla creazione di un gruppo da circa Euro 200 milioni di fatturato, tra i primi in Italia anche come quote di mercato presidiato e quindi con aumento del potere contrattuale sia nei confronti della grande distribuzione organizzata sia nei confronti dei fornitori di impianti e di servizi.
- *Possibilità di espansione dell'esportazione.* Sia il Gruppo CLT che CLF sono già attive nell'esportazione nel mercato cinese. Si prevede che l'Operazione possa consentire di ampliare i mercati esteri a cui rivolgersi con una maggior forza di penetrazione e con sinergie di costo.
- *Nuovi progetti.* L'integrazione di CLF in CLT permetterà di sviluppare progetti di ricerca comuni sia nel campo produttivo che in quello commerciale sfruttando la condivisione del *know-how*.

Tuttavia l'integrazione delle attività del Gruppo CLT e di CLF e il raggiungimento delle sinergie commerciali e industriali attese presenta numerosi aspetti che possono comportare criticità operative e di gestione, tra cui: la gestione di un gruppo di dimensioni significativamente maggiori; il coordinamento di organizzazioni geograficamente separate; la capacità di trattenere la clientela esistente e di attrarre nuovi clienti; l'integrazione tra culture aziendali che potrebbe risultare di difficile realizzazione; il coordinamento delle funzioni societarie e amministrative; l'integrazione delle reti produttive, distributive e logistiche, nonché problematiche concernenti i sistemi informatici, di comunicazione o altre tipologie di sistemi; la gestione del maggiore indebitamento finanziario netto; eventuali cambiamenti non previsti concernenti le normative e le discipline vigenti; la gestione

di inefficienze collegate alle operazioni di integrazione; e eventuali spese e ritardi inattesi riguardanti la Fusione.

Le sinergie attese dal Nuovo Gruppo sono basate su programmi operativi di *Cross Selling* di produzioni realizzate negli stabilimenti del Nuovo Gruppo e commercializzati nelle aree di riferimento dei singoli marchi del Nuovo Gruppo. In particolare tali attività riguarderanno le produzioni di latti speciali, la differenziazione di formati e *packaging*, lo yogurt e le insalate di IV gamma. Dall'inserimento e dal lancio di queste nuove referenze commerciali l'Emittente prevede la possibilità di ottenere ricavi addizionali per 10 milioni di Euro nel triennio 2017-2019. Saranno inoltre implementate attività di razionalizzazione di talune funzioni quali acquisti, personale, *export*, finanza e controllo, il tutto finalizzato al miglior coordinamento fra le società del Nuovo Gruppo. Tali sinergie si basano su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che il Nuovo Gruppo ritiene di intraprendere, incluse assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni che non necessariamente si verificheranno, e sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività ed incertezza ed, in particolare, dalla rischiosità che eventi preventivati ed azioni dalle quali questi traggono origine possano non verificarsi, ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili nel momento in cui sono state stimate le sinergie future. Molti di tali fattori esulano dalla sfera di controllo di CLT e del Nuovo Gruppo e ciascuno di essi potrebbe comportare un incremento dei costi, una diminuzione dei ricavi, una distrazione di tempo ed energie della direzione e potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività, sulle prospettive nonché sulla situazione economica e finanziaria del Nuovo Gruppo.

L'incapacità del Nuovo Gruppo di integrare con successo le attività del Gruppo CLT e di CLF e di realizzare le sinergie attese dalla Fusione potrebbe pregiudicare significativamente i risultati economico-patrimoniali del Nuovo Gruppo. Inoltre, l'integrazione delle Società Partecipanti alla Fusione potrebbe determinare l'insorgenza di significative problematiche imprevedute, costi e passività inattesi, reazioni dei concorrenti, perdita di relazioni con la clientela e distogliere il gruppo dirigenziale dalla gestione ordinaria, la possibile fuoriuscita di dirigenti o dipendenti chiave, il tutto con potenziali effetti negativi sul prezzo delle azioni di CLI. Al verificarsi di una o più di tali eventi/circostanze potrebbe, pertanto, emergere uno scostamento significativo tra il dato atteso ed il valore effettivo delle sinergie attese.

Per maggiori informazioni riguardo alle sinergie commerciali e industriali attese dalla Fusione, *cf.* Capitolo 3, Paragrafo 3.2 e 3.5.7 del Documento Informativo, nonché Paragrafo 1.4 della Relazione degli Amministratori.

2.2.2 Rischi connessi alle previsioni e stime elaborate ai fini della Fusione e ai metodi di valutazione utilizzati per stabilire il Rapporto di Cambio

Il processo valutativo svolto ai fini della Fusione ha implicato stime e previsioni relative, fra l'altro, all'attività, ai risultati delle attività e ai relativi fattori di rischio di CLT, del Gruppo CLT e di CLF anche all'esito della Fusione e alle linee di *business* attraverso cui operano tali società. Tali stime e previsioni, per loro natura, si basano su dati che, sebbene al momento in cui sono stati presi in considerazione siano stati ritenuti ragionevoli, potrebbero rivelarsi in futuro errati; inoltre molti fattori potrebbero causare differenze nello sviluppo effettivo, nei risultati o nella performance del Nuovo Gruppo rispetto a quanto esplicitamente o implicitamente espresso in termini di stime e previsioni. L'effettivo verificarsi di una o più di tali circostanze potrebbero determinare risultati sostanzialmente differenti rispetto a quelli assunti nel processo valutativo effettuato ai fini della Fusione.

FATTORI DI RISCHIO

In considerazione della tipologia di operazione al fine di determinare il Rapporto di Cambio fra le Azioni Ordinarie di CLT e le azioni di CLF, sono state effettuate autonome stime capitali economici delle Società Partecipanti alla Fusione sulla base dei patrimoni netti rettificati al 30 giugno 2015 che hanno determinato rispettivamente valori pari ad Euro 60 milioni per CLT e Euro 24 milioni per CLF, corrispondenti rispettivamente al 71,43% e al 28,57% del capitale economico di CLI. I consigli di amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione sono giunti alla determinazione del Rapporto di Cambio tenendo conto della natura dell'Operazione e verificando l'ipotesi negoziale attraverso metodi di valutazione comunemente utilizzati per operazioni di tale natura e per imprese operanti in questo settore e adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

I consigli di amministrazioni di CLT e di CLF, sulla base della stima dei capitali economici delle Società Partecipanti alla Fusione basati sui patrimoni netti, hanno approvato il Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 Nuova Azione ordinaria della Società Incorporante, avente valore nominale di Euro 2,06 ciascuna, per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF, avente valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con arrotondamento all'unità più prossima. Non sono previsti conguagli in denaro.

Per giungere alla determinazione del Rapporto di Cambio, CLT ha fatto riferimento al Patrimonio Netto Rettificato e a principi valutativi di generale accettazione, con particolare riguardo a quelli più largamente diffusi in ambito nazionale e internazionale in sede di fusione, privilegiando il principio dell'omogeneità dei criteri di stima, applicati compatibilmente con gli elementi caratteristici delle singole Società Partecipanti alla Fusione oggetto di valutazione e degli elementi di comparabilità.

In particolare, oltre al metodo del Patrimonio Netto Rettificato sono state applicate le seguenti metodologie di valutazione: (a) il metodo dei multipli di mercato (*Trading Multiples*) e (b) il metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* ("DCF"). Sulla base di tali metodologie sono stati individuati gli intervalli riassunti di seguito:

a) *Trading Multiples*

<i>Scenario Base</i>				
		CLT Intervallo		CLF Intervallo
Partecipazione in CLI (%)	77.8%	70.4%	22.2%	29.6%

<i>Scenario Sinergie</i>				
		CLT Intervallo		CLF Intervallo
Partecipazione in CLI (%)	74.4%	68.3%	25.6%	31.7%

b) *DCF*

<i>Scenario Base</i>				
		CLT Intervallo		CLF Intervallo
Partecipazione in CLI (%)	77.9%	70.3%	22.1%	29.7%

<i>Scenario Sinergie</i>				
		CLT Intervallo		CLF Intervallo
Partecipazione in CLI (%)	74.3%	68.1%	25.7%	31.9%

FATTORI DI RISCHIO

Il valore del Rapporto di Cambio ottenuto sulla base del metodo del Patrimonio Netto Rettificato risulta confermato dall'applicazione dei metodi dei Trading Multiples e del DCF, ancorché compreso tra il valore medio e minimo degli intervalli individuati da tali metodi. In particolare, l'apporto di CLT, pari al 71,43%, risulta compreso in un intervallo tra 77,8% e 68,3% in base al metodo dei Trading Multiples e tra 77,9 % e 68,1% in base al metodo DCF.

Per ciò che riguarda il metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* le stime dei valori del capitale economico di CLT e CLF sono state determinate sulla base dei rispettivi documenti di *budget* per l'esercizio 2016, nonché sulla base di alcune assunzioni relative alle principali grandezze economico finanziarie di CLT / CLF per il periodo 2017-2020 formulate dagli amministratori di CLT e di CLF tenendo conto dello specifico contesto dell'operazione di Fusione. In particolare, alla luce della comparabilità dei profili di attività delle due Società Partecipanti alla Fusione, sono state applicate ipotesi analoghe riguardo allo scenario di mercato, ai tassi di sviluppo dei ricavi, ai margini di redditività, agli investimenti nel periodo esplicito di analisi, nonché nella definizione delle principali ipotesi per la determinazione della stima del valore terminale.

Nell'ambito dell'analisi, si è tenuto anche conto di possibili sinergie in termini di *Cross Selling* e di efficientamenti operativi attesi a seguito dell'integrazione delle due Società Partecipanti alla Fusione.

La metodologia è stata applicata tenendo altresì conto di analisi di sensitività in relazione al costo del capitale ed ai tassi di crescita dei flussi di cassa per la stima del valore terminale.

Quanto all'analisi dei multipli di mercato, i consigli di amministrazione, in considerazione delle similarità di CLT e CLF in termini di mercato di riferimento, modello di *business* e prospettive economico-finanziarie, hanno ritenuto di valutare entrambe le società sulla base (i) dei multipli impliciti di CLT, rappresentante il miglior *comparable* di CLF; e (ii) della media dei multipli di borsa del *peer group*, costituito dalle società Dean Foods Company (Stati Uniti), Dairy Crest Group Plc (Regno Unito), Saputo Inc. (Canada) e Emmi AG (Svizzera). Tali multipli sono stati quindi applicati all'EBITDA delle due società per il periodo 2014-2016, come risultanti dai rispettivi bilanci 2014, *forecast* 2015 e *budget* 2016 e rettificati, in termini di principi contabili, per massimizzarne la comparabilità; si è inoltre tenuto conto nell'analisi delle possibili sinergie in termini di *Cross Selling* e di efficientamenti operativi attesi a seguito dell'integrazione delle due Società Partecipanti alla Fusione. Il capitale economico delle due Società Partecipanti alla Fusione è stato stimato rettificando l'*enterprise value* per tenere conto delle rispettive posizioni finanziarie nette di riferimento (stima al 31 dicembre 2015).

Le valutazioni effettuate ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio hanno evidenziato le criticità e i limiti tipici insiti in questo tipo di analisi, tra le quali in particolare si segnalano: i profili di incertezza e indeterminatezza che caratterizzano l'utilizzo dei dati economico-finanziari e di scenari di mercato previsionali; l'adozione di differenti principi contabili per la redazione dei dati economico-finanziari da parte delle Società Partecipanti alla Fusione (IFRS per CLT e Italian GAAP per CLF); la limitata liquidità che presenta il titolo CLT, da cui discende la circostanza che la capitalizzazione di borsa di CLT potrebbe risultare non rappresentativa del valore della Società Incorporante stessa e dare inoltre indicazioni non completamente significative anche sul valore di CLF e sul Rapporto di Cambio quando il titolo CLT è utilizzato quale "*comparable*" di CLF; la circostanza che CLF non sia quotata e che, conseguentemente, non sia possibile un raffronto valutativo diretto con la capitalizzazione di CLT di cui sopra; la limitata comparabilità di CLT e CLF con altre società quotate e conseguentemente con alcune società incluse nel campione utilizzato per il calcolo dei multipli di mercato, in quanto operanti in mercati geografici diversi e aventi dimensioni e *business model* non perfettamente comparabili; l'impossibilità di applicare altre metodologie comuni alla prassi professionale, quali la metodologia dei multipli di transazioni precedenti di settore (c.d. '*transaction*

multiples'), in considerazione della scarsa comparabilità delle società coinvolte in tali operazioni di M&A con le Società Partecipanti alla Fusione.

In data 25 febbraio 2016 la società di revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile, quale Esperto Comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio, ha emesso la propria *“Relazione della società di revisione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell’articolo 2501-sexies del Codice Civile”* in cui ha ritenuto che i metodi di valutazione adottati dagli amministratori siano adeguati, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio contenuto nel Progetto di Fusione. Relativamente alle principali difficoltà e ai limiti incontrati nello svolgimento del proprio incarico, oltre a quanto già indicato dagli amministratori, l'Esperto Comune ha evidenziato i seguenti ulteriori limiti specifici e aspetti di rilievo emersi e di cui l'Esperto Comune ha tenuto conto ai fini della predisposizione della propria relazione:

- “(a) il Rapporto di Cambio è stato definito dagli amministratori di CLT e di CLF in sede negoziale in base ad autonome stime dei patrimoni netti rettificati al 30 giugno 2015; tale valore è stato poi oggetto di puntuali riscontri valutativi, sulla base delle metodologie sopra descritte, nell’ottica di una verifica di congruità per l’insieme degli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione, secondo l’interrelazione tra fase negoziale e valutativa tipica di ogni fusione;*
- (b) gli amministratori di CLT e di CLF hanno individuato il Rapporto di Cambio attraverso un confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall’applicazione dei diversi metodi valutativi, senza peraltro esplicitare tutti gli elementi di calcolo che hanno portato all’identificazione del puntuale Rapporto di Cambio prescelto;*
- (c) l’applicazione del metodo Discounted Cash Flow ha richiesto l’utilizzo dei dati previsionali ed elementi quantitativi prospettici elaborati a tal fine dalle direzioni aziendali di CLT e CLF che sono per loro natura aleatorie e soggette a significativi cambiamenti di scenario di mercato e di scenario macro-economico, evidenziando inoltre l’aleatorietà implicita di ogni previsione nonché l’assenza di equivalenti piani industriali pluriennali elaborati dalle Società Partecipanti alla Fusione approvati da entrambi i consigli di amministrazione;*
- (d) nell’applicazione del metodo dei multipli di mercato, l’adozione di un prezzo di mercato puntuale potrebbe essere influenzato dalla variabilità di breve periodo che caratterizza abitualmente i mercati finanziari.”*

Inoltre con riferimento alla determinazione del Rapporto di Cambio al servizio della Fusione, si segnala che nel parere rilasciato da Banca IMI S.p.A. con il quale tale Banca ha espresso il proprio giudizio di congruità del Rapporto di Cambio da un punto di vista finanziario, è evidenziato che l'analisi valutativa ha presentato talune limitazioni intrinseche delle metodologie utilizzate e talune criticità riguardanti le specifiche caratteristiche delle Società Partecipanti alla Fusione tra cui la circostanza che tali società seguono differenti principi contabili e la limitata comparabilità di tali società con alcune società del campione utilizzato per il calcolo dei multipli di mercato (utilizzato, unitamente al metodo dei flussi di cassa attualizzati, per la determinazione del Rapporto di Cambio), in quanto operano in mercati geografici diversi e presentano dimensioni e *business model* non perfettamente comparabili.

Si evidenzia inoltre che il consiglio di amministrazione di CLT, in vista dell'assemblea straordinaria di approvazione della Fusione e del Progetto di Fusione, ha verificato e attestato che i bilanci al 31 dicembre 2015 delle Società Partecipanti alla Fusione non evidenziano scostamenti significativi degli

FATTORI DI RISCHIO

andamenti aziendali previsti e dei rispettivi risultati rispetto alle situazioni patrimoniali di riferimento di cui al Progetto di Fusione, confermando pertanto il Rapporto di Cambio determinato per la Fusione.

Analogamente dalle informazioni risultanti dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 del Gruppo CLT approvata dal consiglio di amministrazione in data 29 luglio 2016 non risultano scostamenti significativi degli andamenti aziendali previsti e dei rispettivi risultati rispetto alle situazioni patrimoniali di riferimento di cui al Progetto di Fusione.

Per maggiori informazioni in merito al Rapporto di Cambio e alle metodologie di valutazione adottate, nonché alle criticità e limitazioni riscontrate nella determinazione del Rapporto di Cambio *cfr.* Capitolo 3, Paragrafi 3.3.3 e 3.3.13 del Documento, il paragrafo 3 della Relazione degli Amministratori, la *fairness opinion* di Banca IMI S.p.A. e la relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile, rilasciata da KPMG S.p.A., in qualità di Esperto Comune, in data 25 febbraio 2016 disponibili sul sito *internet* dell'Emittente www.centralelatte.torino.it nell'area "*Fusione per incorporazione Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.*" compresa nella sezione "*Investor Relations*".

Si rileva che non è previsto alcun meccanismo di aggiustamento del Rapporto di Cambio entro la Data di Efficacia della Fusione. È pertanto possibile che, pur rimanendo il Rapporto di Cambio congruo in base alle metodologie utilizzate per la sua determinazione, il valore di mercato delle Nuove Azioni di CLT, da assegnare in concambio al momento del perfezionamento della Fusione, sia significativamente inferiore o superiore rispetto al valore di mercato che tali titoli avevano alla data in cui il Rapporto di Cambio è stato fissato.

Alla Data del Documento Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di fatti o circostanze idonei ad incidere significativamente sugli elementi posti alla base delle valutazioni che hanno condotto alla determinazione del Rapporto di Cambio o da far ritenere che il Rapporto di Cambio non sia valido alla luce delle rendicontazioni del Gruppo CLT e di CLF successive alla data della determinazione dello stesso.

2.2.3 Rischi relativi ai dati pro-forma

Il Documento Informativo contiene i prospetti consolidati pro-forma del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016, nonché i prospetti consolidati pro-forma della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016 del Gruppo CLT, che riflettono retroattivamente gli effetti dell'operazione di Fusione come se la stessa fosse avvenuta alla data del 1° gennaio 2015 a fini economici e alla data del 31 dicembre 2015 a fini patrimoniali, per quanto riguarda i dati pro-forma al 31 dicembre 2015, ed alla data del 1° gennaio 2016 a fini economici e alla data del 30 giugno 2016 a fini patrimoniali, per quanto riguarda i dati pro-forma al 30 giugno 2016.

Al riguardo, in considerazione della circostanza che i dati storici di CLF sono stati redatti in base ai principi contabili italiani, ai fini della determinazione dei dati *pro-forma* del Nuovo Gruppo si è reso necessario procedere ad una preliminare attività di (i) conversione dei dati storici di CLF dai principi contabili nazionali agli *IFRS*; (ii) riesposizione degli stessi secondo gli schemi di bilancio utilizzati da CLT. Tale attività ha richiesto la formulazione di assunzioni ulteriori oltre a quelle che caratterizzano normalmente l'attività di proformazione.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento a tali rappresentazioni pro-forma si segnala che, trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, sussiste il rischio che, qualora l'operazione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma anziché alle date effettive, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma. I dati pro-forma, inoltre, non riflettono dati prospettici e non intendono rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società Risultante dalla Fusione, in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili della Fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione e a decisioni operative conseguenti o successive alla Fusione. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, i prospetti pro-forma devono essere letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati.

Per maggiori informazioni sui dati pro-forma, *cfr.* Capitolo 4 del presente Documento Informativo.

2.2.4 Rischi connessi all'impatto della Fusione sull'attività commerciale

L'Operazione porterà alla creazione di un gruppo industriale attivo nella produzione di latte fresco e nella distribuzione locale che, a giudizio degli amministratori delle Società Partecipanti alla Fusione, si identificherebbe come il terzo polo lattiero-caseario in Italia con una quota del mercato italiano a valore del 7,2% nel settore del latte fresco e dell'ESL e con una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto.

L'Operazione comporterà inoltre (a) la salvaguardia dell'intera filiera produttiva e agroalimentare delle regioni interessate attraverso il mantenimento delle forniture da parte degli agricoltori locali, (b) il mantenimento e l'investimento nello sviluppo dei marchi locali (*i.e.*, "*Mukki*"), in linea con la strategia di CLT a seguito delle aggregazioni effettuate (Centro Latte Rapallo e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.), (c) una integrazione geografica dello stabilimento di Firenze con i quattro stabilimenti di CLT e (d) un allargamento della zona di distribuzione dei prodotti nelle regioni reciprocamente non presidiate.

Si segnala inoltre che (i) l'Operazione consentirà di ampliare i mercati esteri a cui rivolgersi con una maggior forza di penetrazione e con sinergie di costo, e (ii) l'integrazione delle due realtà permetterà di sviluppare progetti di ricerca comuni sia nel campo produttivo che in quello commerciale sfruttando la condivisione del *know-how* e realizzando sinergie di costo.

Il processo di integrazione potrebbe tuttavia comportare un impatto sull'attuale rete produttiva e distributiva di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione e del Nuovo Gruppo, sebbene in misura limitata, tenuto conto della localizzazione territoriale degli stabilimenti e delle rispettive aree di radicamento commerciale, le quali non presentano sovrapposizioni, essendo geograficamente contigue. In particolare, si segnala che la Fusione potrebbe comportare la necessità di procedere ad eventuali ulteriori interventi che consentano una razionalizzazione della gamma dei prodotti offerti, una migliore organizzazione e distribuzione della rete e delle strutture produttive e distributive, una revisione e coordinamento delle politiche di distribuzione dei prodotti, nonché, in generale, il sostenimento di ulteriori maggiori costi, quali ad esempio la revisione degli imballi e delle confezioni. Sebbene non possa essere alla Data del Documento Informativo puntualmente individuato e stimato l'impatto di eventuali interventi e costi connessi a tali attività, l'Emittente ritiene che lo stesso possa essere diluito nel corso di diversi esercizi.

Tali eventuali ulteriori interventi potrebbero richiedere tempi, costi e modalità di intervento diversi da quelli originariamente pianificati, con possibili impatti economici, anche rilevanti, sulla situazione economica e finanziaria del Nuovo Gruppo, non stimabili alla Data del Documento.

Per maggiori informazioni *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Documento Informativo.

2.2.5 *Rischi connessi agli interessi degli amministratori in relazione alla Fusione*

Si segnala che (i) il presidente del consiglio di amministrazione di CLT, Luigi Luzzati, direttamente, (ii) Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. (controllata dall'amministratore Adele Artom) e (iii) Lavia s.s. (controllata dall'amministratore Adele Artom e partecipata dal vice presidente esecutivo e amministratore delegato Riccardo Pozzoli) sono soggetti aderenti al Patto Parasociale.

L'efficacia del Patto Parasociale e le correlate obbligazioni dei Soci Sindacati sono sospensivamente subordinate all'intervenuta efficacia della Fusione (la "**Data di Efficacia del Patto Parasociale**").

In particolare, si segnala che, ai sensi del Patto Parasociale, i Soci Sindacati hanno tra l'altro previsto che:

- (i) dalla Data di Efficacia del Patto Parasociale fino alla data di scadenza del consiglio di amministrazione di CLT in carica alla data di sottoscrizione del Patto (*i.e.* la data dell'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio di CLT al 31 dicembre 2016.) (il "**Primo Periodo**"), il presidente del consiglio di amministrazione della Società Risultante dalla Fusione, munito di deleghe gestionali, rimanga l'attuale presidente del consiglio di amministrazione di CLT, Luigi Luzzati, e il vice-presidente esecutivo ed amministratore delegato della Società Risultante dalla Fusione, munito di deleghe gestionali, rimanga l'attuale vice-presidente esecutivo ed amministratore delegato di CLT, Riccardo Pozzoli, senza modifica delle rispettive deleghe gestionali in essere;
- (ii) per il Primo Periodo, il consiglio di amministrazione della Società Risultante dalla Fusione sia integrato con quattro amministratori designati dai soci di CLF aderenti al Patto Parasociale; si segnala che, in data 13 giugno 2016, l'assemblea ordinaria di CLT ha deliberato, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, la rideterminazione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione di CLT da 9 a 13 e la nomina quali nuovi consiglieri dell'avv. Renato Giallombardo, dell'avv. Lorenzo Marchionni, dell'avv. Laura Materassi e del dott. Lorenzo Petretto; l'incarico avrà decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione e scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio di CLT al 31 dicembre 2016;
- (iii) tra gli amministratori di designazione dei soci di CLF aderenti al Patto Parasociale venga nominato, per tutto il Primo Periodo, il vice-presidente del consiglio di amministrazione della Società Risultante dalla Fusione, a cui il consiglio di amministrazione della Società Risultante dalla Fusione assegnerà i ruoli di membro del comitato controllo e rischi, membro dell'organismo di vigilanza ai sensi Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, membro del comitato per le operazioni con parti correlate e membro del comitato per la remunerazione degli amministratori, nonché la funzione di intrattenere e coordinare le relazioni della Società Risultante dalla Fusione con le istituzioni a livello nazionale.

Da ultimo si segnala inoltre che il vice presidente esecutivo e amministratore delegato di CLT Riccardo Pozzoli è coniugato con Adele Artom, amministratore di CLT soggetto che esercita il

FATTORI DI RISCHIO

controllo di diritto sulla Società ai sensi degli articoli 2359, n. 1, del Codice Civile e 93 del TUF, detenendo indirettamente una quota del capitale sociale di CLT pari circa al 57,3%.

A seguito della Fusione Adele Artom, pur diluendosi per effetto dell'aumento di capitale al servizio del concambio, deterrà circa il 40,93% del capitale sociale di CLI ed eserciterà il controllo ai sensi degli articoli 2359, n. 2, del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF sulla Società Risultante dalla Fusione.

Per maggiori informazioni in merito al Patto Parasociale *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento Informativo.

2.2.6 *Rischi connessi allo Scorporo*

Nell'ambito della più ampia operazione di aggregazione tra CLT e CLF è previsto tra l'altro che, subordinatamente all'intervenuta efficacia della Fusione, avvenga il conferimento, da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI), mediante lo Scorporo, dell'intero complesso aziendale di CLF (Azienda Mukki) in Centrale del Latte della Toscana, una società direttamente e interamente controllata dalla Società Risultante dalla Fusione.

Più in dettaglio, per effetto della Fusione e a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, CLI subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a CLF; tali attività e passività, per effetto dello Scorporo, successivamente all'intervenuta efficacia della Fusione, saranno conferite in continuità di valori contabili in Centrale del Latte della Toscana. A tal fine, in data 30 maggio 2016 ha avuto luogo la costituzione di Centrale del Latte della Toscana, con capitale sociale pari a Euro 50.000 interamente sottoscritto e versato da CLT e, successivamente, in data 12 settembre 2016, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Centrale del Latte della Toscana ha deliberato un aumento di capitale da sottoscrivere da parte di CLT, e liberarsi da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI), in qualità di conferente, mediante il conferimento dell'intera Azienda Mukki.

Si evidenzia che per effetto dello scorporo dell'intero complesso aziendale di CLF ("**Azienda Mukki**") in Centrale del Latte della Toscana S.p.A., previsto nel contesto dell'Operazione, l'assetto organizzativo del Nuovo Gruppo sarà caratterizzato dal mantenimento di strutture societarie separate per lo svolgimento dei *business* aziendali facenti capo, alla Data del Documento Informativo, a ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione, in ragione tra l'altro della dotazione da parte di tali Società di sistemi informativi ed operativi non compatibili tra di loro.

Benché il mantenimento di strutture societarie separate sia coerente con la localizzazione geografica degli stabilimenti produttivi e con il presidio della filiera agroalimentare a carattere regionale, si richiama l'attenzione dell'investitore sul rischio che detto assetto organizzativo possa condurre a perseguire un efficientamento dei costi in misura significativamente minore rispetto a quello che deriverebbe da un'integrazione completa delle funzioni societarie ed amministrative, nonché delle reti produttive, distributive e logistiche delle Società Partecipanti alla Fusione.

In data 16 settembre 2016, ai fini dello Scorporo, CLT ha sottoscritto il suddetto aumento di capitale di Centrale del Latte della Toscana, mediante la stipula tra CLT e Centrale del Latte della Toscana dell'atto di conferimento da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI) dell'Azienda Mukki, la cui liberazione integrale avrà efficacia subordinata all'intervenuta efficacia della Fusione, dalle ore 0:00 del 1° ottobre 2016. Il conferimento è effettuato sulla base della situazione patrimoniale civilistica dell'Azienda Mukki approvata dal consiglio di amministrazione di CLF in data 24 luglio 2016 ("**Situazione Patrimoniale**"). La valutazione ai sensi dell'articolo 2343-*ter*, comma 2, lettera

b), del Codice Civile è stata effettuata dall'esperto indipendente incaricato dalla Società, dott. Massimo Segre (l'“**Esperto**”) sulla base della Situazione Patrimoniale e della sua rideterminazione a valori correnti al 30 giugno 2016. L'Esperto ha rilasciato la propria valutazione di stima in data 6 settembre 2016. Sulla base della valutazione di stima redatta dall'Esperto, il totale attivo dell'Azienda Mukki è stato valutato Euro 84.941.000 mentre il valore complessivo degli attivi netti conferiti è stato stimato in Euro 24.782.000. Conseguentemente la partecipazione di CLI in Centrale del Latte della Toscana avrà, a seguito dell'aumento del capitale sociale a servizio del conferimento, un valore di iscrizione al bilancio d'esercizio di CLI pari Euro 24.830.000.

Ai sensi dell'art. 2343-*quater* e dell'art. 2440 del Codice Civile, gli amministratori di Centrale del Latte della Toscana, nel termine di 30 giorni dalla data di esecuzione dello Scorporo devono verificare se siano intervenuti fatti nuovi rilevanti tali da modificare sensibilmente il valore dei beni o dei crediti conferiti, nonché i requisiti di indipendenza e professionalità dell'Esperto che ha reso la valutazione. Qualora gli amministratori rilevino tali fatti nuovi rilevanti o non idonei i requisiti di indipendenza o professionalità dell'Esperto, si dovrà procedere ad una nuova valutazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2343 del Codice Civile.

Per completezza si segnala che l'art. 2343, comma 4 del Codice Civile stabilisce che, se risulta che il valore dei beni conferiti era inferiore di oltre 1/5 a quello per cui avvenne il conferimento, la società deve proporzionalmente ridurre il capitale sociale, annullando le azioni che risultano scoperte. Tuttavia il socio conferente può versare la differenza in denaro o recedere dalla società. Le azioni Centrale del Latte della Toscana sono inalienabili e resteranno depositate presso Centrale del Latte della Toscana fino al compimento della predetta procedura di verifica. La valutazione dell'Esperto è stata effettuata sulla base della Situazione Patrimoniale e utilizzando il c.d. metodo patrimoniale semplice. Come riportato anche dall'Esperto nella propria relazione di stima “*il metodo patrimoniale semplice intende verificare la prudente valutazione dei beni costituenti l'azienda oggetto di conferimento, tenendo quindi in debito conto degli eventuali minusvalori insiti nei beni conferiti e senza procedere alla valorizzazione, in via prudenziale, di alcun plusvalore latente*”. Inoltre, per quanto riguarda i metodi patrimoniali, loro caratteristica peculiare è quella di fondarsi su di un principio di valutazione analitico dei singoli elementi dell'attivo e del passivo che compongono il capitale. Si tratta di metodi che hanno il merito di fare riferimento a grandezze oggettive e verificabili, pertanto l'Emittente ritiene che l'ipotesi per cui il valore dei beni conferiti sia inferiore di oltre 1/5 a quello per cui è avvenuto il conferimento non sia realizzabile. Alla luce di tali valutazioni, sebbene l'Emittente ritenga che non vi sia un rischio concreto connesso a tale fattispecie, si segnala che non si può escludere la possibilità che il valore dei beni conferiti risulti inferiore di oltre 1/5 a quello per cui è avvenuto il conferimento, e che, pertanto, nell'ipotesi in cui il socio conferente non versi la differenza in denaro o receda dalla società, Centrale del Latte della Toscana dovrà proporzionalmente ridurre il capitale sociale, annullando le azioni che risulterebbero scoperte.

Da ultimo si segnala come l'operazione di Scorporo, in quanto operazione compiuta con società controllata dall'Emittente, si sia configurata come operazione esclusa dall'ambito di applicazione delle disposizioni del Regolamento OPC, ai sensi dell'art. 2.6 della procedura per le operazioni con Parti Correlate dell'Emittente, come implementato ai sensi dell'art. 14 del Regolamento OPC stesso.

Per maggiori informazioni in merito allo Scorporo dell'Azienda Mukki, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.3.12 del Documento Informativo.

2.3 Fattori di rischio relativi all'attività della Società Incorporante e del Nuovo Gruppo e ai settori in cui essi opereranno

2.3.1 Rischi connessi alla congiuntura economica finanziaria

A partire dalla seconda metà del 2007 la crisi dei mercati finanziario e bancario a livello mondiale ha determinato un peggioramento del quadro macro-economico, con conseguente diminuzione della liquidità sui mercati finanziari globali, una generale contrazione dei consumi e una generalizzata difficoltà di accesso al credito. Nonostante in Europa le misure adottate dai diversi governi, dalle organizzazioni internazionali e sovranazionali e dalle autorità monetarie per fornire supporto finanziario ai Paesi dell'Eurozona in difficoltà economica e per attenuare la possibilità di insolvenza del debito sovrano da parte di alcuni Paesi europei, non si può escludere che vi possano essere peggioramenti in relazione al debito pubblico e/o al peso del disavanzo di alcuni paesi dell'Eurozona e alla loro capacità di far fronte agli impegni finanziari futuri, in considerazione delle diverse situazioni economiche e politiche dei singoli Stati.

Di conseguenza la capacità del Nuovo Gruppo di accedere al mercato finanziario e a quello dei capitali e di rifinanziare il debito per far fronte ai propri fabbisogni finanziari potrebbe ridursi e i costi di finanziamento potrebbero aumentare in misura rilevante o tali fonti di finanziamento potrebbero non essere disponibili per un lungo periodo di tempo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

Ancorché il Gruppo CLT e CLF abbiano conseguito nel triennio 2013-2015 risultati positivi nonostante la recente crisi, non si può escludere che, qualora la fase di recessione economica si protrasse nel lungo periodo ovvero, una volta cessata, si ripettesse, i risultati economici, patrimoniali e finanziari del Nuovo Gruppo potrebbero risentirne.

2.3.2 Rischi operativi

Le attività della Società Incorporante, della Società Incorporanda e del Nuovo Gruppo risultante dalla Fusione sono soggette agli usuali rischi che caratterizzano le attività di tipo industriale e produttivo nel settore alimentare. Tali rischi consistono, tra l'altro, nella possibilità che vengano arrecati danni alle persone, a seguito di carenze e contaminazioni accidentali o dolose dei prodotti. L'Emittente ritiene che le procedure adottate nei siti produttivi siano idonee a prevenire o quantomeno a ridurre tali eventualità e le società del Gruppo CLT e CLF hanno stipulato polizze assicurative aventi la finalità di coprire adeguatamente tali rischi. Non è tuttavia possibile garantire che le coperture assicurative e le altre forme di indennizzo contrattualmente previste risultino tali da coprire ogni tipo di rischio.

2.3.3 Rischi connessi alla fluttuazione del prezzo del latte e delle altre materie prime utilizzate dal Nuovo Gruppo

La materia prima prevalentemente utilizzata dalle Società Partecipanti alla Fusione per la realizzazione dei propri prodotti è il latte.

Il prezzo del latte alla produzione (*prezzo alla stalla*) è caratterizzato da un elevato livello di volatilità dovuta ad una pluralità di fattori quali, ad esempio, speculazioni nel relativo mercato di riferimento, variazioni climatiche o calamità naturali, che hanno effetti sui prezzi potendo comportare elevata incertezza nel relativo andamento.

A titolo esemplificativo, nella seguente tabella si riportano i prezzi medi di acquisto del latte alla stalla rilevati negli anni 2013 – 2014 – 2015 (Fonte www.clal.it):

FATTORI DI RISCHIO

Mese di Rilevamento	2013 media	2014 media	2015 media
Gennaio	40,00	42,00	37,00(e)
Febbraio	40,00	44,50	36,00(e)
Marzo	40,00	44,50	36,00(e)
Aprile	40,00	44,50	36,00(e)
Maggio	40,00	44,50	36,00(e)
Giugno	40,00	44,50	36,00(e)
Luglio	40,00	42,00(e)	36,00(e)
Agosto	42,00	42,04 (e)	36,00(e)
Settembre	42,00	39,00(e)	36,00(e)
Ottobre	42,00	39,00(e)	36,00(e)
Novembre	42,00	38,50(e)	36,00(e)
Dicembre	42,00	38,00(e)	36,00(e)
Media annua	40,83	41,92	36,17(e)
<i>variazione sull'anno 2015</i>		2,65%	-13,72%

Nota: (e) valori stimati

A titolo esemplificativo, nella seguente tabella si riportano i prezzi medi di acquisto del latte alla stalla rilevati nei primi 6 mesi del 2016 (Fonte www.clal.it):

Mese di Rilevamento	Primo semestre 2015 media	Primo semestre 2016 media
Gennaio	37,00(e)	36,00(e)
Febbraio	36,00(e)	36,00(e)
Marzo	36,00(e)	34,50(e)
Aprile	36,00(e)	33,50(e)
Maggio	36,00(e)	33,50(e)
Giugno	36,00(e)	33,50(e)
Media semestrale	36,17(e)	34,50(e)
<i>variazione primi sei mesi 2016 sui primi sei mesi 2015</i>		(4,59)%

Nota: (e) valori stimati

La dinamica decrescente del prezzo del latte alla produzione, che si evince dai dati riportati nella tabella, comporta il rischio di una accentuata attività promozionale da parte di società concorrenti, prevalentemente nel settore del latte a lunga conservazione, anche se non comporta un automatico adeguamento al ribasso dei prezzi al consumo.

Seppur con un'incidenza minore rispetto al latte, le Società Partecipanti alla Fusione hanno altresì la necessità di approvvigionarsi di altre materie prime per la realizzazione dei propri prodotti, anch'esse caratterizzate da un certo grado di volatilità per quanto attiene ai relativi prezzi d'acquisto.

Al fine di ridurre l'impatto delle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, il Gruppo CLT e CLF, per un verso, adottano politiche di approvvigionamento delle materie prime volte a ridurre gli effetti di

FATTORI DI RISCHIO

tali fluttuazioni e, per l'altro, attenuano tale impatto anche attraverso l'adozione di politiche commerciali volte a trasferire tali variazioni sui prezzi di vendita dei propri prodotti.

Per quanto riguarda l'acquisto del latte, le Società Partecipanti alla Fusione in generale effettuano gli acquisti sulla base di contratti annuali stipulati con i produttori, ai sensi dei quali il prezzo viene fissato su base trimestrale e/o mensile, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento le Società Partecipanti alla Fusione fanno invece riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

In particolare, le modalità di acquisto del latte si dividono in tre categorie, in funzione della frequenza e tipologia degli acquisti stessi:

- (a) raccolta programmata e continua del latte da fonti tipo A, costituite da allevamenti sotto contratto di somministrazione annuale o pluriennale, che forniscono circa il 70% delle necessità annuali di latte delle Società Partecipanti alla Fusione; la raccolta avviene giornalmente sulla base di un contratto che predetermina le caratteristiche del prodotto ed i parametri cui è ancorato il prezzo di acquisto del latte crudo;
- (b) raccolta programmata e continua del latte da fonti tipo B (che forniscono circa il 25% delle necessità annuali di latte delle Società Partecipanti alla Fusione) costituite da altre aziende, per lo più caseifici, presso le quali il latte è acquistato attraverso contratti di vendita per quantità programmate, sulla base di parametri qualitativi e prezzi di acquisto predeterminati, in osservanza della legislazione vigente;
- (c) eventuali acquisti occasionali del latte da fonti tipo C (che forniscono circa il 5% delle necessità annuali di latte delle Società Partecipanti alla Fusione) costituite da fornitori cui viene fatto ricorso in occasione di eccezionali picchi dell'attività produttiva, per i quali le caratteristiche del latte crudo non sono regolamentate a priori, ma all'atto dell'accettazione del latte, comunque nel rispetto della normativa vigente.

Mediante l'adozione di tali politiche le Società Partecipanti alla Fusione minimizzano così i rischi di significative fluttuazioni nei prezzi della materia prima.

Ciononostante, non può escludersi che, ove in futuro dovessero verificarsi oscillazioni particolarmente significative e repentine dei prezzi di acquisto del latte e delle altre materie prime utilizzate, il Nuovo Gruppo potrebbe subire incrementi dei costi con conseguenze negative sulle proprie politiche di prezzo e possibili effetti negativi sui propri risultati operativi e sulla propria situazione finanziaria, economica e patrimoniale.

2.3.4 *Rischi connessi alla qualità e alla disponibilità delle materie prime e imballaggi*

Il Gruppo CLT e CLF sono stati sinora capaci di reperire ed acquistare materie prime (ad es. latte e insalate di I gamma) in misura adeguata a sostenere la produzione e mantenere *standard* di qualità.

Il Gruppo CLT e CLF, inoltre, acquistano materiali forniti da terzi per gli imballaggi dei propri prodotti, anche a fini distributivi.

Per la selezione dei fornitori delle materie prime e dei materiali per gli imballaggi il Gruppo CLT utilizza, e il Nuovo Gruppo utilizzerà, procedure interne basate su requisiti minimi di qualità,

FATTORI DI RISCHIO

sicurezza e solidità finanziaria, volte a minimizzare potenziali interruzioni operative e costi imprevisti connessi all'acquisizione delle materie prime e dei materiali per gli imballaggi dai propri fornitori, ed effettua attività di controllo sulla conformità dei predetti soggetti a tali requisiti nel tempo.

Nonostante l'utilizzo di tali procedure, non si può escludere che il Nuovo Gruppo potrebbe non riuscire a reperire fornitori in possesso dei requisiti qualitativi necessari ovvero tali fornitori potrebbero rifiutare gli ordini di acquisto e/o i termini di pagamento applicati dal Nuovo Gruppo. Inoltre, tali fornitori, potrebbero fornire beni di scarsa qualità. Conseguentemente, il Nuovo Gruppo potrebbe essere esposto al rischio che i propri fornitori non riescano a consegnare le materie prime e i materiali per gli imballaggi in tempo utile o nel rispetto degli *standard* qualitativi richiesti, con possibili effetti negativi sui risultati operativi del Nuovo Gruppo e conseguentemente sulla sua situazione finanziaria, economica e patrimoniale.

2.3.5 *Rischi derivanti da responsabilità da prodotto*

Il consumo di prodotti alimentari può comportare rischi per la salute dei consumatori finali. Tali rischi possono derivare, tra l'altro, da fattori allergici, dalla manomissione dei prodotti a opera di terzi, dalla fornitura da parte di terzi di prodotti semilavorati o materie prime non conformi agli *standard* qualitativi richiesti, dal deperimento dei prodotti, dalla presenza al loro interno di corpi estranei introdotti nel corso delle varie fasi di produzione, immagazzinamento, movimentazione o trasporto.

Sebbene il Gruppo CLT e CLF ritengano di porre in essere, nelle varie fasi della propria attività, procedimenti conformi alle disposizioni di legge e ai regolamenti applicabili e sebbene gli stessi si tutelino tramite polizze assicurative per la responsabilità civile da prodotto, non si può escludere che, qualora il consumo di alimenti prodotti dal Nuovo Gruppo cagioni, o si ritenga abbia cagionato, un danno alla salute del consumatore, il Nuovo Gruppo possa essere soggetto a pretese risarcitorie o ad azioni legali per tali eventi.

In tali casi, l'Emittente non può escludere che i relativi contenziosi possano determinare obblighi di risarcimento anche significativi a carico del Nuovo Gruppo. In aggiunta, il coinvolgimento del Nuovo Gruppo in questo tipo di controversie e l'eventuale soccombenza nell'ambito delle stesse potrebbe esporre il Nuovo Gruppo a danni reputazionali, pregiudicando la commercializzazione dei prodotti del Nuovo Gruppo, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

Si segnala che, nei tre esercizi in esame, non si sono verificati eventi che abbiano comportato obblighi di risarcimento per danni derivanti da responsabilità da prodotto a carico di CLT e CLF e delle rispettive controllate.

2.3.6 *Rischio da dipendenza da fornitori*

Il Gruppo CLT e CLF non dipendono in misura significativa da alcun fornitore di componenti e/o di prodotti confezionati; è difatti prassi aziendale avere almeno due fornitori cui fare ricorso per ciascun prodotto diverso dal latte e quindi, in considerazione della presenza sul mercato di diversi fornitori potenziali e dell'utilizzo all'interno dei siti produttivi di impianti e materiali di confezionamento prodotti da fornitori diversi ma intercambiabili tra loro, l'Emittente ritiene che l'interruzione dei rapporti con uno o più degli attuali fornitori non possa determinare, se non nel breve periodo, un impatto negativo sull'attività e sui risultati economici del Nuovo Gruppo.

Non può escludersi, tuttavia, che la cessazione per qualsiasi causa dei rapporti di fornitura possa, nel breve periodo, influenzare in misura negativa l'attività del Nuovo Gruppo e che le eventuali iniziative da intraprendere, qualora si rendesse necessaria la sostituzione di tali fornitori, possano comportare oneri o difficoltà legati, tra l'altro, all'accuratezza e completezza dei *test* ritenuti necessari per assicurare il mantenimento degli *standard* qualitativi.

2.3.7 Rischi connessi al mutamento delle preferenze dei consumatori e alla diminuzione della domanda dei prodotti del Nuovo Gruppo

Il settore di operatività del Nuovo Gruppo è sensibile ai cambiamenti delle scelte di spesa del consumatore. Tale settore può essere influenzato, tra l'altro, dalla capacità di spesa dei consumatori, dall'incertezza sulle prospettive economiche e politiche future e dal diverso orientamento del consumatore.

Qualora il Nuovo Gruppo non fosse in grado di anticipare e/o reagire ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori e dei costumi sociali, il suo posizionamento competitivo e la sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria potrebbero subire effetti negativi significativi.

Un'eventuale flessione generalizzata della domanda dei prodotti del Nuovo Gruppo potrebbe determinare una contrazione dei ricavi e altresì richiedere particolari sforzi finanziari ed economici, specie in termini di *marketing* e promozione, al fine di conservare le quote di mercato. Inoltre, tale eventuale riduzione della domanda potrebbe comportare altresì che i clienti del Nuovo Gruppo (in particolare i supermercati e gli operatori della grande distribuzione organizzata) operino una riduzione dei prezzi di rivendita di tali prodotti e il Nuovo Gruppo conseguentemente potrebbe trovarsi nella necessità di ridurre i propri prezzi di vendita, con inevitabili ripercussioni sui propri margini reddituali.

2.3.8 Rischi connessi alla tutela dei marchi

Il successo del Gruppo CLT, di CLF e del Nuovo Gruppo dipende, così come quello della maggior parte delle società concorrenti, anche dalla capacità di tutelare e promuovere i propri marchi. Ai fini della tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale, ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione e il Nuovo Gruppo provvedono a depositare domande di registrazione e di rinnovo di marchi, anche a livello internazionale. Sebbene nelle fasi di deposito di domande di privative e di tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale le Società Partecipanti alla Fusione e le società del Nuovo Gruppo siano generalmente assistite da consulenti e legali specializzati, non può escludersi l'interferenza delle privative delle Società Partecipanti alla Fusione e delle società del Nuovo Gruppo con privative anteriori di soggetti terzi. Non vi è peraltro garanzia che non vi siano contestazioni da parte di terzi ovvero che non siano avviati procedimenti (sia amministrativi sia giurisdizionali) nei confronti del Gruppo CLT, CLF e del Nuovo Gruppo o dei suoi clienti, in relazione alla violazione di diritti di proprietà intellettuale.

L'esito sfavorevole di una qualsiasi delle eventuali controversie in relazione ai suddetti diritti di privativa potrebbe esporre il Nuovo Gruppo a passività, compreso il pagamento di somme a titolo di risarcimento danni o l'esecuzione di provvedimenti d'urgenza, che potrebbero anche comportare l'impossibilità, temporanea o permanente, da parte del Nuovo Gruppo di utilizzare e/o di far valere nei confronti di terzi propri diritti di proprietà intellettuale. Inoltre, indipendentemente dall'esito, tali controversie possono richiedere molto tempo, essere costose e danneggiare la reputazione del Nuovo

Gruppo. Il Nuovo Gruppo potrebbe anche essere costretto a concludere accordi di licenza o contratti di *royalty* a condizioni sfavorevoli.

Alla Data del Documento Informativo non vi sono procedimenti e/o contenziosi significativi in essere concernenti la tutela dei marchi del Gruppo CLT e di CLF.

2.3.9 *Rischi connessi alla promozione dei brand nei mercati di riferimento*

Il successo del Gruppo CLT e di CLF dipende in misura rilevante dalla percezione e dalla riconoscibilità dei rispettivi *brand*, sia globali che locali, che identificano e contraddistinguono i loro prodotti nel rispettivo territorio e settore di riferimento (tra cui, “*Tapporosso*”, “*Piemonte*”, “*Latte Tigullio*”, “*Centrale Latte Vicenza*”, “*FiordiBIO*”, per quanto attiene al Gruppo CLT, e “*Mukki*”, “*Podere Centrale*” biologico, “*Selezione Mugello*”, “*Selezione Maremma*” e “*Smuthie*”, per quanto attiene a CLF).

Il Gruppo CLT e CLF si adoperano attivamente per mantenere e accrescere la riconoscibilità e l’apprezzamento di tali *brand*, investendo risorse non solo sulla qualità dei prodotti a cui sono associati, ma anche nell’attività di *marketing* e di promozione.

In particolare, a tal fine il Gruppo CLT, nel corso del triennio 2015- 2014-2013, ha investito complessivamente Euro 8,408 milioni con una incidenza percentuale sui costi totali del triennio 2015-2014-2013 rispettivamente del 3,74%, 2,76% e 2,00%.

CLF nel corso del triennio 2015- 2014-2013, ha investito complessivamente Euro 3,442 milioni nell’attività di promozione dei *brand* con una incidenza percentuale sui costi totali del relativo triennio rispettivamente del 1,6%, 1,4% e 1,2%. A seguito della Fusione, sebbene alla Data del Documento Informativo non sussista un piano industriale riferito al Nuovo Gruppo, la cui predisposizione si prevede avverrà entro la fine dell’esercizio 2016, è previsto che le società del Nuovo Gruppo proseguano, come negli anni passati, le attività di *marketing* e promozione dei prodotti e dei rispettivi *brand*.

Il Gruppo CLT e CLF si trovano a competere con operatori di notevoli dimensioni, con posizioni di mercato consolidate e una significativa capacità di investimento nell’attività di *marketing* e promozionale. Qualora in futuro il Nuovo Gruppo non fosse più in grado, attraverso i propri prodotti e le proprie attività di *marketing*, di assicurare la riconoscibilità dei propri marchi e la percezione degli stessi da parte dei consumatori, potrebbe verificarsi una contrazione dei ricavi, con possibili effetti negativi sull’attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

Inoltre, eventuali eventi che abbiano un’influenza negativa sull’immagine dei marchi del Nuovo Gruppo o sulla reputazione del Nuovo Gruppo, per cause imputabili allo stesso (l’incapacità di trasmettere in futuro i valori fondanti e distintivi dei rispettivi marchi) o per cause imputabili a terzi, potrebbero avere effetti negativi sulla percezione dei marchi del Nuovo Gruppo e, di conseguenza, sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

Per maggiori informazioni sui *brand* del Gruppo CLT e di CLF, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafi 3.5.2 e 3.5.4 del Documento Informativo.

2.3.10 *Rischi connessi all’evoluzione del quadro normativo di riferimento*

FATTORI DI RISCHIO

Il Gruppo CLT e CLF svolgono la propria attività in settori regolamentati da una dettagliata disciplina normativa a livello nazionale e comunitario riguardante il rispetto delle norme relative alla etichettatura e alla sicurezza dei prodotti realizzati ovvero commercializzati. Segnatamente, le Società Partecipanti alla Fusione sono soggette, ed il Nuovo Gruppo sarà soggetto, alla normativa generalmente applicabile alle imprese operanti nel settore alimentare, in particolare attive nella produzione e nel confezionamento e distribuzione del latte e dei suoi derivati e nel confezionamento e distribuzione di vegetali.

Le società del Gruppo CLT e CLF, al pari di qualsiasi altro operatore in settori alimentari, sono sottoposte a controlli ed ispezioni periodiche tendenti ad accertare il rispetto di tale normativa ed in particolare la permanenza in capo alle stesse delle condizioni necessarie per il mantenimento delle autorizzazioni o certificazioni previste dalla normativa applicabile. Variazioni o mutamenti del quadro normativo di riferimento che imponessero significativi adeguamenti strutturali degli impianti o delle unità operative e logistiche del Nuovo Gruppo ovvero mutamenti nei processi produttivi, quali requisiti più stringenti per ottenere o mantenere le certificazioni ed autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie attività, potrebbero richiedere al Nuovo Gruppo di effettuare investimenti e/o sostenere costi non previsti ovvero causare rallentamenti e interruzioni dell'attività del Gruppo, con possibili ripercussioni negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

Per maggiori informazioni sul quadro normativo di riferimento, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.5.5 del Documento Informativo.

2.3.11 Rischi connessi al rispetto della normativa ambientale e di sicurezza

Il Gruppo CLT e CLF sono soggetti a specifiche disposizioni di legge e regolamentari in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro. Nella gestione delle proprie attività produttive, il Gruppo CLT e CLF prestano particolare attenzione agli aspetti ambientali e di sicurezza adottando tutte le misure ed azioni necessarie per monitorare le attività potenzialmente dannose per l'ambiente o pericolose. Tuttavia, nonostante il Gruppo CLT e CLF ritengano di svolgere l'attività in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore in ciascuna area operativa, non si può escludere che, in futuro, anche a seguito di violazioni riscontrate, o di eventuali inadempimenti nell'adottare misure previste da disposizioni di legge vigenti, il Nuovo Gruppo possa essere soggetto a costi o investimenti significativi o responsabilità di natura ambientale in relazione alle attività svolte, con possibili effetti negativi in termini reputazionali nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

2.3.12 Rischi connessi a contributi pubblici

Il Gruppo CLT ha usufruito in misura limitata, nel corso degli ultimi anni, di agevolazioni pubbliche erogate: (i) dalla Regione Piemonte, Fondi FEOGA e FEARS, nell'ambito del Programma sviluppo rurale 2007-2013, misura 124, azione 1 piattaforma agroalimentare; (ii) dalla Regione Lombardia, nell'ambito del Piano regionale sviluppo rurale 2000-2006, misura G 1.7; (iii) dalla Regione Liguria, nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, misura G 1257/99. Nel corso del triennio 2013 – 2015, i contributi pubblici hanno rappresentato lo 0,08% dei ricavi del Gruppo CLT.

Con riferimento al c.d. Contratto di Filiera, si segnala che ai fini della realizzazione del progetto ivi contemplato sono state concesse agevolazioni pubbliche consistenti in finanziamenti agevolati, a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), concesso da

FATTORI DI RISCHIO

Unicredit S.p.A., in nome e per conto di CDP e in un cofinanziamento della Regione Piemonte rappresentato da un contributo in conto capitale. Per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo 9 del Documento Informativo.

Altresì CLF ha, a propria volta, usufruito in misura limitata nel 2015 di due contributi pubblici, in conto capitale, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Toscana, per il Programma Integrato di Filiera "Valorizzazione del Latte Mugellano": (i) Contributo A.R.T.E.A. Regione Toscana – bando misura 124; e (ii) Contributo A.R.T.E.A. Provincia di Firenze – bando misura 123-A. Nel corso del triennio 2013 – 2015, i contributi pubblici hanno rappresentato lo 0,03% dei ricavi di CLF.

La normativa che regola i contributi pubblici prevede alcune ipotesi di revoca o riduzione dei contributi in ipotesi che riguardano principalmente la violazione dei seguenti impegni: (i) obbligo di mantenimento in uso dei beni oggetto di investimento per i primi 5 anni dalla data di completamento del progetto, (ii) mancata richiesta da parte del soggetto beneficiario di altre agevolazioni di qualsiasi natura e (iii) mancato rispetto nei confronti dei lavoratori degli obblighi previsti dalla legislazione in materia di lavoro.

In particolare per ciò che concerne il Contratto di Filiera la revoca, totale o parziale, delle agevolazioni è prevista in caso di inadempimento agli obblighi previsti nei contratti di finanziamento ad esso connessi ovvero, tra l'altro, nelle seguenti principali ipotesi: (i) in caso di mancato raggiungimento delle finalità essenziali del progetto esecutivo anche a causa della mancata realizzazione degli investimenti previsti nel progetto, (ii) in caso di varianti non autorizzate al progetto, (iii) in caso di trasferimento delle immobilizzazioni materiali e immateriali prima di cinque anni dalla data di completamento dell'investimento, (iv) in caso che il beneficiario sia sottoposto a procedure concorsuali, (v) se il beneficiario non trasmette la documentazione finale di spesa, (vi) in caso di condanna dei legali rappresentanti del beneficiario per reati relativi a frodi comunitarie, illecita percezione di aiuti di Stato e altre ipotesi di reato e nel caso in cui tali soggetti non siano senza indugio sostituiti e (vii) violazioni di norme relative alla legislazione in materia di lavoro, previdenza e assistenza.

Alla Data del Documento Informativo nessuna delle società del Gruppo CLT né CLF sono state rese destinatarie di alcun provvedimento di revoca o riduzione per gli investimenti già completati.

L'Emittente intende completare i progetti ammessi a tali contributi, nel rispetto dei provvedimenti di concessione e della normativa di riferimento, sottoponendo alle autorità competenti la preventiva approvazione di eventuali varianti ritenute maggiormente rispondenti agli obiettivi perseguiti dal programma di ristrutturazione. Si segnala che eventuali sospensioni e ritardi nei progetti o potrebbero (i) portare le autorità competenti ad assumere atti di riduzione o di revoca dei contributi ammessi (i.e. quelli relativi al Contratto di Filiera) o (ii) comportare la risoluzione del relativo contratto di finanziamento nonché (iii) comportare l'applicazione di sanzioni pecuniarie con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

2.3.13 Rischi connessi all'elevato grado di competitività nel mercato di riferimento

Il Gruppo CLT e CLF operano in un mercato caratterizzato da un elevato numero di concorrenti e da un'alta pressione competitiva. In particolare, il mercato dei prodotti alimentari di largo consumo è caratterizzato da un elevato livello di concorrenza, competitività e dinamismo, con particolare riferimento alla capacità distributiva e di *marketing* dei diversi operatori. Segnatamente, il Gruppo CLT e CLF si trovano a competere, nelle aree geografiche servite, sia con realtà multinazionali (come

FATTORI DI RISCHIO

il Gruppo Parmalat e Granarolo), sia con realtà locali fortemente radicate sul territorio (quali, ad esempio, Abit, Latterie Vicentine e Consorzio Latte Maremma).

L'Operazione porterà alla creazione di un gruppo industriale attivo nella produzione di latte fresco e nella distribuzione locale che, a giudizio degli amministratori delle Società Partecipanti alla Fusione, si identificherebbe come il terzo polo lattiero-caseario in Italia con una quota del mercato italiano in termini di controvalore del 7,2% nel settore del latte fresco e dell'ESL e con una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto.

Nonostante quanto precede, non si può escludere che in futuro i concorrenti del Nuovo Gruppo attuino politiche di *marketing* e di sviluppo commerciale tali da far guadagnare loro quote di mercato e limitare la capacità del Nuovo Gruppo di mantenere i rapporti di distribuzione in essere ovvero di acquisirne di nuovi. Tali attività potrebbero consistere, a titolo esemplificativo, in una politica dei prezzi aggressiva, in miglioramenti nello sviluppo del prodotto ovvero in aumenti della loro capacità produttiva. In alcuni casi, al fine di mantenere i rapporti di distribuzione in essere ovvero di acquisirne di nuovi, il Nuovo Gruppo potrebbe essere costretto a ridurre i prezzi di vendita senza alcuna corrispondente riduzione dei costi delle materie prime, realizzando una minor marginalità sulla vendita dei propri prodotti. Inoltre, la concorrenza nei segmenti di mercato in cui il Gruppo CLT e CLF operano potrebbe intensificarsi in futuro a causa dell'ingresso di nuovi partecipanti in uno o più di tali segmenti. Il verificarsi di ciascuna delle suddette circostanze o la perdita di competitività del Nuovo Gruppo potrebbero provocare effetti significativamente negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

2.3.14 Rischi connessi all'operatività degli stabilimenti industriali, alla rete di distribuzione e ai rapporti con i produttori terzi

CLT possiede e gestisce quattro stabilimenti produttivi ubicati a Torino, Rapallo (GE), Vicenza e Casteggio (PV).

CLF possiede e gestisce uno stabilimento industriale in via dell'Olmattello n. 20 in Firenze.

Il Gruppo CLT e CLF si avvalgono, ai fini della commercializzazione e distribuzione dei propri prodotti nei rispettivi territori di competenza, delle rispettive strutture commerciali di cui al Capitolo 3, Paragrafo 3.5.2 del Documento Informativo, per quanto attiene a CLT, e al Capitolo 3, Paragrafo 3.5.4 del Documento Informativo, per quanto attiene a CLF.

Lo stabilimento e l'attività distributiva sono soggetti ai normali rischi operativi compresi, a titolo meramente esemplificativo: guasti alle apparecchiature, mancato adeguamento alla regolamentazione applicabile, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro, circostanze che comportino l'aumento dei costi di trasporto dei prodotti, catastrofi naturali o interruzioni significative dei rifornimenti di materie prime o di materiali per imballaggi e attentati terroristici.

Qualsiasi interruzione dell'attività presso lo stabilimento dovuta sia agli eventi sopra menzionati che ad altri eventi potrebbe avere un impatto negativo sui risultati economici del Nuovo Gruppo. A tal fine il Gruppo CLT e CLF hanno stipulato diversi contratti di assicurazione per danni derivanti da infortuni relativi al personale, incendio e rischi industriali con riferimento allo stabilimento e ai depositi nonché per danni agli impianti ed alle apparecchiature elettroniche nello stabilimento e furti ed incendi negli uffici.

Il Gruppo CLT e CLF utilizzano anche soggetti terzi per la realizzazione di alcuni dei loro prodotti. Tali produttori terzi, il cui peso sullo svolgimento dell'attività complessiva è pari a circa il 20% delle vendite, sono sottoposti ad analisi valutative e controlli da parte delle Società Partecipanti alla Fusione e al rispetto di adeguati livelli di servizio in termini di qualità di prodotto e tempi di consegna.

L'utilizzo di produttori terzi comporta alcuni rischi ed oneri aggiuntivi, come la cessazione del contratto ed il controllo della qualità dei prodotti. Qualsiasi ritardo o difetto nei prodotti forniti da terzi, ovvero l'interruzione o la cessazione dei relativi contratti in essere senza immediate soluzioni alternative disponibili, potrebbe avere, nel breve periodo, un impatto negativo sull'attività, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Nuovo Gruppo.

2.3.15 Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa

Le attività del Gruppo CLT e di CLF sono soggette a diversi rischi tipici delle attività svolte, quali interruzione della produzione, danneggiamento o perimento dei prodotti, responsabilità civile verso terzi, responsabilità del produttore, infortuni al personale, interruzione della produzione. Ancorché il Gruppo CLT e CLF gestiscano tali rischi attraverso la stipulazione di specifiche polizze assicurative, le coperture assicurative potrebbero non essere sufficienti a risarcire tutte le perdite e passività potenziali. Inoltre, ancorché alla Data del Documento Informativo il Gruppo CLT e CLF ritengano che non vi siano rischi rilevanti connessi allo svolgimento delle proprie attività privi di adeguate coperture assicurative, quelle in essere potrebbero non essere generalmente disponibili in futuro o, qualora disponibili, i premi potrebbero aumentare o non essere più commercialmente giustificabili.

Qualora il Nuovo Gruppo dovesse incorrere in responsabilità significative e le coperture assicurative non contemplassero o non fossero sufficienti a coprire le passività derivanti da tali responsabilità, o qualora il pagamento dell'indennizzo da parte della compagnia assicuratrice del Nuovo Gruppo fosse ritardato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria del Nuovo Gruppo.

2.3.16 Rischi connessi allo sviluppo ed al lancio sul mercato di nuovi prodotti

L'attività del Gruppo CLT e di CLF è caratterizzata da una continua attenzione all'innovazione dei prodotti già in commercio e allo sviluppo di nuovi prodotti attraverso l'attività di ricerca e sviluppo. Tale attività comporta investimenti in misura limitata da parte del Gruppo CLT, di CLF e del Nuovo Gruppo destinati principalmente all'allargamento delle proprie offerte di prodotti.

L'insuccesso nel processo di ricerca, sviluppo e lancio dei nuovi prodotti potrebbe influire negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

2.3.17 Rischi connessi a fenomeni di stagionalità

Il Gruppo CLT e CLF sono caratterizzati dai medesimi fenomeni di stagionalità, legati principalmente ai movimenti della popolazione residente che rappresenta il consumatore finale del prodotto. Pertanto le vendite nei periodi estivi tendono, seppur in misura limitata, a diminuire per lo svuotarsi delle città di Torino, Genova, Vicenza e Firenze, che rappresentano le piazze principali di vendita. Da ciò consegue che l'andamento dei ricavi nel corso dell'anno non è omogeneo. L'impatto della stagionalità, tuttavia, è mitigato, in misura minore, dalla presenza di ampie zone tradizionalmente di

villeggiatura che manifestano un andamento opposto alle città e, in misura maggiore, nel corso degli ultimi anni dal mutamento delle abitudini relative all'utilizzo dei periodi di ferie. Di seguito è indicato l'andamento del fatturato del Gruppo CLT relativo all'esercizio 2015 suddiviso percentualmente nei trimestri dell'anno: primo trimestre, 25%; secondo trimestre, 25%; terzo trimestre, 23% e quarto trimestre, 27%. L'andamento del fatturato di CLF relativo all'esercizio 2015 è suddiviso come segue: primo trimestre, 25%; secondo trimestre, 24%; terzo trimestre, 25% e quarto trimestre, 26%.

2.3.18 Rischi connessi alla dipendenza da clienti

Una quota rilevante dei prodotti del Gruppo CLT e di CLF è commercializzata attraverso il canale della GDO, che tende, pertanto, ad assumere un peso significativo sugli affari totali del Gruppo CLT e di CLF. La clientela del Gruppo CLT e di CLF è peraltro diversificata, potendo contare su una base ampia di clienti al dettaglio, diffusi in tutti i territori serviti.

In particolare, i primi dieci clienti del Gruppo CLT, rappresentati dalle principali insegne della GDO, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, hanno rappresentato il 29,22% circa del fatturato totale e i primi cinque clienti, anch'essi rappresentati dalle principali insegne della GDO circa il 18,78%. Nel periodo chiuso al 30 giugno 2016 i primi dieci clienti del Gruppo CLT hanno rappresentato il 29,79% circa del fatturato totale e i primi cinque circa il 26,73%.

I primi dieci clienti di CLF rappresentati dalle principali insegne della GDO, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, hanno rappresentato il 64,79% circa del fatturato totale e i primi cinque clienti, anch'essi rappresentati dalle principali insegne della GDO, circa il 56,46%. Nel periodo chiuso al 30 giugno 2016 i primi dieci clienti di CLF hanno rappresentato il 66,83% circa del fatturato totale e i primi cinque circa il 57,46%.

Sebbene i rapporti con i principali clienti, in particolare nel canale della GDO, siano consolidati, il Nuovo Gruppo potrebbe non essere in grado in futuro di mantenere i rapporti commerciali con gli attuali principali clienti, o di svilupparne di nuovi, ovvero potrebbe trovarsi nella necessità di sostituire e/o modificare gli accordi attualmente in essere con uno o più dei suoi principali clienti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Nuovo Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

2.3.19 Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività del Nuovo Gruppo

Il Gruppo CLT e CLF operano prevalentemente in Italia e analoga sarà l'operatività del Nuovo Gruppo, pertanto, l'attività del Nuovo Gruppo sarà particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. In particolare, le previsioni economiche, malgrado la moderata ripresa attesa per il 2016, mostrano ancora incertezza circa la crescita futura dell'economia italiana, con la possibile conseguenza, in caso di evoluzione sfavorevole, di effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Nuovo Gruppo.

In ragione del forte radicamento nei territori di origine, l'attività del Nuovo Gruppo risulterà particolarmente concentrata nelle Regioni del Piemonte, Toscana, Liguria e Veneto. Nonostante la struttura produttiva e l'andamento dell'economia in tali Regioni risultino attualmente in linea rispetto allo scenario nazionale, non può escludersi che il contesto produttivo ed economico nelle stesse muti e subisca un peggioramento, anche in termini relativi rispetto alla tendenza dell'economia nazionale, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Nuovo Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle quote di mercato del Nuovo Gruppo a livello regionale, *cf.* Capitolo 3, Paragrafo 3.5.7 del Documento Informativo.

2.3.20 Rischi connessi alle differenti condizioni politiche, regolamentari e legislative dei singoli Paesi in cui il Nuovo Gruppo opererà

L'Emittente opera ed esporta i propri prodotti nonchè il Nuovo Gruppo opererà ed esporterà i propri prodotti, attraverso accordi con operatori locali, in paesi esteri, quali Cina (con un'incidenza pari all'1% sul fatturato del Gruppo CLT dell'esercizio 2015) e Emirati Arabi (con un'incidenza pari allo 0,1% sul fatturato del Gruppo CLT dell'esercizio 2015).

La presenza su tali mercati per la distribuzione dei prodotti del Nuovo Gruppo, così come la strategia di sviluppo in nuove aree, espone il Nuovo Gruppo a rischi connessi, fra l'altro, alle condizioni geopolitiche e macroeconomiche dei Paesi in cui è presente e alle relative possibili variazioni, ai mutamenti dei regimi normativi e fiscali, ivi inclusa l'eventuale previsione di dazi doganali e norme protezionistiche e/o che limitino la possibilità di effettuare investimenti da parte di soggetti non residenti, alla concorrenza con gli operatori locali, alle preferenze dei consumatori, alle oscillazioni dei tassi di cambio e ai controlli valutari, nonché ad attacchi terroristici, insurrezioni, conflitti militari, tensioni politiche ed ecoterrorismo. Tali fattori potrebbero produrre ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

2.3.21 Rischi relativi ai rapporti con i dipendenti e le organizzazioni sindacali

I dipendenti del Nuovo Gruppo sono rappresentati da associazioni sindacali e soggetti a accordi collettivi e/o protetti dalle disposizioni applicabili in materia di relazioni industriali.

Il Nuovo Gruppo deve rispettare determinate procedure in relazione a eventuali ridimensionamenti o chiusure di stabilimenti, nonché all'attuazione di misure disciplinari e al demansionamento o ricollocazione dei propri dipendenti. Ciò potrebbe limitare la capacità del Nuovo Gruppo di modificare la propria attività e ridurre i costi in maniera rapida a fronte di cambiamenti nelle condizioni di mercato. Le suddette disposizioni e quelle ulteriori contenute nei contratti collettivi di lavoro applicati dal Nuovo Gruppo potrebbero essere di ostacolo alla capacità del Nuovo Gruppo di realizzare eventuali ristrutturazioni del proprio *business* al fine di poter competere più efficacemente. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione finanziaria e i risultati economici del Nuovo Gruppo.

Inoltre, in linea generale, l'attività svolta dal Nuovo Gruppo può risentire in maniera significativa dei fenomeni legati a scioperi, altre forme di astensione dal lavoro, ovvero manifestazioni di conflittualità da parte del personale dipendente, che possono comportare interruzioni nelle attività del Nuovo Gruppo, con conseguenti effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente e del Nuovo Gruppo. La visibilità di tali episodi potrebbe altresì danneggiare in modo rilevante l'immagine dell'Emittente e del Nuovo Gruppo con effetti negativi sulla vendita dei prodotti offerti. Nonostante le società del Nuovo Gruppo abbiano rapporti consolidati e costanti con le controparti sindacali e auspichino di contenere il rischio di nuovi conflitti, non si può escludere che nel futuro possano verificarsi interruzioni delle attività svolte dal Nuovo Gruppo causate da agitazioni di carattere sindacale con conseguenti effetti negativi sull'attività operativa e sui risultati economici dell'Emittente e del Nuovo Gruppo.

2.3.22 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato e sul posizionamento competitivo

Il Documento Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo CLT, di CLF e del Nuovo Gruppo predisposte dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella sintesi delle caratteristiche dei settori di attività del Gruppo, dei programmi futuri e strategie, delle informazioni fornite sulle tendenze previste. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali, ad esempio, le caratteristiche intrinseche dei prodotti e la forza dei marchi. Dette dichiarazioni, contenute prevalentemente nel Capitolo 3, Paragrafi 3.5.6 e 3.5.7 del Documento Informativo hanno carattere soggettivo.

Il Documento Informativo contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui operano il Gruppo CLT e CLF e opererà il Nuovo Gruppo, quali ad esempio quelle riportate in tema di prospettive del Gruppo stesso.

Non è possibile garantire che tali informazioni possano essere confermate. Il posizionamento del Nuovo Gruppo e l'andamento dei settori di attività potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori indicati, tra l'altro, nel presente Capitolo del Documento Informativo.

2.3.23 Rischi connessi all'andamento del mercato lattiero caseario

Il mercato lattiero caseario ha di recente registrato sintomi evidenti di rallentamento in un quadro internazionale in deterioramento e con una domanda interna debole sia per quanto attiene al latte fresco che al latte UHT. Nel corso del triennio 2013-2015 il mercato italiano del latte fresco + ESL ha registrato a volume il seguente andamento: 2013 -3,4%, 2014 -4,6%, 2015 -5,90%. Nello stesso periodo gli andamenti per il mercato latte UHT sono stati: 2013 +0,6%, 2014 -0,8%, 2015 -4,70% (fonte: IRI Infoscan I+S).

Nel corso del biennio 2014-2015 è invece aumentato il consumo di bevande alternative di origine vegetale. Le ragioni sono riconducibili alle nuove tendenze di consumo delle famiglie italiane improntate a diete vegetariane, vegane e *light*, nonché al costante aumento delle allergie ed intolleranze al lattosio, il principale zucchero contenuto nel latte.

Con riferimento al grado di esposizione del Nuovo Gruppo ai rischi connessi all'andamento del mercato, pertanto, si segnala che (i), da un lato, il venir meno di uno o più delle condizioni favorevoli di cui sopra con riferimento all'andamento positivo del mercato relativo alle bevande alternative di origine vegetale e/o (ii), dall'altro, il verificarsi di ulteriori elementi che possano avere un effetto negativo sul mercato lattiero caseario in cui operano il Gruppo CLT e CLF potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Nuovo Gruppo.

2.4 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione

2.4.1 Rischi relativi all'investimento azionario, a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente

Alla Data del Documento Informativo le Azioni Ordinarie sono negoziate sul MTA, segmento STAR. Allo stesso modo ad esito della Fusione le Azioni Ordinarie e le Nuove Azioni saranno negoziate sul MTA, segmento STAR.

Il Segmento STAR si caratterizza, rispetto al segmento ordinario del MTA, per i più alti requisiti di trasparenza informativa, governo societario e liquidità dei titoli ivi negoziati.

Si segnala che qualora la diffusione delle Azioni dell'Emittente sul mercato risultasse inferiore al minimo richiesto per la permanenza sul Segmento STAR (flottante pari al 35%), le Azioni dell'Emittente potrebbero essere negoziate esclusivamente sul segmento ordinario del MTA, per il quale è richiesta una minore diffusione delle azioni presso il pubblico, e pertanto le Azioni dell'Emittente non rientrerebbero più nello STAR Index e avrebbero minore visibilità nei confronti degli investitori istituzionali.

Le Nuove Azioni offerte in concambio, al pari delle altre Azioni Ordinarie di CLI in circolazione, presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura.

I possessori di Azioni di CLI potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato di quotazione delle stesse. Le Azioni potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo e potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dalla società e dall'ammontare delle azioni stesse, e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Inoltre, ad esito del perfezionamento della Fusione e alla quotazione delle Nuove Azioni, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e tale prezzo potrebbe, pertanto, non riflettere i reali risultati operativi dell'Emittente e del Nuovo Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo 12 del Documento Informativo.

2.4.2 Rischi di diluizione connessi all'emissione delle Nuove Azioni dell'Emittente

CLT darà attuazione alla Fusione mediante un aumento di capitale per un importo massimo di nominali Euro 8.240.041,20, da Euro 20.600.000 a massimi Euro 28.840.041,20, con emissione di massime n. 4.000.020 Nuove Azioni ordinarie della Società Incorporante aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione (rappresentative del 28,57% del capitale sociale con diritto di voto di CLI *post*-Fusione calcolato sulla base del numero di Azioni CLI che saranno in circolazione alla Data di Efficacia della Fusione). Tali Nuove Azioni saranno assegnate agli azionisti di CLF in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi in CLF al momento dell'efficacia della Fusione e sulla base del Rapporto di Cambio (per maggiori informazioni in merito all'assegnazione delle azioni della Società Incorporante, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.3.9 del Documento Informativo).

L'incremento del numero delle Azioni Ordinarie in circolazione ad esito della Fusione, comporterà per gli azionisti dell'Emittente titolari di Azioni Ordinarie, una diluizione della propria partecipazione, calcolata sul capitale sociale in circolazione alla Data del Documento Informativo, pari al 28,57%.

2.4.3 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni dell'Emittente

Ai sensi del Patto Parasociale sottoscritto in data 9 maggio 2016, ciascun Socio Sindacato ha assunto un impegno di *lock-up* relativamente alle Azioni dallo stesso sindacate nel Patto Parasociale (le “**Azioni Sindacate**”) per un periodo di due anni dalla data di efficacia del Patto Parasociale, quest'ultima coincidente con la Data di Efficacia della Fusione, a non trasferire, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, le Azioni Sindacate a favore di uno o più Soci Sindacati e/o di uno o più terzi (il “**Periodo di Lock-up**”).

Le suddette restrizioni non limitano in ogni caso il diritto delle parti di accettare - ai termini ed alle condizioni previste dal Nuovo Statuto - un'offerta pubblica di acquisto o di scambio promossa (i) nei confronti di tutti gli azionisti della Società Risultante dalla Fusione rappresentativi di almeno i due terzi del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione e (ii) a condizioni che prevedano la parità di trattamento degli azionisti.

Ai sensi del Patto Parasociale, a seguito della scadenza del Periodo di Lock-up, le Azioni sindacate nel Patto Parasociale dai Soci Sindacati potranno essere trasferite esclusivamente nel rispetto di un diritto di prelazione previsto a favore degli altri Soci Sindacati, ai termini, secondo la procedura e le modalità previste dal Patto Parasociale.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che i Soci Sindacati non procedano alla vendita delle rispettive Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Inoltre, la circostanza che le Azioni Ordinarie sono negoziate e le Nuove Azioni saranno anch'esse negoziate su un mercato regolamentato comporta che eventuali vendite rilevanti di Azioni, ovvero la percezione da parte del mercato di vendite rilevanti di Azioni, potrebbero influenzare negativamente il prezzo delle azioni o favorirne un ribasso.

Per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento Informativo.

2.4.4 Rischi connessi all'introduzione del meccanismo del voto maggiorato nel Nuovo Statuto

Per effetto dell'approvazione in data 13 giugno 2016 da parte dell'assemblea straordinaria di CLT del Nuovo Statuto, in vigore dalla Data di Efficacia della Fusione, è stato introdotto un meccanismo di voto maggiorato a favore dei soci titolari di azioni di CLI che verranno a detenere le azioni continuativamente per un periodo di almeno 24 mesi. L'introduzione di tale meccanismo di voto maggiorato potrebbe comportare (i) da una parte, una minore contendibilità dell'Emittente per effetto di una maggiore concentrazione della proprietà azionaria ad esito dell'eventuale esercizio di tale facoltà da parte dei principali azionisti, e (ii) dall'altra parte, per gli azionisti che decidessero di non esercitare tale facoltà, un effetto diluitivo sui diritti di voto esercitabili nell'assemblea dei soci di CLI.

3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE E ALLA FUSIONE

3.1 Descrizione delle Società Partecipanti alla Fusione

3.1.1 La Società Incorporante

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., avente sede legale in Torino, via Filadelfia n. 220, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino 01934250018.

Alla Data del Documento Informativo, il capitale sociale di CLT è pari a Euro 20.600.000,00 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 10.000.000 Azioni Ordinarie, aventi valore nominale pari ad Euro 2,06 e ammesse alle negoziazioni sul MTA, segmento STAR.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera w-*quater*) del TUF, per "PMI" si intendono: "fermo quanto previsto da altre disposizione di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, che abbiano, in base al bilancio approvato relativo all'ultimo esercizio, anche anteriore all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, un fatturato fino a 300 milioni di Euro, ovvero una capitalizzazione di mercato nell'ultimo anno solare inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre esercizi, ovvero tre anni solari, consecutivi".

Sulla base di siffatti presupposti, l'Emittente rientra e la Società Risultante dalla Fusione rientrerà nella richiamata definizione di "PMI" ai sensi del TUF.

Per ulteriori informazioni in merito a CLT, al Gruppo CLT e alle attività da questi svolte, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafi 3.5.1 e 3.5.2 del Documento Informativo.

Per una descrizione dell'azionariato rilevante di CLT alla Data del Documento Informativo *cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento Informativo, mentre per una descrizione dell'evoluzione dell'azionariato di CLT ad esito della Fusione, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del Documento Informativo.

3.1.2 La Società Incorporanda

Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., avente sede legale in Firenze, via dell'Olmattello n. 20, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 00407750488.

Alla Data del Documento Informativo, il capitale sociale di CLF è pari a Euro 12.888.789,16 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 24.786.133 azioni ordinarie, aventi valore nominale pari ad Euro 0,52.

Per ulteriori informazioni in merito a CLF e all'attività da svolta dalla Società Incorporanda, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafi 3.5.3 e 3.5.4 del Documento Informativo.

Alla Data del Documento Informativo, gli azionisti di CLF risultano i seguenti:

AZIONISTA	AZIONI POSSEDUTE	% SU CAPITALE
Comune di Firenze	10.622.803	42,858
Fidi Toscana S.p.A.(*)	5.921.858	23,892
Comune di Pistoia	4.564.544	18,416

Camera di Commercio I.A.A. di Firenze	2.000.000	8,069
Comune di Livorno	839.265	3,386
Provincia di Livorno	492.084	1,985
Avv. Domenico Borsellino	138.435	0,559
Comune di Campiglia	54.425	0,220
Comune di Collesalveti	49.400	0,199
Comune di Castagneto Carducci	36.563	0,148
Comune di San Vincenzo	34.468	0,139
Comune di Suvereto	14.513	0,059
Comune di Bibbona	12.699	0,051
Comune di Sassetta	3.348	0,014
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	864	0,003
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	864	0,003

(*) La Regione Toscana detiene il 46,3% del capitale sociale mentre il restante 53,7% è detenuto da oltre 100 soggetti tra enti locali e investitori istituzionali.

3.2 Motivazioni e finalità della Fusione

L'Operazione si inserisce nella più ampia strategia di crescita per linee esterne che contraddistingue il Gruppo CLT fin dalla quotazione in Borsa ed è finalizzata a creare un polo interregionale, collocato tra i grandi gruppi di riferimento ed il gran numero di operatori di piccole dimensioni, e specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari che aggrega realtà e marchi forti a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza e la territorialità. Il Nuovo Gruppo opererà nel settore del latte e dei prodotti freschi in genere, potendo sfruttare tutte le potenzialità delle singole aziende.

Il miglior posizionamento competitivo e l'elevata complementarità del modello di *business* di CLF, consentiranno a CLI di beneficiare di un miglioramento del profilo di crescita e della profittabilità di lungo periodo grazie alle sinergie attese e all'aumento dimensionale del Gruppo CLT.

L'Operazione si fonda, in particolare, sui seguenti pilastri.

1. Quotazione in Borsa: mantenimento della quotazione delle azioni di CLT anche al fine di:

- (a) garantire la liquidabilità dei titoli, consentendo eventuali dismissioni in linea con le diverse specifiche esigenze e volontà dei singoli soci;
- (b) consentire l'ingresso nel capitale a consumatori e produttori locali ad integrazione dei più di 3.600 azionisti già presenti nel capitale sociale di CLT;
- (c) consentire agli azionisti di rafforzare la propria base sociale mediante l'ingresso di azionisti di CLF che a loro volta beneficerebbero di una quotazione autonoma;
- (d) rafforzare la struttura patrimoniale di CLI garantendo le risorse necessarie alla crescita;
- (e) accesso a risorse di *equity* e debito per finanziare eventuali opportunità di ulteriori aggregazioni e acquisizioni.

2. Creazione del 3° polo lattiero-caseario italiano. L'Operazione porterà alla creazione di un gruppo industriale attivo nella produzione di latte fresco e nella distribuzione locale che, a giudizio degli amministratori di CLT, si identificherebbe come il terzo polo lattiero-caseario in Italia con un fatturato pari a circa Euro 200 milioni. L'entità aggregata avrà una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto.

3. Tutela e valorizzazione dei siti produttivi e della filiera agroalimentare delle regioni coinvolte. L'Operazione comporterà (a) la salvaguardia dell'intera filiera produttiva e agroalimentare delle regioni interessate attraverso il mantenimento delle forniture da parte degli agricoltori locali, (b) il mantenimento e l'investimento nello sviluppo dei marchi locali (*i.e.*, "*Mukki*" e/o "*Tapporosso*"), in linea con la strategia di CLT a seguito delle aggregazioni effettuate (Centro Latte Rapallo e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.), (c) una integrazione geografica dello stabilimento di Firenze con i quattro stabilimenti di CLT e (d) un allargamento della zona di distribuzione dei prodotti nelle regioni reciprocamente non presidiate.

4. Autonomia del *management*. L'Operazione prevede inoltre di mantenere l'autonomia legale, societaria e gestionale delle società del Nuovo Gruppo.

5. Sviluppi commerciali ed industriali.

- *Ampliamento zona distribuzione prodotti.* CLF possiede un portafoglio prodotti completo, tra cui alcuni ad alto valore aggiunto non prodotti da CLT: latte alta digeribilità alla fragola, alla banana, latte al cacao, latte linea e benessere, latte benessere cuore e ossa, linee "*Smuthie*", "*Mukki Bimbo*", mascarpone. Tramite l'aggregazione delle due realtà, i prodotti CLF, ed in particolare quelli ad alto valore aggiunto che costituiscono un consumo di nicchia, potranno essere distribuiti in regioni dove adesso non sono presenti: il Piemonte, la Liguria ed il Veneto.

- *Aumento del potere contrattuale con clienti e fornitori.* Si prevede che l'Operazione possa portare alla creazione di un gruppo da circa Euro 200 milioni di fatturato, tra i primi in Italia anche come quote di mercato presidiato e quindi con un aumento del potere contrattuale sia nei confronti della grande distribuzione organizzata sia nei confronti dei fornitori di impianti e di servizi.

- *Possibilità di espansione dell'esportazione.* Sia il Gruppo CLT che CLF sono già attive nell'esportazione nel mercato cinese. Si prevede che l'Operazione possa consentire di ampliare i mercati esteri a cui rivolgersi con una maggior forza di penetrazione e con sinergie di costo.

- *Nuovi progetti.* L'integrazione di CLF in CLT permetterà di sviluppare progetti di ricerca comuni sia nel campo produttivo che in quello commerciale sfruttando la condivisione del *know-how*.

3.3 Descrizione delle caratteristiche, modalità, termini e condizioni dell'Operazione e della Fusione

3.3.1 L'Accordo di Fusione e le fasi dell'Operazione

In data 4 dicembre 2015, CLT e CLF hanno sottoscritto l'Accordo di Fusione che disciplina i termini e le condizioni dell'Operazione di aggregazione delle attività delle Società Partecipanti alla Fusione in cui rientra la Fusione.

In particolare, ai sensi di tale Accordo di Fusione, l'Operazione prevede:

- (a) la Fusione per incorporazione di CLF in CLT, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile, mediante:

- (i) la redazione e approvazione da parte dei consigli di amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione del Progetto di Fusione ai sensi dell'articolo 2501-ter del Codice Civile, con determinazione del relativo Rapporto di Cambio sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali delle Società Partecipanti alla Fusione al 30 settembre 2015;
- (ii) la redazione di una relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio da parte di un esperto comune nominato dal tribunale del luogo in cui ha sede la Società Incorporante, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-sexies del Codice Civile;
- (iii) la sottoscrizione, quale parte integrante ed essenziale alla realizzazione della Fusione e dell'Operazione nel suo complesso, entro almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di CLT di approvazione del Progetto di Fusione e della Fusione, di un Patto Parasociale cui aderiscano i soci di controllo di CLT e alcuni dei soci di CLF in misura tale che sia sindacata una percentuale pari ad almeno il 51% del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione;
- (iv) la sottoposizione del Progetto di Fusione alle assemblee straordinarie di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione per l'approvazione dello stesso Progetto di Fusione e per la delibera di Fusione;
- (v) l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria degli azionisti di CLT, con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione, di un nuovo statuto della Società Incorporante post-Fusione (il "**Nuovo Statuto**"), che prevede:
 - la modifica della denominazione sociale di CLT in "*Centrale del Latte d'Italia S.p.A.*";
 - la variazione del capitale sociale per effetto dell'aumento di capitale della Società Incorporante deliberato a servizio della Fusione;
 - l'introduzione di un meccanismo di voto maggiorato a favore dei soci titolari di azioni di CLI che verranno detenute continuativamente per un determinato periodo di tempo;
 - l'incremento del numero degli amministratori sino ad un massimo di 14.
- (vi) l'avvio e l'esaurimento della procedura di informazione e consultazione sindacale prevista dall'articolo 47 della Legge n. 428 del 29 dicembre 1990, come successivamente modificata, nonostante non vi siano impatti significativi sui dipendenti e sull'occupazione;
- (vii) il decorso del termine di cui all'articolo 2503 del Codice Civile per l'opposizione dei creditori, senza che nessun creditore di CLT e di CLF abbia proposto opposizione alla Fusione ai sensi di legge ovvero, in caso sia stata proposta opposizione, tale opposizione sia stata rinunciata o respinta o altrimenti sia stato emesso un provvedimento che consenta di effettuare la Fusione ai sensi dell'articolo 2445, ultimo comma, del Codice Civile;
- (viii) l'avveramento - o alla rinuncia, se del caso, ad opera delle Società Partecipanti alla Fusione, ove consentito dalle applicabili disposizioni - entro il 30 settembre 2016 delle condizioni sospensive all'efficacia della Fusione (*cf. infra* Capitolo 3, Paragrafo 3.3.2 del Documento Informativo);
- (ix) la stipula dell'atto pubblico di fusione da parte delle Società Partecipanti alla Fusione, ai sensi dell'articolo 2504 del Codice Civile;
- (x) l'assegnazione agli azionisti di CLF, in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi in CLF al momento della Data di Efficacia della Fusione e sulla base del Rapporto di Cambio, delle Nuove Azioni della Società Risultante della Fusione emesse a servizio della Fusione;
- (xi) l'ammissione alle negoziazioni sul segmento STAR del MTA di tali Nuove Azioni assegnate agli azionisti di CLF;

- (b) entro la data dell'assemblea straordinaria di CLT di approvazione del Progetto di Fusione e della Fusione, la costituzione da parte della Società Incorporante di un veicolo societario di diritto italiano, direttamente e interamente controllato dalla Società Incorporante, denominato “*Centrale del Latte della Toscana S.p.A.*”;
- (c) subordinatamente all'efficacia della Fusione, lo Scorporo mediante il conferimento da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI) dell'intera azienda facente capo a CLF alla Data del Documento Informativo (*i.e.* l'Azienda Mukki) in Centrale del Latte della Toscana, da attuarsi mediante delibera dell'assemblea straordinaria di Centrale del Latte della Toscana di un aumento di capitale da liberarsi in natura mediante il conferimento dell'Azienda Mukki; ad esito e per effetto dello Scorporo, Centrale del Latte della Toscana, che avrà sede a Firenze, dove verrà mantenuto lo stabilimento produttivo, avrà la piena titolarità dell'Azienda Mukki.

3.3.2 Condizioni sospensive alla Fusione

Secondo quanto previsto nell'Accordo di Fusione, come successivamente integrato dal Progetto di Fusione, il perfezionamento della Fusione era subordinato all'avveramento - o alla rinuncia, se del caso, ad opera delle Società Partecipanti alla Fusione - entro il 30 settembre 2016, delle seguenti condizioni sospensive (le “**Condizioni Sospensive**”):

- (a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di tanti soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di CLF;
- (b) approvazione del Progetto di Fusione da parte delle assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione;
- (c) adozione del Nuovo Statuto da parte dell'assemblea straordinaria di CLT;
- (d) assunzione, da parte dell'assemblea ordinaria di CLT, da tenersi successivamente all'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, della delibera:
 - (i) per l'integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del consiglio di amministrazione con la nomina di 4 (quattro) membri, designati dai soci CLF aderenti al Patto Parasociale; e
 - (ii) per l'acquisto di azioni proprie, con efficacia immediata e non soggetta a condizioni sospensive di efficacia;
- (e) il rilascio da parte di Consob del provvedimento concernente il giudizio di equivalenza sul prospetto di quotazione delle azioni della Società Incorporante da emettere a servizio della Fusione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Emittenti;
- (f) la decorrenza dei termini di legge senza che fossero state fatte opposizioni da parte dei creditori ai sensi dell'art. 2503, del Codice Civile e senza che sia stato emesso da parte di alcun tribunale competente qualsivoglia provvedimento che vieti o sospenda l'esecuzione della Fusione o che abbia l'effetto di proibire o rendere invalida l'esecuzione della Fusione;
- (g) almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di approvazione della Fusione, sottoscrizione del Patto Parasociale da parte di Soci Sindacati portatori di Azioni in misura tale da sindacare una percentuale di almeno il 51% del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione;
- (h) non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto;
- (i) positivo espletamento della *confirmatory due diligence*.

Alla data di pubblicazione del Documento Informativo, si sono verificate tutte le suddette Condizioni Sospensive per il perfezionamento della Fusione.

3.3.3 Il Progetto di Fusione e il Rapporto di Cambio

In data 27 gennaio 2016 i consigli di amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione hanno approvato il Progetto di Fusione e il relativo Rapporto di Cambio.

Quali situazioni patrimoniali di riferimento ai fini della redazione del Progetto di Fusione e della determinazione del relativo Rapporto di Cambio sono state utilizzate le rispettive situazioni patrimoniali delle Società Partecipanti alla Fusione al 30 settembre 2015, come approvate dai consigli di amministrazione di CLT e CLF, rispettivamente, in data 30 ottobre 2015 e 4 dicembre 2015, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2501-*quater* del Codice Civile.

Il Progetto di Fusione individua il Rapporto di Cambio nella seguente misura: n. 1 Nuova Azione della Società Incorporante (avente valore nominale di Euro 2,06 ciascuna) per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF (avente valore nominale di Euro 0,52 ciascuna), con arrotondamento all'unità più prossima. Non sono previsti conguagli in denaro.

Ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione e, in particolare, a supporto delle determinazioni relative alla valutazione della congruità del Rapporto di Cambio e della convenienza e correttezza della Fusione, il consiglio di amministrazione di CLT si è avvalso delle considerazioni valutative rese in un parere sulla congruità finanziaria del Rapporto di Cambio rilasciato da Banca IMI S.p.A. e il consiglio di amministrazione di CLF si è avvalso delle considerazioni valutative rese in un parere sulla congruità finanziaria del Rapporto di Cambio rilasciato dal Prof. Marco Fazzini.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del Rapporto di Cambio e sulle modalità di assegnazione delle Nuove Azioni della Società Incorporante *cfr.* Capitolo 3, Paragrafi 3.3.13 e 3.3.9 del Documento Informativo.

Come previsto nel Progetto di Fusione, la Fusione si realizzerà mediante emissione di massime n. 4.000.020 Nuove Azioni ordinarie di CLI, con aumento di capitale per Euro 2,06 per ogni azione emessa, per un ammontare complessivo massimo di nominali Euro 8.240.041,20. Pertanto gli azionisti di CLF, sulla base del predetto Rapporto di Cambio, riceveranno in concambio massime n. 4.000.020 Nuove Azioni ordinarie di CLI, con arrotondamento all'unità più prossima, a fronte delle n. 24.786.133 azioni ordinarie da essi possedute nella Società Incorporanda. Non sono previsti conguagli in denaro.

Per maggiori informazioni al riguardo, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.3.9 del Documento Informativo; per ulteriori informazioni in merito alle Nuove Azioni, *cfr.* Capitolo 12 del Documento Informativo.

Le Società Partecipanti alla Fusione, ciascuna per quanto di propria competenza, hanno depositato al Registro delle Imprese di Torino e di Firenze il Progetto di Fusione richiedendone l'iscrizione ai sensi dell'articolo 2501-*ter*, comma 3, del Codice Civile. L'iscrizione è avvenuta in data 2 febbraio 2016, quanto al Registro delle Imprese di Torino, e in data 28 gennaio 2016, quanto al Registro delle Imprese di Firenze. Dal 27 gennaio 2016 il Progetto di Fusione e i suoi allegati sono stati depositati presso le sedi sociali delle Società Partecipanti alla Fusione e pubblicati sul sito *internet* di CLT ai sensi dell'articolo 2501-*septies* del Codice Civile.

In data 25 febbraio 2016 la società di revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile, quale Esperto Comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio, ha emesso la propria "Relazione della società di revisione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile" in cui ha ritenuto che i metodi di valutazione adottati dagli amministratori siano adeguati, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio contenuto nel Progetto di Fusione. Detta relazione è disponibile presso la sede sociale delle Società Partecipanti alla Fusione.

3.3.4 *La sottoscrizione del Patto Parasociale*

In data 9 maggio 2016 i soci di controllo di CLT (*i.e.* Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia s.s., Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Sylvia Loew e Carla Luzzati) e alcuni soci di CLF (*i.e.* Comune di Firenze, Fidi Toscana S.p.A. e Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze) hanno sottoscritto un Patto Parasociale contenente pattuizioni volte a disciplinare i principi relativi, *inter alia*, ad alcuni aspetti del governo societario di CLI e di alcune sue controllate, nonché il regime di circolazione delle Azioni di CLI sindacate dai suddetti Soci Sindacati nel Patto Parasociale. L'efficacia del Patto Parasociale e le correlate obbligazioni dei Soci Sindacati sono sospensivamente subordinate all'intervenuta efficacia della Fusione.

Il Patto Parasociale avrà a oggetto Azioni di CLI, il cui capitale sociale, all'esito della Fusione, sarà pari a massimo Euro 28.840.041,20 diviso in massime n. 14.000.020 Azioni. Il Patto Parasociale aggregerà, alla Data di Efficacia della Fusione, complessivamente massime n. 9.082.073 Azioni di CLI, rappresentative nel complesso del 64,872% del capitale sociale di CLI all'esito della Fusione (le **“Azioni Sindacate”**).

In particolare, il Patto Parasociale prevede, tra l'altro, (i) disposizioni relative alla composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Società Risultante dalla Fusione, (ii) disposizioni relative alla composizione degli organi sociali delle controllate Centrale del Latte della Toscana e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., (iii) disposizioni relative ad alcuni ulteriori aspetti inerenti il governo societario di CLI e delle sue controllate, (iv) un impegno di *lock-up* relativamente alle Azioni Sindacate per un periodo di due anni dalla data di efficacia del Patto Parasociale (il **“Periodo di Lock-up”**) e, (v) a seguito della scadenza del Periodo di Lock-up, reciproci diritti di prelazione dei Soci Sindacati sulle Azioni Sindacate.

È previsto che il Patto Parasociale resti in vigore fino alla prima tra le seguenti date di scadenza: (i) il terzo anniversario della data di efficacia del Patto Parasociale e (ii) la data in cui per qualsiasi ragione le Azioni Sindacate non dovessero più rappresentare almeno il 51% del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione. Alla prima scadenza di cui al punto (i) che precede (ove applicabile), il Patto Parasociale sarà tacitamente rinnovato per successivi periodi di tre anni ciascuno, salvo disdetta.

Le disposizioni del Patto Parasociale cesseranno immediatamente di avere efficacia nei confronti di quel Socio Sindacato che cessi di possedere, in conformità alle disposizioni del Patto Parasociale, Azioni Sindacate.

Per maggiori informazioni sulle pattuizioni contenute nel Patto Parasociale *cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento Informativo e le informazioni essenziali redatte e pubblicate ai sensi dell'articolo 122 del TUF e dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti e disponibili sul sito *internet* dell'Emittente www.centralelatte.torino.it nell'area *“Patto Parasociale”* compresa nella sezione *“Investor Relations”*.

3.3.5 *Approvazioni assembleari della Fusione e del Nuovo Statuto*

In data 13 giugno 2016, l'assemblea straordinaria degli azionisti di CLT ha approvato il Progetto di Fusione e la Fusione. Tale deliberazione è stata assunta dall'assemblea straordinaria di CLT con una percentuale di voti favorevoli pari al 63,05% del capitale sociale dell'Emittente che comprendeva la maggioranza richiesta dall'articolo 49, comma 1, lettera (g), del Regolamento Emittenti. Tale articolo prevede che ai fini dell'esenzione dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto la delibera assembleare debba essere approvata senza il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea diversi dal socio di maggioranza e da coloro che agiscono di concerto con quest'ultimo.

In particolare, nell'assemblea di CLT era presente un 2,22% del capitale sociale che risulta indipendente rispetto al socio di maggioranza e a coloro che agiscono di concerto con quest'ultimo; pressoché il 100% di tale porzione di capitale sociale (salvo il voto contrario di un'azione e l'astensione di n. 350 azioni corrispondenti a circa lo 0,003% del capitale sociale di CLT) ha votato favorevolmente alla Fusione.

Per effetto pertanto dell'applicazione dell'esenzione prevista dall'articolo 49, comma 1, lettera (g), del Regolamento Emittenti i Soci Sindacati nel Patto Parasociale beneficeranno dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle Azioni CLI.

Di seguito si riporta dettaglio degli esiti della votazione dell'assemblea straordinaria:

	N. AZIONISTI	N. AZIONI	% SU AZIONI RAPPRESENTATE	% SU CAPITALE SOCIALE
Favorevoli	33	6.305.016	99,994%	63,050%
Contrari	1	1	0	0
Astenuti	2	350	0,006%	0,003%
Non votanti	0	0	0	0
Totale	36	6.305.367	100 %	63,053%

L'assemblea straordinaria degli azionisti di CLT ha altresì deliberato l'aumento del capitale sociale della Società Incorporante a servizio del concambio da Fusione, come sopra illustrato e previsto nel Progetto di Fusione, nonché le necessarie e conseguenti modifiche dello statuto della Società Incorporante.

In particolare, l'articolo 5 del Nuovo Statuto di CLI che entrerà in vigore dalla Data di Efficacia della Fusione darà atto dell'aumento di capitale della Società Incorporante a servizio del concambio, per un ammontare complessivo di massimi nominali Euro 8.240.041,20, mediante emissione di massime n. 4.000.020 Nuove Azioni ordinarie di CLI del valore nominale di Euro 2,06 ciascuna.

Sempre in data 13 giugno 2016, l'assemblea straordinaria degli azionisti di CLT ha altresì deliberato, in conformità con quanto previsto nell'Accordo di Fusione, l'adozione del Nuovo Statuto di CLI con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione.

Tale Nuovo Statuto, il cui testo è accluso quale "*Allegato I*" al Progetto di Fusione, oltre alla menzionata modifica all'articolo 5 in ragione della variazione del capitale sociale per effetto della Fusione, prevede le seguenti ulteriori modifiche rispetto allo Statuto vigente di CLT:

- (a) modifica dell'articolo 1, con cambio della denominazione sociale di CLT in "*Centrale del Latte d'Italia S.p.A.*";
- (b) modifica dell'articolo 5, con introduzione di un meccanismo di voto maggiorato a favore dei soci titolari di azioni di CLI che verranno detenute continuativamente per un determinato periodo di tempo;
- (c) modifica dell'articolo 11, con incremento del numero degli amministratori sino ad un massimo di 14.

Per maggiori informazioni in merito alle modifiche apportate dal Nuovo Statuto, *cf.* paragrafo 1.3 della Relazione degli Amministratori.

Inoltre, in conformità con quanto previsto dalle Condizioni Sospensive dell'Accordo Fusione, come successivamente integrato dal Progetto di Fusione, l'assemblea ordinaria degli azionisti di CLT tenutasi in data 13 giugno 2016 successivamente alla fase straordinaria dell'assemblea degli azionisti di CLT ha deliberato:

- (a) con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, la rideterminazione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione di CLT da 9 a 13 e la nomina dei nuovi consiglieri avv. Renato Giallombardo, avv. Lorenzo Marchionni, avv. Laura Materassi e dott. Lorenzo Petretto; e
- (b) l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Per maggiori informazioni sul consiglio di amministrazione della Società Risultante dalla Fusione, *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2 del Documento Informativo.

Con riferimento all'*iter* di approvazione della Fusione svolto da parte di CLF, si segnala che, entro la data prevista per l'assemblea straordinaria degli azionisti di CLF di approvazione del Progetto di Fusione e della Fusione, gli organi decisionali di soci di CLF rappresentanti più dell'80% del capitale sociale di CLF avevano approvato la Fusione.

In data 9 maggio 2016 l'assemblea straordinaria degli azionisti di CLF ha quindi approvato il Progetto di Fusione e la Fusione.

I verbali delle suddette assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione di approvazione del Progetto di Fusione e della Fusione sono stati iscritti presso il Registro delle Imprese di Torino e di Firenze rispettivamente in data 16 giugno 2016 e 18 maggio 2016.

3.3.6 Valutazione sulla ricorrenza del diritto di recesso

Si segnala che non sono stati ravvisati i presupposti per l'attribuzione del diritto di recesso agli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione che non hanno concorso alle rispettive deliberazioni assembleari di approvazione del Progetto di Fusione e della Fusione, assunte dall'assemblea straordinaria di CLT del 13 giugno 2016 e dall'assemblea straordinaria di CLF del 9 maggio 2019, in quanto le deliberazioni adottate dalle predette assemblee non hanno configurato alcuna delle ipotesi di recesso previste dalla legge.

3.3.7 La procedura di informazione e consultazione sindacale prevista dall'articolo 47 della Legge n. 428 del 29 dicembre 1990

Con comunicazione del 21 giugno 2016, le Società Partecipanti alla Fusione hanno avviato in merito all'Operazione e alla Fusione la procedura di informazione e consultazione sindacale prevista dall'articolo 47 della Legge n. 428 del 29 dicembre 1990, come successivamente modificata, in conformità con quanto previsto dalla legge e dai contratti collettivi nazionali applicabili. A seguito di tale comunicazione si è aperto in data 13 luglio 2016 il confronto sindacale previsto dalla citata disposizione di legge, al cui esito è stato sottoscritto tra CLT e CLF, da un lato, e le Organizzazioni Sindacali Nazionali (Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil), le Rappresentanze territoriali di Firenze (Flai Cgil FI e Fai Cisl Fi-PO), le Rappresentanze Sindacali Unitarie Centrale del Latte di Firenze (Fai Cisl e Flai Cgil), le Rappresentanze Territoriali di Torino (Flai Cgil TO) e le Rappresentanze Sindacali

Unitarie Centrale del Latte Torino (Uila Uil e Flai Cgil), dall'altro, un verbale di accordo con cui le parti si sono date reciprocamente atto di aver formalmente e positivamente esperito e concluso, ai termini ivi convenuti, la procedura di consultazione sindacale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 47 della Legge n. 428 del 29 dicembre 1990, come successivamente modificata.

3.3.8 *L'atto di Fusione*

Dall'ultima iscrizione al competente Registro delle Imprese dei verbali delle assemblee straordinarie di approvazione del Progetto di Fusione e della Fusione, e quindi dal 16 giugno 2016, ha iniziato a decorrere il termine per la presentazione di opposizioni alla Fusione da parte dei creditori delle Società Partecipanti alla Fusione ai sensi dell'articolo 2503 del Codice Civile; ai sensi di legge e considerato il periodo di trenta giorni di sospensione feriale nel mese di agosto, detto termine è scaduto il 15 settembre 2016, senza che nessun creditore di CLT e di CLF abbia proposto opposizione alla Fusione ai sensi di legge.

In data 16 settembre 2016, le Società Partecipanti alla Fusione, ai sensi dell'articolo 2504 del Codice Civile, hanno stipulato l'atto pubblico di Fusione i cui effetti decorreranno dalla Data di Efficacia della Fusione (*cfr. infra* Capitolo 3, Paragrafo 3.3.10 del Documento Informativo).

3.3.9 *Modalità di assegnazione delle Nuove Azioni*

È previsto, come indicato nell'atto di Fusione in linea con quanto deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti di CLT tenutasi in data 13 giugno 2016, che la Società Incorporante emetta al servizio della Fusione massime n. 4.000.020 Nuove Azioni ordinarie della Società Incorporante aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. L'emissione delle Nuove Azioni avverrà a fronte di un aumento di capitale da Euro 20.600.000 a massimo Euro 28.840.041,20.

Contestualmente al perfezionamento della Fusione, alla Data di Efficacia della Fusione, si procederà pertanto all'annullamento di tutte le azioni di CLF, le quali verranno concambiate con le Nuove Azioni ordinarie della Società Incorporante.

Segnatamente, tali Nuove Azioni saranno assegnate in concambio agli azionisti di CLF in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi in CLF alla Data di Efficacia della Fusione, sulla base del Rapporto di Cambio con arrotondamento all'unità più prossima. Non sono previsti conguagli in denaro.

Le Nuove Azioni di CLI emesse a servizio della Fusione saranno quotate sul MTA, segmento STAR, al pari delle Azioni Ordinarie della Società Incorporante in circolazione alla Data di Efficacia della Fusione.

Le Nuove Azioni da attribuire in concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di CLF secondo le procedure previste per l'assegnazione di azioni in regime di dematerializzazione.

In particolare, nell'ambito delle modalità di assegnazione delle Nuove Azioni della Società Incorporante sarà messo a disposizione degli azionisti di CLF un servizio per consentire di arrotondare all'unità più prossima il numero di Nuove Azioni di nuova emissione spettanti in applicazione del Rapporto di Cambio, senza aggravio di spese e commissioni. In ogni caso nessun onere per spese e commissioni verrà posto a carico degli azionisti della Società Incorporanda per le operazioni di concambio.

Le Nuove Azioni di CLI a servizio della Fusione saranno messe a disposizione degli azionisti di CLF, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, ove si tratti di giorno di borsa aperta ovvero dal primo giorno di borsa aperta successivo, secondo le procedure previste per l'assegnazione di azioni in

regime di dematerializzazione. Tale data sarà resa nota con apposito avviso pubblicato sul quotidiano nazionale “*La Stampa*”, nonché con apposito comunicato stampa diffuso tramite il Sistema NIS/SDIR e pubblicato sul sito *internet* della Società Incorporante, all’indirizzo www.centralelatte.torino.it, sezione “*Investor Relations*”, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR & STORAGE all’indirizzo www.emarketstorage.com.

3.3.10 Data di efficacia della Fusione e data di imputazione delle operazioni della Società Incorporanda al bilancio della Società Incorporante

Ai sensi dell’atto di fusione stipulato da CLT e CLF in data 16 settembre 2016, è previsto che gli effetti civilistici della Fusione decorrano dalla Data di Efficacia della Fusione, ovverosia dalle ore 23:59 del giorno 30 settembre 2016.

A partire dalla Data di Efficacia della Fusione, in particolare, la Società Incorporante subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla Società Incorporanda.

Come precisato nell’ambito dell’assemblea straordinaria degli azionisti di CLT del 13 giugno 2016 di approvazione del Progetto di Fusione e della Fusione, la Società Incorporante è soggetta all’applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

In particolare, con riferimento alla Fusione, trovano applicazione le disposizioni recate dal Principio Contabile Internazionale IFRS 3 (rubricato “*Aggregazioni aziendali*”), che, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 25, individua quale data di acquisizione la data in cui l’acquirente ottiene effettivamente il controllo, non contemplando, pertanto, nel caso di specie, la possibilità di retrodatare gli effetti contabili e fiscali della stessa (aspetto che sarebbe invece consentito dall’articolo 2504-*bis* del Codice Civile).

Pertanto, ai fini contabili, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate nel bilancio della Società Incorporante a partire dalla Data di Efficacia della Fusione in cui la Fusione produrrà i suoi effetti civilistici; in pari data la Fusione sarà efficace anche ai fini fiscali.

3.3.11 Riflessi tributari della Fusione

(i) Imposte dirette

Ai fini delle imposte dirette, l’operazione di Fusione è fiscalmente neutrale e comporta la successione a titolo universale della Società Incorporante nella posizione fiscale della Società Incorporanda (articolo 172 del TUIR). La Fusione, infatti, non genera l’emersione di componenti positive o negative di reddito imponibile in capo ai soggetti partecipanti (Società Incorporante, Società Incorporanda e anche azionisti).

In particolare, il trasferimento del patrimonio della Società Incorporanda nella Società Incorporante non dà luogo al realizzo di plusvalenze, minusvalenze, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore dell’avviamento (articolo 172, comma 1, del TUIR).

Inoltre, nella determinazione del reddito della Società Incorporante non si tiene conto dell’avanzo o disavanzo iscritto in bilancio, nel caso di specie, per effetto del Rapporto di Cambio (articolo 172 del TUIR). Con specifico riferimento ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali (c.d. IAS *adopter*), l’articolo 4, comma 2, lettera (a), del D.M. 1 aprile 2009 prevede che per “*disavanzo da fusione*” si abbia riguardo alla differenza positiva tra il valore complessivo del

patrimonio aziendale acquisito, come iscritto nel bilancio della società acquirente, e il patrimonio netto dell'entità acquisita. Di conseguenza, i maggiori valori iscritti sulle attività e passività della società “*acquisita*” (incluso l'avviamento) non saranno fiscalmente riconosciuti.

Le perdite fiscali generate dalle Società Partecipanti alla Fusione (inclusa la Società Incorporante) e gli interessi passivi indeducibili oggetto di riporto in avanti ai sensi dell'articolo 96, comma 4 del TUIR, generati nei periodi di imposta anteriori alla Fusione nonché (in caso di retrodatazione) nel periodo intercorrente tra l'inizio del periodo di imposta in cui avviene la Fusione e la data di efficacia dell'Operazione, possono essere portati in diminuzione del reddito della Società Incorporante laddove ricorrano i requisiti richiesti dall'articolo 172, comma 7, del TUIR e nei limiti ivi previsti.

Per quanto riguarda gli azionisti della Società Incorporanda, ai sensi dell'articolo 172, comma 3, del TUIR, il concambio delle azioni di CLF con azioni di CLT non costituisce né realizzo né distribuzione di plusvalenze o di minusvalenze né conseguimento di ricavi.

(ii) Imposte indirette

Le operazioni di fusione sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IVA per carenza del presupposto oggettivo; ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera (f) del D.P.R. del 26 ottobre 1972, n. 633; secondo tale norma, infatti, non sono considerate cessioni di beni i passaggi di beni in dipendenza di fusioni.

Ai fini dell'imposta di registro, l'atto di fusione è assoggettato a imposta in misura fissa (pari a Euro 200,00) ex articolo 4, lettera b), della Parte I della Tariffa allegata al D.P.R. del 26 aprile 1986, n. 131.

3.3.12 Lo Scorporo dell'Azienda Mukki

L'Operazione prevede infine che, subordinatamente all'efficacia della Fusione, la Società Risultante dalla Fusione (CLI) effettui lo Scorporo, mediante il conferimento dell'intera Azienda Mukki in Centrale del Latte della Toscana, società interamente e direttamente controllata dalla Società Risultante dalla Fusione.

A tal fine, in data 30 maggio 2016, ha avuto luogo la costituzione da parte della Società Incorporante di Centrale del Latte della Toscana, società per azioni di diritto italiano con capitale sociale pari a Euro 50.000 interamente sottoscritto e versato in sede di costituzione da CLT.

In data 12 settembre 2016, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Centrale del Latte della Toscana ha deliberato un aumento di capitale per l'importo di Euro 24.780.000,00, da sottoscrivere e liberare in natura, da parte della Società Risultante dalla Fusione, in qualità di conferente, mediante il conferimento dell'intera Azienda Mukki.

Più in dettaglio, per effetto della Fusione e a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, CLI subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a CLF; tali attività e passività, consistenti nell'insieme dei beni e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per lo svolgimento dell'attività dell'Azienda Mukki, per effetto dello Scorporo, successivamente all'intervenuta efficacia della Fusione, saranno conferite in continuità di valori contabili in Centrale del Latte della Toscana. Il conferimento dell'Azienda Mukki avverrà con il sistema dei saldi aperti e, in particolare, saranno conferiti i valori e i beni delle attività non correnti relative a immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività e passività correnti.

Di seguito si riportano i criteri che hanno ispirato l'identificazione dei principali elementi patrimoniali componenti l'Azienda Mukki:

- *Immobilizzazioni materiali*

Sono costituite dall'intero patrimonio immobiliare e dal complesso dei beni strumentali necessari per la gestione delle attività dell'Azienda Mukki.

- *Immobilizzazioni immateriali*

Sono costituite dal marchio aziendale necessario per conservare la forte capacità distintiva sul mercato, derivante dalla tradizione e dal riconoscimento collettivo.

- *Immobilizzazioni finanziarie*

Sono costituite dalle partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese che svolgono attività simili o connesse a quella svolta da CLF, da crediti per imposte anticipate, da crediti tributari riferiti ad annualità precedenti chiesti a rimborso e da crediti finanziari verso terzi.

- *Rimanenze*

Sono costituite dalle giacenze di materie prime, sussidiarie e di consumo nonché di prodotti finiti e merci.

- *Crediti*

Sono costituiti da crediti verso clienti, da crediti tributari per imposte correnti e da crediti verso altri relativi all'ordinaria attività dell'Azienda Mukki.

- *Disponibilità liquide*

Sono costituite dalle somme presenti in cassa e in banca nella piena disponibilità di CLF.

- *Finanziamenti a lungo termine*

Sono costituiti da debiti verso banche con scadenza oltre i 12 mesi.

- *Imposte differite*

Sono costituite dalle imposte differite conteggiate sull'adeguamento delle attività conferite ai valori correnti.

- *Fondi*

Sono costituiti dal trattamento di fine rapporto maturato nel rispetto del vigente contratto di lavoro e dal fondo per rischi ed oneri futuri stanziato in misura ritenuta congrua per fronteggiare possibili futuri oneri per attività legali di varia natura.

- *Debiti finanziari*

Sono costituiti da finanziamenti a breve termine, da passività finanziarie di negoziazione (riferite a strumenti derivati) e dalla quota corrente dei finanziamenti a lungo termine.

- *Debiti commerciali e altri debiti*

Sono costituiti da debiti verso fornitori, debiti tributari per ritenute da versare, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale e da altri debiti relativi all'ordinaria attività dell'azienda.

In data 16 settembre 2016, ai fini dello Scorporo, CLT ha sottoscritto il suddetto aumento di capitale di Centrale del Latte della Toscana, mediante la stipula tra CLT e Centrale del Latte della Toscana dell'atto di conferimento da parte della Società Risultante dalla Fusione (CLI) dell'Azienda Mukki la cui liberazione integrale avrà efficacia subordinata all'intervenuta efficacia della Fusione, dalle ore 0:00 del 1° ottobre 2016. Il conferimento è effettuato sulla base (i) della situazione patrimoniale civilistica dell'Azienda Mukki riferita alla data del 30 giugno 2016 e approvata dal consiglio di amministrazione di CLF in data 24 luglio 2016 (“**Situazione Patrimoniale**”), e (ii) della valutazione ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b), del Codice Civile effettuata dall'esperto indipendente incaricato da CLT, dott. Massimo Segre (l'“**Esperto**”) sulla base della Situazione Patrimoniale e della sua rideterminazione a valori correnti al 30 giugno 2016. L'Esperto ha rilasciato la propria valutazione di stima in data 6 settembre 2016. Sulla base della valutazione di stima redatta dall'Esperto, il totale attivo dell'Azienda Mukki è stato valutato Euro 84.941.000 mentre il valore complessivo degli attivi netti conferiti è stato stimato in Euro 24.782.000. Conseguentemente la partecipazione di CLI in Centrale del Latte della Toscana avrà, a seguito dell'aumento del capitale sociale a servizio del conferimento, un valore di iscrizione al bilancio d'esercizio di CLI pari Euro 24.830.000.

Ad esito dello Scorporo, lo stabilimento produttivo dell'Azienda Mukki sarà mantenuto a Firenze, in via dell'Olmattello n. 20, dove è altresì stabilita la sede legale di Centrale del Latte della Toscana.

Lo Scorporo dell'Azienda Mukki, mediante il suo conferimento in Centrale del Latte della Toscana, dettato, tra l'altro, anche dalle attualmente diverse e non compatibili configurazioni dei sistemi informatici ed operativi delle Società Partecipanti alla Fusione, è volto al mantenimento dell'autonomia legale, societaria e gestionale di CLF, garantendo in particolare: (i) la tutela dei siti produttivi quali importanti realtà economiche locali, (ii) la continuità dei gruppi manageriali esistenti e (iii) la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Per effetto dell'operazione di Scorporo nonché della Fusione i principali obiettivi gestionali attesi dall'Emittente e dalla Società Risultante dalla Fusione sono:

1. Creazione del 3° polo lattiero-caseario italiano. L'Operazione porterà alla creazione di un gruppo industriale attivo nella produzione di latte fresco e nella distribuzione locale che, a giudizio degli amministratori di CLT, si identificherebbe come il terzo polo lattiero-caseario in Italia con un fatturato pari a circa Euro 200 milioni. L'entità aggregata avrà una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto.

2. Tutela e valorizzazione dei siti produttivi e della filiera agroalimentare delle regioni coinvolte. L'Operazione comporterà (a) la salvaguardia dell'intera filiera produttiva e agroalimentare delle regioni interessate attraverso il mantenimento delle forniture da parte degli agricoltori locali, (b) il mantenimento e l'investimento nello sviluppo dei marchi locali (i.e., “*Mukki*” e/o “*Tapporosso*”), in linea con la strategia di CLT a seguito delle aggregazioni effettuate (Centro Latte Rapallo e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.), (c) una integrazione geografica dello stabilimento di Firenze con i quattro stabilimenti di CLT e (d) un allargamento della zona di distribuzione dei prodotti nelle regioni reciprocamente non presidiate.

3. Sviluppi commerciali ed industriali.

- *Ampliamento zona distribuzione prodotti.* CLF possiede un portafoglio prodotti completo, tra cui alcuni ad alto valore aggiunto non prodotti da CLT: latte alta digeribilità alla fragola, alla banana, latte al cacao, latte linea e benessere, latte benessere cuore e ossa, linee “Smuthie”, “Mukki Bimbo”, mascarpone. Tramite l'aggregazione delle due realtà, i prodotti CLF, ed in particolare quelli ad alto valore aggiunto che costituiscono un consumo di nicchia, potranno essere distribuiti in regioni dove adesso non sono presenti: il Piemonte, la Liguria ed il Veneto.

- *Aumento del potere contrattuale con clienti e fornitori.* Si prevede che l'Operazione possa portare alla creazione di un gruppo da circa Euro 200 milioni di fatturato, tra i primi in Italia anche come quote di mercato presidiato e quindi con un aumento del potere contrattuale sia nei confronti della grande distribuzione organizzata sia nei confronti dei fornitori di impianti e di servizi.

- *Possibilità di espansione dell'esportazione.* Sia il Gruppo CLT che CLF sono già attive nell'esportazione nel mercato cinese. Si prevede che l'Operazione possa consentire di ampliare i mercati esteri a cui rivolgersi con una maggior forza di penetrazione e con sinergie di costo.

- *Nuovi progetti.* L'integrazione di CLF in CLT permetterà di sviluppare progetti di ricerca comuni sia nel campo produttivo che in quello commerciale sfruttando la condivisione del *know-how*.

3.3.13 Criteri e metodi utilizzati per la determinazione del Rapporto di Cambio

Come rilevato, il Progetto di Fusione è stato predisposto sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali delle Società Partecipanti alla Fusione al 30 settembre 2015, come approvate dai consigli di amministrazione di CLT e CLF, rispettivamente, in data 30 ottobre 2015 e 4 dicembre 2015, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2501-*quater* del Codice Civile.

A seguito di un negoziato quasi sei mesi, il Rapporto di Cambio è stato definito dagli amministratori di CLT e di CLF sulla base delle autonome stime dei capitali economici basate sui patrimoni netti rettificati di ciascuna società al 30 giugno 2015, rispettivamente pari ad Euro 60 milioni e Euro 24 milioni. I consigli di amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione sono giunti alla determinazione del Rapporto di Cambio tenendo conto della natura dell'Operazione e verificando la valutazione patrimoniale attraverso metodi di valutazione comunemente utilizzati per operazioni di tale natura e per imprese operanti in questo settore e adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

In particolare, ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione e a supporto delle determinazioni relative alla valutazione della congruità del Rapporto di Cambio e della convenienza e correttezza della Fusione, i consigli di amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione hanno anche tenuto conto della documentazione predisposta dai rispettivi consulenti, condividendone metodo, assunzioni e considerazioni. Segnatamente, il consiglio di amministrazione di CLT si è avvalso delle considerazioni valutative rese in un parere sulla congruità finanziaria del Rapporto di Cambio rilasciato da Banca IMI S.p.A. (che contiene i metodi dei Trading Multiples e dell'Unlevered Discounted Cash Flow) e il consiglio di amministrazione di CLF si è avvalso delle considerazioni valutative rese in un parere sulla congruità finanziaria del Rapporto di Cambio rilasciato dal Prof. Marco Fazzini.

(i) Approccio e metodologie di valutazione

Le metodologie di valutazione del capitale economico sono state individuate tenendo conto delle caratteristiche dei settori e delle attività proprie delle Società Partecipanti alla Fusione nonché degli obiettivi della valutazione stessa.

L'analisi valutativa è stata condotta con lo scopo di individuare intervalli di valori omogenei e confrontabili delle Società Partecipanti alla Fusione, e pertanto le sottese stime del valore del capitale economico delle due società vanno unicamente intese in termini relativi, al solo fine della determinazione del Rapporto di Cambio e non sono da considerarsi in alcun modo quali valori assoluti o possibili indicazioni di prezzo di mercato delle due società in contesti diversi dall'operazione di Fusione. Alla luce di quanto premesso e ai fini delle analisi svolte, la valutazione non ha inteso determinare valori assoluti attribuibili a CLT e CLF ma si è limitata ad esprimere esclusivamente la contribuzione dei capitali economici di ciascuna delle due società alla Società Risultante dalla Fusione, ovvero equivalentemente, le partecipazioni azionarie implicite degli azionisti di ciascuna delle due società nella Società Risultante dalla Fusione.

Ai fini dell'analisi valutativa, tenuto conto della finalità delle stime, dei principi valutativi di generale accettazione e prassi per operazioni di simile natura, delle caratteristiche proprie di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione, nonché dell'operazione di Fusione nel suo complesso, sono state applicate le seguenti metodologie di valutazione: in primis il metodo del patrimonio netto rettificato ("Patrimonio Netto Rettificato") e poi il Metodo dei multipli di mercato ("*Trading Multiples*") e il Metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* ("*DCF*").

(ii) Descrizione dei metodi di valutazione

Patrimonio Netto Rettificato

La metodologia del Patrimonio Netto Rettificato determina il valore di un'impresa sulla base della differenza tra il valore corrente delle attività materiali e immateriali (queste ultime solo se cedibili autonomamente) e il valore corrente dei mezzi di terzi.

La stima del valore patrimoniale semplice è effettuata generalmente partendo dal valore di bilancio del capitale netto (capitale sociale e riserve patrimoniali). Al capitale netto si sommano poi algebricamente le rettifiche di valore positive e negative conseguenti alla rivalutazione a valori correnti delle attività e passività e tenendo conto di eventuali fiscalità figurative.

I passaggi principali nell'applicazione di tale metodologia sono: (i) la definizione della data di riferimento su cui calcolare il patrimonio netto di riferimento; (ii) l'utilizzo di situazioni patrimoniali comparabili; (iii) l'identificazione delle poste contabili oggetto di rettifica su base omogenea e condivisa.

Inoltre i dati economico-finanziari possono essere rettificati per eliminare eventuali componenti straordinarie e più in generale per neutralizzare politiche di bilancio.

Trading Multiples

La metodologia dei *Trading Multiples* consiste nel determinare il valore di una società attraverso l'osservazione delle valutazioni espresse dai mercati finanziari per aziende con caratteristiche simili a quella oggetto di valutazione.

La metodologia fa derivare il valore di una società dalla valutazione attribuita dal mercato ad altre società aventi caratteristiche comparabili e, in particolare, determinando il rapporto tra il valore borsistico di società comparabili e talune grandezze finanziarie (ad esempio l'EBITDA, i ricavi, i flussi di cassa) e applicando successivamente i multipli così determinati alle corrispondenti grandezze finanziarie della società oggetto di valutazione al fine di determinarne il valore.

I passaggi principali nell'applicazione di tale metodologia sono: (i) la definizione del campione di riferimento delle società aventi caratteristiche comparabili in termini di settore di attività, modello di *business*, dimensione e stadio di vita della società; (ii) la scelta dei multipli appropriati; (iii) il calcolo dei multipli per le società aventi caratteristiche comparabili e l'identificazione di un *range* di valori da applicare alla società oggetto di valutazione; e (iv) l'applicazione dei multipli alle corrispondenti grandezze finanziarie della società oggetto di valutazione.

Inoltre i dati economico-finanziari possono essere rettificati per eliminare eventuali componenti straordinarie e più in generale per neutralizzare politiche di bilancio.

I multipli più comunemente utilizzati, c.d. multipli "*asset side*" quali "EV/Sales", "EV/EBITDA" - unitamente ai multipli che fanno riferimento alla capacità di generazione di cassa delle società oggetto di valutazione - o "EV/EBIT", portano a determinare una stima dell'*Enterprise Value* della società.

Al fine di stimare il valore del capitale economico ("*Equity Value*"), dall'*Enterprise Value* vengono sottratti (i) l'indebitamento finanziario netto ed eventuali altre poste patrimoniali assimilabili a debito di natura finanziaria ("*Net financial debt and other financial debt - like items*"), (ii) interessi di terzi ("*Minorities*") e, qualora presenti, vengono aggiunti (iii) i valori relativi ad eventuali attività o partecipazioni accessorie (*Surplus Assets*), il cui valore non viene espresso dall'applicazione dei multipli alle grandezze fondamentali della società.

Unlevered Discounted Cash Flow

La metodologia dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* stima il valore dell'*Enterprise Value* di una società quale sommatoria dei seguenti elementi: (i) flussi di cassa operativi "*unlevered*" che si stima la società sarà in grado di generare in un periodo di previsione analitica esplicito, attualizzati alla data di riferimento della valutazione sulla base di un tasso di attualizzazione pari al costo medio ponderato del capitale ("*WACC*"); (ii) flussi di cassa operativi netti attualizzati stimati successivamente al periodo di previsione esplicita ("*Valore Terminale*"), calcolato come valore attuale di una rendita perpetua pari ad un flusso di cassa operativo netto sostenibile in "*Perpetuity*" (o, in alternativa, sulla base di un multiplo di uscita, generalmente relativo all'EBITDA).

Al fine di stimare il valore del capitale economico dall'*Enterprise Value* vengono poi sottratti (i) l'indebitamento finanziario netto ed eventuali altre poste patrimoniali assimilabili a debito di natura finanziaria ("*Net financial debt and other financial debt - like items*"), (ii) interessi di terzi ("*Minorities*") e, qualora presenti, vengono aggiunti i valori relativi ad eventuali attività o partecipazioni accessorie (*Surplus Assets*), non inerenti alla gestione caratteristica e quindi non comprese nei flussi di cassa operativi.

L'applicazione del metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* prevede l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{FC_t}{(1+WACC)^t} + \frac{VT}{(1+WACC)^n} + SA - IFN_{t0} - M$$

nella quale:

W	=	Valore del capitale economico della società;
FC _t	=	Flusso di cassa operativo <i>unlevered</i> annuale atteso nel periodo t;
VT	=	Valore Terminale;
SA	=	<i>Surplus Assets</i> ;

<i>IFN</i>	=	Indebitamento Finanziario Netto al momento $t = 0$ (comprensivo di tutte le poste patrimoniali assimilabili a debito di natura finanziaria);
<i>M</i>	=	Interessi di terzi (<i>Minorities</i>);
<i>N</i>	=	Numero di periodi di proiezione;
<i>WACC</i>	=	Costo medio ponderato del capitale.

I flussi di cassa operativi *unlevered*, relativi all'attività caratteristica della società oggetto di valutazione, sono stimabili analiticamente come segue:

+ Utile prima degli interessi e delle imposte (Reddito Operativo o EBIT)

– effetto fiscale figurativo sul Reddito Operativo

= NOPAT (*Net Operating Profits After Taxes*)

+ ammortamenti

+ costi non monetari

± Δ capitale circolante netto

± Δ altre passività/attività

– investimenti netti

= Flusso di cassa operativo netto.

Il Valore Terminale invece è una grandezza di sintesi che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa *unlevered* previsti per il periodo successivo all'orizzonte temporale esplicito di proiezione e determinato sulla base di due variabili principali:

(i) il flusso di cassa operativo normalizzato del primo anno successivo al periodo di previsione analitica;

(ii) il tasso di crescita di tale flusso atteso in perpetuo.

In particolare il Valore Terminale è stimato sulla mediante l'applicazione della seguente formula:

$$TV = \frac{FCFO_{(n+1)}}{(WACC - g)}$$

dove:

FCFO ($n+1$) = flusso di cassa operativo normalizzato (sostenibile) del primo anno successivo al periodo di previsione esplicita (n);

g = tasso di crescita media del FCFO atteso nel periodo successivo al periodo esplicito.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa *unlevered* attesi e del Valore Terminale è calcolato come media del costo del capitale proprio e del capitale di debito ponderati rispettivamente per l'incidenza del valore di mercato del capitale economico e del capitale di debito sul totale delle fonti di finanziamento, mediante la seguente formula:

$$WACC = Kd (1-t) \frac{D}{D+E} + Ke \frac{E}{D+E}$$

dove:

D = Indebitamento finanziario netto della società (comprensivo di tutte le poste patrimoniali assimilabili a debito di natura finanziaria);

E = Valore corrente del patrimonio netto;

Kd = Costo del capitale di debito;

Ke = Costo del capitale proprio;

t = Aliquota fiscale.

In particolare, il costo del capitale di debito rappresenta il tasso di finanziamento a lungo termine applicabile a società o attività economiche di rischiosità simile.

Il costo del capitale proprio riflette invece il rendimento atteso dall'investitore, tenuto conto del rischio relativo dell'investimento, e viene stimato nella prassi prevalente sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), definito dalla seguente formula:

$$K_e = r_f + \beta \times (r_m - r_f)$$

dove:

K_e = Costo del capitale di rischio;
 r_f = Tasso di rendimento atteso su attività prive di rischio;
 β = Coefficiente che misura la correlazione tra i rendimenti attesi dell'investimento
in oggetto e i rendimenti attesi del mercato azionario di riferimento;
 r_m = Rendimento medio atteso su investimenti azionari del mercato di riferimento;
 $(r_m - r_f)$ = Premio di rendimento richiesto dal mercato azionario di riferimento (r_m)
rispetto ad investimenti in attività prive di rischio (r_f).

(iii) Difficoltà e limiti della valutazione

Ai sensi dell'art. 2501- *quinquies* del Codice Civile, ai fini dell'analisi valutativa sono state tenute in considerazione: (i) le particolari caratteristiche delle Società Partecipanti alla Fusione e (ii) le criticità che derivano dall'applicazione delle metodologie di valutazione adottate per determinare il Rapporto di Cambio. In particolare, si è tenuto conto:

- (a) che l'applicazione delle metodologie valutative è stata effettuata utilizzando anche dati economico-finanziari relativi alle Società Partecipanti alla Fusione e scenari di mercato previsionali. Tali dati presentano per loro natura profili di incertezza e indeterminazione;
- (b) dei differenti principi contabili adottati per la redazione dei dati economico-finanziari da parte delle Società Partecipanti alla Fusione (IFRS per CLT e Italian GAAP per CLF);
- (c) che il titolo CLT presenta una limitata liquidità e pertanto la capitalizzazione di borsa di CLT potrebbe risultare non rappresentativa del valore della Società Incorporante stessa. Potrebbe inoltre dare indicazioni non completamente significative anche sul valore di CLF e sul Rapporto di Cambio quando il titolo CLT è utilizzato quale "*comparable*" di CLF;
- (d) che CLF non è quotata e conseguentemente non è possibile un raffronto valutativo diretto con la capitalizzazione di CLT di cui sopra;
- (e) che CLT e CLF presentano una limitata comparabilità con altre società quotate e conseguentemente con alcune società incluse nel campione utilizzato per il calcolo dei *Trading Multiples*, in quanto operano in mercati geografici diversi e presentano dimensioni e *business model* non perfettamente comparabili;
- (f) che non è stato possibile applicare altre metodologie comuni alla prassi professionale, quali la metodologia dei multipli di transazioni precedenti di settore ("*Transaction Multiples*"), in considerazione della scarsa comparabilità delle società coinvolte in tali operazioni di M&A con le Società Partecipanti alla Fusione.

(iv) Applicazione delle metodologie scelte

Nell'applicazione della metodologia di valutazione del Patrimonio Netto Rettificato, il valore del capitale economico delle Società Partecipanti alla Fusione è stato determinato sulla base del

patrimonio netto delle società al 30 giugno 2015 rettificato per tenere conto del valore corrente a tale data delle immobilizzazioni immateriali, degli immobili, degli impianti, dei macchinari e delle imposte figurative.

Il valore del patrimonio netto rettificato di ciascuna Società Partecipante alla Fusione corrisponde al 71,43% e al 28,57% del capitale economico della Società Risultante dalla Fusione e individua il Rapporto di Cambio nella seguente misura: n. 1 Nuova Azione della Società Incorporante per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF con arrotondamento all'unità più prossima. Il Rapporto di Cambio risulta confermato anche alla luce dell'applicazione dei metodi dei Trading Multiples e dell'Unlevered Discounted Cash Flow.

Trading Multiples

Nell'ambito dell'applicazione dei *Trading Multiples*, in considerazione delle similarità di CLT e CLF in termini di mercato di riferimento, modello di *business* e prospettive economico-finanziarie, si è ritenuto di valutare entrambe le società sulla base (i) dei multipli impliciti di CLT, che rappresenta il miglior *comparable* di CLF; e (ii) della media dei multipli di borsa del *peer group*, costituito dalle società Dean Foods Company (Stati Uniti), Dairy Crest Group Plc (Regno Unito), Saputo Inc. (Canada) e Emmi AG (Svizzera). Tali multipli sono stati quindi applicati all'EBITDA delle due società per il periodo 2014-2016, come risultanti dai rispettivi bilanci 2014, *forecast* 2015 e *budget* 2016 e rettificati, in termini di principi contabili, per massimizzarne la comparabilità; si è inoltre tenuto conto nell'analisi delle possibili sinergie in termini di *Cross Selling* e di efficientamenti operativi attesi a seguito dell'integrazione delle due società. Il capitale economico delle due società è stato stimato rettificando l'*Enterprise Value* per tenere conto delle rispettive posizioni finanziarie nette di riferimento (stima al 31 dicembre 2015).

I multipli applicati sono di seguito rappresentati:

	MULTIPLI IMPLICITI DI CLT	MULTIPLI DI BORSA
EV/EBITDA		
2014	9,7x	12,7x
2015	9,7x	10,4x
2016	8,9x	9,5x

I risultati dell'analisi secondo il metodo dei *Trading Multiples* è riassunto nelle tabelle seguenti.

Scenario Base

	CLT	CLF
	Intervallo	Intervallo
Partecipazione in CLI (%)	77.8%	70.4% 22.2%
		29.6%

Scenario Sinergie

	CLT	CLF
	Intervallo	Intervallo
Partecipazione in CLI (%)	74.4%	68.3% 25.6%
		31.7%

Unlevered Discounted Cash Flow

Sono stati confrontati i valori dei capitali economici delle due società risultanti dall'analisi dell'*Unlevered Discounted Cash Flow*. Le stime dei valori del capitale economico di CLT e CLF sono state determinate sulla base dei rispettivi documenti di *budget* per l'esercizio 2016, nonché sulla base di alcune assunzioni relative alle principali grandezze economico finanziarie di CLT / CLI per il periodo 2017-2020 tenendo conto dello specifico contesto dell'Operazione. In particolare, alla luce della comparabilità dei profili di attività delle due società, sono state applicate ipotesi analoghe riguardo allo scenario di mercato, ai tassi di sviluppo dei ricavi, ai margini di redditività, agli investimenti nel periodo esplicito di analisi, nonché nella definizione delle principali ipotesi per la determinazione della stima del Valore Terminale.

Nell'ambito dell'analisi, si è tenuto anche conto di possibili sinergie in termini di *Cross Selling* e di efficientamenti operativi attesi a seguito dell'integrazione delle due società.

La metodologia è stata applicata tenendo altresì conto di analisi di sensitività in relazione al costo del capitale ed ai tassi di crescita dei flussi di cassa per la stima del Valore Terminale.

I risultati dell'analisi secondo il metodo DCF è riassunto nelle tabelle seguenti:

SINTESI ANALISI VALUTATIVE CON METODO DCF – SENZA SINERGIE

Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.

CLF Equity value		g rate				
		0,5%	0,8%	1,0%	1,3%	1,5%
WACC	5,8%	7,7	9,5	11,6	13,8	16,4
	5,5%	10,1	12,1	14,4	17,0	19,9
	5,3%	12,7	15,0	17,6	20,6	23,9
	5,0%	15,6	18,3	21,2	24,6	28,4
	4,8%	18,9	21,9	25,3	29,2	33,7

CLF % in CU		g rate				
		0,5%	0,8%	1,0%	1,3%	1,5%
WACC	5,8%	17,2%	19,5%	21,0%	23,0%	25,5%
	5,5%	20,1%	22,1%	24,1%	25,9%	27,5%
	5,3%	22,7%	24,5%	26,2%	27,9%	29,4%
	5,0%	24,0%	25,0%	26,2%	28,7%	31,0%
	4,8%	27,0%	28,5%	29,9%	31,3%	32,6%

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

CLT Equity value		g rate				
		0,5%	0,8%	1,0%	1,3%	1,5%
WACC	5,8%	37,0	39,4	41,9	44,8	48,0
	5,5%	40,0	42,6	45,5	48,6	52,4
	5,3%	43,3	46,3	49,6	53,2	57,4
	5,0%	47,0	50,3	54,1	58,3	63,2
	4,8%	51,1	54,9	59,2	64,1	69,8

CLT % in CU		g rate				
		0,5%	0,8%	1,0%	1,3%	1,5%
WACC	5,8%	82,8%	80,5%	78,4%	76,4%	74,5%
	5,5%	79,0%	77,9%	75,9%	74,1%	72,5%
	5,3%	77,3%	75,5%	73,8%	72,1%	70,6%
	5,0%	75,1%	73,4%	71,8%	70,3%	69,0%
	4,8%	73,0%	71,5%	70,1%	68,7%	67,4%

SINTESI ANALISI VALUTATIVE CON METODO DCF – CON SINERGIE

Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.

CLF Equity value		g rate				
		0,5%	0,8%	1,0%	1,3%	1,5%
WACC	5,8%	11,4	13,4	15,6	18,1	20,8
	5,5%	14,0	16,2	18,7	21,5	24,6
	5,3%	16,8	19,3	22,1	25,3	28,9
	5,0%	20,0	22,8	26,0	29,7	33,8
	4,8%	23,5	26,8	30,4	34,6	39,5

CLF % in CL		g rate				
		0,5%	0,8%	1,0%	1,3%	1,5%
WACC	5,8%	21,8%	23,0%	25,3%	26,0%	28,4%
	5,5%	24,1%	25,7%	27,3%	28,7%	30,1%
	5,3%	26,2%	27,6%	29,1%	30,4%	31,6%
	5,0%	28,0%	29,4%	30,7%	31,9%	33,0%
	4,8%	29,7%	30,9%	32,1%	33,2%	34,3%

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

CLT Equity value		g rate				
		0,5%	0,8%	1,0%	1,3%	1,5%
WACC	5,8%	40,7	43,2	46,0	49,0	52,4
	5,5%	43,9	46,7	49,8	53,2	57,1
	5,3%	47,4	50,6	54,1	58,0	62,4
	5,0%	51,4	54,9	58,9	63,4	68,5
	4,8%	55,8	59,6	64,3	69,6	75,6

CLT % in CL		g rate				
		0,5%	0,8%	1,0%	1,3%	1,5%
WACC	5,8%	78,2%	76,4%	74,7%	73,1%	71,6%
	5,5%	75,0%	74,3%	72,7%	71,3%	69,9%
	5,3%	73,8%	72,4%	70,9%	69,6%	68,4%
	5,0%	72,0%	70,6%	69,3%	68,1%	67,0%
	4,8%	70,3%	69,1%	67,9%	66,8%	65,7%

Determinazione del Rapporto di Cambio

Il valore del Rapporto di Cambio ottenuto sulla base del metodo del Patrimonio Netto Rettificato risulta confermato dall'applicazione dei metodi dei Trading Multiples e del DCF, ancorché compreso tra il valore medio e minimo degli intervalli individuati da tali metodi. In particolare, l'apporto di CLT, pari al 71,43%, risulta compreso in un intervallo tra 77,8% e 68,3% in base al metodo dei Trading Multiples e tra 77,9 % e 68,1% in base al metodo DCF.

Trading Multiples

Scenario Base

		CLT Intervallo	CLF Intervallo
Partecipazione in CLI (%)	77.8%	70.4%	22.2%
			29.6%

Scenario Sinergie

		CLT Intervallo	CLF Intervallo
Partecipazione in CLI (%)	74.4%	68.3%	25.6%
			31.7%

DCF

Scenario Base

		CLT Intervallo	CLF Intervallo
Partecipazione in CLI (%)	77.9%	70.3%	22.1%
			29.7%

Scenario Sinergie

		CLT Intervallo	CLF Intervallo
Partecipazione in CLI (%)	74.3%	68.1%	25.7%
			31.9%

I consigli di amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione, dopo aver esaminato e fatte proprie le valutazioni dei rispettivi *advisor*, hanno, quindi, confermato la contribuzione dei capitali economici di CLT e di CLF al capitale economico di CLI, Società Risultante dalla Fusione, sulla base del rispettivo patrimonio netto rettificato, che corrisponde rispettivamente al 71,43% e al 28,57% del capitale economico di CLI. I consigli di amministrazione hanno fissato il Rapporto di Cambio nella seguente misura: n. 1 Nuova Azione ordinaria della Società Incorporante, avente valore nominale di Euro 2,06 ciascuna, per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF, avente valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con arrotondamento all'unità più prossima.

Non sono previsti conguagli in denaro.

In data 25 febbraio 2016 la società di revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile, quale Esperto Comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio, ha emesso la propria *“Relazione della società di revisione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile”* in cui ha ritenuto che i metodi di valutazione adottati dagli amministratori siano adeguati, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio contenuto nel Progetto di Fusione. Relativamente alle principali difficoltà e ai limiti incontrati nello svolgimento del proprio incarico, oltre a quanto già indicato dagli amministratori, l'Esperto Comune ha evidenziato i seguenti ulteriori limiti specifici e aspetti di rilievo emersi e di cui l'Esperto Comune ha tenuto conto ai fini della predisposizione della propria relazione:

- “(a) il Rapporto di Cambio è stato definito dagli amministratori di CLT e di CLF in sede negoziale in base ad autonome stime dei patrimoni netti rettificati al 30 giugno 2015; tale valore è stato poi oggetto di puntuali riscontri valutativi, sulla base delle metodologie sopra descritte, nell'ottica di una verifica di congruità per l'insieme degli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione, secondo l'interrelazione tra fase negoziale e valutativa tipica di ogni fusione;*
- (b) gli amministratori di CLT e di CLF hanno individuato il Rapporto di Cambio attraverso un confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei diversi metodi valutativi, senza peraltro esplicitare tutti gli elementi di calcolo che li hanno condotti all'identificazione del puntuale Rapporto di Cambio prescelto;*
- (c) l'applicazione del metodo Discounted Cash Flow ha richiesto l'utilizzo dei dati previsionali ed elementi quantitativi prospettici elaborati a tal fine dalle direzioni aziendali di CLT e CLF che sono per loro natura aleatorie e soggette a significativi cambiamenti di scenario di mercato e di scenario macro-economico, evidenziando inoltre l'aleatorietà implicita di ogni previsione nonché l'assenza di equivalenti piani pluriennali delle Società Partecipanti alla Fusione approvati da entrambi i consigli di amministrazione;*
- (d) nell'applicazione del metodo dei multipli di mercato, l'adozione di un prezzo di mercato puntuale potrebbe essere influenzato dalla variabilità di breve periodo che caratterizza abitualmente i mercati finanziari.”*

Detta relazione è disponibile presso la sede sociale delle Società Partecipanti alla Fusione nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.centralelatte.torino.it.

3.4 Effetti significativi della Fusione

3.4.1 Effetti della Fusione sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Società Risultante dalla Fusione

(i) Effetti sulla composizione dell'azionariato rilevante della Società Incorporante a seguito della Fusione

Alla Data del Documento Informativo, il capitale sociale di CLT è pari a Euro 20.600.000,00 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 10.000.000 azioni ordinarie.

Alla Data del Documento Informativo, l'amministratore Adele Artom per il tramite di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. e di Lavia s.s. detiene il controllo ai sensi degli articoli 2359, n. 1, del Codice Civile e 93 del TUF di CLT, detenendo indirettamente una quota del capitale sociale di CLT pari circa al 57,3%.

A seguito della Fusione, Adele Artom, pur diluendosi per effetto dell'aumento di capitale al servizio del concambio, deterrà circa il 40,93% del capitale sociale di CLI ed eserciterà il controllo ai sensi degli articoli 2359, n. 2, del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF sulla Società Risultante dalla Fusione.

La seguente tabella mostra, secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle informazioni disponibili sul sito *internet* di Consob (www.consob.it) e delle comunicazioni ufficiali ricevute e disponibili alla Data del Documento Informativo, gli azionisti che ad esito della Fusione deterranno, direttamente ed indirettamente, partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto di CLI:

Azionista	Percentuale del capitale sociale
Adele Artom	40,93%
Comune di Firenze	12,25%
Fidi Toscana S.p.A.(*)	6,83%
Comune di Pistoia	5,26%
Altri soci	38,67%

(*) La Regione Toscana detiene il 46,3% del capitale sociale mentre il restante 53,7% è detenuto da oltre 100 soggetti tra enti locali e investitori istituzionali.

(ii) Il Patto Parasociale

Come previsto dall'Accordo di Fusione e dal Progetto di Fusione, quale parte integrante ed essenziale alla realizzazione della Fusione e dell'Operazione nel suo complesso, i soci di controllo di CLT (*i.e.* Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia s.s. e i sig.ri Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Sylvia Loew e Carla Luzzati) e alcuni dei soci di CLF (*i.e.* Comune di Firenze, Fidi Toscana S.p.A. e Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze) hanno sottoscritto in data 9 maggio 2016 un Patto Parasociale contenente pattuizioni volte a disciplinare i principi relativi, *inter alia*, ad alcuni aspetti del governo societario di CLI e di alcune sue controllate, nonché il regime di circolazione delle Azioni di CLI sindacate dai Soci Sindacati nel Patto Parasociale. L'efficacia del Patto Parasociale e le correlate obbligazioni dei Soci Sindacati sono sospensivamente subordinate all'intervenuta efficacia della Fusione.

Per ulteriori informazioni sul Patto Parasociale *cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento Informativo e le informazioni essenziali redatte e pubblicate ai sensi dell'articolo 122 del TUF e dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti e disponibili sul sito *internet* dell'Emittente www.centralelatte.torino.it nell'area "*Patto Parasociale*" compresa nella sezione "*Investor Relations*".

(iii) L'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria ex articolo 49, comma 1, lettera g) del Regolamento Emittenti (c.d. "whitewash")

L'Accordo di Fusione e il Progetto di Fusione prevedevano, tra le condizioni sospensive cui la Fusione era espressamente ed imprescindibilmente subordinata, che, entro il 30 settembre 2016, (i) almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di approvazione della Fusione, avvenisse la sottoscrizione del Patto Parasociale da parte di Soci Sindacati portatori di Azioni in misura tale da sindacare una percentuale di almeno il 51% del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione e (ii) la non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto.

Alla Data del Documento Informativo, tali condizioni si sono verificate.

In particolare, il Patto Parasociale è stato sottoscritto in data 9 maggio 2016 e, all'esito della Fusione, raggrupperà il 64,872% del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione. L'efficacia del Patto Parasociale e le correlate obbligazioni dei Soci Sindacati sono sospensivamente subordinate all'intervenuta efficacia della Fusione.

Il Patto Parasociale contiene numerose pattuizioni che non pregiudicano il diritto di Adele Artom a nominare la maggioranza degli amministratori dell'Emittente, mentre contiene la previsione che i soci di CLF designeranno congiuntamente tra di loro la maggioranza degli amministratori di Centrale del Latte della Toscana, tra i quali dovrà essere eletto il presidente del consiglio di amministrazione munito di deleghe gestionali e l'amministratore delegato o direttore generale.

Alla luce del tenore delle pattuizioni riferibili a CLI e a Centrale del Latte della Toscana non si poteva escludere, in via prudenziale, che la limitazione ai poteri di nomina del consiglio di amministrazione di Centrale del Latte della Toscana potesse integrare la fattispecie di controllo congiunto rilevante ai fini dell'offerta pubblica di acquisto sull'Emittente e per questo l'efficacia della Fusione è stata subordinata all'ottenimento dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria ex articolo 49, comma 1, lettera g) del Regolamento Emittenti (c.d. "whitewash").

Tale interpretazione era volta a proteggere l'Operazione da qualunque forma di censura circa l'applicabilità o meno delle norme sull'offerta pubblica di acquisto obbligatoria.

A tal proposito, si ricorda che l'articolo 49, comma 1, lettera (g) del Regolamento Emittenti fra le ipotesi di esenzione di offerta pubblica obbligatoria totalitaria in relazione alle operazioni di fusione prevede quanto segue: *"L'obbligo di offerta previsto dall'articolo 106 non sussiste se (..) g) è conseguente ad operazioni di fusione o scissione approvate con delibera assembleare della società i cui titoli dovrebbero altrimenti essere oggetto di offerta e, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del codice civile, senza il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea, diversi dal socio che acquista la partecipazione superiore alla soglia rilevante e dal socio o dai soci che detengono, anche di concerto tra loro, la partecipazione di maggioranza anche relativa purché superiore al 10 per cento"*.

Al riguardo si segnala che la delibera di approvazione del Progetto di Fusione e della Fusione è stata assunta dall'assemblea straordinaria di CLT con una percentuale di voti favorevoli pari al 63,05% del capitale sociale dell'Emittente che comprendeva la maggioranza richiesta dal sopra citato articolo 49, comma 1, lettera (g), del Regolamento Emittenti. Tale articolo prevede che ai fini dell'esenzione dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto la delibera assembleare debba essere approvata senza il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea diversi dal socio di maggioranza e da coloro che agiscono di concerto con quest'ultimo.

In particolare, nell'assemblea di CLT era presente un 2,22% del capitale sociale che risulta indipendente rispetto al socio di maggioranza e a coloro che agiscono di concerto con quest'ultimo; pressoché il 100% di tale porzione di capitale sociale (salvo il voto contrario di un'azione e l'astensione di n. 350 azioni corrispondenti a circa lo 0,003% del capitale sociale di CLT) ha votato favorevolmente alla Fusione.

Per effetto pertanto dell'applicazione dell'esenzione prevista dall'articolo 49, comma 1, lettera (g), del Regolamento Emittenti i Soci Sindacati nel Patto Parasociale beneficeranno dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle Azioni CLI.

Di seguito si riporta dettaglio degli esiti della votazione dell'assemblea straordinaria:

	N. AZIONISTI	N. AZIONI	% SU AZIONI RAPPRESENTATE	% SU CAPITALE SOCIALE
Favorevoli	33	6.305.016	99,994%	63,050%
Contrari	1	1	0	0
Astenuti	2	350	0,006%	0,003%
Non votanti	0	0	0	0
Totale	36	6.305.367	100 %	63,053%

3.4.2 Effetti della Fusione sui patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF aventi a oggetto le azioni delle Società Partecipanti alla Fusione

Alla Data del Documento Informativo, per quanto a conoscenza della Società Incorporante, anche sulla base delle comunicazioni trasmesse a Consob in ossequio alla normativa vigente, non risultano in vigore patti parasociali, rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, aventi a oggetto le azioni delle Società Partecipanti alla Fusione.

3.5 Descrizione delle attività delle Società Partecipanti alla Fusione e del gruppo risultante dalla Fusione

3.5.1 Storia ed evoluzione del Gruppo CLT

Le origini dell'attività dell'Emittente risalgono al 1950 quando, in data 28 aprile, è stata costituita la Centrale del Latte di Torino S.p.A. (ora Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.), con atto a rogito Notaio Andrea Galleano repertorio n. 28.751/477/14.951, avente quale oggetto sociale l'approvvigionamento, il trattamento igienico ed il rifornimento del latte destinato al consumo diretto della popolazione torinese.

Centrale del Latte di Torino S.p.A. (ora Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.) è stata costituita con lo scopo di rappresentare la filiera del latte. In particolare, il capitale sociale di detta società era detenuto per il 20% da una finanziaria rappresentante i produttori di latte denominata

Finanziaria Produttori Latte S.r.l., per il 20% da una finanziaria rappresentante i grossisti ed i raccoglitori di latte denominata F.I.L.A.T. S.p.A., per il 20% da industriali operanti nel settore del latte, attraverso la società Casearia Torinese S.r.l. (già Latteria Moderna S.r.l.), per il 20% da una finanziaria rappresentante gli esercenti latterie denominata Finanziaria Esercenti Latterie Torino - F.E.L.T. S.r.l. e, infine, per il 20% dal Comune di Torino. Successivamente la famiglia Artom (socio fondatore della Casearia Torinese S.r.l.), ha acquisito la maggioranza delle quote delle società finanziarie controllanti la Centrale del Latte di Torino S.p.A. (ora Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.).

Inizialmente i rapporti tra la Centrale del Latte di Torino S.p.A. e il Comune di Torino erano regolati sulla base di una convenzione prevista dalla Legge n. 851 del 16 giugno 1938 (la "**Convenzione**"), che le riconosceva il diritto di esclusiva per la vendita del latte nel perimetro urbano della città di Torino, mentre individuava nella cosiddetta "*zona bianca*" l'area di rispetto obbligatoria per gli approvvigionamenti. Nel 1974, con la liberalizzazione del mercato seguita all'entrata in vigore della normativa CEE, la Centrale del Latte di Torino S.p.A. ha iniziato a operare in regime di concorrenza con gli altri operatori del settore; venuti meno i vincoli e gli obblighi della Convenzione, la Centrale del Latte di Torino S.p.A. ha esteso la propria attività, oltre che alla Città di Torino e alla provincia, anche ad altre zone del Piemonte, quali le province di Vercelli, Cuneo, Asti ed Alessandria.

Alla fine del 1980 è stata effettuata una riorganizzazione societaria attraverso il conferimento delle attività industriali e commerciali fino ad allora svolte nella Centrale del Latte di Torino Gestione Industriale S.p.A. (ora Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.). A partire da questo periodo, inoltre, la società ha affiancato all'attività di produzione e distribuzione del latte la produzione di derivati quali lo yogurt ed altri prodotti alimentari del comparto fresco e freschissimo come la panna ed i formaggi freschi.

A partire dagli anni novanta l'Emittente inizia una fase di sviluppo ed espansione territoriale della propria attività anche in altre regioni del Nord Italia. In tale contesto, in data 20 maggio 1991, l'Emittente ha acquisito una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di Centro Latte Rapallo S.p.A., con sede in Chiavari (GE), che operava principalmente nelle provincie di Genova e La Spezia. In data 12 aprile 1999, l'Emittente ha modificato la propria denominazione sociale nell'attuale "*Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.*" con oggetto sociale la produzione, il trattamento, la lavorazione e la commercializzazione del latte comunque trattato e dei prodotti lattiero caseari ed alimentari in genere. In data 28 maggio 1999 e 15 giugno 1999, l'Emittente ha acquisito un'ulteriore partecipazione pari al 79,98% del capitale sociale di Centro Latte Rapallo S.p.A., venendo così a detenere una partecipazione complessiva pari al 99,98% del capitale sociale (nel 2005 è stato acquisito il rimanente 0,02% del capitale sociale).

In data 3 novembre 2000 le azioni di CLT sono state ammesse alla quotazione ufficiale presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, dal 2 aprile del 2001, tali azioni sono state ammesse alle negoziazioni sul segmento STAR del MTA.

Nell'aprile del 2002, la cordata di imprese con capofila CLT, Centrale del Latte di Brescia S.p.A. e Granarolo S.p.A., ha acquisito dal Comune di Vicenza la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., partecipando al pubblico incanto indetto dal Comune di Vicenza. L'operazione è stata effettuata attraverso la costituzione di una *newco* - CLAV Industria S.p.A. - partecipata al 18% da Granarolo S.p.A. e controllata all'82% da CLAV Finanziaria S.p.A., detenuta pariteticamente da CLT e Centrale del Latte di Brescia S.p.A.. Nel giugno 2002, CLT ha acquisito da Centrale del Latte di Brescia S.p.A. il 50% del capitale sociale di CLAV Finanziaria S.p.A., assumendone il controllo.

In attuazione di un progetto di semplificazione societaria del Gruppo CLT, (i) in data 24 ottobre 2002 è stata perfezionata la fusione per incorporazione tra la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e CLAV Industria S.p.A., con efficacia dal 1 novembre 2002, e (ii) in data 9 settembre 2004, l'assemblea straordinaria di CLAV Finanziaria S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione di CLAV Finanziaria S.p.A., con il conseguente trasferimento della partecipazione dell'82% nella Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. direttamente a CLT.

Nel 2005, inoltre, con l'obiettivo di potenziare l'offerta in nuovi segmenti di mercato nel fresco/freschissimo, CLT ha costituito, con una quota del 25% del capitale sociale, la società Salads & Fruits S.r.l. con sede e stabilimento a Casteggio (PV), attiva nel settore delle insalate e verdure pronte di quarta gamma.

Nel luglio del 2007, è stata terminata la costruzione del nuovo stabilimento di Salads & Fruits S.r.l. a Casteggio (PV) ed è iniziata l'attività produttiva di insalate di quarta gamma.

Nell'intento di ampliare la propria presenza in un mercato di crescente importanza per il Gruppo, CLT ha gradualmente aumentato la propria partecipazione azionaria in Salads & Fruits S.r.l., in una prima fase, sottoscrivendo interamente un aumento di capitale e, successivamente, acquisendo le restanti partecipazioni di minoranza fino a raggiungerne, nel dicembre del 2008, il controllo totalitario.

Nel giugno del 2008, il Gruppo CLT ha inaugurato il nuovo stabilimento della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., tra i più moderni siti produttivi del settore lattiero-caseario in Italia.

Al fine di semplificare la propria struttura organizzativa, nel luglio del 2009, Salads & Fruits S.r.l. è stata incorporata in CLT, divenendo una divisione operativa della capogruppo CLT. Sempre in un'ottica di semplificazione organizzativa, a far data dal 1° aprile 2013 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Centro Latte Rapallo S.p.A. nella capogruppo CLT, con il duplice obiettivo di consentire alla capogruppo CLT di svolgere in via diretta le attività esercitate da Centro Latte Rapallo S.p.A., aumentando l'efficienza e riducendo i costi dei processi decisionali e operativi, grazie ad una più snella struttura del Gruppo CLT.

Nel febbraio 2014, CLT ha sottoscritto un contratto quinquennale, per il periodo 2014-2018, per l'esportazione in Cina di latte a lunga conservazione (UHT intero e parzialmente scremato) e di una bevanda a base di soia. L'accordo è stato raggiunto con Nanpufood, primario gruppo *leader* nella importazione e distribuzione in Cina, Macao e Hong Kong, specializzato nei prodotti del mercato *food & beverage*.

Nell'agosto 2014, CLT ha acquisito il 50% del capitale sociale di Odilla Chocolat S.r.l., cioccolateria artigianale torinese, nell'ambito di un progetto di graduale sviluppo dell'attività commerciale e di un significativo ampliamento del laboratorio produttivo.

Nell'ottobre 2015, nel più ampio piano di sviluppo commerciale all'estero intrapreso da CLT, CLT ha sottoscritto un accordo quinquennale, per il periodo 2015-2019, con un primario operatore di Dubai, specializzato in prodotti biologici, per l'esportazione di latte a lunga conservazione negli Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Arabia Saudita e Oman.

Infine, sempre in un'ottica di consolidamento della propria attività in Italia e di espansione all'estero in particolare in Cina, si inserisce l'operazione di Fusione deliberata dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 13 giugno 2016 (*cf.* Premessa e Capitolo 3 del Documento Informativo).

3.5.2 Principali attività di CLT

3.5.2.1 Premessa

CLT produce e commercializza, direttamente e tramite l'unità operativa Centro Latte Rapallo - Latte Tigullio e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., prodotti dell'industria lattiero-casearia di alta qualità.

In aggiunta al *core-business*, CLT ha esteso la propria attività in altri settori, quali la produzione e distribuzione di insalate di IV gamma e bevande vegetali.

Inoltre, grazie alla forte dinamicità e all'orientamento alla diversificazione, CLT, attraverso aziende terze attentamente selezionate, commercializza con propri marchi, prodotti confezionati nel segmento fresco come uova e derivati, formaggi, pasta e *desserts*.

In particolare, la gamma dei principali prodotti offerti dal Gruppo CLT è la seguente:

- latte fresco pastorizzato e latte ESL con i marchi "Tapporosso", "Tigullio", "Centrale del Latte Vicenza" e "TappoOro";
- latte UHT a lunga conservazione con i marchi "Piemonte", "Tigullio" e "Centrale del Latte Vicenza";
- bevande vegetali (di soia, riso e avena) con i marchi "Centrale del Latte di Torino", "Tigullio" e "Centrale del Latte Vicenza";
- yogurt ad alta digeribilità con il marchio "Defilé" e yogurt con i marchi "Centrale del Latte di Torino", "Tigullio" e "Centrale del Latte Vicenza";
- panna fresca e panna UHT con i marchi "Centrale del Latte di Torino", "Tigullio" e "Centrale del Latte Vicenza";
- burro, *desserts* e mascarpone con i marchi "Centrale del Latte di Torino", "Tigullio" e "Centrale del Latte Vicenza";
- formaggi freschi quali mozzarelle, ricotte, robiolo e prescinseua con i marchi "Centrale del Latte di Torino", "Tigullio", "Tigullina", "Tigullino" e "Centrale del Latte Vicenza";
- insalate confezionate con i marchi "Centrale del Latte di Torino", "Tigullio" e "Centrale del Latte Vicenza";
- uova fresche con i marchi "Fiordovo", "Fiordovo Tigullio" e "Centrale del Latte Vicenza".

Nella tabella seguente è riportato il fatturato consolidato del Gruppo CLT per gli esercizi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, in relazione alle diverse categorie di prodotti.

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
Latte fresco	40.764.578	42%	42.190.722	42%	43.750.217	45%
Latte UHT	18.467.189	19%	20.738.230	21%	19.265.966	19%
Yogurt	7.679.519	8%	7.843.408	8%	8.077.139	9%
Prodotti IV gamma	5.504.422	6%	4.690.778	5%	4.732.696	5%
Bevande vegetali	1.310.489	1%	627.232	0,6%	-	-
Latte e panna sfusi	2.823.398	3%	3.809.897	3,8%	3.687.378	4%
Altri prodotti confezionati	19.491.971	20%	19.667.018	19,6%	18.544.954	18"
Export	937.459	1%	858.487	1%	-	-
di cui ancora viaggio (*)	(127.760)					
Totale	96.851.265	100%	100.425.772	100%	98.058.351	100%

Nella tabella seguente è riportato il fatturato consolidato del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015, in relazione alle diverse categorie di prodotti.

	30 giugno 2016		30 giugno 2015	
Latte fresco	20.669.445	42%	20.697.600	42,4%
Latte UHT	9.088.354	19%	9.305.572	19,1%
Yogurt	3.444.184	7%	3.883.638	8,0%
Prodotti IV gamma	2.979.501	6%	2.790.965	5,7%
Bevande vegetali	803.818	2%	494.439	1,0%
Latte e panna sfusi	1.193.600	2%	1.596.313	3,3%
Altri prodotti confezionati	10.080.735	21%	9.684.586	19,8%
Export	524.228	1%	337.667	0,7%
Totale	48.783.865	100,0%	48.790.780	100,0%

In Gruppo CLT opera in quattro stabilimenti produttivi di proprietà, dotati delle più avanzate tecnologie per il trattamento, il confezionamento e lo stoccaggio refrigerato dei prodotti, ubicati a Torino, Rapallo (GE), Vicenza e Casteggio (PV).

Il Gruppo CLT si caratterizza per un forte radicamento territoriale in Piemonte - Valle d'Aosta, Liguria e Veneto, con posizioni di *leadership* per ciò che riguarda il latte fresco e il latte a lunga conservazione sterilizzato attraverso trattamento termico *ultra high temperature* (c.d. "latte UHT") (Fonte IRI Infoscan I+S al 31 dicembre 2015). Considerando il fatturato consolidato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, le vendite nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta rappresentano circa il 50%, le vendite nella regione Liguria circa il 24%, le vendite nella regione Veneto circa il 25% e le vendite all'estero circa l'1%.

Il Gruppo CLT attua una politica di sviluppo, sia per via interna, attraverso l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti al mercato, il miglioramento continuo degli impianti produttivi e il rafforzamento e la penetrazione sui mercati, sia per via esterna attraverso acquisizioni.

Grazie alla particolare attenzione e impegno nella ricerca e nello sviluppo dei propri prodotti, il Gruppo CLT si è sempre distinto sul mercato per la capacità di individuare prodotti innovativi e mirati a soddisfare le mutevoli esigenze di consumo dei propri *target*.

Il Gruppo CLT ritiene che le opportunità di sviluppo non siano legate alla crescita in volume dei consumi di latte nelle aree geografiche in cui il Gruppo CLT opera, poiché questi ultimi possono aumentare soltanto in misura marginale a seguito della cristallizzazione del mercato, quanto piuttosto nell'ampliamento della gamma di prodotti offerti, con un particolare *focus* sulle bevande alternative di origine vegetale. Le ragioni sono riconducibili alle nuove tendenze di consumo delle famiglie italiane improntate a diete vegetariane, vegane e light, nonché al costante aumento delle allergie ed intolleranze al lattosio.

In tale contesto, il Gruppo CLT ha colto, nel tempo, le opportunità offerte dai nuovi *trend* con l'introduzione di nuove referenze e nuovi *packaging* sia in termini di formati (dai 200 ml ai 10 lt) e materiali (carta, PET e vetro), frutto di investimenti in ricerca e analisi di prodotto (quali, ad esempio, l'introduzione del formato di latte fresco da 1,5 l, del latte BIO ESL intero in bottiglia, delle bevande di soia, avena e riso e del latte delattosato).

3.5.2.2 Descrizione dei principali prodotti della gamma CLT e relative fasi di produzione

Il latte

Il prodotto che da sempre caratterizza il Gruppo CLT e che ne rappresenta il *core business* è il latte confezionato, pastorizzato fresco o a elevata temperatura (ESL), o a lunga conservazione (UHT); tale settore al 31 dicembre 2015 rappresenta circa il 61% del fatturato consolidato del Gruppo CLT.

Il latte viene ottenuto attraverso un processo produttivo (c.d. “*piano di fabbricazione*”) che parte dall'acquisto di latte crudo e che prevede una serie di fasi di lavorazione e, in particolare: (i) approvvigionamento: gli acquisti si dividono in tre categorie in funzione della frequenza e tipologia degli stessi: (a) raccolta programmata e continua del latte da fonti tipo A, costituite da allevamenti con i quali sono stipulati contratti di somministrazione annuale; la raccolta avviene giornalmente sulla base di un contratto che predetermina le caratteristiche del prodotto ed i parametri cui è ancorato il prezzo di acquisto del latte crudo; (b) raccolta programmata e continua del latte da fonti tipo B, costituite da altre aziende, per lo più caseifici, presso le quali CLT acquista il latte attraverso contratti di vendita per quantità programmate, sulla base di parametri qualitativi e prezzi di acquisto predeterminati; e (c) eventuali acquisti occasionali del latte da fonti tipo C, costituite da fornitori cui CLT fa ricorso in occasione di eccezionali picchi dell'attività produttiva, per i quali le caratteristiche del latte crudo non sono regolamentate a priori ma all'atto dell'accettazione del latte; (ii) accettazione: consiste nel verificare, mediante gli strumenti d'analisi chimico-fisiche e microbiologiche del laboratorio aziendale, che le caratteristiche quali-quantitative di tutto il latte fornito rispettino i contratti e la legislazione vigente; (iii) pastorizzazione; (iv) sterilizzazione (trattamento “ultra high temperature”): alternativo alla pastorizzazione, per ottenere un prodotto che sia stabile a temperatura ambiente per tutta la durata della sua vita commerciale (diversi mesi); (v) scrematura; (vi) omogeneizzazione; (vii) imbottigliamento, confezionamento e riempimento pacchetti: a seconda della necessità di realizzazione di prodotti con imballi, durabilità, e volumi diversi, si ricorre a confezionatrici che possono essere *clean, ultraclean*, fino ad arrivare a quelle aseptiche. Anche la tipologia di imballo può variare dalla classica bottiglia di vetro, alla bottiglia in PET o al cartone poliaccoppiato (*tetra pak*). I volumi partono dal pacchetto da 200 ml fino al sacco da 10 litri; (viii) datazione: la normativa attuale prevede un obbligo di datazione solamente per il latte fresco pastorizzato (6 giorni successivi a quello del trattamento termico di pastorizzazione, che normalmente coincide con quello di confezionamento). Il latte ESL ha una durabilità di 30 giorni a temperatura di refrigerazione. Il latte UHT ha una durabilità di 120 giorni a temperatura ambiente (ma ricorrendo a tecniche particolari si possono ottenere *shelf-life* di 6-10 mesi); (ix) stoccaggio del prodotto finito: inizia nei magazzini del produttore (celle refrigerate o magazzini a temperatura ambiente a seconda della tipologia di prodotto), per continuare nei mezzi di trasporto, nei magazzini della distribuzione; per garantire che la *shelf-life* di un prodotto da stoccare a temperatura di refrigerazione venga raggiunta è fondamentale che tutta la catena del freddo venga rispettata.

Lo yogurt

Tale prodotto viene prodotto nello stabilimento di Vicenza utilizzando latte fresco già pastorizzato ed omogeneizzato proveniente da fonti di tipo A, B e C, come in precedenza descritte.

Le fasi di cui si compone il processo produttivo dello yogurt sono: (i) acquisto semilavorati di frutta; (ii) accettazione: verifica delle caratteristiche quali-quantitative del latte e dei semilavorati di frutta acquistati; (iii) riscaldamento: per ottenere la sterilizzazione, il prodotto viene riscaldato a 90° per 5 minuti; (iv) concentrazione: eliminazione del 30% di acqua contenuta nel prodotto al fine di renderlo più cremoso; (v) inoculazione: inserimento, ad una temperatura di circa 45° gradi, dei fermenti lattici specifici, che vengono acquistati all'esterno da fornitori selezionati; (vi) maturazione: stoccaggio del prodotto per 8-10 ore per aumentare il suo grado di acidità; (vii)

confezionamento; (viii) datazione: nel rispetto della normativa vigente che stabilisce i requisiti, dal punto di vista microbiologico, per la produzione e commercializzazione dello yogurt, CLT stabilisce internamente, sulla base di controlli di qualità e prove di conservazione, la data di scadenza del prodotto venduto; e (ix) stoccaggio del prodotto finito.

Insalate e verdure di IV gamma pronte da consumare

Tale prodotto viene realizzato nello stabilimento di Casteggio (PV) utilizzando insalate e verdure provenienti da produttori locali o di altre regioni italiane.

Le fasi di cui si compone il processo di lavorazione delle insalate sono:

- ricevimento della materia prima: le materie prime, scaricate nell'apposita zona refrigerata, vengono sottoposte ai controlli di accettazione mediante i quali viene verificata la conformità in termini di qualità e quantità e requisiti di temperatura previsti per il trasporto;
- stoccaggio in cella frigorifera: la materia prima giudicata idonea in fase di ricevimento viene stoccata nelle celle frigorifere. I controlli relativi al rispetto dei requisiti qualitativi previsti dalla normativa di riferimento o negli accordi di fornitura vengono eseguiti in questa fase e continuano per tutto il processo produttivo. Qualora i prodotti non dovessero rispondere alle caratteristiche richieste dagli accordi di fornitura, si provvede a formalizzare una "non conformità" e al successivo respingimento della fornitura;
- cernita: è quindi una fase specifica delle insalate tenere, normalmente definite *baby leaf*. In questa fase si verifica ulteriormente l'idoneità della materia prima che viene avviata in lavaggio, procedendo con l'immediata eliminazione manuale di ciò che potrebbe compromettere il prodotto finito;
- monda/taglio: alternativa alla fase precedente, in questa fase gli addetti alla monda eliminano le parti vegetali delle insalate adulte non idonee alla lavorazione (es. torsoli, foglie ingiallite, etc.) ed effettuano un primo taglio;
- lavaggio: si effettua mediante l'utilizzo di un apposite lavatrici a borbottaggio, utilizzando esclusivamente acqua potabile refrigerata;
- asciugatura: vengono impiegate centrifughe gestite da programmi dedicati ad ogni tipologia di insalata, che permettono l'allontanamento dell'acqua residua senza rovinare o stressare il prodotto;
- porzionamento pesatura manuale/automatico: il semilavorato può essere porzionato e confezionato sia manualmente sia automaticamente;
- confezionamento manuale/automatico: nel primo caso il prodotto viene confezionato in un vassoio avvolto dal film mediante l'utilizzo di una confezionatrice *flowpack* orizzontale; nel secondo caso, il confezionamento automatico avviene in busta attraverso l'imbustatrice verticale. durante il confezionamento possono essere aggiungere miscele di gas, principalmente azoto e anidride carbonica (atmosfera protettiva, dichiarata, quando presente, in etichetta). Lo scopo è quello di contribuire (assieme alla temperatura refrigerata) od ottenere un prodotto finito in buone condizioni fino al termine della *shelf-life*. Tutte le linee di confezionamento sono dotate di controllo peso e *metal detector*;

- stoccaggio del prodotto finito: le confezioni vengono posizionate all'interno di scatole che vengono impilate su bancali stoccati nelle celle refrigerate in attesa del carico;
- trasporto refrigerato: il prodotto viene avviato sulla banchina di carico mantenuta a temperatura controllata e da qui caricato sui mezzi refrigerati per le destinazioni finali.

Bevande vegetali

Le fasi principali della produzione di bevande vegetali consistono in:

- ricevimento: il Gruppo CLT ha siglato accordi per specifiche formulazioni di semilavorato liquido fornite in esclusiva da fornitori che, partendo dalla lavorazione della materia prima (semi/chicchi), tramite lavorazione ottengono un semilavorato liquido;
- analisi: come per il latte, ogni lotto entrato in azienda viene analizzato e successivamente stoccato in specifici silos;
- trattamento termico: analogamente a quanto avviene nella produzione del latte, anche i semilavorati di origine vegetali vengono sottoposti ad un trattamento termico per garantire durata della *shelf life* e sicurezza del prodotto;
- confezionamento: successivamente alla fase di trattamento termico, il semilavorato viene confezionato attraverso l'utilizzo di linee di confezionamento sterili. Nello specifico, attualmente viene utilizzata una linea sterile della *tetrapak* (A3 flex);
- stoccaggio a magazzino: il prodotto confezionato viene inviato tramite navetta al magazzino. Grazie al trattamento termico effettuato può essere stoccato a temperatura ambiente e avere una *shelf life* molto lunga (360 giorni per la bevanda di soia UHT e 270 giorni per le bevande di avena e riso UHT).

La panna

Il grasso in eccedenza ottenuto dalle operazione di scrematura del latte (panna cruda), viene utilizzato per la preparazione di panna fresca e a lunga conservazione (UHT). La panna cruda viene preparata per ottenere il titolo di grasso previsto per la realizzazione delle successive referenze pianificate (dal 23% della panna da cucina, al 38-40% delle varie panne da montare). Si prosegue con il trattamento termico previsto (UHT, oppure di pastorizzazione ad elevata temperatura), il processo si conclude con il confezionamento, effettuato con gli stessi impianti utilizzati per il confezionamento del latte.

Gli altri prodotti

Tutti gli altri prodotti offerti sul mercato dall'Emittente e dal Gruppo CLT (formaggi freschi, latticini, *desserts* e uova) sono acquistati già confezionati da fornitori selezionati e vengono poi commercializzati con i marchi del Gruppo CLT nei rispettivi territori di riferimento.

3.5.2.3 Il controllo di qualità sul prodotto

I controlli effettuati negli stabilimenti del Gruppo CLT per verificare la qualità di prodotti altamente deperibili come latte (fresco, ESL e UHT), panna (fresca e UHT), yogurt, bevande vegetali e insalate, costituiscono un elemento imprescindibile del processo produttivo.

Il Gruppo CLT dedica al controllo di qualità una particolare attenzione, adeguandosi alle normative più severe in materia (e.g. normative della *Federation Internationale de Laiterie* — FIL, nonché della *International Dairy Federation* – IDF e il *Codex Alimentarius*) e applicando i manuali HACCP (*Hazard Analysis Critical Control Points*) presso propri stabilimenti.

Il Gruppo CLT durante tutte le fasi del processo produttivo (approvvigionamento, accettazione di materie prime, semilavorati, materiali a contatto con il prodotto, lavorazione, confezionamento stoccaggio) effettua controlli analitici e verifiche secondo specifici piani mirati alla sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti; le analisi, chimiche e batteriologiche, sono effettuate da laboratori interni qualificati e tra loro collegati in rete per garantire tramite *ring-test* l’alta affidabilità degli esiti.

3.5.2.4 Siti produttivi

In Gruppo CLT opera in quattro stabilimenti produttivi, dotati delle più avanzate tecnologie per il trattamento, il confezionamento e lo stoccaggio refrigerato dei prodotti, ubicati a Torino, Rapallo (GE), Vicenza e Casteggio (PV), tutti di proprietà del Gruppo CLT.

Nello stabilimento di Torino sono prodotti: (i) latte fresco pastorizzato intero di “*alta qualità*”, intero, parzialmente scremato e scremato; (ii) latte pastorizzato a temperatura elevata *extended shelf-life* (c.d. “ESL”) intero, parzialmente scremato, parzialmente scremato delattosato e intero BIO; (iii) latte a lunga conservazione UHT intero, parzialmente scremato, scremato, parzialmente scremato delattosato; (iv) panna fresca pastorizzata e a lunga conservazione (UHT). I materiali utilizzati per il confezionamento sono principalmente la carta, il *polietilene tereftalato* (c.d. “PET”), il vetro.

Nello stabilimento di Rapallo (GE) si produce latte fresco pastorizzato intero di “*alta qualità*”, intero, parzialmente scremato e scremato.

Nel moderno stabilimento di Casteggio (PV) si produce per tutte le aziende del Gruppo e per *private label* oltre 60 tipi di insalate e verdure pronte da consumare. Lo stabilimento è in grado di avviare i prodotti confezionati ai rispettivi clienti in sole 24 ore dall’arrivo delle materie prime.

Nello stabilimento di Vicenza, che costituisce un complesso industriale tecnologicamente avanzato nel settore lattiero-caseario in Italia ed è dotato dei più avanzati impianti di lavorazione e confezionamento di latte e derivati, nonché predisposto per 10 linee produttive, fornito dei più innovativi sistemi di analisi e di controllo e di un’efficiente piattaforma logistica per la gestione dell’intero ciclo produttivo, si producono: (i) latte fresco pastorizzato intero di “*alta qualità*”, intero, parzialmente scremato e scremato; (ii) latte a lunga conservazione UHT intero, parzialmente scremato, scremato, parzialmente scremato a ridotto contenuto di lattosio; (iii) panna fresca pastorizzata e a lunga conservazione UHT; (iv) yogurt magro e intero (bianco e alla frutta) a ridotto contenuto di zucchero e senza lattosio; (v) probiotico (bianco e ai gusti); e (vi) bevande vegetali (soia, avena e riso).

Il Gruppo CLT ha ottenuto le seguenti certificazioni:

Certificazione	CLT (Certiquality)			Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. (CSQA)
	Torino	Rapallo	Casteggio	
ISO 9001 – Sistema di gestione della qualità	X	X		X
ISO 22000 – FSSC Sicurezza alimentare	X			X

ISO 14001 – Sistema di gestione ambientale	X		X
BS OHSAS 18001 – Sicurezza sui luoghi di lavoro			X
IFS		X	X
BRC			X
ISO 22005 – Sistema di rintracciabilità (filiera)			X
Biologico	X ^(Ente: CCPB)		X ^(Ente: CCPB)
ISO 17025 laboratorio accreditato			
Bilancio sostenibilità			
Decreto Legislativo n. 231/2001	X		

3.5.2.5 Struttura commerciale e canali di vendita

Distribuzione

I canali di vendita per i prodotti dell'industria lattiero-casearia sono principalmente le catene della grande distribuzione, la distribuzione organizzata e i negozi al dettaglio. Da sempre la politica commerciale del Gruppo CLT persegue l'utilizzo di tutti i suddetti canali di distribuzione, in modo articolato secondo le aree geografiche e i prodotti interessati.

In particolare, il Gruppo CLT distribuisce i propri prodotti attraverso una capillare rete di oltre 170 automezzi refrigerati (cd. “*padroncini*”) che giornalmente riforniscono circa 1.600 punti vendita nella grande distribuzione e oltre 6.000 negozi al dettaglio.

La rete distributiva del Gruppo CLT si concentra prevalentemente in Piemonte, Liguria e Veneto, aree geografiche presidiate dagli stabilimenti produttivi del Gruppo CLT.

In Piemonte i prodotti vengono consegnati quotidianamente a circa 4.800 punti vendita della grande distribuzione organizzata e negozi dettaglio attraverso una rete di circa 100 automezzi refrigerati.

La distribuzione avviene nella città di Torino e relativa provincia, nella Provincia di Biella e anche nella Provincia di Vercelli. Per le Province di Asti, Cuneo e per l'area di Pinerolo la distribuzione è affidata a concessionari di zona.

In Liguria la distribuzione avviene in Provincia di Genova, La Spezia e Savona sia nella grande distribuzione organizzata che nel dettaglio tradizionale, attraverso una rete di circa 55 automezzi refrigerati che consegnano la merce quotidianamente a circa 2.000 punti vendita serviti. In Veneto la distribuzione è concentrata prevalentemente a Vicenza e provincia e nelle zone limitrofe di Padova e Verona. Queste vengono servite quotidianamente attraverso una rete di 21 automezzi refrigerati che ogni giorno servono oltre 1.100 punti vendita suddivisi tra grande distribuzione, distribuzione organizzata e dettaglio tradizionale, oltre ad alcune importanti società locali di *catering*, comuni e ospedali.

Struttura di vendita

La struttura di vendita si articola come segue:

- (a) in CLT la struttura di vendita è composta da un direttore commerciale e *marketing*, 3 *key account managers* dedicati ai clienti più importanti della grande distribuzione organizzata, 5 funzionari di vendita e da una struttura di supporto diretto all'attività dei distributori; la struttura di vendita di CLT si occupa altresì dei prodotti della divisione operativa *Salads & Fruits*;

- (b) nell'unità operativa di Rapallo la struttura di vendita è composta da un direttore commerciale, 1 *key account manager*, 1 funzionario di vendita, 2 agenti e 6 addetti volti a garantire un'attività di supporto diretto ai distributori;
- (c) nella controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. la struttura di vendita è composta da 1 direttore commerciale (commerciale, *marketing*, logistica e gestione del credito), 1 responsabile vendite, 2 *key account managers* dedicati ai clienti più importanti della grande distribuzione organizzata, 2 agenti monomandatari principalmente dedicati al canale *normal trade* e 21 distributori.

Date le caratteristiche dei prodotti commercializzati e la necessità di caratterizzazione dei marchi, il Gruppo CLT ricorre continuativamente ad iniziative promozionali e di *marketing* in generale per sostenere le vendite.

3.5.2.6 Marchi

Il Gruppo CLT è allo stato proprietario dei marchi di seguito elencati aventi tutela sul territorio nazionale e mondiale:

Principali marchi di proprietà di CLT

Marchio	Numero	Scadenza	Nazione	Classe Int.
Latte Tigullio	24151-D/2010	02/06/2020	Italia, Albania, Austria, Benelux, Cina, Croazia, Francia, Germania	29-30-31-32
Piemonte Centrale del Latte di Torino	13078340	21/12/2024	Italia, Cina	29
Alta quota	14438807	07/06/2025	Cina	29
Piemonte Tappo Rosso Centrale del Latte di Torino	17164977		Italia, Cina, Malaysia, Singapore	L29 -29
Defilé	50351-C/90	20/11/2020	Italia	29-30-31
Fior di BIO	TO2001C001350	12/04/2021	Italia	29-30-31
Centrale del Latte di Torino	30201500009620	16/06/2025	Italia	29-30-31-32
Centrale del Latte d'Italia	TO2015C000724	13/03/2025	Italia	29-30-31-32
Centro Latte Rapallo	T02004C000635	04/03/2024	Italia	05-29-30-31-32
Tappo Rosso	TO2006C002413	20/11/2016	Italia	
Cappuccino Lovers	14396543	20/07/2025	Unione Europea	29-30-32

Principali marchi di proprietà di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

Marchio	Numero	Scadenza	Nazione	Classe Int.
Alta quota	VI2007C000331	08/06/2017	Italia	29
Centrale del Latte Vicenza	302015000034916	16/07/2025	Italia	29-32

3.5.3 Storia ed evoluzione di CLF

Le origini di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. risalgono agli anni trenta, con la costituzione, nel 1934, di due società per la conservazione e la distribuzione del latte fresco: il Consorzio Produttori ed il Consorzio Esercenti Latterie. Nel 1945 i due consorzi sono stati sostituiti da due nuove cooperative: la Cooperativa Latte e Derivati e l'Ente Toscano Approvvigionamenti Latte.

Con la costituzione della Centrale del Latte di Firenze (ora CLF), avvenuta nel 1951, si sono invece poste le basi per la realizzazione di un unico stabilimento per la produzione del latte, con la riunione di entrambe le fasi della lavorazione e della distribuzione del latte sotto il controllo di un unico ente, lasciando agli organismi comunali la verifica delle condizioni organolettiche ed igieniche dell'alimento.

Il capitale sociale della Centrale del Latte di Firenze, costituita come società per azioni, era inizialmente detenuto per il 47,60% dal Comune di Firenze, per il 47,60% dalla Cooperativa Latte e Derivati, per il 2,40% dalla Cassa di Risparmio di Firenze e, infine, per il 2,40% dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Nel 1954, a tre anni dalla costituzione della società, è stata prodotta la prima bottiglia di latte, nello stabilimento di via Circondaria, in Firenze, dove la Centrale del Latte di Firenze (ora CLF) ha operato fino al maggio del 2005.

Inizialmente la Centrale del Latte di Firenze operava in regime di monopolio, detenendo l'esclusiva nella raccolta, nella produzione e nella distribuzione del latte al consumo.

A partire dal 1963, il mercato del latte è stato liberalizzato e l'avvento di diverse tipologie di latte speciale ha determinato una forte contrazione nelle vendite del latte intero.

Nel 1964, a seguito di una ristrutturazione aziendale ed al fallimento della Cooperativa Latte e Derivati, il Comune di Firenze ha incrementato la propria partecipazione al capitale sociale della Centrale del Latte di Firenze, arrivando così a detenerne il 96%.

Nello stesso periodo il servizio di distribuzione del latte alle latterie è stato internalizzato, con l'acquisto da parte della Centrale del Latte di Firenze dei mezzi di trasporto e l'assunzione del personale addetto dell'impresa privata che fino ad allora aveva operato tale distribuzione.

Nel 1966 è nato il marchio "*Mukki*" ed è stato lanciato sul mercato "*Mukkilatte*", un latte omogeneizzato, intero e fresco, che è diventato presto il marchio *leader* dell'azienda. Tale prodotto è stato, inoltre, il primo in Italia ad essere commercializzato nella più pratica e sterile confezione rettangolare *brik*.

Nel 1968, la Centrale del Latte di Firenze ha continuato la propria strategia di diversificazione della gamma prodotti, affiancando al latte fresco il latte a lunga conservazione.

Negli anni successivi, e in particolare nel decennio tra il 1970 e il 1980, l'azienda si è rinnovata, affermandosi e intraprendendo un intenso programma di modernizzazione degli impianti che le ha permesso un ulteriore ampliamento di gamma, introducendo panna, burro, yogurt, mozzarella e formaggi.

Nel 1982 è stato poi perfezionato il conferimento, da parte del Comune di Pistoia, dell'azienda della Centrale del Latte di Pistoia nella Centrale del Latte di Firenze, dando così vita alla società Consorzio per la Centrale del Latte di Firenze e Pistoia S.p.A.. All'esito di tale operazione, la compagine sociale della società Consorzio per la Centrale del Latte di Firenze e Pistoia S.p.A. è

pertanto mutata, con il capitale sociale che veniva ad essere detenuto per il 69,94% dal Comune di Firenze, per il 30,04% dal Comune di Pistoia, per lo 0,01% dalla Cassa di Risparmio di Firenze e per lo 0,01% dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Successivamente, nel 1993, il Consorzio Provinciale Livornese del Latte ha acquisito il 12% del capitale sociale del Consorzio per la Centrale del Latte di Firenze e Pistoia S.p.A., che conseguentemente ha cambiato la propria denominazione sociale nell'attuale "*Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.*". Nel 1993, il capitale sociale di CLF era quindi detenuto per il 55,27% dal Comune di Firenze, per il 32,71% dal Comune di Pistoia per il 12,00% dal Consorzio Provinciale Livornese del Latte, per lo 0,01% dalla Cassa di Risparmio di Firenze e per lo 0,01% dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Infine, nel 2005 è stata inaugurata la nuova sede di CLF, in via dell'Olmattello n. 20, con il nuovo stabilimento.

3.5.4 Principali attività di CLF

3.5.4.1 Premessa

CLF produce e commercializza prodotti dell'industria lattiero-casearia di alta qualità.

Inoltre, CLF, in un'ottica di diversificazione dell'offerta, produce e commercializza con il proprio marchio "*Mukki*" altresì prodotti quali uova e derivati, formaggi, *desserts*, bevande vegetali e insalate di IV gamma.

Il dettaglio dei prodotti offerti da CLF a marchio "*Mukki*" è il seguente:

- (a) linea "*100% latte Toscano*", che ricomprende latte fresco pastorizzato intero alta qualità e parzialmente scremato, mozzarelle, uova fresche e yogurt;
- (b) linea "*Selezione Mugello*", che ricomprende latte fresco pastorizzato intero alta qualità e parzialmente scremato e yogurt da bere;
- (c) linea "*latte funzionale*", che ricomprende latte alto pastorizzato ESL e latte UHT a lunga conservazione;
- (d) linea di prodotti biologici "*Il Podere Centrale*", che ricomprende latte alto pastorizzato ESL intero e parzialmente scremato e latte UHT a lunga conservazione intero, mozzarelle, uova, stracchino e ricotte;
- (e) latte alto pastorizzato ESL della linea "*Smuthie*";
- (f) linea "*Food Service*", che ricomprende latte fresco pastorizzato intero alta qualità, panna fresca, burro, stracchino, mozzarelle, ricotte e yogurt naturale;
- (g) latte alto pastorizzato ESL "*Mukki Bimbo*";
- (h) latte alto pastorizzato ESL intero e parzialmente scremato della linea "*Selezione Maremma*";
- (e) latte alto pastorizzato ESL con il marchio "*Mukki Più Di*";
- (f) panna a lunga conservazione, mascarpone, latte al cacao, *desserts*, insalate e bevande vegetali.

Completa, infine, la gamma dei prodotti di CLF il latte fresco pastorizzato, alto pastorizzato ESL e latte UHT a lunga conservazione a marchio "*Alpe Verde*".

Nella tabella seguente è riportato il fatturato di CLF per gli esercizi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, in relazione alle diverse categorie di prodotti.

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
Latte fresco	37.035.311	44%	40.089.430	46%	42.088.120	46%
Latte UHT	20.054.626	24%	21.002.188	24%	21.014.211	23%
Yogurt	2.764.220	3%	2.834.886	3%	3.047.356	3%
Panna fresca e panna UHT	7.157.585	9%	7.662.139	9%	7.724.228	9%
Altri prodotti confezionati	13.473.587	16%	14.819.284	17%	16.323.624	18%
Lavorazioni conto terzi	3.043.655	4%	1.035.636	1%	591.675	1%
Totale	83.528.984	100%	87.443.563	100%	90.789.214	100%
Ricavi accessori	1.201.349		1.316.541		1.320.189	
Premi, sconti ecc.	(4.924.989)		(5.100.965)		(4.931.316)	
Totale	79.805.344		83.659.139		87.178.087	

Nella tabella seguente è riportato il fatturato di CLF relativo al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015, in relazione alle diverse categorie di prodotti.

	30 giugno 2016		30 giugno 2015	
Latte fresco	17.477.411	43,16	18.674.384	45,39%
Latte UHT	9.454.029	23,35	10.017.996	24,35%
Yogurt	3.681.722	9,09	3.769.855	9,16%
Panna fresca e panna UHT	1.253.385	3,10	1.296.703	3,15%
Altri prodotti confezionati	6.091.375	15,04	6.455.865	15,69%
Lavorazioni conto terzi	2.538.676	6,27	925.465	2,25%
Totale	40.496.597	100,00	41.140.269	100,00%
Ricavi accessori	524.161		511.375	
Premi, sconti ecc.	(2.447.838)		(862)	
Totale	38.572.920		41.650.782	

I prodotti commercializzati da CLF sono lavorati nello stabilimento, di proprietà, sito in Firenze in via dell'Olmattello n. 20.

L'attività di CLF si è sempre caratterizzata per un forte radicamento in tutto il territorio della regione Toscana dove CLF realizza la quasi totalità delle proprie vendite. Considerando il fatturato di CLF con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, le vendite nella regione Toscana rappresentano circa il 90% del totale.

CLF ha sempre dedicato una particolare attenzione alla valorizzazione del latte bovino toscano, continuando un percorso di sviluppo quantitativo e qualitativo della materia prima locale, rafforzando così il rapporto con la filiera, con le organizzazioni agricole, dando distintività al carattere regionale dell'azienda e alla qualità dei suoi prodotti.

In quest'ottica nel tempo sono nate alcune delle principali linee di prodotti di CLF, tra cui, in particolare, si segnalano: la prima linea di prodotto, il latte "Selezione Mugello", un latte fresco realizzato con latte crudo raccolto da ventinove stalle specifiche situate nel cuore dell'Appennino Tosco-Romagnolo; e, da ultimo, il percorso iniziato nel 2011 verso una più netta distintività, espressione della qualità della materia prima della regione Toscana, con la commercializzazione del latte intero alta qualità "100% latte Toscano", proseguito nel 2012 con l'affiancamento, sempre attraverso una accurata selezione del miglior prodotto regionale, del latte parzialmente scremato "100% latte Toscano" e confermato nel 2013 con la presentazione sul mercato del latte alto pastorizzato "Selezione Maremma", intero e parzialmente scremato in confezione da litro, proveniente esclusivamente da dodici stalle, accuratamente selezionato da CLF, tutte nella provincia di Grosseto, nel cuore della Maremma.

3.5.4.2 Descrizione dei principali prodotti della gamma CLF

Nello stabilimento di Firenze viene lavorata un'ampia gamma di prodotti che si differenziano in funzione del diverso processo produttivo al quale è sottoposta la materia prima, ovvero il trattamento termico del latte.

Il latte

La materia prima locale viene raccolta giornalmente presso le stalle di conferimento situate prevalentemente nel territorio regionale e trasportata allo stabilimento da aziende del settore con automezzi coibentati e refrigerati.

Presso la zona "ricevimento" dello stabilimento, vengono effettuate le prime analisi del prodotto, per l'accettazione o l'eventuale rifiuto qualora siano presenti difformità rispetto agli *standard* richiesti. La materia prima viene quindi stoccata nei serbatoi destinati al latte crudo. Da qui il prodotto viene poi trasferito agli impianti produttivi per iniziare il ciclo di lavorazione.

Il latte crudo viene quindi sottoposto al processo di pastorizzazione (ovvero di sterilizzazione). A seconda della tipologia di trattamento termico cui viene sottoposta la materia prima, sono ottenuti:

- il latte fresco, mediante il processo di pastorizzazione classico;
- il latte alto pastorizzato *extended shelf-life* (ESL), realizzato attraverso un trattamento a temperature di pastorizzazione più alte rispetto alla pastorizzazione classica, ma per un tempo molto breve; il prodotto ottenuto deve essere immediatamente refrigerato, e mantenuto a basse temperature sia in fase di confezionamento, sia in vendita (come per il latte fresco);
- il latte a lunga conservazione UHT (trattamento *ultra high temperature*), realizzato mediante il processo di sterilizzazione, alternativo alla pastorizzazione, per ottenere un prodotto che sia stabile a temperatura ambiente per tutta la durata della sua vita commerciale (diversi mesi).

Segue quindi il processo di: (i) scrematura; (ii) omogeneizzazione; (iii) confezionamento e datazione (prevista come obbligatoria dalla normativa vigente solamente per il latte fresco pastorizzato).

I prodotti finiti vengono poi pallettizzati mediante *robot* e immediatamente trasferiti nei magazzini dello stabilimento attraverso un sistema automatizzato di navette, per essere successivamente distribuiti Firenze, nelle province limitrofe o nei depositi siti nella regione.

Lo yogurt

Lo yogurt viene prodotto nello stabilimento di Firenze utilizzando latte fresco parzialmente scremato, pastorizzato ed omogeneizzato proveniente da allevamenti del Mugello. Le fasi di cui si compone il processo produttivo dello yogurt sono: (i) acquisto della materia prima, dei semilavorati di frutta e dei fermenti lattici; (ii) accettazione: verifica delle caratteristiche quali-quantitative del latte e dei semilavorati di frutta acquistati; (iii) trasferimento in tank di miscelazione: il latte parzialmente scremato e pastorizzato viene trasferito all'interno di un *tank* per l'effettuazione della miscelazione con zucchero nella quantità richiesta dalla specifica ricetta; (iv) pastorizzazione: la massa miscelata viene inviata al maturatore tramite uno scambiatore termico dove il latte raggiunge una temperatura di 90° C mantenuta per 30 minuti; (v) raffreddamento e inoculazione: all'interno del maturatore la massa viene raffreddata a una temperatura di circa 42° C e viene eseguito l'inoculo dei fermenti lattici specifici, che vengono acquistati all'esterno da fornitori selezionati;

(vi) coagulazione: stoccaggio per maturazione del prodotto per circa 4-5 ore per aumentare il suo grado di acidità; (vii) rottura del coagulo e raffreddamento: al raggiungimento del valore di acidità previsto, viene effettuata la rottura del coagulo ed il prodotto viene raffreddato ad una temperatura di circa 30° C; (viii) aggiunta di frutta: aggiunta del semilavorato di frutta (quando previsto nel piano di prodotto); (ix) confezionamento; (x) datazione: nel rispetto della normativa vigente che stabilisce i requisiti, dal punto di vista microbiologico, per la produzione e commercializzazione dello yogurt, CLF stabilisce internamente sulla base dei controlli di qualità e prove di conservazione, la data di scadenza del prodotto venduto; (xi) stoccaggio del prodotto finito: il prodotto viene stoccato in cella frigorifera a temperatura controllata.

La panna

La panna fresca e a lunga conservazione (UHT) vengono prodotte nello stabilimento di Firenze a partire dalla scrematura della latte realizzata all'interno dello stabilimento o da panna di scrematura acquistata da fornitori. La panna cruda viene preparata per ottenere il titolo di grasso previsto per realizzazione delle successive referenze pianificate (dal 24% della panna da cucina, al 36% della panna da montare). Le fasi di cui si compone il processo produttivo della panna sono diversificate in base alla tipologia del prodotto come di seguito brevemente descritte:

- (i) panna fresca: ricevimento materia prima; stoccaggio in *tank* refrigerati della panna cruda; preriscaldamento; scrematura; riscaldamento; pastorizzazione; raffreddamento; stoccaggio in *tank* refrigerati; confezionamento; datazione; stoccaggio prodotto finito in cella frigorifera a 4° C; e
- (ii) panna UHT: ricevimento materia prima; stoccaggio in *tank* refrigerati della panna cruda; preriscaldamento; scrematura; pastorizzazione; preriscaldamento; sterilizzazione; omogeneizzazione; pre-raffreddamento; stoccaggio; confezionamento; datazione; raffreddamento in cella frigorifera a 4° C ; stoccaggio prodotto finito.

Mascarpone

Il mascarpone viene prodotto nello stabilimento di Firenze a partire da panna e da latte pastorizzato. Le fasi di cui si compone il processo produttivo del mascarpone sono:

- (i) stoccaggio in *tank* refrigerati della panna e del latte pastorizzato: il latte intero pastorizzato e la panna vengono stoccate in *tank* refrigerati ad una temperatura inferiore a 4°C;
- (ii) miselazione: il latte pastorizzato viene opportunamente miscolato con la panna al fine di avere una concentrazione di grasso finale pari al 15% ± 1%;
- (iii) sterilizzazione prima dell'inizio pastorizzazione: il pastoreizzatore, prima dell'entrata della miscela latte e panna da risanare, viene messo a regime mediante la circolazione, di acqua scaldata a 95°C con vapore;
- (iv) pastorizzazione a 130°C: la miscela viene sottoposta al trattamento termico di pastorizzazione al fine di assicurare la sicurezza igienica;
- (v) concentrazione: la miscela pastorizzata viene concentrata tramite ultra filtratore al fine di ottenere una miscela con un contenuto di RST compreso tra il 48÷52 %, il processo avviene da una temperatura di circa 50°C;
- (vi) preparazione della soluzione di acido citrico: viene preparata la soluzione di acido citrico in acqua in modo da ottenere la concentrazione desiderata;
- (vii) trasferimento: la miscela ultra filtrata viene trasferita al serbatoio di stoccaggio finale; durante il trasferimento la miscela transita da uno scambiatore di calore e viene portata alla temperatura di 90÷98°C;

- (viii) aggiunta acido citrico: la soluzione di acqua e acido citrico viene dosata all'interno della *tank* contenente la miscela calda, il travaso viene effettuato con una spinta con aria compressa. La miscela viene mantenuta in agitazione alla temperatura di 90÷98°C per il tempo necessario per lo svolgimento della reazione;
- (ix) raffreddamento a 76°C: la massa viene raffreddata alla temperatura di 76°C per rallentare la reazione dell'acido citrico, mantenendola sempre in agitazione;
- (x) confezionamento: la fase avviene a caldo (circa a 76 °C) ed è effettuata con un omogeneizzazione in linea operante alla pressione di 20÷50 bar. L'omogeneizzazione rende la struttura del prodotto liscia e priva di grumosità. Il confezionamento a caldo assicura le condizioni igieniche del prodotto;
- (xi) datazione: nel rispetto della normativa vigente che stabilisce i requisiti, dal punto di vista microbiologico, per la produzione e commercializzazione del prodotto, CLF stabilisce internamente sulla base dei controlli di qualità e prove di conservazione, la data di scadenza del prodotto venduto;
- (xii) raffreddamento rapido: una volta confezionato il mascarpone la confezione viene ribaltata e stoccata in una cella termostatica in cui viene rapidamente raffreddata a 4°C; tale operazione determina la struttura finale del prodotto.

Latti formulati

I latti formulati (*smuthie*, funzionali e dietetici) vengono prodotti nello stabilimento di Firenze, nelle tipologie ESL e UHT, a partire dai processi di lavorazione comuni a queste tipologie di prodotti e aggiungendo agli stessi gli ingredienti previsti nelle specifiche ricette in fase di trattamento termico (lavorazione in *batch*) o durante il confezionamento (dosaggio con *flex dos*).

I vari prodotti realizzati sono definiti in specifici piani di prodotto e tutti i controlli previsti sono definiti nei piani di lavorazione degli stessi.

Gli altri prodotti

Tutti gli altri prodotti offerti sul mercato da CLF (ad es. panna spray, yogurt cucchiaino 100% toscano, yogurt da bere, *dessert smuthie*, *dessert Budini*, benessere soia, mozzarella, mozzarelline, formati per la trasformazione, mozzarella 100% toscana, mozzarella di bufala, burro, burro delattosato, burro formati speciali, ricotta, stracchino, uova 100% toscane, insalata, e biologico: mozzarella, stracchino, uova) sono acquistati già confezionati da fornitori selezionati, periodicamente verificati, e vengono commercializzati a marchio "*Mukki*".

3.5.4.3 Sito produttivo

CLF opera nello stabilimento sito in Firenze in via dell'Olmatello n. 20. Tale stabilimento è dotato di tecnologie all'avanguardia per la valorizzazione della materia prima a completamento della filiera del latte.

CLF ha ottenuto le seguenti certificazioni:

Certificazione	Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (DNV)
ISO 9001 – Sistema di gestione della qualità	X
ISO 22000 – FSSC Sicurezza alimentare	X ^(due certificati, uno standard e uno FSSC)
ISO 14001 – Sistema di gestione ambientale	X
ISO 50001 – Sistema di gestione dell'energia	X
BS OHSAS 18001 – Sicurezza sui luoghi di lavoro	X

IFS	X
BRC	X
Biologico	X ^(Ente: ICEA)
ISO 17025 laboratorio accreditato	X
Bilancio sostenibilità	X
Decreto Legislativo n. 231/2001	X

3.5.4.4 Struttura commerciale e canali di vendita

Distribuzione

I canali di vendita di CLF sono principalmente le catene della grande distribuzione, la distribuzione organizzata e i negozi al dettaglio (c.d. *normal trade*).

In particolare, la rete distributiva di CLF serve la maggioranza delle principali catene della grande distribuzione organizzata presenti nel territorio toscano, costituita da circa 27 clienti e oltre 1.150 esercizi. La grande distribuzione organizzata copre il 67,5% dei volumi consegnati da CLF.

Anche per quanto riguarda il canale dei negozi, CLF serve oltre 7.000 esercizi. Il canale dei negozi al dettaglio continua a rivestire un ruolo fondamentale a livello di peso per CLF, coprendo il 32,5% dei volumi consegnati.

Struttura di vendita

La struttura di vendita di CLF è composta dalla direzione vendite e logistica, 1 responsabile del canale della grande distribuzione organizzata, 1 responsabile del canale *normal trade*, 5 area *manager*, 1 responsabile della logistica, 2 *specialist account* per la grande distribuzione organizzata, 2 *field assistants* per il *normal trade* e 1 *field assistant* subordinato agli *area manager*.

3.5.4.5 Marchi

CLF è allo stato proprietaria dei marchi di seguito elencati aventi tutela sul territorio nazionale e mondiale:

Marchio	Numero	Scadenza	Nazione	Classe Int.
Mukki	1111463	20/12/2024	Italia	29, 30, 31, 32
Mukki	12139983	27/07/2024	Cina	29
Mukki - La Centrale	832131	05/10/2018	Italia	29, 30, 31, 32
Mukki Latte	243139	14/02/2019	Italia	29
Mukki Smuthie	1350277	24/10/2018	Italia	29, 30, 32
Mukki Selezione Maremma	1634206	10/04/2024	Italia	29, 30
Alpe Verde	1511608	18/04/2022	Italia	29
Alpe Verde	12981399	06/01/2025	Cina	29
Il Podere Centrale	1155191	13/05/2025	Italia	29
Latte Mugello	444703	09/10/2024	Italia	29
Selezione Mugello	1155190	13/05/2025	Italia	29

3.5.5 Quadro normativo di riferimento

Le Società Partecipanti alla Fusione sono soggette, ed il Nuovo Gruppo sarà soggetto, alla normativa generalmente applicabile alle imprese operanti nel settore alimentare, in particolare attive nella produzione e nel confezionamento e distribuzione del latte e dei suoi derivati e nella confezionamento e distribuzione di vegetali.

In riferimento alle normative italiane e dell'Unione Europea che regolamentano il settore alimentare, si riportano qui di seguito i principali riferimenti legislativi applicabili all'attività delle Società Partecipanti alla Fusione:

- Regolamento (CE) N. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- Regolamento (CE) n. 852/2004, Regolamento (CE) n. 853/2004 e Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 stabiliscono rispettivamente norme in materia di igiene dei prodotti alimentari, norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e vengono definiti norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 26 marzo 1980, n. 327 recante “*Regolamento di esecuzione della Legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande*”;
- D.M. del 9 maggio 1991, n. 185 recante “*Regolamento concernente le condizioni di produzione zootecnica, i requisiti di composizione ed igienico-sanitari del latte crudo destinato alla utilizzazione per la produzione di "latte fresco pastorizzato di alta qualità"*”;
- Legge del 3 maggio 1989, n. 169 recante “*Disciplina del trattamento e della commercializzazione del latte alimentare vaccino*”;
- Decreto Legislativo del 6 novembre 2007, n. 193, attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;
- Legge del 30 aprile 1962, n. 283, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande;
- Regolamento (CE) n. 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;
- Regolamento (CE) n. 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari;
- Regolamento (UE) n. 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale e Ordinanza Ministeriale del 7 dicembre 1993 recante “*Limiti di Listeria monocytogenes in alcuni prodotti alimentari*”;
- Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica il Regolamento (CE) n. 1924/2006 e Regolamento (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la Direttiva 87/250/CEE della Commissione, la Direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la Direttiva 1999/10/CE della Commissione, la Direttiva

- 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le Direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il Regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione;
- Regolamento (CE) n. 1924/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006 relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari;
 - Regolamento (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006 sull'aggiunta di vitamine e minerali e di talune altre sostanze agli alimenti;
 - Decreto del 18 maggio 2010, n. 113 - Regolamento recante aggiornamento del Decreto Ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale, limitatamente alle bottiglie in polietilentereftalato riciclato;
 - Regolamento (CE) n. 1935/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 ottobre 2004 riguardante i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e che abroga le Direttive 80/590/CEE e 89/109/CEE;
 - Legge del 3 agosto 2004, n. 204 - conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 24 giugno 2004, n. 157 - recante disposizioni urgenti per l'etichettatura di alcuni prodotti agroalimentari, nonché in materia di agricoltura e pesca;
 - Direttiva 2003/89/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 novembre 2003, che modifica la Direttiva 2000/13/CE per quanto riguarda l'indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari;
 - Regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano e Regolamento (CE) n. 79/2005 della Commissione del 19 gennaio 2005 che attua il Regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio relativamente all'uso del latte, dei prodotti a base di latte e dei sottoprodotti del latte, definiti come materiali di categoria 3 nello stesso Regolamento;
 - Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento (CEE) n. 2092/91 e Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;
 - Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati;
 - Decreto 30 luglio 1993 - Integrazioni al Decreto Ministeriale del 23 dicembre 1992 recante il recepimento della Direttiva n. 90/642/CEE relativa ai limiti massimi di residui di sostanze attive dei presidi sanitari tollerate su ed in prodotti;
 - Regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo agli additivi alimentari e Regolamento (UE) n. 1129/2011 della Commissione dell'11 novembre 2011 che modifica l'allegato II del Regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio istituendo un elenco dell'Unione di additivi alimentari;
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2015/595 della Commissione del 15 aprile 2015 relativo a un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2016, il 2017 e il 2018, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale;
 - Regolamento (UE) 2015/539 della Commissione del 31 marzo 2015 che autorizza un'indicazione sulla salute fornita sui prodotti alimentari, diversa da quelle facenti riferimento alla riduzione dei rischi di malattia e allo sviluppo e alla salute dei bambini, e che modifica il Regolamento (UE) n. 432/2012;
 - Regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 giugno 2013 relativo agli alimenti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, agli alimenti a fini medici speciali e ai sostituti dell'intera razione alimentare giornaliera per il controllo del

peso e che abroga la Direttiva 92/52/CEE del Consiglio, le Direttive 96/8/CE, 1999/21/CE, 2006/125/CE e 2006/141/CE della Commissione, la Direttiva 2009/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e i Regolamenti (CE) n. 41/2009 e (CE) n. 953/2009 della Commissione;

- Regolamento (CE) n. 1334/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo agli aromi e ad alcuni ingredienti alimentari con proprietà aromatizzanti destinati a essere utilizzati negli e sugli alimenti e che modifica il Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio, i Regolamenti (CE) n. 2232/96 e (CE) n. 110/2008 e la Direttiva 2000/13/CE;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 872/2012 della Commissione del 1° ottobre 2012 che adotta l'elenco di sostanze aromatizzanti di cui al Regolamento (CE) n. 2232/96 del Parlamento europeo e del Consiglio, lo inserisce nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 1334/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il Regolamento (CE) n. 1565/2000 della Commissione e la decisione 1999/217/CE della Commissione;
- Regolamento (UE) 2016/637 della Commissione del 22 aprile 2016 che modifica l'allegato I del Regolamento (CE) n. 1334/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'eliminazione dall'elenco dell'Unione di determinate sostanze aromatizzanti;
- Regolamento delegato (UE) 2016/128 della Commissione del 25 settembre 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni specifiche in materia di composizione e di informazione per gli alimenti destinati a fini medici speciali;
- Decreto Ministeriale n. 3746 del 20 giugno 2014, attuazione dell'articolo 4 della Legge del 13 maggio 2011, n. 77, recante disposizioni concernenti la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma;
- Legge 13 maggio 2011, n. 77 disposizioni concernenti la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma;
- Regolamento (CE) N. 1580/2007 della Commissione del 21 dicembre 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 2200/96, Regolamento (CE) n. 2201/96 e Regolamento (CE) n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione del 7 giugno 2011 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;
- Regolamento (CE) n. 48/2003 della Commissione del 10 gennaio 2003 che stabilisce le regole applicabili ai miscugli di ortofrutticoli freschi di specie differenti contenuti in uno stesso imballaggio di vendita;
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il Regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la Direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le Direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE;
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;
- Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 - Testo coordinato con il Decreto Legislativo del 3 agosto 2009, n. 106 - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, attuazione dell'articolo 1 della Legge del 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 norme in materia ambientale;

- Decreto Legislativo del 8 giugno 2001, n. 231 recante “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*”;
- testo coordinato del Decreto Legge del 24 gennaio 2012 , n. 1, ripubblicazione del testo del Decreto Legge del 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 marzo 2012, n. 27, recante “*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*” e in particolare l’art. 62 rubricato “*Disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari*”.

3.5.6 Mercato di riferimento

Il mercato del latte è ormai entrato da alcuni anni in una fase di maturità, con consumi e produzione in calo. Dal lato dell'offerta le aziende operanti nel settore si trovano a fronteggiare una situazione di mercato in cui si registra una più marcata competitività correlata alla crescita dell'importanza del peso della distribuzione moderna nei confronti del dettaglio tradizionale, all'ingresso sul mercato delle marche commerciali (c.d. *private labels*) e al processo di consolidamento dei grandi gruppi.

In tale contesto, l’Emittente ritiene che per presidiare il mercato si renda necessario rendere sempre più snelle le proprie strutture e di diversificare ed aumentare la profondità della gamma di prodotti offerti.

Dal lato della domanda si sta assistendo, con una forte accelerazione negli ultimi anni, ad una crescita dei bisogni e delle necessità dei consumatori, che chiedono sempre più prodotti ad alto contenuto qualitativo e nutrizionale. Questo aspetto enfatizza, per le aziende operanti nel settore, l'importanza ed il valore del *brand* e rende, quindi, necessari continui sforzi per mantenere alta la qualità dei prodotti anche in termini di percezione da parte dei clienti.

Nel nostro Paese il settore dell'industria lattiera sta subendo un netto mutamento strutturale, per adeguarsi alle regole del mercato. Le dinamiche e le interazioni sono sempre più globali penalizzando le imprese di piccole medie dimensioni e si registrano, inoltre, fenomeni di tipo concentrativo, su cui ha anche effetto l'incidenza di un complesso apparato normativo sia nazionale che comunitario.

Il latte nazionale, pur caratterizzato da un'ottima qualità, soffre infatti della scarsa competitività che il settore agricolo manifesta, vista l'elevata polverizzazione delle realtà produttive e una certa dipendenza dell'intero settore da politiche di tipo assistenzialistico.

Le aziende, per rilanciare i due segmenti nei quali si suddivide il mercato del latte in Italia, il fresco e quello a lunga conservazione, puntano sul valore aggiunto, cercando di incrementarne il consumo quali il latte di alta qualità e i lattini speciali come il latte delattosato, ad alta digeribilità e formulazioni affini.

L’anno 2015 dopo una debole ripresa nella prima parte, ha mostrato nell’ultimo trimestre sintomi inequivocabili di rallentamento in un quadro internazionale in deterioramento e con una domanda interna debole.

Tuttavia, in tale particolare contesto, il Gruppo CLT è riuscito a mantenere, e in taluni casi ad aumentare, la propria quota di mercato, a testimonianza della forza e del radicamento del suo *brand*.

Segnatamente, nel 2015 il mercato del latte fresco e ESL nelle aree di riferimento del Gruppo CLT (Piemonte - Valle d’Aosta, Liguria e Veneto), rispetto al 2014, è calato del 6,6%, mentre per il

Gruppo CLT la diminuzione è stata dello 0,80%, con un incremento della quota di mercato del Gruppo CLT fino al 18,7% (+5%). Nel 2015, il mercato del latte UHT nelle suddette aree di riferimento del Gruppo CLT, rispetto al 2014, è calato del 4,8%, mentre per il Gruppo CLT la diminuzione è stata del 9,4% e la quota di mercato del Gruppo CLT è rimasta sostanzialmente stabile all'8%. Nel 2015, il mercato dello yogurt nelle suddette aree di riferimento del Gruppo CLT è risultato, rispetto al 2014, in crescita dell'1,6%, mentre per il Gruppo CLT si è rilevata una diminuzione dell'1,9%, con una quota di mercato del Gruppo CLT rimasta stabile all'1,6% (Fonte IRI Infoscan I+S al 31 dicembre 2015).

Il presidio del mercato da parte del Gruppo CLT è reso possibile grazie al buon posizionamento competitivo che il Gruppo CLT ha ottenuto rispetto alle variabili chiave del settore, identificabili nel *brand*, nel controllo del canale distributivo e nel controllo di qualità sul prodotto.

Per quanto riguarda CLF, nel 2015 il mercato del latte fresco e ESL in Toscana, rispetto al 2014, è calato del 3,0%. Nel 2015, il mercato del latte UHT in Toscana, rispetto al 2014, ha registrato un decremento pari al 5,7%. Per il mercato in Toscana del latte UHT "arricchito" con vitamine, calcio, omega 3 e altro si è altresì rilevato un calo pari al 2,5% rispetto al 2014. In marcata controtendenza il latte delattosato, ad alta digeribilità e formulazioni affini. In Toscana tale mercato vale oltre 10,2 milioni di litri, con una crescita rispetto al 2014 del 20,3%. CLF e i prodotti "Mukki", pur registrando contenimento nei volumi, sono riusciti a mantenere saldamente il primato all'interno del mercato regionale con un quota di mercato pari al 41,5% (Fonte IRI Infoscan I+S al 31 dicembre 2015).

3.5.7 Descrizione del Nuovo Gruppo risultante dalla Fusione e delle attività da esso svolte

L'Operazione si inserisce nella più ampia strategia di crescita per linee esterne che contraddistingue il Gruppo CLT ed è finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari che aggrega realtà e marchi forti a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza e la territorialità. Il Nuovo Gruppo opererà nel settore del latte e dei prodotti freschi in genere, potendo sfruttare tutte le potenzialità delle singole aziende.

È opinione degli amministratori delle Società Partecipanti alla Fusione che il miglior posizionamento competitivo e l'elevata complementarità dei modelli di *business* delle due Società Partecipanti alla Fusione, consentiranno al Nuovo Gruppo di beneficiare di un miglioramento del profilo di crescita e della profittabilità di lungo periodo grazie alle sinergie commerciali e industriali derivanti dall'Operazione e all'aumento dimensionale del Gruppo CLT.

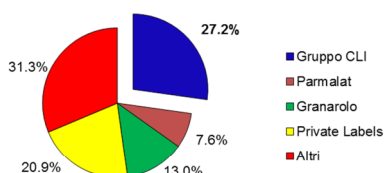
In particolare, le sinergie commerciali e industriali consentiranno un ampliamento della zona di distribuzione dei prodotti, un maggior potere contrattuale con clienti e fornitori, la possibilità di espansione dell'esportazione e lo sviluppo di progetti di ricerca comuni sia nel campo produttivo che in quello commerciale sfruttando la condivisione del *know-how* e realizzando sinergie di costo. Le sinergie attese dal Nuovo Gruppo sono basate su programmi operativi di *Cross Selling* di produzioni realizzate negli stabilimenti del Nuovo Gruppo e commercializzati nelle aree di riferimento dei singoli marchi del Nuovo Gruppo. In particolare tali attività riguarderanno le produzioni di lattici speciali, la differenziazione di formati e *packaging*, lo yogurt e le insalate di IV gamma. Dall'inserimento e dal lancio di queste nuove referenze commerciali l'Emittente prevede la possibilità di ottenere ricavi addizionali per 10 milioni di Euro nel triennio 2017-2019. Saranno inoltre implementate attività di razionalizzazione di talune funzioni quali acquisti, personale, export, finanza e controllo, il tutto finalizzato al miglior coordinamento fra le società del Nuovo Gruppo.

L'Operazione porterà in particolare alla creazione di un gruppo industriale attivo nella produzione di latte fresco e nella distribuzione locale che, a giudizio degli amministratori delle Società Partecipanti alla Fusione, si identificherebbe come il terzo polo lattiero-caseario in Italia con un fatturato pari a circa Euro 200 milioni. L'entità aggregata avrà una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto, che complessivamente rappresentano circa il 27% del mercato italiano del latte fresco e a lunga conservazione ed il 30% del mercato dello yogurt (Fonte IRI Infoscan I+S al 31 dicembre 2015).

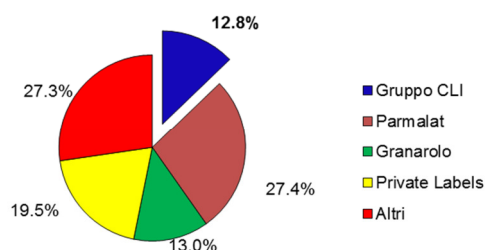
L'Operazione porterà alla creazione di un gruppo industriale attivo nella produzione di latte fresco e nella distribuzione locale che, a giudizio degli amministratori delle Società Partecipanti alla Fusione, si identificherebbe come il terzo polo lattiero-caseario in Italia con una quota del mercato italiano a valore del 7,2% nel settore del latte fresco e dell'ESL e con una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto.

Si seguito di riportano tabelle illustrative del posizionamento competitivo del Nuovo Gruppo nei principali settori di attività e nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto: (Fonte IRI Infoscan Iper + Super al 30 giugno 2016 rielaborata dalla Società)

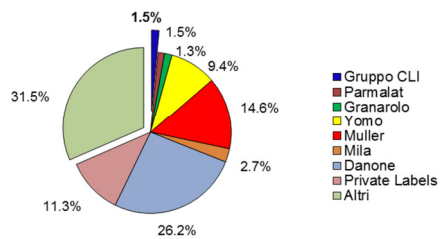
LATTE FRESCO + ESL (Piemonte/Valle d'Aosta – Liguria – Toscana – Veneto)



LATTE UHT (Piemonte/Valle d'Aosta – Liguria – Toscana – Veneto)



YOGURT (Piemonte/Valle d'Aosta – Liguria – Toscana – Veneto)



CLT è quotata al segmento STAR del MTA dall'anno 2000 e rimarrà tale anche a seguito del perfezionamento dell'Operazione. L'Operazione prevede il mantenimento della quotazione delle Azioni della Società Risultante dalla Fusione sul MTA e la quotazione delle Nuove Azioni ordinarie di CLI di nuova emissione.

4. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI PRO-FORMA PER L'ESERCIZIO 2015 E PER IL PERIODO DI SEI MESI CHIUSO AL 30 GIUGNO 2016 DI CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C.

Premessa

Come descritto in precedenza, in data 4 dicembre 2015, CLT e CLF hanno sottoscritto l'Accordo di Fusione che disciplina i termini e le condizioni dell'Operazione di aggregazione delle attività delle Società Partecipanti alla Fusione.

In particolare, ai sensi di tale Accordo, l'Operazione prevede la Fusione per incorporazione di CLF in CLT, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile mediante:

- la costituzione da parte della Società Incorporante di un veicolo societario di diritto italiano, direttamente e interamente controllato dalla Società Incorporante, denominato "Centrale del Latte della Toscana S.p.A.";
- lo Scorporo, mediante il conferimento da parte della Società Risultante dalla Fusione, dell'intera azienda facente capo a CLF alla Data del Documento Informativo (i.e. l'Azienda Mukki) in Centrale del Latte della Toscana, da attuarsi mediante delibera dell'assemblea straordinaria di Centrale del Latte della Toscana di un aumento di capitale da liberarsi in natura mediante il conferimento dell'Azienda Mukki.

In conseguenza dell'efficacia civilistica della Fusione, tutte le azioni di CLF verranno annullate e concambiate con azioni ordinarie di CLT. Pertanto, l'Operazione non determinerà effetti se non l'aumento del capitale sociale di CLT da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041 mediante emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie di CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, al fine di servire il concambio.

I proforma, rappresentati e illustrati nei paragrafi successivi, hanno avuto per oggetto la sola Fusione (*business combination* ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3). Lo Scorporo successivo, non comportando ulteriori variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo CLT post Fusione non produce effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria storica del Gruppo CLT ulteriori rispetto a quelli rivenienti dalla Fusione (lo Scorporo configura un'operazione c.d. *under common control*).

Inoltre, poiché CLT e CLF non presentano fra loro relazioni di carattere commerciale o di altra natura, la Fusione nella sostanza si concretizzerà nella somma dei due business in oggetto.

Al fine di simulare i possibili effetti dell'operazione di integrazione aziendale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CLT il Documento Informativo contiene informazioni finanziarie *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per il primo semestre 2016.

In considerazione della circostanza che i dati storici di CLF sono stati redatti in base ai principi contabili italiani, ai fini della determinazione dei dati *pro-forma* del Gruppo CLT si è reso necessario procedere ad una preliminare attività di (i) conversione dei dati storici di CLF dai principi contabili nazionali agli IFRS; (ii) riesposizione degli stessi secondo gli schemi di bilancio utilizzati da CLT. Tale attività ha richiesto la formulazione di assunzioni ulteriori oltre a quelle che caratterizzano normalmente l'attività di proformazione.

Nella redazione dei prospetti consolidati *pro-forma* del Gruppo CLT, l'Operazione è stata rappresentata come se avvenuta in data 31 dicembre 2015 e in data 30 giugno 2016;

conseguentemente, il fair value delle nuove azioni di CLT emesse a servizio della Fusione, considerato convenzionalmente rappresentativo del costo dell'acquisizione, è stato determinato sulla base della quotazione delle azioni alle medesime date.

Il fair value delle attività e delle passività, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, si assume come in linea con i valori contabili della Società Incorporanda. Le attività immateriali, incluse nell'attivo di CLF, permangono a livello di consolidato pro-forma del Gruppo CLT. Il presupposto alla base di tale impostazione è quello di ritenere probabile che il processo di *Purchase Price Allocation* determinerà l'identificazione di attività immateriali di importo almeno equivalente, anche se di origine e natura diversa rispetto a quella attualmente iscritte.

Poiché CLF predispose il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili italiani, nella redazione dei prospetti consolidati pro-forma del Gruppo CLT, si è reso necessario effettuare i seguenti passaggi:

- riesposizione, attraverso specifiche riclassificazioni, degli schemi di CLF, inclusi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 e nella relazione semestrale al 30 giugno 2016, secondo la struttura dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario adottati dal Gruppo CLT nella redazione del proprio bilancio consolidato;
- effettuazione di specifiche rettifiche per ricondurre agli IFRS i dati emergenti dal bilancio d'esercizio e dalla relazione semestrale di CLF, allo scopo di rappresentare i prospetti di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario, predisposti dalla Società Incorporanda, per gli scopi di legge e di gestione, secondo i principi contabili italiani, sulla base dei principi contabili internazionali adottati dal Gruppo CLT nella predisposizione dei propri bilanci;
- rappresentazione del nuovo gruppo, con evidenza dei dati aggregati derivanti dalla proformazione dei dati dell'Incorporata e dei dati a suo tempo predisposti e pubblicati dal Gruppo CLT, e delle rettifiche pro-forma necessarie per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione.

Nella rappresentazione dei dati pro-forma al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016 sono state effettuate le seguenti considerazioni con riferimento alla partecipazione Centrale del Latte della Toscana S.p.A., società costituita nel primo semestre 2016 a servizio dell'operazione:

- nella proformazione dei dati al 31 dicembre 2015, la partecipazione non è stata evidenziata in quanto del tutto ininfluenza dal punto di vista degli effetti, considerato che la società neocostituita non è ad oggi operativa in quanto a servizio dell'operazione di conferimento che si perfezionerà a valle della Fusione della CLF in CLT;
- nella rappresentazione dei dati pro-forma al 30 giugno 2016, la partecipazione è stata considerata nell'ambito del processo di consolidamento a livello di Gruppo CLT (consolidamento integrale della partecipazione con conseguente elisione nell'ambito processo di consolidamento. Tale processo non determina alcun effetto sul patrimonio netto finale del Gruppo).

Sulla base dei presupposti in precedenza descritti, nel presente capitolo sono presentati i prospetti consolidati pro-forma del conto economico, del conto economico complessivo, della situazione patrimoniale-finanziaria e del rendiconto finanziario di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e società da essa controllate per:

- l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i "Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015" oppure "Dati pro-forma"), predisposti sulla base del bilancio consolidato del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015, al fine di simulare secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento rappresentata dagli

International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della Fusione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo CLT come se tale operazione fosse virtualmente avvenuta, ai fini del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario all'inizio dell'esercizio 2015 (1° gennaio 2015) e, ai fini patrimoniali, alla data del 31 dicembre 2015;

- il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016 (i “Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT al 30 giugno 2016” oppure “Dati pro-forma”), predisposti sulla base della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata del Gruppo CLT al 30 giugno 2016, al fine di simulare secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento rappresentata dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della Fusione sull'andamento economico e la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo CLT come se tale operazione fosse virtualmente avvenuta, ai fini del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario all'inizio dell'esercizio 2016 (1° gennaio 2016) e, ai fini patrimoniali, alla data del 30 giugno 2016.

I dati inclusi nei Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015 sono esposti in Euro e utilizzando gli schemi del conto economico, del conto economico complessivo, della situazione patrimoniale-finanziaria e del rendiconto finanziario del Gruppo CLT. In particolare si segnala che nella situazione patrimoniale-finanziaria passiva utilizzata nei Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT è stata aggiunta la voce “Differenza ex IFRS 3” non presente nella situazione finanziaria-patrimoniale passiva utilizzata da CLT ai fini della redazione del proprio bilancio separato e consolidato relativi al periodo di riferimento per riflettere gli effetti derivanti dall'operazione in oggetto.

La relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., concernente l'esame dei dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015 inclusi nel presente Capitolo 4, contenente il giudizio sulla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma, sulla corretta applicazione della metodologia utilizzata nonché sulla correttezza dei principi contabili adottati per la redazione dei medesimi dati, è riportata nel paragrafo 4.3 del presente Capitolo 4.

La relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., concernente l'esame dei dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 inclusi nel presente Capitolo 4, contenente le conclusioni sulla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma, sulla corretta applicazione della metodologia utilizzata nonché sulla correttezza dei principi contabili adottati per la redazione dei medesimi dati, è riportata nel paragrafo 4.3 del presente Capitolo 4.

4.1 Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015

I Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT sono stati redatti in conformità con quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE e dalla comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, al fine di riflettere retroattivamente, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, gli effetti di entità significativa dell'operazione di Fusione.

I Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT sono stati predisposti sulla base:

- dei prospetti del conto economico, del conto economico complessivo, della situazione patrimoniale-finanziaria e del rendiconto finanziario inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e assoggettato a revisione contabile

da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi e/o richiami di informativa in data 23 marzo 2016;

- dei prospetti del conto economico e dello stato patrimoniale inclusi nel bilancio di CLF al 31 dicembre 2015, predisposto applicando le norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 6 aprile 2016, evidenziando specifico richiamo di informativa relativo alla deliberata operazione di Fusione oggetto del presente documento informativo.

4.1.1 Conto economico pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015

Il conto economico pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015 include:

- i dati di CLT per l'esercizio 2015, così come pubblicati nel Bilancio Consolidato di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. per l'esercizio 2015;
- i dati di CLF rettificati per ricondurre i dati predisposti secondo i principi contabili italiani agli IFRS e riclassificati sulla base di un'analisi preliminare per riflettere criteri di esposizione omogenei con quelli utilizzati da CLT. Lo schema che riflette tali criteri è riportato al successivo Paragrafo 4.1.1.1;
- le rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione che sono considerati isolabili e misurabili in modo oggettivo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, come descritte al Paragrafo 4.1.6;
- i dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO	CLT 2015	CLF 2015 (IFRS) Pro-Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO CLT 2015 Pro-Forma
Ricavi delle vendite	96.851.265	79.805.344	176.656.609		176.656.609
Altri ricavi	1.207.445	737.165	1.944.610		1.944.610
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	260.232	170.093	430.325		430.325
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	98.318.942	80.712.602	179.031.544	-	179.031.544
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(49.719.182)	(39.893.481)	(89.612.663)		(89.612.663)
Costi del personale	(14.672.494)	(11.058.730)	(25.731.224)	-	(25.731.224)
Salari e stipendi	(10.297.214)	(7.598.864)	(17.896.078)		(17.896.078)
Oneri sociali	(3.413.200)	(2.442.759)	(5.855.959)		(5.855.959)
Trattamento fine rapporto	(724.288)	(544.027)	(1.268.315)		(1.268.315)
Altri costi	(237.792)	(473.080)	(710.872)		(710.872)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.151.558)	(2.799.310)	(5.950.868)	-	(5.950.868)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(167.425)	(9.771)	(177.196)		(177.196)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(3.129.370)	(2.789.539)	(5.918.909)		(5.918.909)
Svalutazione crediti dell'attivo	(260.821)		(260.821)		(260.821)
Accantonamenti (proventivazione) per rischi	406.058		406.058		406.058
Altri costi operativi	(29.076.910)	(24.761.525)	(53.838.435)	-	(53.838.435)
Servizi	(27.513.225)	(21.376.005)	(48.889.230)		(48.889.230)
Godimento beni di terzi	(519.163)	(2.257.666)	(2.776.829)		(2.776.829)
Accantonamenti per rischi					
Oneri diversi di gestione	(1.044.522)	(1.127.854)	(2.172.376)		(2.172.376)
Totale costi della produzione	(96.620.144)	(78.513.046)	(175.133.190)		(175.133.190)
Risultato operativo	1.698.798	2.199.556	3.898.354	-	3.898.354
Proventi finanziari	28.228	340.912	369.140		369.140
Oneri finanziari	(706.236)	(1.079.253)	(1.785.489)		(1.785.489)
Rettifiche di valore delle partecipazioni	(417.624)		(417.624)		(417.624)
Proventi finanziari da partecipazioni in società collegata		5.299	5.299		5.299
Utile (perdita) prima delle imposte	603.166	1.466.514	2.069.680	-	2.069.680
Imposte sul reddito	(563.287)	(515.671)	(1.078.958)		(1.078.958)
Imposte anticipate (differite)	476.709	(31.545)	445.164		445.164
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	516.589	919.298	1.435.886	-	1.435.886

4.1.1.1 Conto economico di CLF per l'esercizio 2015 (IFRS)

Come in precedenza indicato, CLF predispose il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili italiani ovvero adottando lo schema di conto economico previsto dell'art. 2425 del Codice Civile. Il processo di redazione del conto economico pro-forma necessita pertanto di una serie di passaggi, tali

da consentire la rappresentazione del conto economico pro-forma di CLF secondo i prospetti di conto economico adottati dal Gruppo CLT nella redazione del proprio bilancio consolidato. Conseguentemente si è reso necessario riesporre, postando specifiche riclassificazioni, il conto economico di CLF, incluso nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, secondo la struttura di conto economico adottato da CLT nella redazione del proprio bilancio consolidato (Conto economico CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT). Si rimanda, per dettagli, al successivo punto a).

Il Conto economico CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT è stato poi rettificato allo scopo di riesporre secondo gli IFRS i dati economici redatti secondo principi contabili italiani. Si rimanda, per dettagli, al successivo punto b).

a) *Conto economico CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT*

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO SECONDO GLI SCHEMI DI CLF	CLF 2015 (ITA GAAP)	Note	CLF 2015 (ITA GAAP RIESPOSTO)	PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CLF RIESPOSTO SECONDO GLI SCHEMI DEL GRUPPO CLT
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.805.344		79.805.344	Ricavi delle vendite
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	244.941	(1)	737.165	Altri ricavi
Totale altri ricavi e proventi	58.328		244.941	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti
Totale valore della produzione	80.108.613		80.787.450	Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni
Costi della produzione:		(2)	(39.819.129)	Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(39.828.202)		(11.102.368)	Costi del personale
Per servizi	(21.307.918)		(7.598.864)	Salari e stipendi
Per godimento di beni di terzi	(2.257.666)		(2.442.759)	Oneri sociali
Per il personale:			(587.665)	Trattamento fine rapporto
salari e stipendi	(7.598.864)			Trattamento di quiescenza e simili
oneri sociali	(2.442.759)	(3)	(473.080)	Altri costi
trattamento di fine rapporto	(587.665)		(3.519.797)	Ammortamenti e svalutazioni
trattamento di quiescenza e simili	(300.482)		(830.307)	Ammortamento immobilizzazioni immateriali
altri costi	(172.598)		(2.689.490)	Ammortamento immobilizzazioni materiali
Totale costi per il personale	(11.102.368)		(24.662.125)	Altri costi operativi
Ammortamenti e svalutazioni:		(2)	(21.265.205)	Servizi
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(830.307)		(2.257.666)	Godimento beni di terzi
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.689.490)	(1)	(1.139.254)	Oneri diversi di gestione
Totale ammortamenti e svalutazioni	(3.519.797)			Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	51.786		(79.103.419)	Totale costi della produzione
Oneri diversi di gestione	(867.925)		1.684.031	Risultato operativo
Totale costi della produzione	(78.832.090)		148.057	Proventi finanziari
Differenza tra valore e costi della produzione	1.276.523		(1.023.759)	Oneri finanziari
Proventi e oneri finanziari:			-	Rettifiche di valore delle partecipazioni
Proventi da partecipazioni	5.299		5.299	Proventi finanziari da partecipazioni in società collegata
Altri proventi finanziari	148.057			Proventi straordinari
Interessi e altri oneri finanziari	(1.023.759)			Oneri straordinari
Totale proventi e oneri finanziari	(870.403)		813.628	Utile (perdita) prima delle imposte
Proventi e oneri straordinari:			(515.671)	Imposte sul reddito
Proventi	678.837		(16.741)	Imposte anticipate (differite)
Oneri			281.216	Utile (Perdita) Netto/a
imposte relative ad esercizi precedenti	(93)			
altri	(271.236)			
Totale oneri	(271.329)			
Totale delle partite straordinarie	407.508			
Risultato prima delle imposte	813.628			
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
Imposte correnti	(515.671)			
Imposte differite	(16.741)			
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(532.412)			
Utile (perdita) dell'esercizio	281.216			

Si riportano commenti di dettaglio relativamente alle principali riclassificazioni evidenziate nella tabella sopra riportata:

(1) Altri ricavi/oneri diversi di gestione: in accordo con i principi contabili italiani, CLF classifica i proventi e gli oneri straordinari in sezione apposita del conto economico, attribuendo ai medesimi

un connotato di straordinarietà e quindi non attribuiti alla gestione operativa della società. Tali oneri e proventi straordinari, in applicazione degli IFRS, sono inclusi tra i ricavi e i costi operativi di periodo, concorrendo pertanto alla definizione del risultato operativo.

- (2) Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci/servizi: CLF esplicita nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 il valore relativo alla variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci tra i costi della produzione. Al fine di uniformare i criteri di esposizione del bilancio CLF a quelli adottati dal Gruppo CLT, tale voce è stata riclassificata tra i costi per consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e tra i costi per servizi.
- (3) Altri costi del personale: CLF esplicita nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 il valore relativo ai costi per trattamento di quiescenza tra i costi del personale. Al fine di uniformare i criteri di esposizione del bilancio CLF a quelli adottati dal Gruppo CLT, tale voce è stata riclassificata tra gli altri costi del personale.

b) *Conto economico pro-forma di CLF*

Il Conto economico pro-forma di CLF per l'esercizio 2015 include:

- il conto economico CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT per l'esercizio 2015;
- le rettifiche effettuate, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, per riesporre secondo gli IFRS i dati predisposti secondo i principi contabili italiani. La descrizione delle principali rettifiche pro-forma è riportata al Paragrafo 4.1.6.2;
- i dati pro-forma di CLF IFRS dopo le rettifiche di cui sopra.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO	CLF 2015 (ITA GAAP RIESPOSTO)	Pro – Forma	
		Rettifiche IFRS	CLF 2015 (IFRS)
Ricavi delle vendite	79.805.344		79.805.344
Altri ricavi	737.165		737.165
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	244.941	(74.848)	170.093
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	80.787.450	(74.848)	80.712.602
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(39.819.129)	(74.352)	(39.893.481)
Costi del personale	(11.102.368)	43.638	(11.058.730)
Salari e stipendi	(7.598.864)		(7.598.864)
Oneri sociali	(2.442.759)		(2.442.759)
Trattamento fine rapporto	(587.665)	43.638	(544.027)
Altri costi	(473.080)		(473.080)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.519.797)	720.487	(2.799.310)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(830.307)	820.536	(9.771)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(2.689.490)	(100.049)	(2.789.539)
Altri costi operativi	(24.662.125)	(99.400)	(24.761.525)
Servizi	(21.265.205)	(110.800)	(21.376.005)
Godimento beni di terzi	(2.257.666)		(2.257.666)
Oneri diversi di gestione	(1.139.254)	11.400	(1.127.854)
Totale costi della produzione	(79.103.419)	590.373	(78.513.046)
Risultato operativo	1.684.031	515.525	2.199.556
Proventi finanziari	148.057	192.855	340.912
Oneri finanziari	(1.023.759)	(55.494)	(1.079.253)
Proventi finanziari da partecipazioni in società collegata	5.299		5.299
Utile (perdita) prima delle imposte	813.628	652.886	1.466.514
Imposte sul reddito	(515.671)		(515.671)
Imposte anticipate (differite)	(16.741)	(14.804)	(31.545)
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	281.216	638.082	919.298

4.1.2 *Conto economico complessivo pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015*

Il conto economico complessivo pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015 include:

- i dati di CLT per l'esercizio 2015, così come pubblicati nel Bilancio Consolidato di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. per l'esercizio 2015;

- i dati di CLF emersi in sede di predisposizione dei prospetti contabili riesposti secondo gli IFRS;
- le rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione che sono considerati isolabili e misurabili in modo oggettivo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili;
- i dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT.

	CLT 2015	CLF 2015 (IFRS) Pro-Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO CLT 2015 Pro-Forma
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	516.589	919.298	1.435.886	-	1.435.886
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio:					
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	173.582	168.364	341.946		341.946
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)		(46.300)	(46.300)		(46.300)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	173.582	122.064	295.646	-	295.646
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	690.171	1.041.361	1.731.532	-	1.731.532

4.1.2.1 Conto economico complessivo di CLF per l'esercizio 2015 (IFRS)

La tabella riportata evidenzia il conto economico complessivo di CLF per l'esercizio 2015, redatto esclusivamente nell'ambito della predisposizione dei prospetti contabili IFRS pro-forma.

	CLF 2015 (IFRS) Pro-Forma
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	919.298
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio	
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	168.364
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	(46.300)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	122.064
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	1.041.361

Si precisa che l'unica rettifica pro-forma con impatto sul conto economico complessivo di CLF è rappresentata dalla scrittura di rettifica per adeguare il valore del debito per TFR iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2015 secondo i principi contabili italiani al corrispondente debito attuariale per TFR iscritto sulla base di relazione attuariale predisposta da esperto indipendente.

4.1.3 Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015 include:

- i dati di CLT per l'esercizio 2015, così come pubblicati nel Bilancio Consolidato di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. per l'esercizio 2015;
- i dati di CLF rettificati per risporre secondo gli IFRS i dati predisposti secondo i principi contabili italiani e riclassificati per riflettere criteri di esposizione omogenei con quelli utilizzati da CLT. Lo schema che riflette tali criteri è riportato al successivo Paragrafo 4.1.3.1;
- le rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione che sono considerati isolabili e misurabili in modo oggettivo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, come descritte al Paragrafo 4.1.6;
- i dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO	CLT 31.12.2015	CLF 31.12.2015 (IFRS) Pro-Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO CLT 31.12.2015 Pro-Forma
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazione materiali	52.009.605	53.514.534	105.524.139	-	105.524.139

Terreni	11.465.263	9.312.815	20.778.078		20.778.078
Fabbricati	20.092.875	17.689.703	37.782.578		37.782.578
Impianti e macchinari	17.920.139	25.000.300	42.920.439		42.920.439
Attrezzature industriali e commerciali	1.897.975	1.511.716	3.409.691		3.409.691
Immobilizzazioni in corso e acconti	633.353		633.353		633.353
Immobilizzazione immateriali	11.538.751	7.036.920	18.575.671	-	18.575.671
Marchi	11.126.670	36.439	11.163.109		11.163.109
Avviamento	350.078	6.999.086	7.349.164		7.349.164
Software	62.003	1.395	63.398		63.398
Altre immobilizzazioni immateriali					
Immobilizzazione finanziarie	545.955	2.356.268	2.902.223	-	2.902.223
Partecipazioni in imprese collegate	77.376	980.339	1.057.715		1.057.715
Altre attività finanziarie	19.356	521.587	540.943		540.943
Crediti per imposte anticipate	308.588	507.240	815.828		815.828
Crediti finanziari verso imprese collegate	140.635		140.635		140.635
Crediti tributari		302.072	302.072		302.072
Crediti finanziari verso altri		45.030	45.030		45.030
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	64.094.311	62.907.722	127.002.033	-	127.002.033
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	3.540.643	3.787.969	7.328.612	-	7.328.612
Materie prime, sussidiarie, e di consumo	1.902.439	2.592.525	4.494.964		4.494.964
Prodotti finiti e merci	1.638.204	1.195.444	2.833.648		2.833.648
Crediti commerciali e altri crediti	25.389.076	15.500.390	40.889.466	-	40.889.466
Crediti verso clienti	14.370.141	11.548.205	25.918.346		25.918.346
Crediti verso collegate					
Crediti tributari	8.478.374	3.644.233	12.122.607		12.122.607
Crediti verso altri	2.540.561	307.952	2.848.513		2.848.513
Disponibilità liquide	12.192.413	2.060.857	14.253.270	-	14.253.270
Depositi bancari e postali	11.973.462	2.028.105	14.001.567		14.001.567
Danaro e valori in cassa	218.951	32.752	251.703		251.703
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	41.122.132	21.349.216	62.471.348	-	62.471.348
Attività non correnti possedute per la vendita	445.710		445.710		445.710
TOTALE ATTIVITA'	105.662.153	84.256.938	189.919.091	-	189.919.091

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVO	CLT 31.12.2015	CLF 31.12.2015 (IFRS) Pro-Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO CLT 31.12.2015 Pro-Forma
Capitale Sociale	20.600.000	12.888.789	33.488.789	(4.648.748)	28.840.041
Riserve	20.210.342	12.021.551	32.231.893	(6.949.525)	25.282.368
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.578	6.481.064	20.805.642	(1.409.039)	19.396.603
Riserva di rivalutazione	196.523	2.457.881	2.654.404	(2.457.881)	196.523
Riserva legale	1.019.111	224.662	1.243.773	(224.662)	1.019.111
Altre riserve	2.984.476	1.710.102	4.694.578	(1.710.102)	2.984.476
Riserva di consolidamento	1.845.380		1.845.380		1.845.380
Riserva indisponibile da IFRS	134.886	(430.129)	(295.243)	430.129	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(811.201)	658.671	(152.530)	(658.671)	(811.201)
Utile (perdita) di periodo	516.589	919.298	1.435.887	(919.298)	516.589
Differenza EX IFRS 3				11.598.273	11.598.273
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	40.810.342	24.910.340	65.720.682	-	65.720.682
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Finanziamenti a lungo termine	20.115.217	29.927.186	50.042.403		50.042.403
Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	2.330.741		2.330.741		2.330.741
Imposte differite	3.381.021		3.381.021		3.381.021
Fondi	4.020.479	3.616.885	7.637.364	-	7.637.364
Trattamento di fine rapporto	3.410.271	3.530.486	6.940.757		6.940.757
Fondo indennità fine mandato amministratori	170.444		170.444		170.444
Fondo per rischi e oneri	439.764	86.399	526.163		526.163
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	29.847.458	33.544.071	63.391.529	-	63.391.529
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti finanziari	10.400.739	9.625.178	20.025.917	-	20.025.917
Debiti verso banche	2.502.473	3.900.000	6.402.473		6.402.473
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	7.016.511	4.892.506	11.909.017		11.909.017
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	881.755		881.755		881.755
Passività finanziarie da strumenti derivati		832.672	832.672		832.672
Debiti commerciali e altri debiti	24.603.614	16.177.348	40.780.962	-	40.780.962
Debiti verso fornitori	20.034.852	13.917.014	33.951.866		33.951.866
Debiti verso soci di società collegate	16.342	2.557	18.899		18.899
Debiti verso controllante					
Debiti tributari	356.935	393.071	750.006		750.006
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	737.022	602.611	1.339.633		1.339.633
Altri debiti	3.458.463	1.262.095	4.720.558		4.720.558
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	35.004.353	25.802.526	60.806.879	-	60.806.879
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	105.662.153	84.256.938	189.919.091	-	189.919.091

4.1.3.1 Situazione patrimoniale-finanziaria di CLF al 31 dicembre 2015 (IFRS)

Come già indicato con riferimento al conto economico, anche ai fini della redazione della situazione patrimoniale-finanziaria si è reso necessario riesporre, mediante apposite riclassificazioni, lo stato patrimoniale di CLF, incluso nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, secondo la struttura della situazione patrimoniale-finanziaria adottata da CLT nella redazione del proprio bilancio consolidato (Situazione patrimoniale-finanziaria CLF riesposta secondo gli schemi del Gruppo CLT). Si rimanda, per dettagli, al successivo punto a).

La situazione patrimoniale-finanziaria CLF riesposta secondo gli schemi del Gruppo CLT è stata poi rettificata, allo scopo di riesporre secondo gli IFRS i dati patrimoniali redatti secondo principi contabili italiani. Si rimanda, per dettagli, al successivo punto b).

a) *Situazione patrimoniale-finanziaria CLF riesposta secondo gli schemi del Gruppo CLT*

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA SECONDO GLI SCHEMI DI CLF - ATTIVO	CLF 31.12.2015 (ITA GAAP)	Note	CLF 31.12.2015 (ITA GAAP RIESPOSTO)	PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA RIESPOSTO SECONDO GLI SCHEMI DEL GRUPPO CLT - ATTIVO
Immobilizzazioni				ATTIVITA' NON CORRENTI
Immobilizzazioni immateriali			53.331.670	Immobilizzazione materiali
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37.834	(1)	9.312.815	Terreni
Avviamento	5.832.572	(1)	17.689.703	Fabbricati
Altre	379.853		24.817.436	Impianti e macchinari
Totale immobilizzazioni immateriali	6.250.259	(2)	1.511.716	Attrezzature industriali e commerciali
Immobilizzazioni materiali			6.250.259	Immobilizzazione immateriali
Terreni e fabbricati	27.002.518		36.439	Marchi
Impianti e macchinario	24.817.436	(3)	5.832.572	Avviamento
Attrezzature industriali e commerciali	459.931		1.395	Software
Altri beni	1.051.785	(3)	379.853	Altre immobilizzazioni immateriali
Totale immobilizzazioni materiali	53.331.670			
Immobilizzazioni finanziarie			1.717.302	Immobilizzazione finanziarie
Imprese collegate	519.215		519.215	Partecipazioni in imprese collegate
Altre imprese	521.587		521.587	Altre attività finanziarie
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>1.040.802</i>		329.398	Crediti per imposte anticipate
Crediti verso altri			302.072	Crediti tributari
esigibili entro l'esercizio successivo		(4)	45.030	Crediti finanziari verso altri
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.703.730	(4)		
<i>Totale crediti</i>	<i>2.703.730</i>			
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.744.532		61.299.231	TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI
Totale immobilizzazioni	63.326.461			
Attivo circolante				ATTIVITA' CORRENTI
Rimanenze			3.800.162	Rimanenze
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.490.938		2.663.183	Materie prime, sussidiarie, e di consumo
Prodotti finiti e merci	1.309.224		1.136.979	Prodotti finiti e merci
Totale rimanenze	3.800.162			
Crediti			15.500.389	Crediti commerciali e altri crediti
Verso clienti			11.548.205	Crediti verso clienti
esigibili entro l'esercizio successivo	11.548.205		3.644.233	Crediti verso collegate
esigibili oltre l'esercizio successivo		(4)	307.951	Crediti tributari
<i>Totale crediti verso clienti</i>	<i>11.548.205</i>	(5)		Crediti verso altri
Verso controllanti				
Crediti tributari			2.060.857	Disponibilità liquide
esigibili entro l'esercizio successivo	3.575.747		2.028.105	Depositi bancari e postali
esigibili oltre l'esercizio successivo	370.558		32.752	Danaro e valori in cassa
<i>Totale crediti tributari</i>	<i>3.946.305</i>			
Imposte anticipate			21.361.408	TOTALE ATTIVITA' CORRENTI
esigibili entro l'esercizio successivo			82.660.639	TOTALE ATTIVITA'
esigibili oltre l'esercizio successivo	329.398			
<i>Totale imposte anticipate</i>	<i>329.398</i>			
Verso altri				
esigibili entro l'esercizio successivo	135.137			
esigibili oltre l'esercizio successivo	45.030			
<i>Totale crediti verso altri</i>	<i>180.167</i>			
Totale crediti	16.004.075			
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	2.028.105			
Assegni	29.080			
Denaro e valori in cassa.	3.672			
Totale disponibilità liquide	2.060.857			
<i>Totale attivo circolante</i>	<i>21.865.094</i>			
Ratei e risconti				

Ratei e risconti attivi	172.814
Totale ratei e risconti	172.814
Totale attivo	85.364.369

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA SECONDO GLI SCHEMI DI CLF – PASSIVO	CLF 31.12.2015 (ITA GAAP)	Note	CLF 31.12.2015 (ITA GAAP RIESPOSTO)	PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA RIESPOSTO SECONDO GLI SCHEMI DEL GRUPPO CLT – PASSIVO
Patrimonio netto				PATRIMONIO NETTO
Capitale	12.888.789		12.888.789	Capitale Sociale
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	6.481.064		11.294.224	Riserve
Riserve di rivalutazione	2.457.881		6.481.064	Riserva sovrapprezzo azioni
Riserva legale	224.662		2.457.881	Riserva di rivalutazione
Riserve statutarie	1.849.403		224.662	Riserva legale
Altre riserve, distintamente indicate			1.849.401	Altre riserve
Varie altre riserve	(2)		281.216	Utile (perdita) di periodo
Utile (perdita) dell'esercizio	281.216		24.183.013	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO
Totale patrimonio netto	24.183.013			
Fondi per rischi e oneri				PASSIVITA' NON CORRENTI
Per imposte, anche differite	36.399		29.927.186	Finanziamenti a lungo termine
Altri	50.000			
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>86.399</i>		3.580.586	Fondi
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.197.917	(6)	3.494.187	Trattamento di fine rapporto
Debiti			86.399	Fondo per rischi e oneri
Debiti verso banche				
esigibili entro l'esercizio successivo	8.792.506		33.507.772	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI
esigibili oltre l'esercizio successivo	29.927.186			
<i>Totale debiti verso banche</i>	<i>38.719.692</i>			PASSIVITA' CORRENTI
Debiti verso fornitori			8.792.506	Debiti finanziari
esigibili entro l'esercizio successivo	13.917.014		4.892.506	Quota corrente di finanziamenti a lungo termine
esigibili oltre l'esercizio successivo			3.900.000	Debiti verso banche
<i>Totale debiti verso fornitori</i>	<i>13.917.014</i>			
Debiti verso imprese collegate			16.177.348	Debiti commerciali e altri debiti
esigibili entro l'esercizio successivo	2.557		13.917.014	Debiti verso fornitori
esigibili oltre l'esercizio successivo			2.557	Debiti verso soci di società collegate
<i>Totale debiti verso imprese collegate</i>	<i>2.557</i>		393.071	Debiti tributari
Debiti tributari			602.611	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale
esigibili entro l'esercizio successivo	393.071	(7)	1.262.095	Altri debiti
esigibili oltre l'esercizio successivo				
<i>Totale debiti tributari</i>	<i>393.071</i>		24.969.854	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			82.660.639	TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'
esigibili entro l'esercizio successivo	602.611			
esigibili oltre l'esercizio successivo				
<i>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	<i>602.611</i>			
Altri debiti				
esigibili entro l'esercizio successivo	961.020			
esigibili oltre l'esercizio successivo				
<i>Totale altri debiti</i>	<i>961.020</i>			
Totale debiti	54.595.965			
Ratei e risconti				
Ratei e risconti passivi	301.075			
<i>Totale ratei e risconti</i>	<i>301.075</i>			
Totale passivo	85.364.369			

Si riportano commenti di dettaglio relativamente alle principali riclassificazioni evidenziate nella tabella sopra riportata:

- (1) Immobilizzazioni materiali – Terreni e Fabbricati: CLF iscrive nel bilancio d'esercizio una voce unica relativamente al valore di terreni e fabbricati. Tali valori sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria adottato da CLF e riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT.
- (2) Immobilizzazioni materiali – Attrezzature industriali e commerciali: CLF espone nel bilancio d'esercizio la voce "Altri beni". I relativi valori sono stati inclusi tra le "Attrezzature industriali e commerciali" ai fini della riesposizione secondo gli schemi IFRS del Gruppo CLT.
- (3) Immobilizzazioni immateriali: CLF iscrive nel bilancio d'esercizio il valore di marchi e software alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Al fine di uniformare i criteri di

esposizione del bilancio CLF a quelli adottati da CLT, tali valori sono esposti separatamente come “Marchi” e “Software” nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria adottato da CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT.

- (4) Crediti tributari/Crediti finanziari verso altri: il bilancio d’esercizio di CLF include crediti tributari e crediti finanziari verso altri classificati nell’attivo circolante oltre 12 mesi. In considerazione della distinzione tra attività correnti e non correnti prevista dallo IAS 1, tali crediti sono stati riclassificati nelle attività non correnti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT per tenere conto della previsione di realizzo a lungo termine delle attività in oggetto.
- (5) Crediti verso altri: il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT include tra i crediti verso altri il valore dei ratei e risconti attivi.
- (6) Trattamento di fine rapporto: nel bilancio d’esercizio la società rappresenta il debito verso i dipendenti per TFR, esponendo il debito verso il dipendente nei fondi del passivo e nell’attivo immobilizzato il credito verso la Tesoreria INPS per i versamenti effettuati a fronte di quote maturate dai dipendenti nel periodo 2006-2015, per conto dei dipendenti che hanno deciso di non accedere a fondi previdenziali. Nella situazione patrimoniale-finanziaria riesposta secondo gli schemi adottati da CLT, il debito verso i dipendenti per piani a benefici definiti è iscritto nel passivo al netto del credito immobilizzato indicato in precedenza.
- (7) Altri debiti: il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT include tra i debiti verso altri il valore dei ratei e risconti passivi.

b) Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma CLF

La situazione patrimoniale-finanziaria di CLF include:

- la situazione patrimoniale-finanziaria CLF riesposta secondo gli schemi del Gruppo CLT;
- le rettifiche effettuate, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, per risporre secondo gli IFRS i dati predisposti secondo i principi contabili italiani. La descrizione delle principali rettifiche pro-forma è riportata al Paragrafo 4.1.6.2;
- i dati pro-forma di CLF IFRS dopo le rettifiche di cui sopra.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO	CLF 31.12.2015 (ITA GAAP RIESPOSTO)	Pro-Forma	
		Rettifiche IFRS	CLF 31.12.2015 (IFRS)
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazione materiali	53.331.670	182.864	53.514.534
Terreni	9.312.815		9.312.815
Fabbricati	17.689.703		17.689.703
Impianti e macchinari	24.817.436	182.864	25.000.300
Attrezzature industriali e commerciali	1.511.716		1.511.716
Immobilizzazioni in corso e acconti			
Immobilizzazione immateriali	6.250.259	786.661	7.036.920
Marchi	36.439		36.439
Avviamento	5.832.572	1.166.514	6.999.086
Software	1.395		1.395
Altre immobilizzazioni immateriali	379.853	(379.853)	-
Immobilizzazione finanziarie	1.717.302	638.966	2.356.268
Partecipazioni in imprese collegate	519.215	461.124	980.339
Altre attività finanziarie	521.587		521.587
Crediti per imposte anticipate	329.398	177.842	507.240
Crediti tributari	302.072		302.072
Crediti finanziari verso altri	45.030		45.030
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	61.299.231	1.608.491	62.907.722
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	3.800.162	(12.193)	3.787.969
Materie prime, sussidiarie, e di consumo	2.663.183	(70.658)	2.592.525
Prodotti finiti e merci	1.136.979	58.465	1.195.444

Crediti commerciali e altri crediti	15.500.389	-	15.500.389
Crediti verso clienti	11.548.205		11.548.205
Crediti tributari	3.644.233		3.644.233
Crediti verso altri	307.951		307.951
Disponibilità liquide	2.060.857	-	2.060.857
Depositi bancari e postali	2.028.105		2.028.105
Danaro e valori in cassa	32.752		32.752
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	21.361.408	(12.193)	21.349.215
TOTALE ATTIVITA'	82.660.639	1.596.298	84.256.937

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVO	CLF 31.12.2015 (ITA GAAP RIESPOSTO)	Pro-Forma	
		Rettifiche IFRS	CLF 31.12.2015 (IFRS)
Capitale Sociale	12.888.789	-	12.888.789
Riserve	11.294.224	727.325	12.021.551
Riserva sovrapprezzo azioni	6.481.064		6.481.064
Riserva di rivalutazione	2.457.881		2.457.881
Riserva legale	224.662		224.662
Altre riserve	1.849.401	(139.299)	1.710.102
Riserva indisponibile da applicazione IFRS		(430.129)	(430.129)
Utili (perdite) portate a nuovo		658.671	658.671
Utile (perdita) di periodo	281.216	638.082	919.298
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	24.183.013	727.325	24.910.340
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a lungo termine	29.927.186		29.927.186
Fondi	3.580.586	36.299	3.616.885
Trattamento di fine rapporto	3.494.187	36.299	3.530.486
Fondo per rischi e oneri	86.399		86.399
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	33.507.772	36.299	33.544.071
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti finanziari	8.792.506	832.672	9.625.178
Debiti verso banche	3.900.000		3.900.000
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	4.892.506		4.892.506
Passività finanziarie da strumenti derivati		832.672	832.672
Debiti commerciali e altri debiti	16.177.348		16.177.348
Debiti verso fornitori	13.917.014		13.917.014
Debiti verso soci di società collegate	2.557		2.557
Debiti tributari	393.071		393.071
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	602.611		602.611
Altri debiti	1.262.095		1.262.095
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	24.969.854	832.672	25.802.526
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	82.660.639	1.596.298	84.256.937

4.1.4 Rendiconto finanziario pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015

Il rendiconto finanziario pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015 include:

- i dati di CLT per l'esercizio 2015, così come pubblicati nel Bilancio Consolidato di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. per l'esercizio 2015;
- i dati di CLF rettificati per riflettere criteri di esposizione omogenei con quelli utilizzati da CLT. Lo schema che riflette tali criteri è riportato al successivo Paragrafo 4.1.4.1;
- le rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione che sono considerati isolabili e misurabili in modo oggettivo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, come descritte al Paragrafo 4.1.6;
- i dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT.

RENDICONTO FINANZIARIO	CLT 2015	CLF 2015 (IFRS) Pro-Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO CLT 2015 Pro-Forma
Disponibilità monetarie iniziali	8.290.795	978.530	9.269.325		9.269.325
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio					
Utile (perdita) d'esercizio	516.589	919.298	1.435.887	-	1.435.887
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.129.370	2.789.539	5.918.909		5.918.909
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	167.425	9.770	177.195		177.195

Svalutazione immobilizzazioni finanziarie				
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.296.795	2.799.309	6.096.104	6.096.104
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(6.402)	(103.332)	(109.734)	(109.734)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	46.167		46.167	46.167
Imposte differite	(434.287)	77.845	(356.442)	(356.442)
Accantonamento (utilizzo) fondi rischi e oneri	(595.098)	(70.000)	(665.098)	(665.098)
Totale accantonamenti netti	(989.620)	(95.487)	(1.085.107)	(1.085.107)
Crediti commerciali	1.349.561	960.840	2.310.401	2.310.401
Altri crediti	(3.581.423)	8.873	(3.572.550)	(3.572.550)
Rimanenze	(102.816)	(147.527)	(250.343)	(250.343)
Crediti tributari		522.193	522.193	522.193
Fornitori	742.519	(149.295)	593.224	593.224
Debiti diversi	(239.370)	(29.771)	(269.141)	(269.141)
Debiti tributari	(110.717)	(468.158)	(578.875)	(578.875)
Totale variazione capitale circolante netto	(1.942.246)	697.155	(1.245.091)	(1.245.091)
Cash flow operativo	881.518	4.320.276	5.201.794	5.201.794
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento				
Acquisizioni nette di immobilizzazioni tecniche	(3.913.835)	(1.601.590)	(5.515.425)	(5.515.425)
(Investimenti) disinvestimenti finanziari	166.624	96.061	262.685	262.685
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(3.747.211)	(1.505.529)	(5.252.740)	(5.252.740)
Free cash flow	(2.865.693)	2.814.747	(50.946)	(50.946)
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto				
Aumento di capitale				
Dividendi pagati	(600.000)		(600.000)	(600.000)
Altre variazioni di Patrimonio netto				
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	(600.000)		(600.000)	(600.000)
D. Flussi monetario da attività di finanziamento				
Variazione delle passività finanziarie	4.864.837	(1.732.419)	3.132.418	3.132.418
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	4.864.837	(1.732.419)	3.132.418	3.132.418
Totale flussi monetari del periodo	1.399.145	1.082.327	2.481.472	2.481.472
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	9.689.939	2.060.858	11.750.797	11.750.797

4.1.4.1 Rendiconto finanziario pro-forma di CLF per l'esercizio 2015 (IFRS)

Anche ai fini della redazione del rendiconto finanziario si è reso necessario riesporre, postando specifiche riclassificazioni, il rendiconto finanziario di CLF, incluso nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, secondo la struttura del prospetto di rendiconto finanziario adottato da CLT nell'ambito della redazione del proprio bilancio consolidato (Rendiconto finanziario CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT). Si rimanda, per dettagli, al successivo punto a).

Il rendiconto finanziario CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT è stato poi rettificato, sulla base di un'analisi preliminare, allo scopo di riesporre secondo gli IFRS le informazioni contenute (secondo principi contabili italiani). Si rimanda, per dettagli, al successivo punto b).

a) Rendiconto finanziario CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT

RENDICONTO FINANZIARIO SECONDO GLI SCHEMI DI CLF	CLF 2015 (ITA GAAP)	Note	CLF 2015 (ITA GAAP RIESPOSTO)	RENDICONTO FINANZIARIO RIESPOSTO SECONDO GLI SCHEMI DEL GRUPPO CLT
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			978.530	Disponibilità monetarie iniziali
Utile (perdita) d'esercizio	281.216			A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio
Imposte sul reddito	532.412		281.216	Utile (perdita) d'esercizio
Interessi passivi (interessi attivi)	875.703		2.689.490	ammortamenti immobilizzazioni materiali
(Dividendi)			830.307	ammortamenti immobilizzazioni immateriali
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività				svalutazione immobilizzazioni finanziarie
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.689.331		3.519.797	Totale ammortamenti e svalutazioni
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			230.747	TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI
Accantonamenti TFR	587.665		(70.000)	Accantonamento (utilizzo) fondi rischi e oneri
Accantonamento f.do rischi			5.000	Imposte differite
Accantonamento al f.do imposte differite			165.747	Totale accantonamenti netti
Ammortamenti immobilizzazioni Immateriali	830.307		969.701	Crediti commerciali
Ammortamenti immobilizzazioni Materiali	2.689.490		90.910	Altri crediti
Svalutazione per perdite durevoli di valore			(296.726)	Rimanenze
Altre rettifiche per elementi non monetari			522.193	Crediti tributari
Totale rettifiche elementi non monetari	4.107.461		(152.387)	Fornitori

2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.796.792		
Decremento (incremento) delle rimanenze	(296.726)	(30.105)	Debiti diversi
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	969.701	(452.994)	Debiti tributari
Decremento (incremento) dei crediti vs controllate		650.592	Totale variazione capitale circolante netto
Decremento (incremento) dei crediti vs collegate		4.617.352	Cash flow operativo
Decremento (incremento) dei crediti vs controllanti			
Decremento (incremento) dei crediti verso altri	12.914		B. Flusso monetario da (per) attività di investimento
Decremento (incremento) dei crediti tributari	522.193	(1.700.992)	Acquisizioni nette di immobilizzazioni tecniche
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	77.996	(294.470)	(Investimenti) disinvestimenti finanziari
Incremento (decremento) dei debiti vs fornitori	(149.296)	(1.995.462)	Totale flusso monetario da (per) attività di investimento
Incremento (decremento) fornitori controllate		2.621.890	Free cash flow
Incremento (decremento) fornitori collegate	(3.091)		
Incremento (decremento) fornitori controllanti			C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto
Incremento (decremento) altri debiti	60.507		Aumento di capitale
Incremento (decremento) debiti previdenziali	(30.412)		Dividendi pagati
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	(60.200)		Altre variazioni di Patrimonio netto
Altre variazioni del capitale circolante netto			Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.103.585		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	6.900.377		D. Flussi monetario da attività di finanziamento
Altre rettifiche			Variazione delle passività finanziarie
Interessi incassati/(pagati)	(875.703)	(1.539.563)	Totale flusso monetario da attività di finanziamento
(Imposte sul reddito pagate)	(980.405)	(1.539.563)	Totale flussi monetari del periodo
Dividendi incassati			
(Utilizzo TFR)	(356.918)		
(Utilizzo fondi)	(70.000)		
Totale altre rettifiche	(2.283.026)	1.082.327	2.060.858 CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	4.617.352		
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	(1.644.409)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	46.654		
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	(114.636)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	11.400		
Immobilizzazioni Finanziarie			
(Investimenti)	(294.470)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)			
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Incremento debiti fornitori per immob.			
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.995.462)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(1.200.000)		
Incremento (decremento) debiti a breve verso soci			
Accensione finanziamenti	4.000.000		
Rimborso finanziamenti	(4.339.563)		
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.539.563)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	1.082.327		
Disponibilità liquide al 1° Gennaio 2015	978.530		
Disponibilità liquide al 31 Dicembre 2015	2.060.858		

Come evidenziato dalla tabella la riesposizione dei dati con gli schemi di rendiconto finanziario adottato da CLT nell'ambito della predisposizione del proprio bilancio consolidato non ha determinato riclassifiche con impatti sui flussi delle diverse gestioni, ma unicamente riallocazioni interne.

b) Rendiconto finanziario pro-forma CLF

Il rendiconto finanziario pro-forma di CLF per l'esercizio 2015 include:

- il rendiconto finanziario CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT;

- le rettifiche effettuate, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, per riesporre secondo gli IFRS i dati predisposti secondo i principi contabili italiani. La descrizione delle principali rettifiche pro-forma è riportata al Paragrafo 4.1.6.2;
- i dati pro-forma di CLF IFRS dopo le rettifiche di cui sopra.

RENDICONTO FINANZIARIO	CLF 2015 (ITA GAAP RIESPOSTO)	Rettifiche IFRS Pro-Forma	CLF 2015 (IFRS) Pro-Forma
Disponibilità monetarie iniziali	978.530	-	978.530
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio			
Utile (perdita) d'esercizio	281.216	638.082	919.298
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.689.490	100.049	2.789.539
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	830.307	(820.537)	9.770
Svalutazione immobilizzazioni finanziarie			
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.519.797	(720.488)	2.799.309
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	230.747	(334.079)	(103.332)
Accantonamento (utilizzo) fondi rischi e oneri	(70.000)		(70.000)
Imposte differite	5.000	72.845	77.845
Totale accantonamenti netti	165.747	(261.234)	(95.487)
Crediti commerciali	969.701	(8.861)	960.840
Altri crediti	90.910	(82.037)	8.873
Rimanenze	(296.726)	149.199	(147.527)
Crediti tributari	522.193		522.193
Fornitori	(152.387)	3.092	(149.295)
Debiti diversi	(30.105)	334	(29.771)
Debiti tributari	(452.994)	(15.164)	(468.158)
Totale variazione capitale circolante netto	650.592	46.563	697.155
Cash flow operativo	4.617.352	(297.076)	4.320.276
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento			
Acquisizioni nette di immobilizzazioni tecniche	(1.700.992)	99.402	(1.601.590)
(Investimenti) disinvestimenti finanziari	(294.470)	390.531	96.061
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(1.995.462)	489.933	(1.505.529)
Free cash flow	2.621.890	192.857	2.814.747
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto			
Aumento di capitale			
Dividendi pagati			
Altre variazioni di Patrimonio netto			
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto			
D. Flussi monetario da attività di finanziamento			
Variazione delle passività finanziarie	(1.539.563)	(192.858)	(1.732.419)
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	(1.539.563)	(192.858)	(1.732.419)
Totale flussi monetari del periodo	1.082.327		1.082.327
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	2.060.858	-	2.060.858

4.1.5 Indebitamento finanziario netto pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015

L'indebitamento finanziario netto pro-forma del Gruppo CLT per l'esercizio 2015 include:

- i dati di CLT per l'esercizio 2015, così come pubblicati nel Bilancio Consolidato di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. per l'esercizio 2015;
- i dati di CLF rettificati per riflettere criteri di esposizione omogenei con quelli utilizzati da CLT. Lo schema che riflette tali criteri è riportato al successivo Paragrafo 4.1.5.1;
- le rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione che sono considerati isolabili e misurabili in modo oggettivo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, come descritte al Paragrafo 4.1.6;
- i dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	CLT 31.12.2015	CLF 31.12.2015 (IFRS) Pro-Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO CLT 31.12.2015 Pro-Forma
Disponibilità liquide	(12.192.413)	(2.060.857)	(14.253.270)		(14.253.270)
Totale attività finanziarie correnti	(12.192.413)	(2.060.857)	(14.253.270)	-	(14.253.270)
Debiti verso banche	2.502.473	3.900.000	6.402.473		6.402.473

Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	7.016.511	4.892.506	11.909.017	11.909.017
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	881.755		881.755	881.755
Passività finanziarie da strumenti derivati		832.672	832.672	832.672
Totale passività finanziarie correnti	10.400.739	9.625.178	20.025.917	20.025.917
Finanziamenti a lungo termine	20.115.217	29.927.186	50.042.403	50.042.403
Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	2.330.741		2.330.741	2.330.741
Totale passività finanziarie non correnti	22.445.958	29.927.186	52.373.144	52.373.144
Totale passività finanziarie	32.846.697	39.552.364	72.399.061	72.399.061
Indebitamento finanziario netto	20.654.284	37.491.507	58.145.791	58.145.791

4.1.5.1 Indebitamento finanziario netto pro-forma di CLF per l'esercizio 2015 (IFRS)

L'indebitamento finanziario netto pro-forma di CLF per l'esercizio 2015 include:

- l'indebitamento finanziario netto di CLF riesposto, mediante apposite riclassificazioni, in considerazione della struttura della situazione patrimoniale-finanziaria adottata da CLT nella redazione del proprio bilancio consolidato. Si rimanda per dettagli al Paragrafo 4.1.3.1;
- le rettifiche effettuate, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, per riesporre secondo gli IFRS i dati predisposti secondo i principi contabili italiani. La descrizione delle principali rettifiche pro-forma è riportata al Paragrafo 4.1.6.2;
- i dati pro-forma di CLF IFRS dopo le rettifiche di cui sopra.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	CLF 31.12.2015 (ITA GAAP RIESPOSTO)	Rettifiche IFRS Pro-Forma	CLF 31.12.2015 (IFRS) Pro-Forma
Disponibilità liquide	(2.060.857)		(2.060.857)
Totale attività finanziarie correnti	(2.060.857)	-	(2.060.857)
Debiti verso banche	3.900.000		3.900.000
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	4.892.506		4.892.506
Quota corrente debiti verso altri finanziatori			-
Passività finanziarie da strumenti derivati		832.672	832.672
Totale passività finanziarie correnti	8.792.506	832.672	9.625.178
Finanziamenti a lungo termine	29.927.186		29.927.186
Debiti a lungo termine verso altri finanziatori			
Totale passività finanziarie non correnti	29.927.186	-	29.927.186
Totale passività finanziarie	38.719.692	832.672	39.552.364
Indebitamento finanziario netto	36.658.835	832.672	37.491.507

4.1.6 Note esplicative ai prospetti Consolidati pro-forma al 31 dicembre 2015

I criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la predisposizione delle rettifiche pro-forma e per la redazione dei dati consolidati pro-forma rispettano quelli applicati nel Bilancio Consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2015, cui si rimanda.

Si precisa che la Fusione configura la fattispecie dell'acquisizione del controllo e, in quanto tale, rientra nell'ambito dell'applicazione dell'*IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali*.

4.1.6.1 Ipotesi di base per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati pro-forma

Le rettifiche pro-forma sono state calcolate in base alla regola generale prevista dalla richiamata Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 secondo la quale le operazioni riferite alla situazione patrimoniale-finanziaria si assumono avvenute alla data di riferimento di tale prospetto mentre per il conto economico e il conto economico complessivo, le operazioni si assumono avvenute all'inizio del loro periodo di riferimento. Non sono pertanto stati considerati gli effetti di transazioni effettuate e previste successivamente al 31 dicembre 2015 che non siano strettamente connesse alla Fusione, anche se già poste in essere o deliberate da CLT successivamente al 31 dicembre 2015.

In accordo a quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE, Allegato 2, punto 6, si precisa che nel conto economico consolidato pro-forma, nel conto economico complessivo consolidato pro-forma e nei flussi del rendiconto finanziario consolidati pro-forma non sono state iscritte rettifiche pro-forma

che non abbiano un effetto permanente sul Gruppo. La rettifica pro-forma per rappresentare il provento non ricorrente che è direttamente correlato alla Fusione non è infatti stata iscritta nel conto economico, nel conto economico complessivo pro-forma e nel rendiconto finanziario, in quanto componente una tantum della Fusione di esclusiva competenza dell'esercizio in cui tale operazione si realizzerà, ma è stata riflessa nella sola situazione patrimoniale-finanziaria ed evidenziata nelle note esplicative.

I dati pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalla Fusione sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo CLT. I dati pro-forma hanno comportato la rettifica di dati consuntivi per riflettere retroattivamente gli effetti della operazione di Fusione secondo le ipotesi descritte nel seguito. Ne consegue che, nonostante il rispetto dei criteri generali enunciati in precedenza, permangono dei limiti intrinseci nella natura stessa dei dati pro-forma, in quanto si tratta di rappresentazioni basate su assunzioni. Pertanto, esse non sono da ritenersi rappresentative dei risultati che si sarebbero ottenuti qualora le operazioni considerate nella redazione dei dati pro-forma fossero realmente avvenute alla data presa a riferimento. I dati pro-forma riproducono una situazione ipotetica e non intendono pertanto raffigurare in alcun modo una situazione patrimoniale ed economica attuale o prospettica del Gruppo CLT.

I dati pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso: i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili della Fusione e delle connesse transazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative eventualmente assunte in conseguenza della Fusione.

Conseguentemente, i Prospetti Consolidati pro-forma di CLT sono stati redatti con la finalità di rappresentare gli effetti della operazione di Fusione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo CLT come se tale operazione fosse avvenuta nel periodo a cui si riferiscono i dati pro-forma presentati.

In particolare gli effetti della Fusione sono stati riflessi nel seguente modo:

- alla situazione patrimoniale-finanziaria, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che la Fusione si sia perfezionata il 31 dicembre 2015;
- al conto economico, al conto economico complessivo e al rendiconto finanziario, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che la Fusione si sia perfezionata all'inizio dell'esercizio cui si riferiscono il conto economico, il conto economico complessivo e il rendiconto finanziario (1° gennaio 2015).

In considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria rispetto al conto economico, al conto economico complessivo e al rendiconto finanziario, i prospetti consolidati pro-forma vanno letti e interpretati separatamente senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Condizioni sospensive

Come illustrato in dettaglio nei capitoli precedenti, secondo quanto previsto nell'Accordo di Fusione, come successivamente integrato dal Progetto di Fusione, il perfezionamento della Fusione era

subordinato all'avveramento - o alla rinuncia, se del caso, ad opera delle Società Partecipanti alla Fusione, ove consentito dalle applicabili disposizioni - entro il 30 settembre 2016, delle seguenti condizioni sospensive:

- (a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di tanti soci CLF (come di seguito definiti) che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di CLF;
- (b) approvazione del Progetto di Fusione da parte dalle assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione;
- (c) adozione del Nuovo Statuto da parte dell'Assemblea straordinaria di CLT;
- (d) assunzione, da parte dell'assemblea ordinaria di CLT, da tenersi successivamente all'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, della delibera:
 - (i) per l'integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante con la nomina di 4 (quattro) membri, designati dai Soci CLF (come di seguito definiti);
 - (ii) per l'acquisto di azioni proprie, con efficacia immediata e non soggetta a condizioni sospensive di efficacia;
- (e) il rilascio da parte di CONSOB del provvedimento concernente il giudizio di equivalenza sul prospetto di quotazione delle azioni della Società Incorporante da emettere a servizio della Fusione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. d) del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- (f) la decorrenza dei termini di legge senza che fossero state fatte opposizioni da parte dei creditori ai sensi dell'art. 2503, del Codice Civile e senza che sia stato emesso da parte di alcun tribunale competente qualsivoglia provvedimento che vieti o sospenda l'esecuzione della Fusione o che abbia l'effetto di proibire o rendere invalida l'esecuzione della Fusione;;
- (g) almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, sottoscrizione di un accordo contenente alcune pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 da parte dei soci di controllo di CLT (i "Soci CLT") e tutti od alcuni dei soci di CLF (i "Soci CLF" e, congiuntamente ai Soci CLT, i "Soci Sindacati"), fermo restando che dovranno comunque aderire allo stesso Soci Sindacati portatori di azioni ordinarie in misura tale che sia sindacata una percentuale di almeno il 51% del capitale sociale della Società Post-Fusione ("il Patto Parasociale");
- (h) non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto;
- (i) positivo espletamento della *confirmatory due diligence*, attualmente in corso.

Come specificatamente indicato nei precedenti capitoli, tutte le suddette condizioni sospensive si sono verificate alla data di pubblicazione del Documento Informativo, consentendo, di fatto, il perfezionamento della Fusione.

Di seguito sono elencate le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nell'elaborazione dei prospetti consolidati pro-forma.

Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

Come indicato in precedenza, l'operazione prevede la costituzione della Centrale del Latte della Toscana S.p.A. Ai fini della rappresentazione dei dati consolidati pro-forma, tale aspetto non è stato rappresentato in quanto del tutto ininfluenza dal punto di vista degli effetti, considerato che la società neocostituita non è ad oggi operativa in quanto a servizio dell'operazione di conferimento che si perfezionerà a valle della Fusione della CLF in CLT.

Business Combination

L'operazione di Fusione si configura come una business combination ed ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali, CLT è stata identificata quale soggetto "acquirente" e CLF quale soggetto "acquisito".

Ai fini della redazione dei Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT sono state effettuate le seguenti assunzioni:

- il costo dell'acquisizione è stato stimato in Euro 13.312.067 pari al fair value delle 4.000.020 nuove azioni CLT che saranno emesse a servizio della Fusione come definite nel Progetto di Fusione. Tale valore è stato determinato con riferimento al valore di Borsa delle azioni di CLT disponibile al 31 dicembre 2015 e in base al Rapporto di Cambio (pari a n. 1 azione di CLT per ogni n. 6,1965 azione di CLF), definito nel Progetto di Fusione approvato dai Consigli di Amministrazione di CLT e CLF in data 27 gennaio 2016 e dalle Assemblee straordinarie degli azionisti di CLT e di CLF, rispettivamente in data 13 giugno 2016 e 9 maggio 2016;
- gli oneri accessori alla acquisizione risultano prevalentemente già iscritti nei dati consuntivi e conseguentemente non sono state effettuate scritture pro-forma relativamente a tale voce;
- in attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali di CLF, si è preliminarmente proceduto ad iscrivere nella voce "Differenza ex IFRS 3", quale voce specifica del Patrimonio Netto, la differenza, pari a Euro 11.598.273, tra il fair value delle nuove azioni di CLT che saranno emesse a servizio della Fusione, considerato convenzionalmente rappresentativo del costo dell'acquisizione e determinato al fine della redazione dei prospetti consolidati pro-forma sulla base della quotazione delle azioni al 31 dicembre 2015, e il patrimonio netto IFRS di CLF alla medesima data. Non si è pertanto proceduto ad allocare tale differenza alle attività, passività e passività potenziali di CLF, per quanto ad esse allocabili. Tale allocazione ("Purchase Price Allocation") sarà compiuta in coerenza con le previsioni dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali;
- il fair value delle attività e delle passività, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, si può assumere come in linea con i valori contabili della Società Incorporanda. Le attività immateriali, incluse nell'attivo di CLF, permangono a livello di consolidato pro-forma del Gruppo CLT. Il presupposto alla base di tale impostazione è quello di ritenere probabile, in considerazione delle informazioni ad oggi disponibili, che il processo di Purchase Price Allocation determinerà l'identificazione di attività immateriali di importo almeno equivalente, anche se di origine e natura diversa rispetto a quella attualmente iscritte.

Operazione di Fusione e rapporto di cambio

In conseguenza dell'efficacia civilistica della Fusione, tutte le azioni di CLF verranno annullate e concambiate, con arrotondamento all'unità più prossima, con azioni ordinarie di CLT. In particolare, sulla base del Rapporto di Cambio, per effetto della Fusione, ciascun titolare di azioni CLF alla Data

di efficacia della Fusione riceverà n.1 azione ordinaria del Gruppo CLT per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF dallo stesso possedute, con arrotondamento all'unità più prossima.

Per servire il concambio in conseguenza della Fusione, CLT aumenterà il proprio capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041 mediante emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie di CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. Tali azioni saranno assegnate agli azionisti di CLF in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi in CLF con arrotondamento all'unità più prossima, al momento di efficacia della Fusione e sulla base del Rapporto di Cambio, a fronte delle n. 24.786.133 azioni ordinarie da essi possedute nella stessa.

Nessun onere verrà posto a capo degli azionisti per le operazioni di concambio.

Le azioni della CLT assegnate in concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di CLF, a partire dalla data di efficacia della Fusione, ove si tratti di un giorno di borsa aperta o dal primo giorno di borsa aperta successivo, secondo le procedure previste per l'assegnazione di azioni in regime di dematerializzazione.

È prevista la quotazione delle azioni di nuova emissione sul Mercato Telematico Azionario, a seguito del processo di istruttoria da parte di Consob.

4.1.6.2 CLF (IFRS) – Riclassifiche per l'uniformità con gli schemi di CLT e rettifiche pro-forma per rilevare le differenze tra principi contabili italiani e IFRS

Riclassifiche

Le riclassifiche pro-forma, elaborate sulla base di un'analisi preliminare dei dati del bilancio di CLF redatto secondo i principi contabili italiani per uniformarli ai criteri di esposizione adottati dal Gruppo CLT, sono commentate in calce ai prospetti di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario inclusi rispettivamente nei paragrafi 4.1.1.1, 4.1.3.1 e 4.1.4.1.

Rettifiche

Le rettifiche pro-forma, applicate ai dati del bilancio di CLF redatto secondo i principi contabili italiani per uniformarli agli IFRS, sono espone in un'apposita colonna dei prospetti di conto economico, conto economico complessivo, della situazione patrimoniale-finanziaria e del rendiconto finanziario, riportati nei precedenti paragrafi.

Prospetti del Conto Economico e della Situazione Patrimoniale e finanziaria

Le tabelle successive evidenziano, con riferimento al conto economico e alla situazione patrimoniale-finanziaria, il dettaglio delle singole rettifiche apportate allo scopo di facilitare la comprensione delle maggiori differenze per effetto di applicazione di diversi principi contabili di riferimento. A seguire, alcuni commenti descrittivi a fronte delle singole rettifiche dettagliate:

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO	Pro-Forma				
	Avviamento	Derivato	Partecipazioni collegate	Altre	Totale Rettifiche IFRS
Ricavi delle vendite					
Altri ricavi					
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti				(74.848)	(74.848)
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-	-	(74.848)	(74.848)
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				(74.352)	(74.352)
Costi del personale	-	-	-	43.638	43.638

Salari e stipendi					
Oneri sociali					
Trattamento fine rapporto				43.638	43.638
Altri costi					
Ammortamenti e svalutazioni	583.257	-	-	137.230	720.487
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	583.257			237.279	820.536
Ammortamento immobilizzazioni materiali				(100.049)	(100.049)
Svalutazione crediti dell'attivo					
Accantonamenti (proventivazione) per rischi					
Altri costi operativi	-	-	-	(99.400)	(99.400)
Servizi				(110.800)	(110.800)
Godimento beni di terzi					
Accantonamenti per rischi					
Oneri diversi di gestione				11.400	11.400
Risultato operativo	583.257	-	-	(67.732)	515.525
Proventi finanziari		192.855			192.855
Oneri finanziari				(55.494)	(55.494)
Rettifiche di valore delle partecipazioni					
Proventi finanziari da partecipazioni in società collegata					
Utile (perdita) prima delle imposte	583.257	192.855	-	(123.226)	652.886
Imposte sul reddito					
Imposte anticipate (differite)				(14.804)	(14.804)
UTILE (PERDITA) NETTO/A	583.257	192.855	-	(138.030)	638.082

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO	Pro-forma				Totale Rettifiche IFRS
	Avviamento	Derivato	Partecipazioni collegate	Altre	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazione materiali	-	-	-	182.864	182.864
Terreni					
Fabbricati					
Impianti e macchinari				182.864	182.864
Attrezzature industriali e commerciali					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Immobilizzazione immateriali	1.166.514	-	-	(379.853)	786.661
Marchi					
Avviamento	1.166.514				1.166.514
Software					
Altre immobilizzazioni immateriali				(379.853)	(379.853)
Immobilizzazione finanziarie	-	-	461.124	177.842	638.966
Partecipazioni in imprese collegate			461.124		461.124
Altre attività finanziarie					
Crediti per imposte anticipate				177.842	177.842
Crediti finanziari verso imprese collegate					
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.166.514	-	461.124	(19.147)	1.608.491
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	-	-	-	(12.193)	(12.193)
Materie prime, sussidiarie, e di consumo				(70.658)	(70.658)
Prodotti finiti e merci				58.465	58.465
Crediti commerciali e altri crediti	-	-	-	-	-
Crediti verso clienti					
Crediti tributari					
Crediti verso altri					
Disponibilità liquide	-	-	-	-	-
Depositi bancari e postali					
Danaro e valori in cassa					
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	-	-	-	(12.193)	(12.193)
Attività non correnti possedute per la vendita					
TOTALE ATTIVITA'	1.166.514	-	461.124	(31.340)	1.596.298

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVO	Pro-Forma				Totale Rettifiche IFRS
	Avviamento	Derivato	Partecipazioni collegate	Altre	
Capitale Sociale					
Riserve					
Riserva sovrapprezzo azioni					
Riserva di rivalutazione					
Riserva legale					
Altre riserve				(139.299)	(139.299)
Riserva indisponibile da applicazione IFRS		(1.079.610)	461.124	188.357	(430.129)
Riserva di consolidamento					
Utile (perdite) portate a nuovo	583.257	54.082		21.332	658.671
Utile (perdita) di periodo	583.257	192.855		(138.030)	638.082
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	1.166.514	(832.673)	461.124	(67.640)	727.325
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Finanziamenti a lungo termine					

Debiti a lungo termine verso altri finanziatori					
Imposte differite					
Fondi	-	-	-	36.299	36.299
Trattamento di fine rapporto				36.299	36.299
Fondo indennità fine mandato amministratori					
Fondo per rischi e oneri					
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	-	-	-	36.299	36.299
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti finanziari	-	832.672	-	-	832.672
Debiti verso banche					
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine					
Quota corrente debiti verso altri finanziatori					
Passività finanziarie da strumenti derivati		832.672			832.672
Debiti commerciali e altri debiti	-	-	-	-	-
Debiti verso fornitori					
Debiti verso soci di società collegate					
Debiti tributari					
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale					
Altri debiti					
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	-	832.672	-	-	832.672
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	1.166.514	-	461.124	(31.340)	1.596.298

Le principali rettifiche pro-forma per rilevare le differenze tra principi contabili italiani e IFRS sono nel seguito descritte:

- **Avviamento:** secondo i principi contabili italiani l'avviamento è ammortizzato con un criterio sistematico. Secondo gli IFRS, un'attività immateriale con una vita utile indefinita non deve essere ammortizzata.

Tale differenza ha determinato le seguenti rettifiche pro-forma:

- nel conto economico, riduzione della voce "Ammortamento immobilizzazioni immateriali" per Euro 583.257 dovuta allo storno della quota di ammortamento dell'anno dell'avviamento;
- nella situazione patrimoniale-finanziaria, incremento della voce "Avviamento" per Euro 1.166.514 al fine di ripristinare il valore originario di iscrizione della voce in oggetto.

- **Derivato:** la rettifica pro-forma rileva, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39, il fair value del derivato, sottoscritto da CLF contestualmente alla sottoscrizione di un contratto di finanziamento, negativo al 31 dicembre 2015, per Euro 832.672.

- **Partecipazioni collegate:** secondo i principi contabili italiani adottati da CLF, le partecipazioni in società collegate sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Secondo gli IFRS, le società collegate nelle quali viene esercitata un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dal momento in cui inizia l'influenza notevole e fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. In base a tale metodo il valore di carico della partecipazione è rettificato ad ogni chiusura di bilancio dalla quota di risultato della partecipata, al netto dei dividendi percepiti, dopo aver rettificato, ove necessario, i principi contabili delle società per renderli omogenei con quelli adottati dal Gruppo.

Tale differenza ha determinato un incremento delle partecipazioni in imprese collegate pari a Euro 461.124.

- **Altre:** la colonna accoglie le rettifiche pro-forma derivanti da differenze tra principi contabili italiani e IFRS di minore rilevanza, nonché i relativi effetti fiscali.

Rendiconto finanziario

La tabella successiva evidenzia il dettaglio delle rettifiche più significative, con impatti sul Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015, per effetto di applicazione di diversi principi contabili di riferimento.

RENDICONTO FINANZIARIO	Pro-Forma			
	Avviamento	Derivato	Altre	Totale Rettifiche IFRS
Disponibilità monetarie iniziali	-	-	-	-
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio				
Utile (perdita) d'esercizio	583.257	192.855	(138.030)	638.082
ammortamenti immobilizzazioni materiali			100.049	100.049
ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(583.257)		(237.280)	(820.537)
svalutazione immobilizzazioni finanziarie				
Totale ammortamenti e svalutazioni	(583.257)	-	(137.231)	(720.488)
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI			(334.079)	(334.079)
Accantonamento (utilizzo) fondi rischi e oneri				
Imposte differite			72.845	72.845
Totale accantonamenti netti	-	-	(261.234)	(261.234)
Crediti commerciali			(8.861)	(8.861)
Altri crediti			(82.037)	(82.037)
Rimanenze			149.200	149.200
Crediti tributari				
Fornitori			3.092	3.092
Debiti diversi			334	334
Debiti tributari			(15.164)	(15.164)
Totale variazione capitale circolante netto	-	-	46.563	46.563
Cash flow operativo	-	192.855	(489.931)	(297.076)
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento				
Acquisizioni nette di immobilizzazioni tecniche			99.402	99.402
(Investimenti) disinvestimenti finanziari			390.531	390.531
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	-	-	489.933	489.933
Free cash flow	-	192.855	2	192.857
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto				
Aumento di capitale				
Dividendi pagati				
Altre variazioni di Patrimonio netto				
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	-	-	-	-
D. Flussi monetario da attività di finanziamento				
Variazione delle passività finanziarie		(192.855)	(2)	(192.857)
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	-	(192.855)	(2)	(192.857)
Totale flussi monetari del periodo	-	-	-	-
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-

Le principali rettifiche pro-forma per rilevare le differenze tra principi contabili italiani e IFRS sono relative a:

- Avviamento, a causa del diverso trattamento contabile ai sensi degli IFRS rispetto ai principi contabili italiani con riferimento agli ammortamenti.
- Derivato, relativamente all'iscrizione del fair value dello stesso ai sensi dello IAS 39 con conseguente rilevazione del relativo flusso di cassa nel rendiconto finanziario pro-forma di CLF.
- Altre, ossia rettifiche con un impatto minore sui flussi di cassa del periodo.

4.1.6.3 Rettifiche pro-forma e consolidamento fra CLT e CLF

Fusione per incorporazione di CLF in CLT

Con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, la tabella accoglie gli effetti derivanti dalla Fusione per incorporazione di CLF in CLT, sulla base del rapporto di concambio.

Come in precedenza descritto, in conseguenza dell'efficacia civilistica della Fusione, tutte le azioni di CLF verranno annullate e concambiate, con arrotondamento all'unità più prossima, con azioni

ordinarie di CLT. In particolare, sulla base del Rapporto di Cambio, per effetto della Fusione, ciascun titolare di azioni CLF alla Data di efficacia della Fusione riceverà n.1 azione ordinaria del Gruppo CLT per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF dallo stesso possedute, con arrotondamento all'unità più prossima.

Per servire il concambio in conseguenza della Fusione, CLT aumenterà il proprio capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041 mediante emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie di CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione.

Al fine della redazione dei prospetti consolidati pro-forma, il costo dell'acquisizione è stato stimato in Euro 13.312.067 pari al fair value delle 4.000.020 nuove azioni CLT che saranno emesse a servizio della Fusione come definite nel Progetto di Fusione. Tale valore è stato determinato con riferimento al valore di Borsa delle azioni di CLT disponibile al 31 dicembre 2015 e in base al Rapporto di Cambio (pari a n. 1 azione di CLT per ogni n. 6,1965 azione di CLF), definito nel Progetto di Fusione.

EFFETTI SCRITTURA PRO-FORMA	Rettifiche
Capitale Sociale	(4.648.748)
Riserve	(6.949.525)
Riserva sovrapprezzo azioni	(1.409.039)
Riserva di rivalutazione	(2.457.881)
Riserva legale	(224.662)
Altre riserve	(1.710.102)
Riserva indisponibile da applicazione IFRS	430.129
Utili (perdite) portate a nuovo	(658.671)
Utile (perdita) di periodo	(919.298)
Differenza EX IFRS 3	11.598.273
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	-

In dettaglio, la rettifica pro-forma rappresenta gli effetti compensati:

- dell'elisione del patrimonio netto dell'incorporata
- della rilevazione degli effetti derivanti dall'emissione di nuove azioni in CLT destinate agli azionisti di CLF.

Si riportano, nella tabella successiva, gli effetti complessivi dell'operazione sul patrimonio netto consolidato pro-forma:

Valore del conferimento	13.312.067
Patrimonio netto CLF (IFRS)	24.910.340

Differenza ex IFRS 3	11.598.273

In attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali di CLF, si è preliminarmente proceduto ad iscrivere nella voce "Differenza ex IFRS 3" la differenza pari a Euro 11.598.273, tra il fair value delle nuove azioni di CLT che saranno emesse a servizio della Fusione, considerato convenzionalmente rappresentativo del costo dell'acquisizione, e il patrimonio netto IFRS di CLF al 31 dicembre 2015. Infatti, in applicazione di quanto previsto dall'IFRS 3 paragrafo 62, la contabilizzazione iniziale di un'aggregazione aziendale può essere determinata solo provvisoriamente qualora non siano determinabili i fair value da assegnare alle attività e alle passività.

Business Combination

Come indicato in precedenza, l'operazione di Fusione si configura come una business combination ed ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali, CLT è stata identificata quale soggetto "acquirente" e CLF quale soggetto "acquisito".

Ai fini della redazione dei Prospetti Consolidati pro-forma di CLT si consideri quanto segue:

- il costo dell'acquisizione è stato stimato in Euro 13.312.067 pari al fair value delle 4.000.020 nuove azioni CLT che saranno emesse a servizio della Fusione come definite nel Progetto di Fusione. Tale valore è stato determinato con riferimento al valore di Borsa delle azioni di CLT disponibile al 31 dicembre 2015 e in base al Rapporto di Cambio (pari a n. 1 azione di CLT per ogni n. 6,1965 azione di CLF), definito nel Progetto di Fusione (si veda al riguardo anche quanto indicato al Paragrafo 4.1.6.1);
- il fair value delle attività e delle passività, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, si assume come in linea con i valori contabili della Società Incorporanda. Le attività immateriali, incluse nell'attivo di CLF, permangono a livello di consolidato pro-forma del Gruppo CLT. Il presupposto alla base di tale impostazione è quello di ritenere probabile, in considerazione delle informazioni ad oggi disponibili, che il processo di *Purchase Price Allocation* determinerà l'identificazione di attività immateriali di importo almeno equivalente, anche se di origine e natura diversa rispetto a quella attualmente iscritte;
- in attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali di CLF, si è preliminarmente proceduto ad iscrivere nella voce "Differenza ex IFRS 3", quale voce specifica del Patrimonio Netto, la differenza, pari a Euro 11.598.273, tra il fair value delle nuove azioni di CLT che saranno emesse a servizio della Fusione, considerato convenzionalmente rappresentativo del costo dell'acquisizione, e il patrimonio netto IFRS di CLF al 31 dicembre 2015. Non si è pertanto proceduto ad allocare tale differenza alle attività, passività e passività potenziali di CLF, per quanto ad esse allocabili. Tale allocazione ("Purchase Price Allocation") sarà compiuta in coerenza con le previsioni dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali.

4.1.7 Indicatori storici e pro-forma per azione di CLT

4.1.7.1 Indicatori storici e pro-forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Di seguito sono riportati i dati storici di CLT e i dati pro-forma per azione del Gruppo CLT per l'esercizio 2015.

	CLT	Gruppo CLT (dati pro-forma)
Azioni ordinarie emesse alla fine del periodo	10.000.000	14.000.020
Azioni ordinarie in circolazione alla fine del periodo	10.000.000	14.000.020
Utile per azione	0,05	0,1
Patrimonio netto per azione	4,08	4,69
Cash flow per azione	0,14	0,18

4.1.7.2 Sintetico commento alle variazioni significative degli indicatori pro-forma per azione rispetto ai dati storici per azione

Risultato netto per azione ordinaria

L'indicatore è stato calcolato, in modo allineato a quanto effettuato da CLT nell'ambito della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo CLT al 31 dicembre 2015, sulla base dell'utile dell'esercizio attribuibile ai soci della controllante. L'inclusione del risultato economico positivo di CLF ha determinato un maggior utile per azione.

Patrimonio netto per azione

L'indicatore è costruito rapportando il patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante al numero delle azioni in circolazione. L'indicatore per azione aumenta rispetto al dato storico relativo a CLT, in considerazione delle rettifiche pro-forma di consolidamento sul patrimonio netto.

Cash flow per azione

L'indicatore è calcolato rapportando il valore delle disponibilità generate / assorbite dalle operazioni del periodo al numero delle azioni in circolazione. Il valore pro-forma si incrementa rispetto al dato storico di CLT per effetto della struttura finanziaria di CLF.

4.2 Prospetti Consolidati pro-forma al 30 giugno 2016

I Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT sono stati redatti in conformità con quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE e dalla comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, al fine di riflettere retroattivamente, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, gli effetti di entità significativa dell'operazione di Fusione.

I Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT sono stati predisposti sulla base:

- dei prospetti del conto economico, del conto economico complessivo, della situazione patrimoniale-finanziaria e del rendiconto finanziario inclusi nella Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo CLT al 30 giugno 2016, predisposto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 1 agosto 2016;
- dei prospetti del conto economico e dello stato patrimoniale inclusi nella situazione semestrale di CLF al 30 giugno 2016, redatto in conformità ai criteri e alle politiche contabili con cui è stato redatto il bilancio civilistico al 31 dicembre 2015 e assoggettato a revisione contabile limitata al solo fine di predisporre i Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT al 30 giugno 2016.

4.2.1 Conto economico pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016

Il conto economico pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 include:

- i dati di CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, così come pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 30 giugno 2016;
- i dati di CLF rettificati per ricondurre i dati predisposti secondo i principi contabili italiani agli IFRS e riclassificati sulla base di un'analisi preliminare per riflettere criteri di esposizione omogenei con quelli utilizzati da CLT. Lo schema che riflette tali criteri è riportato al successivo Paragrafo 4.2.1.1;
- le rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione che sono considerati isolabili e misurabili in modo oggettivo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, come descritte al Paragrafo 4.2.6;
- i dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO	CLT I SEMESTRE 2016	CLF I SEMESTRE 2016 (IFRS) Pro-Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro- Forma	GRUPPO CLT I SEMESTRE 2016 Pro-Forma
Ricavi delle vendite	48.783.865	38.572.921	87.356.786	-	87.356.786
Altri ricavi	759.933	67.053	826.986		826.986
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	(197.794)	119.423	(78.371)		(78.371)
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.346.004	38.759.397	88.105.401	-	88.105.401
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(24.515.479)	(18.970.103)	(43.485.582)		(43.485.582)
Costi del personale	(7.873.976)	(5.438.417)	(13.312.393)	-	(13.312.393)
Salari e stipendi	(5.493.536)	(3.722.703)	(9.216.239)		(9.216.239)
Oneri sociali	(1.880.838)	(1.197.415)	(3.078.253)		(3.078.253)
Trattamento fine rapporto	(396.701)	(277.101)	(673.802)		(673.802)
Altri costi	(102.900)	(241.198)	(344.098)		(344.098)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.825.933)	(1.386.034)	(3.211.967)	-	(3.211.967)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(33.801)	(4.320)	(38.121)		(38.121)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(1.675.756)	(1.381.715)	(3.057.471)		(3.057.471)
Svalutazione crediti dell'attivo	(116.375)		(116.375)		(116.375)
Accantonamenti (proventizzazione) per rischi					
Altri costi operativi	(15.405.568)	(12.224.576)	(27.630.144)	-	(27.630.144)
Servizi	(14.625.464)	(10.553.445)	(25.178.909)		(25.178.909)
Godimento beni di terzi	(280.869)	(1.146.356)	(1.427.225)		(1.427.225)
Accantonamenti per rischi					
Oneri diversi di gestione	(499.235)	(524.776)	(1.024.010)		(1.024.010)
Totale costi della produzione	(49.620.955)	(38.019.131)	(87.640.086)	-	(87.640.086)
Risultato operativo	(274.950)	740.266	465.314	-	465.314
Proventi finanziari	10.637	145.215	155.852		155.852
Oneri finanziari	(314.428)	(481.758)	(796.186)		(796.186)
Rettifiche di valore delle partecipazioni	(1.133)		(1.133)		(1.133)
Proventi finanziari da partecipazioni in società collegata					
Utile (perdita) prima delle imposte	(579.874)	403.723	(176.151)	-	(176.151)
Imposte sul reddito	27.070	(165.388)	(138.318)		(138.318)
Imposte anticipate (differite)	(2.833)	(30.816)	(33.649)		(33.649)
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	(555.638)	207.519	(348.118)	-	(348.118)

4.2.1.1 Conto economico di CLF per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 (IFRS)

Come in precedenza indicato, CLF predispone la situazione semestrale secondo i principi contabili italiani ovvero adottando lo schema di conto economico previsto dell'art. 2425 del Codice Civile. Il processo di redazione del conto economico pro-forma necessita pertanto di una serie di passaggi, tali da consentire la rappresentazione del conto economico pro-forma di CLF secondo i prospetti di conto economico adottati dal Gruppo CLT nella redazione del proprio bilancio consolidato. Conseguentemente si è reso necessario riesporre, postando specifiche riclassificazioni, il conto economico di CLF, incluso nella situazione semestrale al 30 giugno 2016, secondo la struttura di conto economico adottato da CLT nella redazione del proprio bilancio consolidato (Conto economico CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT). Si rimanda, per dettagli, al successivo punto a).

Il Conto economico CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT è stato poi rettificato allo scopo di riesporre secondo gli IFRS i dati economici redatti secondo principi contabili italiani. Si rimanda, per dettagli, al successivo punto b).

a) Conto economico CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO SECONDO GLI SCHEMI DI CLF	CLF I SEMESTRE 2016 (ITA GAAP)	Note	CLF I SEMESTRE 2016 (ITA GAAP RIESPOSTO)	PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CLF RIESPOSTO SECONDO GLI SCHEMI DEL GRUPPO CLT
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	38.572.921		38.572.921	Ricavi delle vendite
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	157.994	(1)	67.053	Altri ricavi
Totale altri ricavi e proventi	1.500		157.994	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti
Totale valore della produzione	38.732.415		38.797.967	Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni
Costi della produzione:		(2)	(19.005.768)	Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(19.112.087)		(5.459.874)	Costi del personale
Per servizi	(10.553.445)		(3.722.703)	Salari e stipendi

Per godimento di beni di terzi	(1.146.356)		(1.197.415)	Oneri sociali
Per il personale:			(298.558)	Trattamento fine rapporto
salari e stipendi	(3.722.703)			Trattamento di quiescenza e simili
oneri sociali	(1.197.415)	(3)	(241.198)	Altri costi
trattamento di fine rapporto	(298.558)		(1.721.378)	Ammortamenti e svalutazioni
trattamento di quiescenza e simili	(154.000)		(389.649)	Ammortamento immobilizzazioni immateriali
altri costi	(87.198)		(1.331.729)	Ammortamento immobilizzazioni materiali
Totale costi per il personale	(5.459.874)			Accantonamenti (proventizzazione) per rischi
Ammortamenti e svalutazioni:			(12.224.576)	Altri costi operativi
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(389.649)		(10.553.445)	Servizi
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.331.729)		(1.146.356)	Godimento beni di terzi
Totale ammortamenti e svalutazioni	(1.721.378)	(1)	(524.776)	Oneri diversi di gestione
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	106.319			Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
Oneri diversi di gestione	(384.020)		(38.411.596)	Totale costi della produzione
Totale costi della produzione	(38.270.841)		386.372	Risultato operativo
Differenza tra valore e costi della produzione	461.573		66.453	Proventi finanziari
Proventi e oneri finanziari:			(447.000)	Oneri finanziari
Proventi da partecipazioni				Rettifiche di valore delle partecipazioni
Altri proventi finanziari:	66.453			Proventi finanziari da partecipazioni in società collegata
Interessi e altri oneri finanziari	(447.000)			Proventi straordinari
Totale proventi e oneri finanziari	(380.547)			Oneri straordinari
Proventi e oneri straordinari:			5.825	Utile (perdita) prima delle imposte
Proventi	65.553		(165.388)	Imposte sul reddito
Oneri				Imposte anticipate (differite)
imposte relative ad esercizi precedenti			(159.563)	Utile (Perdita) Netto/a
altri	(140.755)			
Totale oneri	(140.755)			
Totale delle partite straordinarie	(75.202)			
Risultato prima delle imposte	5.825			
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
Imposte correnti	(165.388)			
Imposte differite				
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(165.388)			
Utile (perdita) dell'esercizio	(159.563)			

Si riportano commenti di dettaglio relativamente alle principali riclassificazioni evidenziate nella tabella sopra riportata:

- (1) Altri ricavi/oneri diversi di gestione: in accordo con i principi contabili italiani, CLF classifica i proventi e gli oneri straordinari in sezione apposita del conto economico, attribuendo ai medesimi un connotato di straordinarietà e quindi non attribuiti alla gestione operativa della società. Tali oneri e proventi straordinari, in applicazione degli IFRS, sono inclusi tra i ricavi e i costi operativi di periodo, concorrendo pertanto alla definizione del risultato operativo.
- (2) Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: CLF esplicita nella situazione semestrale al 30 giugno 2016 il valore relativo alla variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci tra i costi della produzione. Al fine di uniformare i criteri di esposizione della situazione semestrale CLF a quelli adottati dal Gruppo CLT, tale voce è stata riclassificata tra i costi per consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.
- (3) Altri costi del personale: CLF esplicita nella situazione semestrale al 30 giugno 2016 il valore relativo ai costi per trattamento di quiescenza tra i costi del personale. Al fine di uniformare i criteri di esposizione del bilancio CLF a quelli adottati dal Gruppo CLT, tale voce è stata riclassificata tra gli altri costi del personale.

b) Conto economico pro-forma di CLF

Il Conto economico pro-forma di CLF per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 include:

- il conto economico CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016;

- le rettifiche effettuate, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, per riesporre secondo gli IFRS i dati predisposti secondo i principi contabili italiani. La descrizione delle principali rettifiche pro-forma è riportata al Paragrafo 4.2.6.2;
- i dati pro-forma di CLF IFRS dopo le rettifiche di cui sopra.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO	CLF I SEMESTRE 2016 (ITA GAAP RIESPOSTO)	Rettifiche IFRS Pro-Forma	CLF I SEMESTRE 2016 (IFRS) Pro-Forma
Ricavi delle vendite	38.572.921		38.572.921
Altri ricavi	67.053		67.053
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	157.994	(38.571)	119.423
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	38.797.967	(38.571)	38.759.397
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(19.005.768)	35.664	(18.970.103)
Costi del personale	(5.459.874)	21.457	(5.438.417)
Salari e stipendi	(3.722.703)		(3.722.703)
Oneri sociali	(1.197.415)		(1.197.415)
Trattamento fine rapporto	(298.558)	21.457	(277.101)
Altri costi	(241.198)		(241.198)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.721.378)	335.344	(1.386.034)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(389.649)	385.329	(4.320)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(1.331.729)	(49.986)	(1.381.715)
Altri costi operativi	(12.224.576)	-	(12.224.576)
Servizi	(10.553.445)		(10.553.445)
Godimento beni di terzi	(1.146.356)		(1.146.356)
Oneri diversi di gestione	(524.776)		(524.776)
Totale costi della produzione	(38.411.596)	392.465	(38.019.131)
Risultato operativo	386.372	353.894	740.266
Proventi finanziari	66.453	78.762	145.215
Oneri finanziari	(447.000)	(34.758)	(481.758)
Proventi finanziari da partecipazioni in società collegata			
Utile (perdita) prima delle imposte	5.825	397.898	403.723
Imposte sul reddito	(165.388)		(165.388)
Imposte anticipate (differite)		(30.816)	(30.816)
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	(159.563)	367.081	207.519

4.2.2 Conto economico complessivo pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016

Il conto economico complessivo pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 include:

- i dati di CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, così come pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 30 giugno 2016;
- i dati di CLF emersi in sede di predisposizione dei prospetti contabili riesposti secondo gli IFRS;
- le rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione che sono considerati isolabili e misurabili in modo oggettivo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili;
- i dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT.

	CLT I SEMESTRE 2016	CLF I SEMESTRE 2016 (IFRS) Pro-Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO CLT I SEMESTRE 2016 Pro-Forma
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	(555.638)	207.519	(348.119)	-	(348.119)
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio:					
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(183.174)	(173.210)	(356.384)		(356.384)
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)		47.633	47.633		47.633
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	(183.174)	(125.577)	(308.751)	-	(308.751)
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	(738.812)	81.942	(656.870)	-	(656.870)

4.2.2.1 Conto economico complessivo di CLF per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 (IFRS)

La tabella riportata evidenzia il conto economico complessivo di CLF per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, redatto esclusivamente nell'ambito della predisposizione dei prospetti contabili IFRS pro-forma.

	CLF I SEMESTRE 2016 (IFRS) Pro-Forma
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	207.519
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio:	
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(173.210)
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	47.633
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	(125.577)
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	81.942

Si precisa che l'unica rettifica pro-forma con impatto sul conto economico complessivo di CLF è rappresentata dalla scrittura di rettifica per adeguare il valore del debito per TFR iscritto nella situazione semestrale al 30 giugno 2016 secondo i principi contabili italiani al corrispondente debito attuariale per TFR iscritto sulla base di relazione attuariale predisposta da attuario indipendente.

4.2.3 Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma del Gruppo CLT al 30 giugno 2016

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 include:

- i dati di CLT al 30 giugno 2016, così come pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 30 giugno 2016;
- i dati di CLF rettificati per riesporre secondo gli IFRS i dati predisposti secondo i principi contabili italiani e riclassificati per riflettere criteri di esposizione omogenei con quelli utilizzati da CLT. Lo schema che riflette tali criteri è riportato al successivo Paragrafo 4.2.3.1;
- le rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione che sono considerati isolabili e misurabili in modo oggettivo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, come descritte al Paragrafo 4.2.6;
- i dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO	CLT 30.06.2016	CLF 30.06.2016 (IFRS) Pro- Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO CLT 30.06.2016 Pro-Forma
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazione materiali	51.829.922	53.337.758	105.167.680	-	105.167.680
Terreni	11.602.543	9.312.815	20.915.358		20.915.358
Fabbricati	19.759.646	17.516.437	37.276.083		37.276.083
Impianti e macchinari	17.411.379	25.125.052	42.536.431		42.536.431
Attrezzature industriali e commerciali	1.868.085	1.383.454	3.251.539		3.251.539
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.188.270		1.188.270		1.188.270
Immobilizzazione immateriali	11.535.670	7.036.175	18.571.845	-	18.571.845
Marchi	11.126.671	36.390	11.163.061		11.163.061
Avviamento	350.078	6.999.087	7.349.165		7.349.165
Software	58.921	698	59.619		59.619
Altre immobilizzazioni immateriali					
Immobilizzazione finanziarie	540.111	2.374.538	2.914.649	-	2.914.649
Partecipazioni in imprese collegate	77.376	981.839	1.059.215		1.059.215
Altre attività finanziarie	18.223	521.587	539.810		539.810
Crediti per imposte anticipate	304.877	524.056	828.933		828.933
Crediti finanziari verso imprese collegate	139.635		139.635		139.635
Crediti tributari		302.072	302.072		302.072
Crediti finanziari verso altri		44.984	44.984		44.984
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	63.905.703	62.748.471	126.654.174	-	126.654.174
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	3.522.301	4.049.375	7.571.676	-	7.571.676
Materie prime, sussidiarie, e di consumo	1.977.212	2.734.509	4.711.721		4.711.721
Prodotti finiti e merci	1.545.089	1.314.866	2.859.955		2.859.955

Crediti commerciali e altri crediti	25.361.960	14.262.771	39.624.731	-	39.624.731
Crediti verso clienti	13.617.466	11.289.577	24.907.043		24.907.043
Crediti verso collegate	1.000		1.000		1.000
Crediti tributari	8.641.983	2.607.003	11.248.986		11.248.986
Crediti verso altri	3.101.511	366.191	3.467.702		3.467.702
Disponibilità liquide	11.397.387	982.787	12.380.174	-	12.380.174
Depositi bancari e postali	11.293.909	980.865	12.274.774		12.274.774
Danaro e valori in cassa	103.478	1.922	105.400		105.400
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	40.281.649	19.294.934	59.576.583	-	59.576.583
Attività non correnti possedute per la vendita	445.710		445.710		445.710
TOTALE ATTIVITA'	104.633.061	82.043.405	186.676.466	-	186.676.466

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVO	CLT	CLF	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO
	30.06.2016	30.06.2016 (IFRS) Pro-Forma			CLT 30.06.2016 Pro-Forma
Capitale Sociale	20.600.000	12.888.789	33.488.789	(4.648.748)	28.840.041
Riserve	18.871.378	12.103.495	30.974.873	(9.343.481)	21.631.392
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.579	6.481.064	20.805.643	(3.721.051)	17.084.592
Riserva di rivalutazione	196.523	2.457.881	2.654.404	(2.457.881)	196.523
Riserva legale	1.019.111	238.723	1.257.834	(238.723)	1.019.111
Altre riserve	2.717.738	1.851.683	4.569.421	(1.851.683)	2.717.738
Riserva di consolidamento	1.845.380		1.845.380		1.845.380
Riserva indisponibile da applicazione IFRS	134.886	(430.129)	(295.243)	430.129	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(811.201)	1.296.753	485.552	(1.296.753)	(811.201)
Utile (perdita) di periodo	(555.638)	207.519	(348.119)	(207.519)	(555.638)
Differenza EX IFRS 3				13.992.229	13.992.229
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	39.471.378	24.992.284	64.463.662	-	64.463.662
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Finanziamenti a lungo termine	18.436.146	27.705.718	46.141.864		46.141.864
Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	1.874.341		1.874.341		1.874.341
Imposte differite	3.380.143		3.380.143		3.380.143
Fondi	4.236.198	3.612.655	7.848.853	-	7.848.853
Trattamento di fine rapporto	3.577.166	3.526.256	7.103.422		7.103.422
Fondo indennità fine mandato amministratori	212.637		212.637		212.637
Fondo per rischi e oneri	446.395	86.399	532.794		532.794
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	27.926.828	31.318.373	59.245.201	-	59.245.201
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti finanziari	12.811.203	9.673.275	22.484.478	-	22.484.478
Debiti verso banche	1.501.106	4.000.000	5.501.106		5.501.106
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	10.408.692	4.919.364	15.328.056		15.328.056
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	901.405		901.405		901.405
Passività finanziarie da strumenti derivati		753.911	753.911		753.911
Debiti commerciali e altri debiti	24.423.654	16.059.474	40.483.128	-	40.483.128
Debiti verso fornitori	18.855.364	14.144.596	32.999.960		32.999.960
Debiti verso soci di società collegate					
Debiti verso controllante					
Debiti tributari	500.705	240.570	741.275		741.275
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.150.940	343.429	1.494.369		1.494.369
Altri debiti	3.916.645	1.330.878	5.247.523		5.247.523
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	37.234.857	25.732.748	62.967.606	-	62.967.606
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	104.633.061	82.043.405	186.676.466	-	186.676.466

4.2.3.1 Situazione patrimoniale-finanziaria di CLF al 30 giugno 2016 (IFRS)

Come già indicato, con riferimento al conto economico, anche ai fini della redazione della situazione patrimoniale-finanziaria si è reso necessario riesporre mediante apposite riclassificazioni, lo stato patrimoniale di CLF, incluso nella situazione semestrale al 30 giugno 2016, secondo la struttura della situazione patrimoniale-finanziaria adottata da CLT nella redazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata (Situazione patrimoniale-finanziaria CLF riesposta secondo gli schemi del Gruppo CLT). Si rimanda, per dettagli, al successivo punto a).

La situazione patrimoniale-finanziaria CLF riesposta secondo gli schemi del Gruppo CLT è stata poi rettificata, sulla base di un'analisi preliminare, allo scopo di riesporre secondo gli IFRS i dati patrimoniali redatti secondo principi contabili italiani. Si rimanda, per dettagli, al successivo punto b).

a) Situazione patrimoniale-finanziaria CLF riesposta secondo gli schemi del Gruppo CLT

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA SECONDO GLI SCHEMI DI CLF - ATTIVO	CLF 30.06.2016 (ITA GAAP)	Note	CLF 30.06.2016 (ITA GAAP RIESPOSTO)	PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA RIESPOSTO SECONDO GLI SCHEMI DEL GRUPPO CLT - ATTIVO
Immobilizzazioni				ATTIVITA' NON CORRENTI
Immobilizzazioni immateriali			53.204.879	Immobilizzazione materiali
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37.088	(1)	9.312.815	Terreni
Avviamento	5.540.944	(1)	17.516.437	Fabbricati
Altre	286.153		24.992.173	Impianti e macchinari
Totale immobilizzazioni immateriali	5.864.185	(2)	1.383.454	Attrezzature industriali e commerciali
Immobilizzazioni materiali			5.864.185	Immobilizzazione immateriali
Terreni e fabbricati	26.829.252		36.390	Marchi
Impianti e macchinario	24.992.173	(3)	5.540.944	Avviamento
Attrezzature industriali e commerciali	405.144		698	Software
Altri beni	978.310	(3)	286.153	Altre immobilizzazioni immateriali
Totale immobilizzazioni materiali	53.204.879			
Immobilizzazioni finanziarie			1.718.756	Immobilizzazione finanziarie
Imprese collegate	520.715		520.715	Partecipazioni in imprese collegate
Altre imprese	521.587		521.587	Altre attività finanziarie
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>1.042.302</i>		329.398	Crediti per imposte anticipate
Crediti verso altri			302.072	Crediti tributari
esigibili entro l'esercizio successivo		(4)	44.984	Crediti finanziari verso altri
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.756.493	(4)		
<i>Totale crediti</i>	<i>2.756.493</i>			
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.798.795		60.787.820	TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI
Totale immobilizzazioni	62.867.859			
Attivo circolante				ATTIVITA' CORRENTI
Rimanenze			4.064.475	Rimanenze
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.591.233		2.769.503	Materie prime, sussidiarie, e di consumo
Prodotti finiti e merci	1.473.242		1.294.972	Prodotti finiti e merci
Totale rimanenze	4.064.475			
Crediti			14.262.771	Crediti commerciali e altri crediti
Verso clienti			11.289.577	Crediti verso clienti
esigibili entro l'esercizio successivo				Crediti verso collegate
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.289.577	(4)	2.607.003	Crediti tributari
<i>Totale crediti verso clienti</i>	<i>11.289.577</i>	(4)	366.191	Crediti verso altri
Verso controllanti				
Crediti tributari			982.787	Disponibilità liquide
esigibili entro l'esercizio successivo	2.538.516		980.865	Depositi bancari e postali
esigibili oltre l'esercizio successivo	370.558		1.922	Danaro e valori in cassa
<i>Totale crediti tributari</i>	<i>2.909.074</i>			
Imposte anticipate			19.310.033	TOTALE ATTIVITA' CORRENTI
esigibili entro l'esercizio successivo			80.097.853	TOTALE ATTIVITA'
esigibili oltre l'esercizio successivo	329.398			
<i>Totale imposte anticipate</i>	<i>329.398</i>			
Verso altri				
esigibili entro l'esercizio successivo	112.727			
esigibili oltre l'esercizio successivo	44.984			
<i>Totale crediti verso altri</i>	<i>157.711</i>			
Totale crediti	14.685.760			
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	980.865			
Assegni				
Denaro e valori in cassa.	1.922			
Totale disponibilità liquide	982.787			
<i>Totale attivo circolante</i>	<i>19.733.022</i>			
Ratei e risconti				
Ratei e risconti attivi	253.464			
Totale ratei e risconti	253.464			
Totale attivo	82.854.345			

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA SECONDO GLI SCHEMI DI CLF - PASSIVO	CLF 30.06.2016 (ITA GAAP)	Note	CLF 30.06.2016 (ITA GAAP RIESPOSTO)	PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA RIESPOSTO SECONDO GLI SCHEMI DEL GRUPPO CLT - PASSIVO
Patrimonio netto				PATRIMONIO NETTO
Capitale	12.888.789		12.888.789	Capitale Sociale
Riserva da soprapprezzo delle azioni	6.481.064		11.134.663	Riserve
Riserve di rivalutazione	2.457.881		6.481.064	Riserva soprapprezzo azioni
Riserva legale	238.723		2.457.881	Riserva di rivalutazione
Riserve statutarie	2.116.558		238.723	Riserva legale
Altre riserve, distintamente indicate			2.116.558	Altre riserve
Varie altre riserve			(159.563)	Utile (perdita) di periodo
Utile (perdita) dell'esercizio	(159.563)		24.023.452	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO
Totale patrimonio netto	24.023.452			
Fondi per rischi e oneri				PASSIVITA' NON CORRENTI
Per imposte, anche differite	36.399		27.705.718	Finanziamenti a lungo termine

Altri	50.000			
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>86.399</i>		3.389.845	Fondi
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.059.939	(6)	3.303.446	Trattamento di fine rapporto
Debiti			86.399	Fondo per rischi e oneri
Debiti verso banche				
esigibili entro l'esercizio successivo	8.919.364		31.095.563	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI
esigibili oltre l'esercizio successivo	27.705.718			
<i>Totale debiti verso banche</i>	<i>36.625.082</i>			PASSIVITA' CORRENTI
Debiti verso fornitori				
esigibili entro l'esercizio successivo	14.144.596		8.919.364	Debiti finanziari
esigibili oltre l'esercizio successivo			4.919.364	Quota corrente di finanziamenti a lungo termine
<i>Totale debiti verso fornitori</i>	<i>14.144.596</i>		4.000.000	Debiti verso banche
Debiti verso imprese collegate				
esigibili entro l'esercizio successivo			16.059.474	Debiti commerciali e altri debiti
esigibili oltre l'esercizio successivo			14.144.596	Debiti verso fornitori
<i>Totale debiti verso imprese collegate</i>	<i>-</i>			Debiti verso soci di società collegate
Debiti tributari			240.570	Debiti tributari
esigibili entro l'esercizio successivo	240.570		343.429	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale
esigibili oltre l'esercizio successivo		(7)	1.330.878	Altri debiti
<i>Totale debiti tributari</i>	<i>240.570</i>			
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			24.978.838	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI
esigibili entro l'esercizio successivo	343.429		80.097.853	TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'
esigibili oltre l'esercizio successivo				
<i>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	<i>343.429</i>			
Altri debiti				
esigibili entro l'esercizio successivo	1.041.337			
esigibili oltre l'esercizio successivo				
<i>Totale altri debiti</i>	<i>1.041.337</i>			
<i>Totale debiti</i>	<i>52.395.014</i>			
Ratei e risconti				
Ratei e risconti passivi	289.542			
<i>Totale ratei e risconti</i>	<i>289.542</i>			
Totale passivo	82.854.345			

Si riportano commenti di dettaglio relativamente alle principali riclassificazioni evidenziate nella tabella sopra riportata:

- (1) Immobilizzazioni materiali – Terreni e Fabbricati: CLF iscrive nella situazione semestrale una voce unica relativamente al valore di terreni e fabbricati. Tali valori sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria adottato da CLF e riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT.
- (2) Immobilizzazioni materiali – Attrezzature industriali e commerciali: CLF espone nella situazione semestrale la voce “Altri beni”. I relativi valori sono stati inclusi tra le “Attrezzature industriali e commerciali” ai fini della riesposizione secondo gli schemi IFRS del Gruppo CLT.
- (3) Immobilizzazioni immateriali: CLF iscrive nella situazione semestrale il valore di marchi e software alla voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili”. Al fine di uniformare i criteri di esposizione della situazione semestrale CLF a quelli adottati da CLT, tali valori sono esposti separatamente come “Marchi” e “Software” nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria adottato da CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT.
- (4) Crediti tributari/Crediti finanziari verso altri: la situazione semestrale di CLF include crediti tributari e crediti finanziari verso altri classificati nell’attivo circolante oltre 12 mesi. In considerazione della distinzione tra attività correnti e non correnti prevista dallo IAS 1, tali crediti sono stati riclassificati nelle attività non correnti nel prospetto della situazione patrimoniale–finanziaria riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT per tenere conto della previsione di realizzo a lungo termine delle attività in oggetto.

- (5) Crediti verso altri: il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT include tra i crediti verso altri il valore dei ratei e risconti attivi.
- (6) Trattamento di fine rapporto: nella situazione semestrale la società rappresenta il debito verso i dipendenti per TFR, esponendo il debito verso il dipendente nei fondi del passivo e nell'attivo immobilizzato il credito verso la Tesoreria INPS per i versamenti effettuati a fronte di quote maturate dai dipendenti nel periodo 2006-2016, per conto dei dipendenti che hanno deciso di non accedere a fondi previdenziali. Nella situazione patrimoniale-finanziaria riesposta secondo gli schemi adottati da CLT, il debito verso i dipendenti per piani a benefici definiti è iscritto nel passivo al netto del credito immobilizzato indicato in precedenza.
- (7) Altri debiti: il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT include tra i debiti verso altri il valore dei ratei e risconti passivi.

b) *Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma CLF*

La situazione patrimoniale-finanziaria di CLF include:

- la situazione patrimoniale-finanziaria CLF riesposta secondo gli schemi del Gruppo CLT;
- le rettifiche effettuate, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, per riesporre secondo gli IFRS i dati predisposti secondo i principi contabili italiani. La descrizione delle principali rettifiche pro-forma è riportata al Paragrafo 4.2.6.2;
- i dati pro-forma di CLF IFRS dopo le rettifiche di cui sopra.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO	CLF 30.06.2016 (ITA GAAP RIESPOSTO)	Rettifiche IFRS Pro-Forma	CLF 30.06.2016 (IFRS) Pro-Forma
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazione materiali	53.204.879	132.879	53.337.758
Terreni	9.312.815		9.312.815
Fabbricati	17.516.437		17.516.437
Impianti e macchinari	24.992.173	132.879	25.125.052
Attrezzature industriali e commerciali	1.383.454		1.383.454
Immobilizzazioni in corso e acconti			
Immobilizzazione immateriali	5.864.185	1.171.990	7.036.175
Marchi	36.390		36.390
Avviamento	5.540.944	1.458.143	6.999.087
Software	698		698
Altre immobilizzazioni immateriali	286.153	(286.153)	
Immobilizzazione finanziarie	1.718.756	655.782	2.374.538
Partecipazioni in imprese collegate	520.715	461.124	981.839
Altre attività finanziarie	521.587		521.587
Crediti per imposte anticipate	329.398	194.658	524.056
Crediti tributari	302.072		302.072
Crediti finanziari verso altri	44.984		44.984
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	60.787.820	1.960.651	62.748.471
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	4.064.475	(15.099)	4.049.375
Materie prime, sussidiarie, e di consumo	2.769.503	(34.994)	2.734.509
Prodotti finiti e merci	1.294.972	19.894	1.314.866
Crediti commerciali e altri crediti	14.262.771	-	14.262.771
Crediti verso clienti	11.289.577		11.289.577
Crediti tributari	2.607.003		2.607.003
Crediti verso altri	366.191		366.191
Disponibilità liquide	982.787	-	982.787
Depositi bancari e postali	980.865		980.865
Danaro e valori in cassa	1.922		1.922
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	19.310.033	(15.099)	19.294.934
TOTALE ATTIVITA'	80.097.853	1.945.552	82.043.405

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVO	CLF 30.06.2016 (ITA GAAP RIESPOSTO)	Rettifiche IFRS Pro-Forma	CLF 30.06.2016 (IFRS) Pro-Forma
---	--	------------------------------	--

Capitale Sociale	12.888.789		12.888.789
Riserve	11.134.663	968.832	12.103.495
Riserva sovrapprezzo azioni	6.481.064		6.481.064
Riserva di rivalutazione	2.457.881		2.457.881
Riserva legale	238.723		238.723
Altre riserve	2.116.558	(264.875)	1.851.683
Riserva indisponibile da applicazione IFRS		(430.129)	(430.129)
Utile (perdite) portate a nuovo		1.296.753	1.296.753
Utile (perdita) di periodo	(159.563)	367.083	207.519
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	24.023.452	968.832	24.992.284
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a lungo termine	27.705.718		27.705.718
Fondi	3.389.845	222.810	3.612.655
Trattamento di fine rapporto	3.303.446	222.810	3.526.256
Fondo per rischi e oneri	86.399		86.399
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	31.095.563	222.810	31.318.373
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti finanziari	8.919.634	753.911	9.673.545
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	4.919.364		4.919.364
Debiti verso banche	4.000.000		4.000.000
Passività finanziarie da strumenti derivati		753.911	753.911
Debiti commerciali e altri debiti	16.059.474	-	16.059.474
Debiti verso fornitori	14.144.596		14.144.596
Debiti verso soci di società collegate			
Debiti tributari	240.570		240.570
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	343.429		343.429
Altri debiti	1.330.878		1.330.878
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	24.978.838	753.911	25.732.749
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	80.097.853	1.945.552	82.043.405

4.2.4 Rendiconto finanziario pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016

Il rendiconto finanziario pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 include:

- i dati di CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, così come pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 30 giugno 2016;
- i dati di CLF rettificati per riflettere criteri di esposizione omogenei con quelli utilizzati da CLT. Lo schema che riflette tali criteri è riportato al successivo Paragrafo 4.2.4.1;
- le rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione che sono considerati isolabili e misurabili in modo oggettivo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, come descritte al Paragrafo 4.2.6;
- i dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT.

RENDICONTO FINANZIARIO	CLT I SEMESTRE 2016	CLF I SEMESTRE 2016 (IFRS) Pro-Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO CLT I SEMESTRE 2016 Pro-Forma
Disponibilità monetarie iniziali	9.689.940	2.060.858	11.750.798	-	11.750.798
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio					
Utile (perdita) d'esercizio	(555.636)	207.519	(348.117)	-	(348.117)
ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.675.756	1.381.715	3.057.471		3.057.471
ammortamenti immobilizzazioni immateriali	33.801	4.320	38.121		38.121
svalutazione immobilizzazioni finanziarie					
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.709.557	1.386.035	3.095.592	-	3.095.592
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(16.004)	(129.807)	(145.811)		(145.811)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	42.193		42.193		42.193
Imposte differite	(878)	(16.817)	(17.695)		(17.695)
Accantonamento (utilizzo) fondi rischi e oneri	6.631		6.631		6.631
Totale accantonamenti netti	31.942	(146.624)	(114.682)	-	(114.682)
Plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie	-	(78.762)	(78.762)	-	(78.762)
Crediti commerciali	751.674	258.628	1.010.302		1.010.302
Altri crediti	(719.848)	46	(719.802)		(719.802)
Rimanenze	18.341	(261.406)	(243.065)		(243.065)
Crediti tributari		1.037.230	1.037.230		1.037.230
Fornitori	(1.195.830)	227.582	(968.248)		(968.248)
Debiti diversi	872.100	(192.956)	679.144		679.144
Debiti tributari	143.770	(152.501)	(8.731)		(8.731)
Totale variazione capitale circolante netto	(129.793)	916.623	786.830	-	786.830
Cash flow operativo	1.056.070	2.284.791	3.340.861	-	3.340.861

B. Flusso monetario da (per) attività di investimento					
Acquisizioni nette di immobilizzazioni tecniche	(1.527.221)	(1.208.513)	(2.735.734)		(2.735.734)
(Investimenti) disinvestimenti finanziari	1.133	(59.740)	(58.607)		(58.607)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(1.526.088)	(1.268.253)	(2.794.341)	-	(2.794.341)
Free cash flow	(470.018)	1.016.538	546.520	-	546.520
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto					
Aumento di capitale					
Dividendi pagati	(600.000)		(600.000)		(600.000)
Altre variazioni di Patrimonio netto					
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	(600.000)	-	(600.000)	-	(600.000)
D. Flussi monetario da attività di finanziamento					
Variazione delle passività finanziarie	1.276.360	(2.094.610)	(818.250)		(818.250)
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	1.276.360	(2.094.610)	(818.250)	-	(818.250)
Totale flussi monetari del periodo	206.342	(1.078.071)	(871.729)	-	(871.729)
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	9.896.282	982.787	10.879.069	-	10.879.069

4.2.4.1 Rendiconto finanziario pro-forma di CLF per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 (IFRS)

Anche ai fini della redazione del rendiconto finanziario si è reso necessario riesporre, postando specifiche riclassificazioni, il rendiconto finanziario di CLF, incluso nella situazione semestrale al 30 giugno 2016, secondo la struttura del prospetto di rendiconto finanziario adottato da CLT nell'ambito della redazione della propria Relazione finanziaria semestrale consolidata (Rendiconto finanziario CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT). Si rimanda, per dettagli, al successivo punto a).

Il rendiconto finanziario CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT è stato poi rettificato, sulla base di un'analisi preliminare, allo scopo di riesporre secondo gli IFRS le informazioni contenute (secondo principi contabili italiani). Si rimanda, per dettagli, al successivo punto b).

a) Rendiconto finanziario CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT

RENDICONTO FINANZIARIO SECONDO GLI SCHEMI DI CLF	CLF I SEMESTRE 2016 (ITA GAAP)	Note	CLF I SEMESTRE 2016 (ITA GAAP RIESPOSTO)	RENDICONTO FINANZIARIO RIESPOSTO SECONDO GLI SCHEMI DEL GRUPPO CLT
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			2.060.858	Disponibilità monetarie iniziali
Utile (perdita) d'esercizio	(159.563)			A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio
Imposte sul reddito	165.388		(159.563)	Utile (perdita) d'esercizio
Interessi passivi (interessi attivi)	380.547		1.331.729	ammortamenti immobilizzazioni materiali
(Dividendi)			389.649	ammortamenti immobilizzazioni immateriali
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività				svalutazione immobilizzazioni finanziarie
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	386.372		1.721.378	Totale ammortamenti e svalutazioni
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			(137.978)	TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI
Accantonamenti TFR	298.558			Accantonamento (utilizzo) fondi rischi e oneri
Accantonamento f.do rischi				Imposte differite
Accantonamento al f.do imposte differite			(137.978)	Totale accantonamenti netti
Ammortamenti immobilizzazioni Immateriali	389.649		258.628	Crediti commerciali
Ammortamenti immobilizzazioni Materiali	1.331.729		(58.194)	Altri crediti
Svalutazione per perdite durevoli di valore			(264.313)	Rimanenze
Altre rettifiche per elementi non monetari			1.037.230	Crediti tributari
Totale rettifiche elementi non monetari	2.019.936		225.026	Fornitori
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del cen	2.406.307		(182.899)	Debiti diversi
Decremento (incremento) delle rimanenze	(264.313)		(160.000)	Debiti tributari
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	258.628		855.478	Totale variazione capitale circolante netto
Decremento (incremento) dei crediti vs controllate				
Decremento (incremento) dei crediti vs collegate			2.279.315	Cash flow operativo
Decremento (incremento) dei crediti vs controllanti				
Decremento (incremento) dei crediti verso altri	22.456			B. Flusso monetario da (per) attività di investimento
Decremento (incremento) dei crediti tributari	1.037.230		(1.208.513)	Acquisizioni nette di immobilizzazioni tecniche
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	(80.650)		(54.263)	(Investimenti) disinvestimenti finanziari
Incremento (decremento) dei debiti vs fornitori	227.582		(1.262.776)	Totale flusso monetario da (per) attività di investimento
Incremento (decremento) fornitori controllate				
Incremento (decremento) fornitori collegate	(2.557)		1.016.538	Free cash flow
Incremento (decremento) fornitori controllanti				
Incremento (decremento) altri debiti	(72.184)			C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto
Incremento (decremento) debiti previdenziali	(259.182)			Aumento di capitale
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	(11.534)			Dividendi pagati
Altre variazioni del capitale circolante netto				Altre variazioni di Patrimonio netto
Totale variazioni del capitale circolante netto	855.478		-	Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto

3.Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	3.261.786		
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	(380.547)	(2.094.610)	D. Flussi monetario da attività di finanziamento
(Imposte sul reddito pagate)	(165.388)		Variazione delle passività finanziarie
Dividendi incassati		(2.094.610)	Totale flusso monetario da attività di finanziamento
(Utilizzo TFR)	(436.536)		
(Utilizzo fondi)		(1.078.071)	Totale flussi monetari del periodo
Totale altre rettifiche	(982.471)		
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	2.279.315	982.787	CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali	(1.204.940)		
(Investimenti)			
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni immateriali	(3.573)		
(Investimenti)			
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni Finanziarie	(54.263)		
(Investimenti)			
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)			
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Incremento debiti fornitori per immob.			
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami			
d'azienda al netto delle disponibilità liquide			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.262.776)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	100.000		
Incremento (decremento) debiti a breve verso soci			
Accensione finanziamenti			
Rimborso finanziamenti	(2.194.610)		
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.094.610)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(1.078.070)		
Disponibilità liquide al 1° Gennaio 2016	2.060.858		
Disponibilità liquide al 30 Giugno 2016	982.787		

Come evidenziato dalla tabella la riesposizione dei dati con gli schemi di rendiconto finanziario adottato da CLT nell'ambito della predisposizione del proprio bilancio consolidato non ha determinato riclassifiche con impatti sui flussi delle diverse gestioni, ma unicamente riallocazioni interne.

b) Rendiconto finanziario pro-forma CLF

Il rendiconto finanziario pro-forma di CLF per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 include:

- il rendiconto finanziario CLF riesposto secondo gli schemi del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016;
- le rettifiche effettuate, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, per riesporre secondo gli IFRS i dati predisposti secondo i principi contabili italiani. La descrizione delle principali rettifiche pro-forma è riportata al Paragrafo 4.2.6.2;
- i dati di CLF IFRS pro-forma dopo le rettifiche di cui sopra.

RENDICONTO FINANZIARIO	CLF I SEMESTRE 2016 (ITA GAAP RIESPOSTO)	Rettifiche IFRS Pro-Forma	CLF I SEMESTRE 2016 (IFRS) Pro-Forma
Disponibilità monetarie iniziali	2.060.858	-	2.060.858
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio			

Utile (perdita) d'esercizio	(159.563)	367.082	207.519
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.331.729	49.986	1.381.715
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	389.649	(385.329)	4.320
Svalutazione immobilizzazioni finanziarie			
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.721.378	(335.343)	1.386.035
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(137.978)	8.171	(129.807)
Accantonamento (utilizzo) fondi rischi e oneri			
Imposte differite		(16.817)	(16.817)
Totale accantonamenti netti	(137.978)	(8.646)	(146.624)
Plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie		(78.762)	(78.762)
Crediti commerciali	258.628		258.628
Altri crediti	(58.194)	58.240	46
Rimanenze	(264.313)	2.907	(261.406)
Crediti tributari	1.037.230		1.037.230
Fornitori	225.026	2.556	227.582
Debiti diversi	(182.899)	(10.057)	(192.956)
Debiti tributari	(160.000)	7.499	(152.501)
Totale variazione capitale circolante netto	855.478	61.145	916.623
Cash flow operativo	2.279.315	5.477	2.284.791
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento			
Acquisizioni nette di immobilizzazioni tecniche	(1.208.513)		(1.208.513)
(Investimenti) disinvestimenti finanziari	(54.263)	(5.477)	(59.740)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(1.262.776)	(5.477)	(1.268.253)
Free cash flow	1.016.538	-	1.016.538
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto			
Aumento di capitale			
Dividendi pagati			
Altre variazioni di Patrimonio netto			
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	-	-	-
D. Flussi monetario da attività di finanziamento			
Variazione delle passività finanziarie	(2.094.610)	-	(2.094.610)
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	(2.094.610)	-	(2.094.610)
Totale flussi monetari del periodo	(1.078.071)	-	(1.078.071)
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	982.787	-	982.787

4.2.5 *Indebitamento finanziario netto pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016*

L'indebitamento finanziario netto pro-forma del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 include:

- i dati di CLT al 30 giugno 2016, così come pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.;
- i dati di CLF rettificati per riflettere criteri di esposizione omogenei con quelli utilizzati da CLT. Lo schema che riflette tali criteri è riportato al successivo Paragrafo 4.2.5.1;
- le rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti significativi correlati all'operazione di Fusione che sono considerati isolabili e misurabili in modo oggettivo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, come descritte al Paragrafo 4.2.6;
- i dati consolidati pro-forma del Gruppo CLT.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	CLT 30.06.2016	CLF 30.06.2016 (IFRS) Pro-Forma	Aggregato Pro-Forma	Rettifiche Pro-Forma	GRUPPO CLT 30.06.2016 Pro-Forma
Disponibilità liquide	(11.397.387)	(982.787)	(12.380.174)		(12.380.174)
Totale attività finanziarie correnti	(11.397.387)	(982.787)	(12.380.174)	-	(12.380.174)
Debiti verso banche	1.501.106	4.000.000	5.501.106		5.501.106
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	10.408.692	4.919.364	15.328.056		15.328.056
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	901.405		901.405		901.405
Passività finanziarie da strumenti derivati		753.911	753.911		753.911
Totale passività finanziarie correnti	12.811.203	9.673.275	22.484.478	-	22.484.478
Finanziamenti a lungo termine	18.436.146	27.705.718	46.141.864		46.141.864
Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	1.874.341		1.874.341		1.874.341
Totale passività finanziarie non correnti	20.310.487	27.705.718	48.016.205	-	48.016.205
Totale passività finanziarie	33.121.690	37.378.993	70.500.683	-	70.500.683
Indebitamento finanziario netto	21.724.303	36.396.206	58.120.509	-	58.120.509

4.2.5.1 Indebitamento finanziario netto pro-forma di CLF per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 (IFRS)

L'indebitamento finanziario netto pro-forma di CLF per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 include:

- l'indebitamento finanziario netto di CLF riesposto, mediante apposite riclassificazioni, in considerazione della struttura della situazione patrimoniale-finanziaria adottata da CLT nella redazione del proprio bilancio consolidato. Si rimanda per dettagli al Paragrafo 4.2.3.1;
- le rettifiche effettuate, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, per riesporre secondo gli IFRS i dati predisposti secondo i principi contabili italiani. La descrizione delle principali rettifiche pro-forma è riportata al Paragrafo 4.2.6.2;
- i dati pro-forma di CLF IFRS dopo le rettifiche di cui sopra.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	CLF 30.06.2016 (ITA GAAP RIESPOSTO)	Rettifiche IFRS Pro-Forma	CLF 30.06.2016 (IFRS) Pro-Forma
Disponibilità liquide	(982.787)		(982.787)
Totale attività finanziarie correnti	(982.787)	-	(982.787)
Debiti verso banche	4.000.000		4.000.000
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	4.919.364		4.919.364
Quota corrente debiti verso altri finanziatori			
Passività finanziarie da strumenti derivati		753.911	753.911
Totale passività finanziarie correnti	8.919.364	753.911	9.673.275
Finanziamenti a lungo termine	27.705.718		27.705.718
Debiti a lungo termine verso altri finanziatori			
Totale passività finanziarie non correnti	27.705.718	-	27.705.718
Totale passività finanziarie	36.625.082	753.911	37.378.993
Indebitamento finanziario netto	35.642.295	753.911	36.396.206

4.2.6 Note esplicative ai prospetti Consolidati pro-forma al 30 giugno 2016

I criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la predisposizione delle rettifiche pro-forma e per la redazione dei dati consolidati pro-forma rispettano i criteri di redazione previsti dallo IAS 34, nell'ambito della predisposizione di Bilanci Intermedi.

Si precisa che la Fusione configura la fattispecie dell'acquisizione del controllo e, in quanto tale, rientra nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali.

4.2.6.1 Ipotesi di base per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati pro-forma

Le rettifiche pro-forma sono state calcolate in base alla regola generale prevista dalla richiamata Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 secondo la quale le operazioni riferite alla situazione patrimoniale-finanziaria si assumono avvenute alla data di riferimento di tale prospetto mentre per il conto economico e il conto economico complessivo, le operazioni si assumono avvenute all'inizio del loro periodo di riferimento. Non sono pertanto stati considerati gli effetti di transazioni effettuate e previste successivamente al 30 giugno 2016 che non siano strettamente connesse alla Fusione, anche se già poste in essere o deliberate da CLT successivamente al 30 giugno 2016.

In accordo a quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE, Allegato 2, punto 6, si precisa che nel conto economico consolidato pro-forma, nel conto economico complessivo consolidato pro-forma e nei flussi del rendiconto finanziario consolidati pro-forma non sono state iscritte rettifiche pro-forma che non abbiano un effetto permanente sul Gruppo. La rettifica pro-forma per rappresentare il provento non ricorrente che è direttamente correlato alla Fusione non è infatti stata iscritta nel conto economico, nel conto economico complessivo pro-forma e nel rendiconto finanziario, in quanto componente una tantum della Fusione di esclusiva competenza del periodo in cui tale operazione si

realizzerà, ma è stata riflessa nella sola situazione patrimoniale-finanziaria ed evidenziata nelle note esplicative.

I dati pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalla Fusione sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo CLT. I dati pro-forma hanno comportato la rettifica di dati consuntivi per riflettere retroattivamente gli effetti della operazione di Fusione secondo le ipotesi descritte nel seguito. Ne consegue che, nonostante il rispetto dei criteri generali enunciati in precedenza, permangono dei limiti intrinseci nella natura stessa dei dati pro-forma, in quanto si tratta di rappresentazioni basate su assunzioni. Pertanto, esse non sono da ritenersi rappresentative dei risultati che si sarebbero ottenuti qualora le operazioni considerate nella redazione dei dati pro-forma fossero realmente avvenute alla data presa a riferimento. I dati pro-forma riproducono una situazione ipotetica e non intendono pertanto raffigurare in alcun modo una situazione patrimoniale ed economica attuale o prospettica del Gruppo CLT.

I dati pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso: i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili della Fusione e delle connesse transazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative eventualmente assunte in conseguenza della Fusione.

Conseguentemente, i Prospetti Consolidati pro-forma di CLT sono stati redatti con la finalità di rappresentare gli effetti della operazione di Fusione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo CLT come se tale operazione fosse avvenuta nel periodo a cui si riferiscono i dati pro-forma presentati.

In particolare gli effetti della Fusione sono stati riflessi nel seguente modo:

- alla situazione patrimoniale-finanziaria, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che la Fusione si sia perfezionata il 30 giugno 2016;
- al conto economico, al conto economico complessivo e al rendiconto finanziario, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che la Fusione si sia perfezionata all'inizio dell'esercizio cui si riferiscono il conto economico, il conto economico complessivo e il rendiconto finanziario (1° gennaio 2016).

In considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria rispetto al conto economico, al conto economico complessivo e al rendiconto finanziario, i prospetti consolidati pro-forma vanno letti e interpretati separatamente senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Condizioni sospensive

Come illustrato in dettaglio nei capitoli precedenti, il Progetto di Fusione per Incorporazione prevedeva che la stipula dell'Atto di Fusione fosse condizionata al verificarsi di specifiche condizioni sospensive. Ovvero:

- (a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di tanti soci CLF (come di seguito definiti) che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di CLF;

- (b) approvazione del Progetto di Fusione da parte dalle assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione;
- (c) adozione del Nuovo Statuto da parte dell'Assemblea straordinaria di CLT;
- (d) assunzione, da parte dell'assemblea ordinaria di CLT, da tenersi successivamente all'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, della delibera:
 - (i) per l'integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante con la nomina di 4 (quattro) membri, designati dai Soci CLF (come di seguito definiti);
 - (ii) per l'acquisto di azioni proprie, con efficacia immediata e non soggetta a condizioni sospensive di efficacia;
- (e) il rilascio da parte di CONSOB del provvedimento concernente il giudizio di equivalenza sul prospetto di quotazione delle azioni della Società Incorporante da emettere a servizio della Fusione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. d) del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- (f) la decorrenza dei termini di legge senza che fossero state fatte opposizioni da parte dei creditori ai sensi dell'art. 2503, del Codice Civile e senza che sia stato emesso da parte di alcun tribunale competente qualsivoglia provvedimento che vieti o sospenda l'esecuzione della Fusione o che abbia l'effetto di proibire o rendere invalida l'esecuzione della Fusione;;
- (g) almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, sottoscrizione di un accordo contenente alcune pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 da parte dei soci di controllo di CLT (i "Soci CLT") e tutti od alcuni dei soci di CLF (i "Soci CLF" e, congiuntamente ai Soci CLT, i "Soci Sindacati"), fermo restando che dovranno comunque aderire allo stesso Soci Sindacati portatori di azioni ordinarie in misura tale che sia sindacata una percentuale di almeno il 51% del capitale sociale della Società Post-Fusione ("il Patto Parasociale");
- (h) non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto;
- (i) positivo espletamento della confirmatory due diligence, attualmente in corso.

Come specificatamente indicato nei precedenti capitoli, tutte le suddette condizioni sospensive si sono verificate alla data di pubblicazione del Documento Informativo, consentendo, di fatto, il perfezionamento della Fusione.

Di seguito sono elencate le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nell'elaborazione dei prospetti consolidati pro-forma.

Business Combination

L'operazione di Fusione si configura come una business combination ed ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali, CLT è stata identificata quale soggetto "acquirente" e CLF quale soggetto "acquisito".

Ai fini della redazione dei Prospetti Consolidati pro-forma del Gruppo CLT sono state effettuate le seguenti assunzioni:

- il costo dell'acquisizione è stato stimato in Euro 11.000.055 pari al fair value delle 4.000.020 nuove azioni CLT che saranno emesse a servizio della Fusione come definite nel Progetto di Fusione. Tale valore è stato determinato con riferimento al valore di Borsa delle azioni di CLT disponibile al 30 giugno 2016 e in base al Rapporto di Cambio (pari a n. 1 azione di CLT per ogni n. 6,1965 azione di CLF), definito nel Progetto di Fusione approvato dai Consigli di Amministrazione di CLT e CLF in data 27 gennaio 2016 e dalle Assemblee straordinarie degli azionisti di CLT e di CLF, rispettivamente in data 13 giugno 2016 e 9 maggio 2016;
- gli oneri accessori alla acquisizione risultano prevalentemente già iscritti nei dati consuntivi e conseguentemente non sono state effettuate scritture pro-forma relativamente a tale voce;
- in attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali di CLF, si è preliminarmente proceduto ad iscrivere nella voce "Differenza ex IFRS 3", quale voce specifica del Patrimonio Netto, la differenza, pari a Euro 13.992.229, tra il fair value delle nuove azioni di CLT che saranno emesse a servizio della Fusione, considerato convenzionalmente rappresentativo del costo dell'acquisizione e determinato al fine della redazione dei prospetti consolidato pro-forma sulla base della quotazione delle azioni al 30 giugno 2016, e il patrimonio netto IFRS di CLF alla medesima data. Non si è pertanto proceduto ad allocare tale differenza alle attività, passività e passività potenziali di CLF, per quanto ad esse allocabili. Tale allocazione ("Purchase Price Allocation") sarà compiuta in coerenza con le previsioni dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali;
- il fair value delle attività e delle passività, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, si può assumere come in linea con i valori contabili della Società Incorporanda. Le attività immateriali, incluse nell'attivo di CLF, permangono a livello di consolidato pro-forma del Gruppo CLT. Il presupposto alla base di tale impostazione è quello di ritenere probabile, in considerazione delle informazioni ad oggi disponibili, che il processo di *Purchase Price Allocation* determinerà l'identificazione di attività immateriali di importo almeno equivalente, anche se di origine e natura diversa rispetto a quella attualmente iscritte.

Operazione di Fusione e rapporto di cambio

In conseguenza dell'efficacia civilistica della Fusione, tutte le azioni di CLF verranno annullate e concambiate, con arrotondamento all'unità più prossima, con azioni ordinarie di CLT. In particolare, sulla base del Rapporto di Cambio, per effetto della Fusione, ciascun titolare di azioni CLF alla Data di efficacia della Fusione riceverà n.1 azione ordinaria del Gruppo CLT per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF dallo stesso possedute, con arrotondamento all'unità più prossima.

Per servire il concambio in conseguenza della Fusione, CLT aumenterà il proprio capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041 mediante emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie di CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. Tali azioni saranno assegnate agli azionisti di CLF in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi in CLF con arrotondamento all'unità più prossima, al momento di efficacia della Fusione e sulla base del Rapporto di Cambio, a fronte delle n. 24.786.133 azioni ordinarie da essi possedute nella stessa.

Nessun onere verrà posto a capo degli azionisti per le operazioni di concambio.

Le azioni della CLT assegnate in concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di CLF, a partire dalla data di efficacia della Fusione, ove si tratti di un giorno di borsa aperta o dal primo giorno

di borsa aperta successivo, secondo le procedure previste per l'assegnazione di azioni in regime di dematerializzazione.

È prevista la quotazione delle azioni di nuova emissione sul Mercato Telematico Azionario, a seguito del processo di istruttoria da parte di Consob.

4.2.6.2 CLF (IFRS) – Riclassifiche per l'uniformità con gli schemi di CLT e rettifiche pro-forma per rilevare le differenze tra principi contabili italiani e IFRS

Riclassifiche

Le riclassifiche pro-forma, elaborate sulla base di un'analisi preliminare dei dati della situazione semestrale al 30 giugno 2016 di CLF redatto secondo i principi contabili italiani per uniformarli ai criteri di esposizione adottati dal Gruppo CLT, sono commentate in calce ai prospetti di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario inclusi rispettivamente nei paragrafi 4.2.1.1, 4.2.3.1 e 4.2.4.1.

Rettifiche

Le rettifiche pro-forma applicate ai dati del bilancio di CLF redatto secondo i principi contabili italiani per uniformarli agli IFRS sono esposte in un'apposita colonna dei prospetti di conto economico, conto economico complessivo, della situazione patrimoniale-finanziaria e del rendiconto finanziario, riportati nei precedenti paragrafi.

Prospetti del Conto Economico e della Situazione Patrimoniale e finanziaria

Le tabelle successive evidenziano, con riferimento al conto economico e alla situazione patrimoniale-finanziaria, il dettaglio delle singole rettifiche apportate allo scopo di facilitare la comprensione delle maggiori differenze per effetto di applicazione di diversi principi contabili di riferimento. A seguire, alcuni commenti descrittivi a fronte delle singole rettifiche dettagliate:

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO	Pro-Forma				
	Avviamento	Derivato	Partecipazioni collegate	Altre	Totale Rettifiche IFRS
Ricavi delle vendite	-	-	-	-	-
Altri ricavi					
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti				(38.571)	(38.571)
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-	-	(38.571)	(38.571)
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				35.664	35.664
Costi del personale	-	-	-	21.457	21.457
Salari e stipendi					
Oneri sociali					
Trattamento fine rapporto				21.457	21.457
Altri costi					
Ammortamenti e svalutazioni	291.629	-	-	43.715	335.344
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	291.629			93.701	385.329
Ammortamento immobilizzazioni materiali				(49.986)	(49.986)
Svalutazione crediti dell'attivo					
Accantonamenti (proventivazione) per rischi					
Altri costi operativi	-	-	-	-	-
Servizi					
Godimento beni di terzi					
Accantonamenti per rischi					
Oneri diversi di gestione					
Risultato operativo	291.629	-	-	62.265	353.894
Proventi finanziari		78.762			78.762
Oneri finanziari				(34.758)	(34.758)
Rettifiche di valore delle partecipazioni					
Proventi finanziari da partecipazioni in società collegata					
Utile (perdita) prima delle imposte	291.629	78.762	-	27.507	397.898
Imposte sul reddito					

Imposte anticipate (differite)				(30.816)	(30.816)
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	291.629	78.762	-	(3.309)	367.081

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA – ATTIVO	Pro-forma				
	Avviamento	Derivato	Partecipazioni collegate	Altre	Totale Rettifiche IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazione materiali	-	-	-	132.879	132.879
Terreni					
Fabbricati					
Impianti e macchinari				132.879	132.879
Attrezzature industriali e commerciali					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Immobilizzazione immateriali	1.458.143	-	-	(286.153)	1.171.990
Marchi					
Avviamento	1.458.143				1.458.143
Software					
Altre immobilizzazioni immateriali				(286.153)	(286.153)
Immobilizzazione finanziarie	-	-	461.124	194.658	655.782
Partecipazioni in imprese collegate			461.124		461.124
Altre attività finanziarie					
Crediti per imposte anticipate				194.658	194.658
Crediti finanziari verso imprese collegate					
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.458.143	-	461.124	41.384	1.960.651
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	-	-	-	(15.099)	(15.099)
Materie prime, sussidiarie, e di consumo				(34.994)	(34.994)
Prodotti finiti e merci				19.894	19.894
Crediti commerciali e altri crediti	-	-	-	-	-
Crediti verso clienti					
Crediti tributari					
Crediti verso altri					
Disponibilità liquide	-	-	-	-	-
Depositi bancari e postali					
Danaro e valori in cassa					
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	-	-	-	(15.099)	(15.099)
Attività non correnti possedute per la vendita	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	1.458.143	-	461.124	26.285	1.945.552

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA – PASSIVO	Pro-Forma				
	Avviamento	Derivato	Partecipazioni collegate	Altre	Totale Rettifiche IFRS
Capitale Sociale	-	-	-	-	-
Riserve	1.458.143	(753.911)	461.124	(196.525)	968.832
Riserva sovrapprezzo azioni					
Riserva di rivalutazione					
Riserva legale					
Altre riserve				(264.875)	(264.875)
Riserva di consolidamento					
Riserva indisponibile da applicazione IFRS		(1.079.610)	461.124	188.357	(430.129)
Utili (perdite) portate a nuovo	1.166.514	246.937		(116.699)	1.296.753
Utile (perdita) di periodo	291.629	78.762		(3.308)	367.083
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	1.458.143	(753.911)	461.124	(196.525)	968.832
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Finanziamenti a lungo termine					
Debiti a lungo termine verso altri finanziatori					
Imposte differite					
Fondi	-	-	-	222.810	222.810
Trattamento di fine rapporto				222.810	222.810
Fondo indennità fine mandato amministratori					
Fondo per rischi e oneri					
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	-	-	-	222.810	222.810
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti finanziari	-	753.911	-	-	753.911
Debiti verso banche					
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine					
Quota corrente debiti verso altri finanziatori					
Passività finanziarie da strumenti derivati		753.911			753.911
Debiti commerciali e altri debiti	-	-	-	-	-
Debiti verso fornitori					
Debiti verso soci di società collegate					
Debiti tributari					
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale					
Altri debiti					

TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	-	753.911	-	-	753.911
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	1.458.143	-	461.124	26.285	1.945.552

Le principali rettifiche pro-forma per rilevare le differenze tra principi contabili italiani e IFRS sono nel seguito descritte:

- Avviamento: secondo i principi contabili italiani l'avviamento è ammortizzato con un criterio sistematico. Secondo gli IFRS, un'attività immateriale con una vita utile indefinita non deve essere ammortizzata.

Tale differenza ha determinato le seguenti rettifiche pro-forma:

- nel conto economico, riduzione della voce "Ammortamento immobilizzazioni immateriali" per Euro 291.629 dovuta allo storno della quota di ammortamento del periodo dell'avviamento;
- nella situazione patrimoniale-finanziaria, incremento della voce "Avviamento" per Euro 1.458.143 al fine di ripristinare il valore originario di iscrizione della voce in oggetto.

- Derivato: la rettifica pro-forma rileva, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39, il fair value del derivato, sottoscritto da CLF contestualmente alla sottoscrizione di un contratto di finanziamento, negativo al 30 giugno 2016, per Euro 753.911.

- Partecipazioni collegate: secondo i principi contabili italiani adottati da CLF, le partecipazioni in società collegate sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Secondo gli IFRS, le società collegate nelle quali viene esercitata un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dal momento in cui inizia l'influenza notevole e fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. In base a tale metodo il valore di carico della partecipazione è rettificato ad ogni chiusura di bilancio dalla quota di risultato della partecipata, al netto dei dividendi percepiti, dopo aver rettificato, ove necessario, i principi contabili delle società per renderli omogenei con quelli adottati dal Gruppo.

Tale differenza ha determinato un incremento delle partecipazioni in imprese collegate pari a Euro 461.124.

- Altre: la colonna accoglie le rettifiche pro-forma derivanti da differenze tra principi contabili italiani e IFRS di minore rilevanza, nonché i relativi effetti fiscali.

Rendiconto Finanziario

La tabella successiva evidenzia il dettaglio delle rettifiche più significative, con impatti sul Rendiconto finanziario al 30 giugno 2016, per effetto di applicazione di diversi principi contabili di riferimento.

RENDICONTO FINANZIARIO	Pro-Forma			
	Avviamento	Derivato	Altre	Totale Rettifiche IFRS
Disponibilità monetarie iniziali	-	-	-	-
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio				
Utile (perdita) d'esercizio	291.629	78.762	(3.308)	367.082
ammortamenti immobilizzazioni materiali			49.986	49.986
ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(291.629)		(93.701)	(385.329)
svalutazione immobilizzazioni finanziarie				
Totale ammortamenti e svalutazioni	(291.629)	-	(43.715)	(335.343)
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI			8.171	8.171
Accantonamento (utilizzo) fondi rischi e oneri				
Imposte differite			(16.817)	(16.817)
Totale accantonamenti netti	-	-	(8.646)	(8.646)

Plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie	-	(78.762)		(78.762)
Crediti commerciali				
Altri crediti			58.240	58.240
Rimanenze			2.907	2.907
Crediti tributari				
Fornitori			2.556	2.556
Debiti diversi			(10.057)	(10.057)
Debiti tributari			7.499	7.499
Totale variazione capitale circolante netto	-	-	61.145	61.145
Cash flow operativo	-	-	5.477	5.477
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento				
Acquisizioni nette di immobilizzazioni tecniche				
(Investimenti) disinvestimenti finanziari			(5.477)	(5.477)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	-	-	(5.477)	(5.477)
Free cash flow	-	-	-	-
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto				
Aumento di capitale				
Dividendi pagati				
Altre variazioni di Patrimonio netto				
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	-	-	-	-
D. Flussi monetario da attività di finanziamento				
Variazione delle passività finanziarie				
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	-	-	-	-
Totale flussi monetari del periodo	-	-	-	-
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO				

Le principali rettifiche pro-forma per rilevare le differenze tra principi contabili italiani e IFRS sono relative a:

- Avviamento, a causa del diverso trattamento contabile ai sensi degli IFRS rispetto ai principi contabili italiani con riferimento agli ammortamenti.
- Derivato, relativamente all'iscrizione del fair value dello stesso ai sensi dello IAS 39 con conseguente rilevazione del relativo flusso di cassa nel rendiconto finanziario pro-forma di CLF.
- Altre, ossia rettifiche con un impatto minore sui flussi di cassa del periodo.

4.2.6.3 Rettifiche pro-forma e consolidamento fra CLT e CLF

Fusione per incorporazione di CLF in CLT

Con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, la colonna accoglie gli effetti derivanti dalla Fusione per incorporazione di CLF in CLT, sulla base del rapporto di concambio.

Come in precedenza descritto, in conseguenza dell'efficacia civilistica della Fusione, tutte le azioni di CLF verranno annullate e concambiate, con arrotondamento all'unità più prossima, con azioni ordinarie di CLT. In particolare, sulla base del Rapporto di Cambio, per effetto della Fusione, ciascun titolare di azioni CLF alla Data di efficacia della Fusione riceverà n.1 azione ordinaria del Gruppo CLT per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF dallo stesso possedute, con arrotondamento all'unità più prossima.

Per servire il concambio in conseguenza della Fusione, CLT aumenterà il proprio capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041 mediante emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie di CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione.

Al fine della redazione dei prospetti consolidati pro-forma, il costo dell'acquisizione è stato stimato in Euro 11.000.055 pari al fair value delle 4.000.020 nuove azioni CLT che saranno emesse a servizio della Fusione come definite nel Progetto di Fusione. Tale valore è stato determinato con riferimento al

valore di Borsa delle azioni di CLT disponibile al 30 giugno 2016 e in base al Rapporto di Cambio (pari a n. 1 azione di CLT per ogni n. 6,1965 azione di CLF), definito nel Progetto di Fusione.

EFFETTI SCRITTURA PRO-FORMA	Rettifiche
Capitale Sociale	(4.648.748)
Riserve	(9.343.481)
Riserva sovrapprezzo azioni	(3.721.051)
Riserva di rivalutazione	(2.457.881)
Riserva legale	(238.723)
Altre riserve	(1.851.683)
Riserva indisponibile da applicazione IFRS	430.129
Utili (perdite) portate a nuovo	(1.296.753)
Utile (perdita) di periodo	(207.519)
Differenza EX IFRS 3	13.992.229
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	-

In dettaglio, la rettifica pro-forma rappresenta gli effetti compensati:

- dell'elisione del patrimonio netto dell'incorporata
- della rilevazione degli effetti derivanti dall'emissione di nuove azioni in CLT destinate agli azionisti di CLF.

Si riportano, nella tabella successiva, gli effetti complessivi dell'operazione sul patrimonio netto consolidato pro-forma:

Valore del conferimento	11.000.055
Patrimonio netto CLF (IFRS)	24.992.284

Differenza ex IFRS 3	13.992.229

In attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali di CLF, si è preliminarmente proceduto ad iscrivere nella voce "Differenza ex IFRS 3" la differenza pari a Euro 13.992.229, tra il fair value delle nuove azioni di CLT che saranno emesse a servizio della Fusione, considerato convenzionalmente rappresentativo del costo dell'acquisizione, e il patrimonio netto IFRS di CLF al 30 giugno 2016. Infatti, in applicazione di quanto previsto dall'IFRS 3 paragrafo 62, la contabilizzazione iniziale di un'aggregazione aziendale può essere determinata solo provvisoriamente qualora non siano determinabili i fair value da assegnare alle attività e alle passività.

Business Combination

Come indicato in precedenza, l'operazione di Fusione si configura come una business combination ed ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali, CLT è stata identificata quale soggetto "acquirente" e CLF quale soggetto "acquisito".

Ai fini della redazione dei Prospetti Consolidati pro-forma di CLT si consideri quanto segue:

- il costo dell'acquisizione è stato stimato in Euro 11.000.055 pari al fair value delle 4.000.020 nuove azioni CLT che saranno emesse a servizio della Fusione come definite nel Progetto di Fusione. Tale valore è stato determinato con riferimento al valore di Borsa delle azioni di CLT disponibile al 30 giugno 2016 e in base al Rapporto di Cambio (pari a n. 1 azione di CLT per ogni n. 6,1965 azione di CLF), definito nel Progetto di Fusione (si veda al riguardo anche quanto indicato al Paragrafo 4.2.6.1);
- il fair value delle attività e delle passività, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, si assume come in linea con i valori contabili della Società Incorporanda. Le attività immateriali,

incluse nell'attivo di CLF, permangono a livello di consolidato pro-forma del Gruppo CLT. Il presupposto alla base di tale impostazione è quello di ritenere probabile, in considerazione delle informazioni ad oggi disponibili, che il processo di *Purchase Price Allocation* determinerà l'identificazione di attività immateriali di importo almeno equivalente, anche se di origine e natura diversa rispetto a quella attualmente iscritte;

- in attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali di CLF, si è preliminarmente proceduto ad iscrivere nella voce “Differenza ex IFRS 3”, quale voce specifica del Patrimonio Netto, la differenza, pari a Euro 13.992.229, tra il fair value delle nuove azioni di CLT che saranno emesse a servizio della Fusione, considerato convenzionalmente rappresentativo del costo dell'acquisizione, e il patrimonio netto IFRS di CLF al 30 giugno 2016. Non si è pertanto proceduto ad allocare tale differenza alle attività, passività e passività potenziali di CLF, per quanto ad esse allocabili. Tale allocazione (“Purchase Price Allocation”) sarà compiuta in coerenza con le previsioni dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali.

4.2.7 Indicatori storici e pro-forma per azione di CLT

4.2.7.1 Indicatori storici e pro-forma relativi al periodo chiuso al 30 giugno 2016

Di seguito sono riportati i dati storici di CLT e i dati pro-forma per azione del Gruppo CLT per il periodo chiuso al 30 giugno 2016.

	CLT	Gruppo CLT (dati pro-forma)
Azioni ordinarie emesse alla fine del periodo	10.000.000	14.000.020
Azioni ordinarie in circolazione alla fine del periodo	10.000.000	14.000.020
Utile per azione / (perdita per azione)	(0,06)	(0,02)
Patrimonio netto per azione	3,95	4,61
Cash flow per azione	0,02	(0,06)

4.2.7.2 Sintetico commento alle variazioni significative degli indicatori pro-forma per azione rispetto ai dati storici per azione

Risultato netto per azione ordinaria

L'indicatore è stato calcolato, in modo allineato a quanto effettuato da CLT nell'ambito della predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo CLT al 30 giugno 2016, sulla base del risultato del periodo attribuibile ai soci della controllante. L'inclusione del risultato economico positivo di CLF ha determinato una minore perdita per azione.

Patrimonio netto per azione

L'indicatore è costruito rapportando il patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante al numero delle azioni in circolazione. L'indicatore per azione aumenta rispetto al dato storico relativo a CLT, in considerazione delle rettifiche pro-forma di consolidamento sul patrimonio netto.

Cash flow per azione

L'indicatore è calcolato rapportando il valore delle disponibilità generate / assorbite dalle operazioni del periodo al numero delle azioni in circolazione. Il valore pro-forma si riduce rispetto al dato storico di CLT per effetto della struttura finanziaria di CLF.

4.3 Relazioni della Società di Revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016

Le relazioni della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., concernenti l'esame della redazione dei dati consolidati pro-forma di CLT al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016 inclusi nel presente Capitolo 4, contenenti il giudizio espresso relativamente alla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma, alla corretta applicazione della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei principi contabili adottati per la redazione dei medesimi dati, sono di seguito riportate.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULL'ESAME DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA, DEL CONTO ECONOMICO,
DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO E DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATI
PRO-FORMA DI CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A. E SUE CONTROLLATE
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.**

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria, al conto economico, al conto economico complessivo ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma corredati delle note esplicative (nel seguito, i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e delle controllate del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (il "Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in conformità con i principi contabili applicabili, e in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (l'"Operazione").

Tali prospetti derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. chiuso al 31 dicembre 2015, dai dati storici relativi al bilancio d'esercizio di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. chiuso al 31 dicembre 2015 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 23 marzo 2016.

Il bilancio di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 6 aprile 2016.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione.

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono stati predisposti ai fini dell'inclusione nel Documento Informativo.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi di cassa del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C., come se essa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2015 e, per quanto si riferisce agli effetti economici e ai flussi di cassa, all'inizio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori di Controlco di Laiter di Torino S.p.A. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia di essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Comunicazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferito.

4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate da Controlco di Laiter di Torino S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 - giustificati per natura intrinseca ai fini dell'operazione - sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti è stata applicata coerentemente per la finalità indicativa disposta in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 12 settembre 2016

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULL'ESAME DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA, DEL CONTO ECONOMICO,
DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO E DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATI
PRO-FORMA DI CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A. E SUE CONTROLLATE
PER IL PERIODO DI SEI MESI CHIUSO AL 30 GIUGNO 2016**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.**

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria, al conto economico, al conto economico complessivo ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma corredati delle note esplicative (nel seguito, i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e sue controllate (nel seguito anche il "Gruppo Centrale del Latte di Torino & C." o il "Gruppo") per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016, inclusi nel capitolo 4 paragrafo 4.2 del documento informativo ("Documento Informativo") redatto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57, comma 1, lettera d), del Regolamento Consob 11971/99 come successivamente modificato e integrato nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ("l'Operazione").

Tali prospetti derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 30 giugno 2016, dai dati relativi alla situazione semestrale di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. al 30 giugno 2016 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

~~Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. chiuso al 30 giugno 2016 è stato sottoposto a revisione contabile limitata per le sole finalità del presente incarico.~~

La situazione semestrale di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. chiusa al 30 giugno 2016 è stata assoggettata a revisione contabile limitata per le sole finalità del presente incarico.

La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato è consistita nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci ha consentito di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con la ~~svolgimento di una revisione contabile completa. Inoltre, non abbiamo potuto verificare direttamente~~ ~~certificata l'attendibilità delle informazioni.~~

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016 sono stati predisposti ai fini dell'inclusione nel Documento Informativo.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi di cassa del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C., come se essa fosse virtualmente avvenuta il 30 giugno 2016 e, per quanto si riferisce agli effetti economici e ai flussi di cassa, all'inizio del periodo chiuso al 30 giugno 2016. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. E' nostra la responsabilità dell'espressione di una conclusione sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità dell'espressione di una conclusione sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

~~Il sottoscritto, in qualità di socio, ha verificato i dati contenuti nei Prospetti Consolidati Pro-Forma di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 10 del D.M. 100/1005 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.~~

4. Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate da Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016 - predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione - non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzò
 Socio

Torino, 12 settembre 2016

5. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL GRUPPO CLT E A CLF

Premessa

Nei paragrafi che seguono sono riportati i principali dati finanziari (economici, patrimoniali e i flussi di cassa) relativi al Gruppo CLT e a CLF.

Tali dati sono estratti dal bilancio consolidato di CLT e dal bilancio di esercizio di CLF, redatti secondo le seguenti modalità e principi:

- (a) CLT: Società Incorporante, emittente azioni negoziate presso il MTA, segmento STAR, predispone il bilancio consolidato del Gruppo CLT in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*);
- (b) CLF: Società Incorporanda, non quotata presso il mercato azionario, predispone il bilancio d'esercizio di CLF in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate e integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Si sottolinea inoltre che CLT è emittente azioni negoziate presso l'MTA e, pertanto, anche i dati finanziari della stessa sono assoggettati agli obblighi di pubblicità, posti a carico degli emittenti quotati. In considerazione di ciò, al fine di rendere più agevole ed efficace la lettura del presente Documento Informativo, sono stati di seguito riportati esclusivamente gli schemi consolidati del conto economico, del conto economico complessivo, della situazione patrimoniale-finanziaria e del rendiconto finanziario del Gruppo CLT, mentre per quanto riguarda le rispettive note di commento agli stessi si è ritenuto opportuno fare riferimento al bilancio consolidato, incorporato nel presente Documento Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva Prospetti e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004, pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente www.centralelatte.torino.it nell'area "*Bilanci e Relazioni*" compresa nella sezione "*Investor Relations*".

Salvo quanto diversamente indicato, tutti i dati contenuti nel presente Documento Informativo sono espressi in unità di Euro. Nello schema di seguito riportato si illustra un indice dei dati finanziari inclusi nel presente Documento Informativo:

- (a) Paragrafo 5.2: dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al Gruppo CLT;
- (b) Paragrafo 5.3: dati economici, patrimoniali e finanziari relativi a CLF.

Nel triennio 2013 – 2015 l'EBIT del Gruppo CLT è cresciuto da 1.129 mila Euro (1,1% dei ricavi) nel 2013 a 2.618 mila Euro (2,6% dei ricavi) nel 2014 per poi contrarsi nel 2015 a 1.699 mila Euro (1,7% dei ricavi) per la maggior pressione competitiva nel mercato. Il risultato netto positivo è passato da 1.269 milioni di Euro (1,3% dei ricavi) nel 2013 a 791 mila Euro (0,8% dei ricavi) e nel 2015 si è contratto a 517 mila Euro (0,5% dei ricavi). Analogo l'andamento per CLF il cui EBIT è cresciuto da 1.026 mila Euro (1,2% dei ricavi) nel 2013 a 1.807 mila Euro (2,2% dei ricavi) nel 2014 e si è contratto a 1.276 mila Euro (1,6% dei ricavi) nel 2015; il risultato netto positivo è passato da 291 mila Euro (0,3% dei ricavi) nel 2013 a 243 mila Euro (0,3% dei ricavi) nel 2014 per poi rilevare un risultato netto di 281 mila Euro (3,5% dei ricavi) nel 2015. Tale flessione è proseguita per il Gruppo CLT nel primo semestre 2016 registrando un calo dell'EBIT rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente da positivo per Euro 1,309 mila a negativo per Euro 275 mila e un risultato netto negativo del primo semestre 2016 di 555 mila Euro rispetto a un risultato netto positivo di 330 mila Euro del primo semestre 2015. CLF ha invece registrato una sostanziale stabilità con un EBIT pari ad Euro 454 mila nel primo semestre 2015 e di Euro 461 mila nel primo semestre 2016 e un risultato netto negativo di 160 mila Euro nel primo semestre 2016 rispetto a un risultato negativo di 51

mila Euro del primo semestre 2015. Gli indicatori di *performance* sopra descritti sono stati riportati allo scopo di rappresentare l'andamento del *business* con riferimento al Gruppo CLT e a CLF nei periodi di riferimento. Tali indicatori devono essere letti separatamente e non in modo comparato fra il Gruppo CLT e CLF, in quanto i dati di bilancio e delle situazioni semestrali, da cui gli indicatori in oggetto derivano, sono predisposti sulla base di principi contabili diversi (rispettivamente IFRS e principi contabili italiani).

Si segnala che nel triennio 2013 – 2015 l'EBIT del Gruppo CLT è cresciuto da 1.129 mila Euro (1,1% dei ricavi) nel 2013 a 2.618 mila Euro (2,6% dei ricavi) nel 2014 per poi contrarsi nel 2015 a 1.699 mila Euro (1,7% dei ricavi) per la maggior pressione competitiva nel mercato. Analogamente l'andamento per CLF il cui EBIT è cresciuto da 1.026 mila Euro (1,2% dei ricavi) nel 2013 a 2.131 mila Euro (2,5% dei ricavi) nel 2014 e si è contratto a 1.271 mila Euro (1,6% dei ricavi) nel 2015. Tale flessione è proseguita per il Gruppo CLT nel primo semestre 2016 registrando un calo rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente da Euro 1,309 mila a un risultato negativo di Euro 275 mila. CLF ha invece registrato una sostanziale stabilità con un EBIT pari ad Euro 454 mila nel primo semestre 2015 e di Euro 461 mila nel primo semestre 2016.

5.1 Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo CLT e di CLF, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance (“IAP”). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e corrispondono a quelli riportati nei bilanci del Gruppo CLT e nei bilanci di CLF; essi non sono indicativi dell'andamento futuro delle stesse;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili di riferimento (*International Financial Reporting Standards* relativamente al Gruppo CLT e principi contabili Italiani GAAP per quanto riguarda CLF) e, pur essendo derivati dai bilanci delle stesse, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie tratte dai bilanci del Gruppo CLT per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015 e di CLF per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015 riportate nel presente Capitolo;
- (v) poiché il Gruppo CLT e CLF nella redazione dei propri bilanci adottano principi contabili di riferimento differenti, le definizioni degli indicatori utilizzati, potrebbero non essere omogenee tra loro e conseguentemente non comparabili;
- (vi) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo CLT e da CLF, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e

- (vii) gli IAP utilizzati dal Gruppo CLT e da CLF risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Documento Informativo;
- (viii) gli IAP esposti nei paragrafi successivi devono essere letti separatamente e non in modo comparato fra CLT e CLF. Tale aspetto è strettamente correlato al fatto che gli IAP sono di diretta derivazione dei dati storici rappresentati nei rispettivi bilanci e situazioni semestrali: l'adozione di principi contabili diversi nella rappresentazione dei dati contabili comporta diverse rappresentazioni e, conseguentemente, indicatori di *performance* non comparabili.

5.1.1 Indicatori alternativi di performance del Gruppo CLT

IAP (valori in Euro migliaia)	Nota	2016 6 mesi	2015 6 mesi	2015	2014	2013
Valore Aggiunto	(1)	9.425	10.605	19.523	20.143	19.506
EBIT	(2)	(275)	1.309	1.699	2.618	1.129
EBITDA	(2)	1.551	3.065	4.850	5.845	5.373
ROI	(3)	-0,4%	2,7%	2,4%	5,3%	2,3%
ROE	(4)	-1,4%	0,8%	1,0%	2,0%	3,1%
ROS	(5)	-0,6%	2,7%	1,8%	2,6%	1,2%
ROD	(6)	1,7%	2,5%	1,7%	2,6%	2,5%
Indice di liquidità immediata	(7)	0,17	0,20	0,19	0,17	0,13
Indice di liquidità corrente	(8)	1,09	0,72	1,2	0,72	0,7
Tasso rotazione capitale investito	(9)	0,74	1,00	2,05	2,07	2,03
Indebitamento finanziario netto/Equity	(10)	0,6	0,4	0,5	0,4	0,5

Nota (1) – Valore Aggiunto

Il Valore Aggiunto corrisponde alla differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi utilizzati.

La composizione del Valore Aggiunto è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

Valori in Euro migliaia	2016 6 mesi	2015 6 mesi	2015	2014	2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.784	48.791	96.851	100.426	98.058
Variazioni delle rimanenze	(198)	87	260	111	70
Altri ricavi e proventi	760	467	1.207	2.022	1.838
Valore della Produzione	49.364	49.345	98.319	102.558	99.996
Servizi	(14.906)	(13.536)	(28.032)	(26.236)	(25.859)
Consumi materie prime	(24.515)	(24.657)	(49.719)	(55.205)	(53.549)
Altri costi operativi	(499)	(547)	(1.045)	(974)	(1.052)
Valore aggiunto	9.425	10.605	19.523	20.143	19.506

Nota (2) - EBIT e EBITDA

L'EBIT corrisponde al risultato operativo, come esposto nel conto economico dei bilanci.

L'EBITDA corrisponde al risultato ante ammortamenti, svalutazioni, proventi / oneri finanziari, imposte, rettificato per escludere ricavi e costi significativi che, per la loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzeranno periodi futuri.

La composizione dell'EBIT e dell'EBITDA è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

Valori in Euro migliaia	2016 6 mesi	2015 6 mesi	2015	2014	2013
Utile del periodo	(555)	330	517	791	1.270
+ Imposte	(24)	619	86	1.011	827
+ Oneri finanziari	314	379	706	868	751
- Proventi finanziari	(11)	(19)	(28)	(57)	(76)
+/- Rettifiche di valore di partecipazioni	1	-	418	4	4
- Plusvalenza da cessione partecipazione	-	-	-	-	(1.606)
- Dividendi da collegate	-	-	-	-	(40)
EBIT	(275)	1.309	1.699	2.618	1.129
+ Ammortamenti imm. Materiali	1.676	1.527	3.129	2.926	3.383
+ Ammortamenti imm. Immateriali	34	84	167	167	148
+ Perdite di valore nette	116	145	261	134	250
+Altri accantonamenti	-	-	(406)	-	463
EBITDA	1.551	3.065	4.850	5.845	5.373

Nota (3) - ROI

Il ROI è dato dal rapporto tra l'EBIT (definito nella precedente Nota 2) ed il Capitale Investito calcolato come di seguito riportato:

Valori in Euro migliaia	2016 6 mesi	2015 6 mesi	2015	2014	2013
Attivo Corrente	40.587	36.964	41.122	37.095	35.911
Attivo non Corrente	63.601	63.751	64.540	63.780	64.800
Passività Correnti	(37.235)	(51.576)	(33.970)	(51.452)	(50.952)
Capitale Investito	66.952	49.139	71.692	49.423	49.759

Nota (4) - ROE

Il ROE è dato dal rapporto tra l'Utile del periodo ed il Patrimonio Netto derivanti dal bilancio.

Nota (5) - ROS

Il ROS è dato dal rapporto tra l'EBIT (definito nella precedente Nota 2) ed i Ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti dal bilancio.

Nota (6) - ROD

Il ROD è dato dal rapporto tra gli Oneri Finanziari relativi a mutui e finanziamenti al netto degli interessi attivi e i Debiti Finanziari correnti e non correnti verso banche e altri finanziatori.

Nota (7) - Indice di liquidità immediata

L'indice di liquidità immediata rappresenta il rapporto tra le Liquidità immediate e le Passività correnti e non correnti così come esposte in bilancio.

Nota (8) – Indice di liquidità corrente

L'indice di liquidità corrente deriva dal rapporto tra le Attività correnti e le passività correnti relative a Debiti correnti verso banche e altri finanziatori e debiti commerciali e verso altri derivanti dal bilancio.

Nota (9) – Tasso di rotazione capitale investito

Il tasso di rotazione del capitale investito è dato dal rapporto tra i Ricavi delle vendite e gli Altri ricavi iscritti in bilancio e il Capitale investito, così come definito alla Nota 3.

Nota (10) – Indebitamento finanziario netto / Equity

Tale indicatore rappresenta il rapporto tra l'Indebitamento finanziario netto definito come di seguito esposto e il patrimonio netto derivante dal bilancio.

Valori in Euro migliaia	2016 6 mesi	2015 6 mesi	2015	2014	2013
Disponibilità liquide	11.397	10.281	12.192	10.051	7.822
Totale attività finanziarie correnti	11.397	10.281	12.192	10.051	7.822
Debiti verso banche	1.501	117	2.502	1.760	4.782
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine	10.409	5.284	7.017	6.411	4.844
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	901	864	882	850	850
Totale passività finanziarie correnti	12.811	6.265	10.401	9.021	10.476
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine	18.436	18.430	20.115	15.003	13.388
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine	1.874	2.778	2.331	3.216	3.909
Totale passività finanziarie non correnti	20.310	21.208	22.446	18.219	17.297
Totale passività finanziarie	33.121	27.473	32.847	27.240	27.773
Indebitamento finanziario netto	21.724	17.192	20.654	17.189	19.950
Equity	39.470	40.310	40.810	40.463	40.723

5.1.2 Indicatori alternativi di performance di CLF

IAP (valori in Euro migliaia)	Nota	2015	2014	2013
VALORE AGGIUNTO	(1)	15.967	16.412	15.920
EBIT	(2)	1.276	1.807	1.026
EBITDA	(2)	4.796	5.298	4.583
ROI	(3)	2,61%	3,37%	2,03%
ROE	(4)	1,16%	1,02%	1,23%

ROS	(5)	1,84%	2,36%	1,43%
ROD	(6)	2,52%	2,93%	2,79%
Indice di liquidità immediata	(7)	0,698	0,678	0,762
Indice di liquidità corrente	(8)	0,850	0,810	0,913
Grado di copertura immobilizzazioni	(9)	0,941	0,924	0,970
Grado di immobilizzo del capitale	(10)	75,06%	75,42%	75,78%
Quoziente di indebitamento finanziario	(11)	1,60%	1,68%	1,81%
Tasso di incidenza degli oneri finanziari	(12)	1,36%	1,57%	1,57%

Nota (1) – Valore Aggiunto

Il Valore Aggiunto corrisponde alla differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi utilizzati.

La composizione del Valore Aggiunto è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

Valori in Euro migliaia	2015	2014	2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	73.857	77.362	80.398
Altri ricavi e proventi	1.210	971	1.301
Valore della Produzione	75.067	78.333	81.699
Generali vendita e distribuzione	11.550	11.820	12.150
Spese per acquisti	39.329	42.107	45.186
Generali di produzione	6.000	5.769	6.170
Generali amministrazione	2.221	2.225	2.273
Valore aggiunto	15.967	16.412	15.920

Nota (2) - EBIT e EBITDA

L'EBIT corrisponde al risultato operativo, come esposto nel conto economico dei bilanci.

L'EBITDA corrisponde al risultato ante ammortamenti, svalutazioni, proventi / oneri finanziari, imposte, rettificato per escludere ricavi e costi significativi che, per la loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzeranno periodi futuri.

La composizione dell'EBIT e dell'EBITDA è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

Valori in Euro migliaia	2015	2014	2013
Utile del periodo	281	243	291
+ Imposte sul reddito	532	838	451
+ Oneri finanziari	1.024	1.229	1.286
- Proventi finanziari	(153)	(180)	(192)
+ Oneri diversi	271	100	40
- Proventi diversi	(679)	(423)	(850)
+ Acc. rischi e perdite su crediti			
EBIT	1.276	1.807	1.026
+ Ammortamenti imm. Materiali	2.689	2.632	2.620
+ Ammortamenti imm. Immateriali	831	859	937
+ Perdite di valore nette	-	-	-
+Altri accantonamenti	-	-	-
EBITDA	4.796	5.298	4.842

Nota (3) - ROI

Il ROI è dato dal rapporto tra l'EBIT (definito nella precedente Nota 2) ed il Capitale Investito calcolato come di seguito riportato:

Valori in Euro migliaia	2015	2014	2013
Attivo Corrente	21.288	21.411	21.262
Attivo non Corrente	64.076	65.698	66.539
Passività Correnti	(25.056)	(26.420)	(23.280)
Capitale Investito	60.308	60.689	64.521

Nota (4) - ROE

Il ROE è dato dal rapporto tra l'Utile del periodo ed il Patrimonio Netto derivanti dal bilancio.

Nota (5) - ROS

Il ROS è dato dal rapporto tra l'EBIT (definito nella precedente Nota 2) ed i Ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti dal bilancio.

Nota (6) - ROD

Il ROD è dato dal rapporto tra gli Oneri Finanziari e i Debiti Finanziari correnti e non correnti verso banche e altri finanziatori.

Nota (7) - Indice di liquidità immediata

L'indice di liquidità immediata rappresenta il rapporto tra le Liquidità immediate e le Passività correnti e non correnti così come esposte in bilancio.

Nota (8) - Indice di liquidità corrente

L'indice di liquidità corrente deriva dal rapporto tra le Attività correnti e le Passività correnti derivanti dal bilancio.

Nota (9) - Grado di copertura delle immobilizzazioni

Tale indicatore è dato dal rapporto tra la somma del Patrimonio netto e delle Passività Consolidate sull'Attivo non Corrente.

Nota (10) - Grado di immobilizzo del capitale

Il grado di immobilizzo del capitale è il rapporto tra l'Attivo non Corrente ed il totale Capitale investito.

Nota (11) - Quoziente di Indebitamento finanziario

Tale indicatore rappresenta il rapporto tra l'Indebitamento finanziario definito come di seguito esposto e il Patrimonio Netto.

Valori in Euro migliaia	2015	2014	2013
Mutui al netto qc	29.927	30.820	35.159
Banche	3.900	5.100	3.000
Banche: quote correnti mutui	4.893	4.339	3.673
Indebitamento Finanziario	38.720	40.259	41.832

Nota (12) – Tasso di incidenza degli oneri finanziari

Il Tasso di incidenza degli oneri finanziari è il rapporto tra il Totale degli Oneri Finanziari e i Ricavi Netti.

5.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo CLT per i semestri chiusi al 30 giugno 2016, al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Di seguito sono riportati il conto economico consolidato, il conto economico complessivo consolidato, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il rendiconto finanziario consolidato per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015, e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi e/o richiami di informativa in data 1 agosto 2016, allegata al Documento Informativo.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CLT al 30 giugno 2015 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi e/o richiami di informativa in data 31 luglio 2015, allegata al Documento Informativo.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi e/o richiami di informativa in data 23 marzo 2016, allegata al Documento Informativo.

I bilanci al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi e/o richiami di informativa rispettivamente in data 18 marzo 2015 e 21 marzo 2014, allegate al Documento Informativo.

Per maggiori dettagli si vedano i seguenti documenti qui inclusi mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva Prospetti e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004 e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di CLT e sul sito *internet* dell'Emittente www.centralelatte.torino.it nell'area "*Bilanci e Relazioni*" compresa nella sezione "*Investor Relations*":

- (a) la relazione finanziaria consolidata semestrale del Gruppo CLT al 30 giugno 2016, in particolare le seguenti sezioni:
 - (i) conto economico consolidato e conto economico complessivo consolidato: pagina 16;
 - (ii) situazione patrimoniale - finanziaria consolidata: pagina 17;
 - (iii) rendiconto finanziario consolidato: pagina 19;
- (b) la relazione finanziaria consolidata semestrale del Gruppo CLT al 30 giugno 2015, in particolare le seguenti sezioni:
 - (i) conto economico consolidato e conto economico complessivo consolidato: pagina 16;

- (ii) situazione patrimoniale - finanziaria consolidata: pagina 17;
 (iii) rendiconto finanziario consolidato: pagina 19;
- (c) la relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo CLT per l'esercizio 2015, in particolare le seguenti sezioni del bilancio consolidato:
 (i) conto economico consolidato e conto economico complessivo consolidato: pagina 119;
 (ii) situazione patrimoniale - finanziaria consolidata: pagina 120;
 (iii) rendiconto finanziario consolidato: pagina 122;
- (d) la relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo CLT per l'esercizio 2014, in particolare le seguenti sezioni del bilancio consolidato:
 (i) conto economico consolidato e conto economico complessivo consolidato: pagina 113;
 (ii) situazione patrimoniale - finanziaria consolidata: pagina 114;
 (iii) rendiconto finanziario consolidato: pagina 116;
- (e) la relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo CLT per l'esercizio 2013, in particolare le seguenti sezioni del bilancio consolidato:
 (i) conto economico consolidato e conto economico complessivo consolidato: pagina 85;
 (ii) situazione patrimoniale - finanziaria consolidata: pagina 87;
 (iii) rendiconto finanziario consolidato: pagina 89.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO GRUPPO CLT

	2016 6 mesi	2015 6 mesi	2015	2014	2013
Ricavi delle vendite	48.783.865	48.790.780	96.851.265	100.425.772	98.058.351
Altri ricavi	759.933	466.807	1.207.445	2.021.571	1.838.176
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	(197.794)	87.375	260.232	110.537	70.476
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.346.004	49.344.962	98.318.942	102.557.880	99.967.003
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(24.515.479)	(24.657.285)	(49.719.182)	(55.204.759)	(53.548.558)
Costi del personale	(7.873.976)	(7.539.780)	(14.672.494)	(14.298.474)	(14.133.034)
➤ salari e stipendi	(5.493.536)	(5.122.483)	(10.297.214)	(10.051.383)	(9.983.120)
➤ oneri sociali	(1.880.838)	(1.830.172)	(3.413.200)	(3.283.966)	(3.285.638)
➤ trattamento fine rapporto	(396.701)	(453.316)	(724.288)	(774.117)	(695.582)
➤ altri costi	(102.900)	(133.810)	(237.792)	(189.007)	(168.694)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.825.933)	(1.756.112)	(3.151.558)	(3.227.201)	(4.244.876)
➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(33.801)	(83.712)	(167.425)	(167.425)	(148.092)
➤ ammortamento immobilizzazioni materiali	(1.675.756)	(1.527.260)	(3.129.370)	(2.925.749)	(3.383.458)
➤ svalutazione crediti dell'attivo	(116.375)	(145.139)	(260.821)	(134.027)	(249.921)
➤ accantonamenti (proventizzazione) per rischi	-	-	406.058	-	(463.405)
Altri costi operativi	(15.405.568)	(14.083.059)	(29.076.910)	(27.209.822)	(26.911.388)
➤ Servizi	(14.625.464)	(13.283.130)	(27.513.225)	(25.688.037)	(25.201.242)
➤ Godimento beni di terzi	(280.869)	(252.506)	(519.163)	(547.886)	(658.291)
➤ Oneri diversi di gestione	(499.235)	(547.423)	(1.044.522)	(973.899)	(1.051.855)
Risultato operativo	(274.950)	1.308.725	1.698.798	2.617.625	1.129.147
Proventi finanziari	10.637	18.989	28.228	57.428	76.075
Oneri finanziari	(314.428)	(378.809)	(706.236)	(868.163)	(750.588)
Rettifiche valore delle partecipazioni	(1.133)	-	(417.624)	(4.218)	(3.919)
Plusvalenze da cessione partecipazione	-	-	-	-	1.606.207
Proventi finanziari da partecipazioni in società collegata	-	-	-	-	40.000
Utile (perdita) prima delle imposte	(579.874)	948.905	603.166	1.802.672	2.096.922
Imposte sul reddito	27.070	(523.159)	(563.287)	(1.049.301)	(910.953)
Imposte anticipate (differite)	(2.833)	(95.827)	476.709	37.711	83.944
	(555.638)	329.919	516.589	791.082	1.269.914

UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)					
Soci della controllante	(555.638)	329.919	516.589	791.082	1.269.914
Numero azioni aventi diritto	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	(0,0555)	0,0329	(0,0516)	0,079	0,127

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO GRUPPO CLT

	2016 6 mesi	2015 6 mesi	2015	2014	2013
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	(555.638)	329.919	516.589	791.082	1.269.914
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio					
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(183.174)	160.331	173.582	(459.629)	658.768
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	(44.091)	-	126.398	(142.087)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	(183.174)	116.240	173.582	(333.231)	516.681
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	(738.812)	446.159	690.171	457.851	1.786.595

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA GRUPPO CLT

Attività

ATTIVITA	30.06.2016	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazione materiali	51.829.922	51.475.978,91	52.009.605	51.670.850	52.652.271
Terreni	11.602.543	11.710.403	11.465.263	11.687.533	11.687.533
Fabbricati	19.759.646	20.538.880	20.092.875	20.935.967	21.694.200
Impianti e macchinari	17.411.379	16.510.075	17.920.139	16.689.846	17.067.249
Attrezzature industriali, commerciali e altre	1.868.085	1.913.934	1.897.975	2.049.504	1.828.995
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.188.270	802.687	633.353	308.000	374.294
Immobilizzazione immateriali	11.535.670	11.622.464	11.538.751	11.706.176	11.776.938
Marchi	11.126.671	11.126.671	11.126.670	11.126.670	11.126.670
Avviamento	350.078	350.078	350.078	350.078	350.078
Software	58.921	145.715	62.003	229.428	300.190
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-
Immobilizzazione finanziarie	540.111	896.193	545.955	807.510	331.082
Partecipazioni in imprese collegate	77.376	245.000	77.376	245.000	45.000
Altre attività finanziarie	18.223	18.356	19.356	18.356	22.584
Crediti per imposte anticipate	304.877	243.202	308.588	404.519	263.498
Crediti finanziari verso collegate	139.635	389.635	140.635	139.635	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	63.905.703	63.994.635	64.094.311	64.184.536	64.760.291
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	3.522.301	3.386.349	3.540.643	3.437.827	3.473.064
Materie prime, sussidiarie, e di consumo	1.977.212	1.804.164	1.902.439	1.976.219	2.121.993
Prodotti finiti e merci	1.545.089	1.582.185	1.638.204	1.461.608	1.351.071
Crediti commerciali e altri crediti	25.361.960	23.052.383	25.389.076	23.200.635	24.654.807
Crediti verso clienti	13.617.466	13.796.110	14.370.141	15.719.702	16.210.281
Crediti verso collegate	1.000	-	-	-	303.271
Crediti tributari	8.641.983	5.933.963	8.478.374	5.020.383	5.335.473
Crediti verso altri	3.101.511	3.322.311	2.540.561	2.460.550	2.805.783
Disponibilità liquide	11.397.387	10.280.857	12.192.413	10.050.795	7.822.113
Depositi bancari e postali	11.293.909	10.254.694	11.973.462	9.855.027	7.628.594
Danaro e valori in cassa	103.478	26.163	218.951	195.768	193.519
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	40.281.649	36.719.589	41.122.132	36.689.257	35.949.984
Attività non correnti possedute per la vendita	445.710	-	445.710	-	-
TOTALE ATTIVITA'	104.633.061	100.714.225	105.662.153	100.873.793	100.710.275

Passività

PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO	30.06.2016	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Capitale Sociale	20.600.000	20.600.000	20.600.000	20.600.000	20.600.000
Riserve	18.871.378	19.711.047	20.210.342	19.863.722	20.123.419
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.579	14.324.579	14.324.578	14.324.578	14.324.578
Riserva di rivalutazione	196.523	196.523	196.523	196.523	196.523
Riserva legale	1.019.111	1.019.111	1.019.111	1.019.111	1.019.111
Altre riserve	2.980.048	3.063.459	3.063.459	2.872.377	2.315.302
Riserva di consolidamento	1.845.380	1.845.380	1.845.380	1.679.365	1.679.365
Riserva indisponibile da IFRS	134.886	134.886	134.886	134.886	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(811.201)	(1.014.811)	(811.201)	(1.320.216)	(982.275)
Riserva attualizzazione TFR	(262.310)	(188.000)	(78.983)	-	-
Avanzo di fusione	-	-	-	166.015	166.015
Utile (perdita) di periodo	(555.638)	329.919	516.589	791.082	1.269.914
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	39.471.378	40.311.047	40.810.342	40.463.722	40.723.419
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Finanziamenti a lungo termine	18.436.146	18.429.778	20.115.217	15.002.890	13.387.872
Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	1.874.341	2.778.118	2.330.741	3.215.743	3.909.080
Imposte differite	3.380.143	3.814.577	3.381.021	3.815.308	3.823.192
Fondi	4.236.198	5.013.248	4.020.479	5.144.196	4.655.726
Trattamento di fine rapporto	3.577.166	3.854.949	3.410.271	3.985.057	3.312.559
Fondo indennità fine mandato amministratori	212.637	147.360	170.444	124.277	138.056
Fondo per rischi e oneri	446.395	1.010.939	439.764	1.034.862	1.205.111
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	27.926.828	30.035.722	29.847.458	27.178.138	26.331.425
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti finanziari	12.811.203	6.265.254	10.400.739	9.020.754	10.475.399
Debiti verso banche	1.501.106	117.464	2.502.473	1.760.000	4.782.215
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	10.408.692	5.283.671	7.016.511	6.411.146	4.843.620
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	901.405	864.118	881.755	849.608	849.564
Debiti commerciali e altri debiti	24.423.654	24.102.203	24.603.614	24.211.181	23.735.589
Debiti verso fornitori	18.855.364	17.940.612	20.034.852	19.299.032	18.417.660
Debiti verso società collegate	-	280	16.342	9.643	-
Debiti tributari	500.705	1.049.001	356.935	467.652	333.344
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.150.940	1.102.859	737.022	725.895	859.579
Altri debiti	3.916.645	4.009.451	3.458.463	3.708.959	4.125.006
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	37.234.857	30.367.456	35.004.353	33.231.935	33.655.432
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	104.633.061	100.714.225	105.662.153	100.873.793	100.710.275

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO GRUPPO CLT

	30.06.2016	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Disponibilità monetarie iniziali	9.689.940	8.290.795	8.290.795	3.039.898	3.142.138
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio					
Utile (perdita) d'esercizio	(555.636)	329.921	516.589	791.084	1.269.914
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	33.801	83.712	167.425	167.425	148.092
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.675.756	1.527.260	3.129.370	2.925.749	3.383.458
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.709.557	1.610.973	3.296.795	3.093.174	3.531.550
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(16.004)	(48.204)	(6.402)	201.416	(210.483)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	42.193	23.083	46.167	(13.779)	61.667
Imposte differite	(878)	(731)	(434.287)	(7.884)	(29.734)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	6.631	(23.923)	(595.098)	(170.249)	463.405
Totale accantonamenti netti	31.942	(49.775)	(989.620)	9.504	284.855
Variazione del capitale circolante netto					
Crediti commerciali netti ed altri crediti	751.674	1.923.591	1.349.561	654.215	1.850.238
Rimanenze	18.341	51.478	(102.816)	35.237	101.849
Altri crediti	(719.848)	(1.864.023)	(3.581.423)	645.700	(119.703)
Fornitori	(1.195.830)	(1.368.063)	742.519	891.015	980.525
Debiti diversi	872.100	677.455	(239.370)	(549.732)	(844.710)
Debiti tributari	143.770	581.349	(110.717)	134.308	(253.634)

Totale variazione del capitale circolante netto	(129.793)	1.787	(1.942.246)	1.810.743	1.714.566
Cash flow operativo	1.056.070	1.892.906	881.518	5.704.505	6.800.885
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento					
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(1.527.221)	(1.332.389)	(3.913.835)	(2.107.084)	(780.541)
(Investimenti) svalutazioni finanziarie	1.133	-	166.624	(195.772)	4.619
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(1.526.088)	(1.332.389)	(3.747.211)	(2.302.856)	(775.923)
Free cash flow	(470.018)	560.517	(2.865.693)	3.401.649	6.024.962
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto					
Dividendi distribuiti	(600.000)	(600.000)	(600.000)	(600.000)	(200.000)
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	(600.000)	(600.000)	(600.000)	(600.000)	(200.000)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento					
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	1.276.360	1.912.083	4.864.837	2.489.251	(5.927.201)
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	1.276.360	1.912.083	4.864.837	2.489.251	(5.927.201)
Totale flussi monetario del periodo	206.342	1.872.600	1.399.145	5.290.900	(102.239)
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO					
(al netto dei debiti verso banche)	9.896.282	10.163.395	9.689.939	8.290.795	3.039.899
di cui depositi bancari e denaro in cassa	11.397.387	10.280.857	12.192.412	10.050.795	7.822.113
di cui debiti verso banche	(1.501.106)	(117.464)	(2.502.473)	(1.760.000)	(4.782.215)
Oneri finanziari pagati	314.429	359.820	567.984	757.032	750.788
Imposte pagate	212.000	715.000	1.157.107	803.586	1.074.000

Principali grandezze economico – patrimoniali e finanziarie al 30 giugno 2016 del Gruppo CLT

Nel primo semestre del 2016 il fatturato risulta sostanzialmente stabile passando dai 48,791 milioni di Euro del primo semestre 2015 ai 48,784 milioni di Euro al 30 giugno 2016. Il prezzo di acquisto della materia prima latte si è mantenuto sui livelli rilevati nel corso dell'ultimo trimestre del 2015. Nel complesso le vendite, al netto delle vendite di latte e panna sfusi, sono cresciute dello 0,8% a conferma che la riconosciuta qualità dei prodotti e le attività del Gruppo CLT per sostenere i marchi consentono di affrontare al meglio l'andamento di un mercato che subisce gli effetti di un quadro congiunturale ancora deflattivo e poco reattivo agli stimoli monetari e fiscali. In merito alle vendite di latte e panna sfusi occorre ricordare che sono proposte al mercato del latte crudo cosiddetto *spot*, subendo pertanto gli effetti delle oscillazioni verso il basso dello specifico mercato e il calo dei volumi disponibili derivanti dalla razionalizzazione degli acquisti di materie prime.

Il segmento latte fresco + ESL (*extended shelf life*) risulta sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre del 2015 (-0,1%), viceversa il segmento latte a lunga conservazione (UHT) risente delle campagne promozionali che altri *competitors* continuano a proporre e che il Gruppo CLT, come in passato, non intende proporre in maniera massiccia.

Il segmento yogurt rileva una diminuzione del 11,3%. In aumento, +6,8%, le vendite delle insalate di IV gamma, mentre gli altri prodotti confezionati +4,1%. Il segmento della bevande vegetali rivolto ai consumatori che seguono diete vegetariane, vegane e *light* o che manifestano allergie e intolleranze al lattosio continua la sua crescita con un incremento del 62,6% rispetto al primo semestre 2015.

Risultato operativo (EBIT)

Il margine operativo netto è negativo per 275 mila Euro rispetto all'utile operativo di 1,309 milioni di Euro del primo semestre 2015, con una incidenza sui ricavi che passa dal +2,6% del primo semestre 2015 al -0,5% del primo semestre 2016.

Risultato netto

Il risultato netto consolidato è negativo per 555 mila Euro rispetto a quello positivo per 330 mila Euro del periodo chiuso al 30 giugno 2015.

Cash Flow

Alla fine del primo semestre 2016 il *cash flow* operativo è stato di 1,057 milioni di Euro rispetto a quello al 31 dicembre 2015 pari a 882 mila Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 1,526 milioni di Euro (nel 2015 3,747 milioni di Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto ha generato un flusso di cassa di 676 mila di Euro.

Principali grandezze economico – patrimoniali e finanziarie al 30 giugno 2015 del Gruppo CLT

Nel primo semestre del 2015 il fatturato rileva un lieve calo passando dai 51,180 milioni di Euro del primo semestre 2014 ai 48,791 milioni di Euro al 30 giugno 2015. Il Gruppo CLT chiude con un risultato economico positivo in un contesto molto competitivo nel quale ha rafforzato la propria presenza nei mercati di riferimento e la forza dei propri marchi. Il segmento latte fresco continua a soffrire rilevando una diminuzione del 4,1% così come il latte a lunga conservazione (-12,8%) anche a seguito della riduzione delle attività promozionali. Così come il segmento yogurt che rileva una diminuzione del 4,6%. In aumento, +17%, le vendite dei prodotti IV gamma grazie all'inserimento delle referenze di insalate in alcune nuove insegne della GDO. Il Gruppo CLT è riuscito a intercettare il crescente consumo di prodotti salutisti e dietetici introducendo con buoni risultati commerciali la bevanda di soia le cui vendite si sono più che raddoppiate rispetto al primo semestre 2014. Il prezzo di acquisto della materia prima latte si è mantenuto sui livelli rilevati nel corso del primo trimestre 2015. La riduzione del prezzo della materia prima, la sempre attenta attività di controllo e ottimizzazione dei costi hanno consentito buoni recuperi della marginalità lorda e netta.

Risultato operativo (EBIT)

Il margine operativo netto raggiunge gli 1,309 milioni di Euro contro i 765 mila Euro del primo semestre 2014, con una incidenza sui ricavi che passa dal +1,5% del primo semestre 2014 al +2,6% del primo semestre 2015.

Risultato netto

Il risultato netto consolidato è pari a 330 mila Euro rispetto ai 55 mila Euro del periodo chiuso al 30 giugno 2015

Cash Flow

Alla fine del primo semestre 2015 il *cash flow* operativo è stato di 1,892 milioni di Euro rispetto a quello al 31 dicembre 2014 pari a 5,705 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 1,332 milioni di Euro (nel 2014 2,303 milioni di Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto ha generato un flusso di cassa di 1,872 milioni di Euro.

Principali grandezze economico – patrimoniali e finanziarie al 31 dicembre 2015 del Gruppo CLT

Nel 2015 il fatturato rileva un calo del 3,6% passando dai 100,426 milioni di Euro del 2014 ai 96,851 milioni di Euro. Il prezzo di acquisto della materia prima latte ha subito un calo generalizzato in tutto il mondo innescando anche nel nostro Paese l'effetto di una riduzione nei primi mesi dell'anno e successivamente di una sostanziale stabilità. Il prezzo, sempre concordato con le controparti, ha garantito una remunerazione adeguata in un periodo di perdurante crisi dei consumi, con un sempre altissimo livello di qualità della materia prima. Nel corso dell'esercizio 2015 sono proseguite le attività di marketing e comunicazione a sostegno dei marchi del Gruppo CLT, raggiungendo i 3,7

milioni di Euro con un incremento di 300 mila Euro nell'ultimo trimestre dell'anno in particolare in Veneto.

Per quanto attiene le vendite hanno particolarmente sofferto le vendite del latte fresco (-3,4%) e del latte UHT (-11%). Nel segmento latte fresco il calo è stato compensato dalle buone performance del latte ESL (*extended shelf life*), settore nel quale il Gruppo CLT ha raggiunto nelle zone di competenza livelli *leadership*. Il segmento latte UHT oltre al calo dei consumi ha risentito anche della riduzione delle campagne promozionali. Rispetto ai fatturati sono viceversa in crescita le quote di mercato di tutti i marchi del Gruppo CLT con percentuali che in alcuni casi raggiungono più del 50% del mercato delle zone di competenza. Nel corso degli ultimi due anni è aumentato il consumo di bevande alternative di origine vegetale. Le ragioni sono riconducibili alle nuove tendenze di consumo delle famiglie italiane improntate a diete vegetariane, vegane e *light*, nonché al costante aumento delle allergie ed intolleranze al lattosio, il principale zucchero contenuto nel latte. Questo segmento di mercato di alimenti e bevande alternativi al latte registra crescita a doppia cifra. Il Gruppo CLT sempre attento all'evoluzione dei consumi ed agli stili di vita delle famiglie ha colto l'opportunità offerta da questo nuovo trend con l'introduzione di nuove referenze frutto di importanti investimenti in ricerca e analisi di prodotto. Nell'ambito delle bevande alternative il Gruppo CLT ha da tempo inserito sia la bevanda di soia, preparata con una ricetta esclusiva, che quella di riso. Le nuove referenze hanno incontrato il favore dei consumatori; in particolare il delattosato cresciuto del 15% rispetto al 2014 e la bevanda di soia con un incremento dell'87% rispetto all'anno precedente.

In crescita le vendite delle insalate di IV gamma (+17,3%) grazie all'inserimento in alcune nuove insegne della Grande Distribuzione Organizzata.

È proseguita la politica di sviluppo commerciale in Cina e negli Emirati Arabi con nuovi contratti e distributori. Le vendite alla fine del 2015 sono state di 809 mila Euro con un incremento rispetto al 2014 del 9,2%.

Risultato operativo (EBIT)

Il margine operativo netto raggiunge gli 1,699 milioni di Euro contro i 2,618 milioni di Euro del 2014, con una incidenza sui ricavi che passa dal +2,6% del 2014 al +1,7% del 2015.

Risultato netto

Il risultato netto consolidato è pari a 517 mila Euro rispetto a 791 mila Euro del periodo chiuso al 31 dicembre 2014.

Cash Flow

Alla fine dell'esercizio 2015 il *cash flow* operativo è stato di 882 migliaia di Euro rispetto a quello di fine 2014 pari a 5,704 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 3,747 milioni di Euro (nel 2014 2,302 milioni di Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto ha generato un flusso di cassa di 1,889 milioni di Euro.

Principali grandezze economico – patrimoniali e finanziarie al 31 dicembre 2014 del Gruppo CLT

Nel 2014 il fatturato rileva un incremento del 2% passando dai 98,058 milioni di Euro del 2013 ai 100,4 milioni di Euro. Il segmento latte fresco rileva una diminuzione del 3% ampiamente compensata da un incremento dell'8% del segmento latte UHT. Sintomo evidente di una situazione

economica generale che privilegia gli acquisti di prodotti nei quali la leva prezzo ha una maggiore rilevanza. Il fatturato del segmento yogurt rileva un calo del 3% in parte dovuto alle anomale basse temperature estive che non ne hanno favorito il consumo. Rimangono sostanzialmente stabili le vendite delle insalate di IV gamma, prodotto caratterizzato da una forte componente “servizio” che caratterizza il prezzo di vendita a pubblico. Cresce del 9% il segmento altri confezionati trascinato nella crescita da buoni risultati di vendita nel mercato interno della bevanda di soia e della panna fresca e UHT anche per pasticcerie e gelaterie. Il 2014 è stato l’anno dell’ingresso del Gruppo CLT nel mercato cinese. Grazie all’attività svolta nel corso degli ultimi mesi del 2013 con la partecipazione a fiere del settore, la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha siglato un contratto quinquennale 2014 – 2018 per l’esportazione di latte a lunga conservazione e bevanda di soia con una primaria società importatrice – distributrice per i mercati di Cina, Hong Kong e Macao. Nel corso del 2014 le vendite hanno raggiunto 858 mila Euro di cui 800 mila di latte UHT e 58 mila di bevanda di soia.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo netto raggiunge i 2,618 milioni di Euro contro gli 1,129 milioni del 31 dicembre 2013 con una incidenza sui ricavi che passa dal +1,1% del 2013 al + 2,6% del 2014.

Risultato netto

Il risultato netto consolidato è pari a 791 mila contro gli 1,270 milioni del periodo chiuso al 31 dicembre 2013 caratterizzato da una plusvalenza sulla cessione della partecipazione nella Frasccheri S.p.A..

Cash Flow

Alla fine dell’esercizio 2014 il *cash flow* operativo è stato di 5,705 milioni di Euro rispetto a quello di fine 2013 pari a 6,800 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 2,303 milioni di Euro (nel 2013 776 mila Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto ha generato un flusso di cassa di 2,489 milioni di Euro.

Principali grandezze economico – patrimoniali e finanziarie al 31 dicembre 2013 del Gruppo CLT

Nel 2013 il fatturato rileva un calo dello 0,40% passando dai 98,464 milioni di Euro del 2012 ai 98,058 milioni di Euro del 2013. Il segmento latte fresco e quello dei prodotti IV gamma subiscono i maggiori cali rispettivamente del 2,6% e del 3,9%. Per quanto riguarda il latte fresco la riduzione è da attribuire al calo dei consumi e in parte agli effetti negativi delle mutate condizioni contrattuali che hanno trasformato in sconti parte dei contributi promozionali verso la GDO. Effetti che pesano maggiormente rispetto agli altri segmenti in quanto il latte fresco rappresenta il 45% del fatturato complessivo. Per quanto riguarda il segmento prodotti IV gamma (insalate pronte) la componente servizio che caratterizza il prezzo di vendita al pubblico ha penalizzato le vendite indirizzando i consumatori verso acquisti di merce senza tale componente. Il segmento latte UHT cresce del 2,3% grazie ad azioni promozionali e a lavorazioni per conto terzi eseguite dalla controllata vicentina. Sostanzialmente stabile il segmento yogurt in calo di 193 mila Euro. Cresce del 4,2% il segmento altri prodotti confezionati trascinato dall’incremento delle vendite di uova (+7%) alimento che fornisce rese proteiche di qualità a basso prezzo e che trova ampio utilizzo in periodi di crisi. Le vendite del Gruppo CLT rilevano buoni risultati delle nuove referenze lanciate nel corso del 2013 e che troveranno pieno inserimento nel 2014. In particolare si segnalano il latte biologico, la bevanda a base di soia, la panna UHT in nuovi formati, lo yogurt a basso contenuto di zucchero.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo netto raggiunge gli 1,129 milioni di Euro contro i 315 mila Euro del 31 dicembre 2012 con una incidenza sui ricavi che passa dallo +0,3% del 2012 al + 1,1% del 2013.

Risultato netto

Il risultato netto consolidato è pari a 1,269 milioni di Euro contro una perdita netta di 563 mila Euro del periodo chiuso al 31 dicembre 2012. Il risultato netto del 2013 è caratterizzato da una plusvalenza sulla cessione della partecipazione nella Frasccheri S.p.A. pari 1,606 milioni di Euro.

Cash Flow

Alla fine dell'esercizio 2013 il *cash flow* operativo è stato di 6,800 milioni di Euro rispetto a quello di fine 2012 pari a 7,627 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 776 mila Euro (nel 2012 1,023 milioni Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto hanno determinato un assorbimento di cassa di 5,927 milioni di Euro.

5.3 Dati economici, patrimoniali e finanziari di CLF per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Di seguito sono riportati il conto economico, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il rendiconto finanziario per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

I bilanci al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. e sono a disposizione del pubblico sul sito internet di CLT all'indirizzo *internet* www.centralelatte.torino.it.

I dati economici e patrimoniali di CLF con riferimento al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015, approvati dal Consiglio di Amministrazione di CLF rispettivamente in data 25 luglio 2016 e in data 24 luglio 2015, sono stati predisposti secondo i principi contabili italiani (in continuità rispetto a quanto effettuato dalla società in sede di redazione del bilancio annuale) e sono stati redatti a titolo volontario per scopi di gestione.

Le situazioni contabili semestrali di CLF non sono state assoggettate a revisione contabile limitata in quanto non richiesto dalla normativa applicabile al contesto societario di riferimento.

Si precisa peraltro che con particolare riferimento alla situazione semestrale di CLF al 30 giugno 2016 il revisore legale, incaricato per obblighi di legge nella revisione del bilancio annuale della CLF (KPMG S.P.A.), è stato incaricato di svolgere procedure di revisione limitata, aventi per oggetto gli schemi patrimoniali ed economici al 30 giugno 2016, allo scopo di supportare il revisore del Gruppo CLT (Deloitte & Touche S.p.A.) nelle attività di analisi e verifica svolte in merito alla ragionevolezza dei dati proforma inclusi nel Capitolo 4 del Documento Informativo.

Con riferimento all'esercizio 2015, KPMG S.p.A. ha emesso la propria relazione, allegata al Documento Informativo, in data 6 aprile 2016, evidenziando specifico richiamo d'informativa relativo alla deliberata operazione di Fusione oggetto del presente Documento Informativo; relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, KPMG S.p.A. ha emesso le proprie

relazioni, allegate al Documento Informativo, rispettivamente, in data 13 aprile 2015 e 11 aprile 2014, senza rilievi e/o richiami di informativa.

CONTO ECONOMICO

	2016 6 mesi	2015 6 mesi	2015	2014	2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	38.572.921	36.120.566	79.805.344	83.659.139	87.178.087
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	67.053	106.601	244.941	(24.834)	(93.727)
Totale altri ricavi e proventi	1.500	320.068	58.328	75.221	28.669
Totale valore della produzione	38.797.967	36.547.235	80.108.613	83.709.526	87.113.029
Costi della produzione:					
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(19.112.087)	(19.382.933)	(39.828.202)	(42.523.014)	(45.316.389)
Per servizi	(10.553.445)	(7.968.606)	(21.307.918)	(21.921.459)	(22.845.903)
Per godimento di beni di terzi	(1.146.356)	(1.075.163)	(2.257.666)	(2.065.266)	(2.116.569)
Per il personale:					
salari e stipendi	(3.722.703)	(3.915.049)	(7.598.864)	(7.550.544)	(7.660.628)
oneri sociali	(1.197.415)	(1.032.831)	(2.442.759)	(2.423.802)	(2.512.080)
trattamento di fine rapporto	(298.558)	(301.000)	(587.665)	(593.361)	(604.410)
trattamento di quiescenza e simili	(154.000)	(157.926)	(300.482)	(304.359)	(300.364)
altri costi	(87.198)	(82.198)	(172.598)	(206.783)	(201.464)
Totale costi per il personale	(5.459.874)	(5.489.004)	(11.102.368)	(11.078.849)	(11.278.946)
Ammortamenti e svalutazioni:					
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(389.649)	(443.500)	(830.307)	(858.997)	(937.123)
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.331.729)	(1.357.000)	(2.689.490)	(2.631.857)	(2.619.946)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(1.721.378)	(1.800.500)	(3.519.797)	(3.490.854)	(3.557.069)
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	106.319	(185.391)	51.786	16.034	(107.306)
Accantonamenti per rischi		(35.000)		(36.640)	
Oneri diversi di gestione	(384.021)	(342.395)	(867.925)	(802.237)	(864.640)
Totale costi della produzione	(38.270.841)	(36.278.992)	(78.832.090)	(81.902.285)	(86.086.822)
Differenza tra valore e costi della produzione	461.574	453.634	1.276.523	1.807.241	1.026.207
Proventi e oneri finanziari:					
Proventi da partecipazioni			5.299	9.549	6.748
Altri proventi finanziari:	66.453	71.452	148.057	171.749	185.010
Interessi e altri oneri finanziari	(447.000)	(529.000)	(1.023.759)	(1.228.843)	(1.286.266)
Totale proventi e oneri finanziari	(380.547)	(457.548)	(870.403)	(1.047.545)	(1.094.508)
Rettifiche di valore di attività finanziarie:					
Svalutazioni di partecipazioni				(1.862)	
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie				(1.862)	
Proventi e oneri straordinari:					
Proventi	65.553	238.387	678.837	424.504	850.111
Oneri					
imposte relative ad esercizi precedenti			(93)	(1.486)	
Altri	(140.755)	(100.000)	(271.236)	(99.155)	(39.518)
Totale oneri	(140.755)	(100.000)	(271.329)	(100.641)	(39.518)
Totale delle partite straordinarie	(75.202)	138.387	407.508	323.863	810.593
Risultato prima delle imposte	5.825	(50.828)	813.628	1.081.697	742.292
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate					
imposte correnti	(165.388)		(515.671)	(842.919)	(383.227)
imposte differite			(16.741)	4.693	(68.015)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(159.563)		(532.412)	(838.226)	(451.242)
Utile (perdita) dell'esercizio	(159.563)	(50.828)	281.216	243.471	291.050

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Attività

	30.06.2016	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Immobilizzazioni					
Immobilizzazioni immateriali					
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37.088	38.666	37.834	43.768	46.674
Avviamento	5.540.944	6.124.201	5.832.572	6.415.829	6.999.087
Altre	286.153	379.242	379.853	517.733	720.710
Totale immobilizzazioni immateriali	5.864.184	6.546.384	6.250.259	6.977.330	7.766.471
Immobilizzazioni materiali					
Terreni e fabbricati	26.829.252	26.099.420	27.002.518	27.448.490	27.841.712
Impianti e macchinario	24.992.173	26.410.453	24.817.436	25.938.798	25.922.234
Attrezzature industriali e commerciali	405.144	452.082	459.931	510.559	477.922
Altri beni	978.310	1.415.565	1.051.785	525.557	511.240
Totale immobilizzazioni materiali	53.204.879	54.377.590	53.331.670	54.423.404	54.753.108
Immobilizzazioni finanziarie					
Imprese collegate	520.715	519.125	519.215	519.215	519.215
Altre imprese	521.587	521.587	521.587	526.752	528.614
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>1.042.303</i>	<i>1.040.802</i>	<i>1.040.802</i>	<i>1.045.967</i>	<i>1.047.829</i>
Crediti verso altri					
esigibili entro l'esercizio successivo					
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.756.493	2.559.049	2.703.730	2.404.095	2.108.268
<i>Totale crediti</i>	<i>2.756.493</i>	<i>2.559.049</i>	<i>2.703.730</i>	<i>2.404.095</i>	<i>2.108.268</i>
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.798.796	3.599.851	3.744.532	3.450.062	3.156.097
Totale immobilizzazioni (B)	62.867.859	64.869.964	63.326.461	64.850.796	65.675.676
Attivo circolante					
Rimanenze					
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.591.233	2.695.894	2.490.938	2.434.255	2.395.032
Prodotti finiti e merci	1.473.242	998.639	1.309.224	1.069.180	1.117.203
Totale rimanenze	4.064.475	3.694.533	3.800.162	3.503.435	3.512.235
Crediti					
Verso clienti					
esigibili entro l'esercizio successivo	11.289.577	12.121.130	11.548.205	12.509.045	10.695.005
esigibili oltre l'esercizio successivo				8.860	22.266
<i>Totale crediti verso clienti</i>	<i>11.289.577</i>	<i>12.121.130</i>	<i>11.548.205</i>	<i>12.517.905</i>	<i>10.717.271</i>
Verso collegate					
esigibili entro l'esercizio successivo					31
esigibili oltre l'esercizio successivo					
<i>Totale crediti verso collegate</i>					<i>31</i>
Crediti tributari					
esigibili entro l'esercizio successivo	2.538.516	3.262.498	3.575.747	4.028.919	5.201.058
esigibili oltre l'esercizio successivo	370.558	370.558	370.558	439.579	454.695
<i>Totale crediti tributari</i>	<i>2.909.075</i>	<i>3.633.056</i>	<i>3.946.305</i>	<i>4.468.498</i>	<i>5.655.753</i>
Imposte anticipate					
esigibili entro l'esercizio successivo					
esigibili oltre l'esercizio successivo	329.398	346.138	329.398	346.138	341.445
<i>Totale imposte anticipate</i>			<i>329.398</i>	<i>346.138</i>	<i>341.445</i>
Verso altri					
esigibili entro l'esercizio successivo	112.727	110.443	135.137	148.037	433.893
esigibili oltre l'esercizio successivo	44.984	45.030	45.030	45.043	46.384
<i>Totale crediti verso altri</i>	<i>157.711</i>	<i>155.473</i>	<i>180.167</i>	<i>193.080</i>	<i>480.277</i>
Totale crediti	14.685.760	16.255.797	16.004.075	17.525.621	17.194.777
Disponibilità liquide					
Depositi bancari e postali	980.865	1.963.669	2.028.105	951.547	1.138.978
Assegni			29.080	23.210	8.162
Denaro e valori in cassa.	1.922	717	3.672	3.773	3.721
Totale disponibilità liquide	982.787	1.964.386	2.060.857	978.530	1.150.861
<i>Totale attivo circolante</i>	<i>19.733.022</i>	<i>21.568.578</i>	<i>21.865.094</i>	<i>22.007.586</i>	<i>21.857.873</i>
Ratei e risconti					
Ratei e risconti attivi	253.464		172.814	250.811	267.637
Totale ratei e risconti	253.464		172.814	250.811	267.637
Totale attivo	82.854.345	86.438.542	85.364.369	87.109.193	87.801.186

Passività

	30.06.2016	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Patrimonio netto					

Capitale	12.888.789	12.888.789	12.888.789	12.888.789	12.888.789
Riserva da soprapprezzo delle azioni	6.481.064	6.481.064	6.481.064	6.481.064	6.481.064
Riserve di rivalutazione	2.457.881	2.457.881	2.457.881	2.457.881	2.457.881
Riserva legale	238.723	224.662	224.662	212.488	197.936
Riserve statutarie	2.116.558	1.849.403	1.849.403	1.618.106	1.341.608
Altre riserve, distintamente indicate					
Varie altre riserve			(2)	(2)	(1)
Utile (perdita) dell'esercizio	(159.563)	(50.828)	281.216	243.471	291.050
Totale patrimonio netto	24.023.452	23.850.971	24.183.013	23.901.797	23.658.327
Fondi per rischi e oneri					
per imposte, anche differite	36.399	36.399	36.399	36.399	36.399
altri	50.000	50.000	50.000	120.000	83.360
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>86.399</i>	<i>86.399</i>	<i>86.399</i>	<i>156.399</i>	<i>119.759</i>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.059.939	6.033.428	6.197.917	5.967.170	5.703.882
Debiti					
Debiti verso soci per finanziamenti					
esigibili entro l'esercizio successivo					1.000.000
esigibili oltre l'esercizio successivo					
<i>Totale debiti verso banche</i>					<i>1.000.000</i>
Debiti verso banche					
esigibili entro l'esercizio successivo	8.919.364	8.792.506	8.792.506	9.438.982	6.672.968
esigibili oltre l'esercizio successivo	27.705.718	29.605.409	29.927.186	30.820.273	35.159.173
<i>Totale debiti verso banche</i>	<i>36.625.082</i>	<i>38.397.915</i>	<i>38.719.692</i>	<i>40.259.255</i>	<i>41.832.141</i>
Debiti verso fornitori					
esigibili entro l'esercizio successivo	14.144.596	16.021.569	13.917.014	14.066.309	12.868.068
esigibili oltre l'esercizio successivo					
<i>Totale debiti verso fornitori</i>	<i>14.144.596</i>	<i>16.021.569</i>	<i>13.917.014</i>	<i>14.066.309</i>	<i>12.868.068</i>
Debiti verso imprese collegate					
esigibili entro l'esercizio successivo			2.557	5.648	
esigibili oltre l'esercizio successivo					
<i>Totale debiti verso imprese collegate</i>			<i>2.557</i>	<i>5.648</i>	
Debiti tributari					
esigibili entro l'esercizio successivo	240.570	272.929	393.071	861.229	400.961
esigibili oltre l'esercizio successivo					
<i>Totale debiti tributari</i>	<i>240.570</i>	<i>272.929</i>	<i>393.071</i>	<i>861.229</i>	<i>400.961</i>
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale					
esigibili entro l'esercizio successivo	343.429	316.954	602.611	633.022	633.841
esigibili oltre l'esercizio successivo					
<i>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	<i>343.429</i>	<i>316.954</i>	<i>602.611</i>	<i>633.022</i>	<i>633.841</i>
Altri debiti					
esigibili entro l'esercizio successivo	1.041.337	1.124.104	961.020	897.089	1.171.322
esigibili oltre l'esercizio successivo					
<i>Totale altri debiti</i>	<i>1.041.337</i>	<i>1.124.104</i>	<i>961.020</i>	<i>897.089</i>	<i>1.171.322</i>
Totale debiti	52.395.014	62.253.298	54.595.965	56.722.552	57.906.333
Ratei e risconti					
Ratei e risconti passivi	289.542	334.273	301.075	361.275	412.885
<i>Totale ratei e risconti</i>	<i>289.542</i>	<i>334.273</i>	<i>301.075</i>	<i>361.275</i>	<i>412.885</i>
Totale passivo	82.854.345	86.438.532	85.364.369	87.109.193	87.801.186

Rendiconto finanziario CLF

	30.06.2016	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale					
Utile (perdita) d'esercizio	(159.563)	(50.828)	281.216	243.471	291.050
Imposte sul reddito	165.388		532.412	838.226	451.242
Interessi passivi (interessi attivi)	380.547	457.458	875.703	1.057.094	1.101.256
(Dividendi)			-	-	-
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività			-	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	386.372	406.635	1.689.331	2.138.791	1.843.548
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>					
Accantonamenti TFR	298.558	301.000	587.665	593.361	604.410
Accantonamento f.do rischi			-	36.640	-16.640
Ammortamenti immobilizzazioni Immateriali	389.649	443.500	830.307	858.997	937.123
Ammortamenti immobilizzazioni Materiali	1.331.729	1.357.000	2.689.490	2.631.857	2.619.946
Svalutazione per perdite durevoli di valore			-	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari			-	-	-
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>2.019.936</i>	<i>2.101.500</i>	<i>4.107.461</i>	<i>4.120.854</i>	<i>4.144.839</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.406.308	2.508.135	5.796.792	6.259.646	5.988.387

<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>					
Decremento (incremento) delle rimanenze	(264.313)	(191.098)	(296.726)	8.799	201.033
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	258.628	396.776	969.701	(1.511.533)	3.978.881
Decremento (incremento) dei crediti vs controllate	-	-	-	-	-
Decremento (incremento) dei crediti vs collegate	-	-	-	31	(31)
Decremento (incremento) dei crediti vs controllanti	-	-	-	-	-
Decremento (incremento) dei crediti verso altri	22.456	178.017	12.914	(1.905)	(325.408)
Decremento (incremento) dei crediti tributari	1.037.230	835.442	522.193	1.187.255	1.446.705
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	(80.650)	66.392	77.996	16.826	162.075
Incremento (decremento) dei debiti vs fornitori	227.582	1.954.240	(149.296)	(1.198.241)	(2.198.586)
Incremento (decremento) fornitori controllate	-	-	-	-	-
Incremento (decremento) fornitori collegate	(2.557)	(5.648)	(3.091)	5.648	-
Incremento (decremento) fornitori controllanti	-	-	-	-	-
Incremento (decremento) altri debiti	(72.317)	33.645	60.507	(278.699)	(25.097)
Incremento (decremento) debiti previdenziali	(259.182)	(316.069)	(30.412)	(819)	(17.199)
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	(11.533)	(27.002)	(60.200)	(51.610)	(82.006)
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	-	-	-	-
Totale variazioni del capitale circolante netto	855.344	2.924.515	1.103.585	572.235	3.140.367
3.Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	3.261.651	5.432.650	6.900.377	6.831.880	9.128.754
<i>Altre rettifiche</i>					
Interessi incassati/(pagati)	(380.547)	(457.458)	(875.703)	(1.057.094)	(1.101.256)
(Imposte sul reddito pagate)	(165.388)	(464.734)	(980.405)	(378.185)	(604.410)
Dividendi incassati	-	-	-	-	-
(Utilizzo TFR)	(436.536)	(234.742)	(356.918)	(330.072)	(334.195)
(Utilizzo fondi)	-	-	(70.000)	-	-
Totale altre rettifiche	(982.471)	(1.156.935)	(2.283.026)	(1.765.352)	(2.039.861)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	2.279.261	4.275.715	4.617.352	5.066.528	7.088.893
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento					
Immobilizzazioni materiali					
(Investimenti)	(1.205.465)	(1.311.187)	(1.644.409)	(2.332.603)	(885.580)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-	46.654	30.450	2.544
Immobilizzazioni immateriali					
(Investimenti)	(3.574)	(12.555)	(114.636)	(71.356)	(231.562)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-	11.400	1.501	-
Immobilizzazioni Finanziarie					
(Investimenti)	(54.264)	(104.779)	(294.470)	(293.966)	(312.815)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-	-	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate					
(Investimenti)	-	-	-	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-	-	-	-
Incremento debiti fornitori per immob.	-	-	-	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-	-	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.263.303)	(1.428.521)	(1.995.462)	(2.665.974)	(1.427.414)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento					
<i>Mezzi di terzi</i>					
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	101.439	(3.700.000)	(1.200.000)	2.100.000	(5.200.000)
Incremento (decremento) debiti a breve verso soci	-	-	-	(1.000.000)	(1.497.142)
Accensione finanziamenti	-	4.000.000	4.000.000	-	6.000.000
Rimborso finanziamenti	(2.195.468)	(2.161.339)	(4.339.563)	(3.672.886)	(4.825.887)
<i>Mezzi propri</i>					
Aumento di capitale a pagamento	-	-	-	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-	-	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.094.029)	(1.861.339)	(1.539.563)	(2.572.886)	(5.523.029)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(1.078.071)	985.856	1.082.327	(172.332)	138.450
Disponibilità liquide a inizio periodo	2.060.858	978.530	978.530	1.150.861	1.012.411

Disponibilità liquide a fine periodo	982.787	1.964.386	2.060.858	978.530	1.150.861
--------------------------------------	---------	-----------	-----------	---------	-----------

Principali grandezze economico – patrimoniali e finanziarie al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 di CLF

Nel primo semestre 2016 il fatturato di CLF rileva un incremento del 6,7% rispetto allo stesso periodo del 2015 passando da 36,120 milioni di Euro a 38,573 milioni di Euro.

Nel 2015 il fatturato rileva un calo del 3,4% passando dagli 87,178 milioni di Euro del 2013 agli 83,659 milioni di Euro del 2013. Il segmento latte fresco si discosta da quello del 2014 del -7,5% raggiungendo i 37 milioni di Euro. Per il latte a lunga conservazione i volumi hanno raggiunto i 18,6 milioni rispetto ai 19 milioni di litri del 2014. Il fatturato del segmento è stato pari a 20 milioni di Euro rispetto ai 21 milioni di Euro del 2014. Prosegue la crisi dei prodotti commercializzati i volumi venduti si riducono dell'8% rispetto al 2014, il fatturato ammonta a 13,8 milioni in calo rispetto ai 15,6 milioni del 2014. Nel 2014 le vendite verso il mercato cinese sono state pari a 306 mila Euro con un incremento del 52,3% rispetto al 2014.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo netto raggiunge i 1,276 milioni di Euro contro gli 1,807 milioni di Euro del 31 dicembre 2014 con una incidenza sui ricavi che passa dal +2,2% del 2014 al + 1,6% del 2015. Il risultato operativo al 30 giugno 2016 raggiunge i 461 mila Euro rispetto ai 454 mila del primo semestre 2015 (+1,5%).

Risultato netto

Il risultato netto è pari a 281 mila Euro contro ai 243 mila Euro del periodo chiuso al 31 dicembre 2014. Il risultato netto al 30 giugno 2016 rileva una perdita di 160 mila Euro rispetto alla perdita di 51 mila Euro al 30 giugno 2015.

Cash Flow

Alla fine dell'esercizio 2015 il *cash flow* operativo è stato di 4,617 milioni di Euro rispetto a quello di fine 2014 pari a 5,067 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 1,995 milioni di Euro (nel 2014 2,666 milioni Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto hanno generato un assorbimento di cassa di 1,540 milioni di Euro. Il cash flow al 30 giugno 2016 il cash operativo è stato di 2,279 milioni di Euro rispetto a quello al 30 giugno 2015 pari a 4,276 milioni di Euro.

Principali grandezze economico – patrimoniali e finanziarie al 31 dicembre 2014 di CLF

Nel 2014 il fatturato rileva un calo del 3,4% passando dagli 87,178 milioni di Euro del 2013 agli 83,659 milioni di Euro del 2013. Il segmento latte fresco si discosta da quello del 2013 del +4,76% raggiungendo i 40 milioni di Euro. Per il latte a lunga conservazione i volumi hanno raggiunto i 19 milioni di litri rispetto ai 20 milioni di litri del 2013. Il fatturato del segmento è stato pari a 18,2 milioni di Euro con un decremento incremento del 23,34% rispetto al 2012. I prodotti commercializzati sono quelli che più hanno sofferto gli strali della crisi. I volumi venduti si riducono del 4,67% rispetto al 2013, il fatturato ammonta a 15,6 milioni in calo rispetto ai 16,5 milioni del 2013. Nel 2014 le vendite verso il mercato Cinese è stato pari a 200 mila Euro con un incremento del 73,9% rispetto al 2013.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo netto raggiunge i 1,807 milioni di Euro contro gli 1,026 milioni di Euro del 31 dicembre 2013 con una incidenza sui ricavi che passa dal +1,2% del 2013 al + 2,2% del 2014.

Risultato netto

Il risultato netto è pari a 243 mila Euro contro ai 291 mila Euro del periodo chiuso al 31 dicembre 2013.

Cash Flow

Alla fine dell'esercizio 2014 il *cash flow* operativo è stato di 5,067 milioni di Euro rispetto a quello di fine 2013 pari a 7,089 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 2,666 milioni di Euro (nel 2013 1,427 milioni Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto hanno generato un assorbimento di cassa di 2,573 milioni di Euro.

Principali grandezze economico – patrimoniali e finanziarie al 31 dicembre 2013 di CLF

Nel 2013 il fatturato rileva un calo del 2,8% passando dai 92,073 milioni di Euro del 2012 ai 87,178 milioni di Euro del 2012. Il segmento latte fresco si discosta da quello del 2012 del +4,88% raggiungendo i 42,1 milioni di Euro. Per il latte a lunga conservazione i volumi hanno sfiorato i 20 milioni di litri con una riduzione del 1,65% rispetto al 2012. Il fatturato del segmento è stato pari a 21 milioni di Euro con un incremento del 23,34% rispetto al 2012. I prodotti commercializzati sono quelli che più hanno sofferto gli strali della crisi. I volumi venduti si riducono del 3,08% rispetto al 2012, il fatturato ammonta a 16,5 milioni con una riduzione del 4,77% rispetto al 2012. Nel 2013 le vendite verso la Cina sono state pari a 115 mila Euro.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo netto raggiunge gli 1,026 milioni di Euro contro i 2,765 milioni di Euro del 31 dicembre 2012 con una incidenza sui ricavi che passa dal +3,0% del 2012 al + 1,2% del 2013.

Risultato netto

Il risultato netto è pari a 291 mila Euro contro i 467 mila Euro del periodo chiuso al 31 dicembre 2012.

Cash Flow

Alla fine dell'esercizio 2013 il *cash flow* operativo è stato di 7,089 milioni di Euro rispetto a quello di fine 2012 pari a 4,488 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 1,427 milioni di Euro (nel 2012 1,705 milioni Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto hanno generato un assorbimento di cassa di 5,523 milioni di Euro.

5.4 Investimenti effettuati

La seguente tabella riporta il totale degli investimenti per tipologia effettuati nel corso del triennio 2015 – 2014 – 2013 dal Gruppo CLT

	6 mesi			
--	--------	--	--	--

	2016	2015	2014	2013
Immobili Impianti e macchinari				
Immobili	213.242	186.795	72.952	239.956
Impianti e macchinari	410.376	2.742.469	901.334	607.061
Altri beni materiali	295.765	482.904	824.716	621.184
	919.382	3.412.169	1.799.002	1.468.201
Immobilizzazioni immateriali				
Software	25.200	-	96.663	-
Totale investimenti effettuati	944.582	3.412.169	1.895.665	1.468.201

La seguente tabella riporta il totale degli investimenti per tipologia effettuati nel corso del triennio 2015 – 2014 – 2013 da CLF

	6 mesi			
	2016	2015	2014	2013
Immobili Impianti e macchinari				
Immobili	65.415	30.302	81.105	1.780
Impianti e macchinari	1.034.465	615.987	1.701.074	710.732
Altri beni materiali	105.059	998.119	550.423	176.068
Totale	1.204.939	1.644.408	2.332.602	885.580
Immobilizzazioni immateriali				
Marchi	3.573	3.836	4.177	28.459
Software	-	-	4.180	4.464
Altre attività immateriali	-	110.800	62.999	198.639
Totale	3.573	114.636	71.356	231.562
Totale investimenti effettuati	1.205.512	1.759.044	2.403.958	1.117.142

Gli investimenti in immobilizzazioni effettuati dal Gruppo CLE e da CLF hanno riguardato investimenti in adeguamento tecnologico dei processi produttivi e l'inserimento di linee di imbottigliamento di nuove confezioni.

6. AZIONARIATO, GOVERNO SOCIETARIO E DIPENDENTI

6.1 Azionariato rilevante e assetti di controllo

6.1.1 Principali azionisti

Alla Data del Documento Informativo, il capitale sociale di CLT è pari a Euro 20.600.000,00 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 10.000.000 Azioni Ordinarie, aventi valore nominale pari ad Euro 2,06 e ammesse alle negoziazioni sul MTA, segmento STAR.

Alla Data del Documento Informativo, secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle informazioni disponibili sul sito *internet* di Consob (www.consob.it) e delle comunicazioni ufficiali ricevute e disponibili, gli azionisti che detengono, direttamente ed indirettamente, partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto di CLT sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Azioni possedute	% su capitale
Artom Adele	Lavia s.s.	551.250	5,512
	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	5.179.325	51,793
			57,305

Si segnala che, alla Data del Documento Informativo, (i) non esistono azioni di CLT conferenti diritti diversi rispetto alle Azioni Ordinarie e (ii) CLT non detiene in portafoglio azioni proprie.

La seguente tabella mostra l'evoluzione dell'azionariato di CLT ad esito della Fusione e, in particolare, evidenzia, secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle informazioni disponibili sul sito *internet* di Consob (www.consob.it) e delle comunicazioni ufficiali ricevute e disponibili alla Data del Documento Informativo, gli azionisti che deterranno, direttamente ed indirettamente, partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto di CLI:

Azionista	Percentuale del capitale sociale
Adele Artom	40,93%
Comune di Firenze	12,25%
Fidi Toscana S.p.A.(*).	6,83%
Comune di Pistoia	5,26%
Altri soci	38,67%

(*) La Regione Toscana detiene il 46,3% del capitale sociale mentre il restante 53,7% è detenuto da oltre 100 soggetti tra enti locali e investitori istituzionali.

Per una descrizione dell'evoluzione dell'azionariato di CLT ad esito della Fusione, *cf.* Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del Documento Informativo.

Per completezza si segnala che in data 13 giugno 2016 l'assemblea straordinaria dei soci di CLT ha deliberato, tra l'altro, l'adozione, con efficacia alla Data di Efficacia della Fusione, del Nuovo Statuto, il cui articolo 5 contempla l'implementazione del meccanismo c.d. di "maggiorazione del voto" previsto dall'art. 127-*quinquies* del TUF ai sensi del quale "Gli statuti possono disporre che sia attribuito voto maggiorato, fino a un massimo di due voti, per ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco" tenuto dall'Emittente. Tale meccanismo di maggiorazione del diritto di voto diverrà efficace e sarà implementato a partire dalla Data di Efficacia della Fusione e pertanto alla Data del Documento Informativo non sono pervenute adesioni da parte degli azionisti dell'Emittente.

A far tempo dalla Data di Efficacia della Fusione, l'Emittente introdurrà un'apposita sezione all'interno del proprio sito internet www.centralelatte.torino.it ove saranno contenute le informazioni relative al meccanismo del voto maggiorato.

Per maggiori informazioni in merito all'implementazione del meccanismo di maggiorazione del diritto di voto, *cfr.* Capitolo 12, Paragrafo 12.5 del Documento Informativo.

6.1.2 Assetto di controllo e attività di direzione e coordinamento

Alla Data del Documento Informativo, il consigliere Adele Artom per il tramite di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. e Lavia s.s. esercita il controllo di diritto sulla Società Incorporante, ai sensi degli articoli 2359, n. 1, del Codice Civile e 93 del TUF, detenendo indirettamente una quota del capitale sociale di CLT pari circa al 57,3%. Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. detiene una quota del capitale sociale di CLT pari al 51,793%. L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., in quanto la stessa ha per oggetto la gestione diretta di fabbricati civili e non dispone di una struttura atta a controllare e/o indirizzare decisioni di carattere operativo. A seguito della Fusione, Adele Artom, pur diluendosi per effetto dell'aumento di capitale al servizio del concambio, deterrà circa il 40,93% del capitale sociale di CLI ed eserciterà il controllo ai sensi dell'art. 2359, n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF sulla Società Risultante dalla Fusione.

6.1.3 Patto parasociale

Come previsto dall'Accordo di Fusione e dal Progetto di Fusione, quale parte integrante ed essenziale alla realizzazione della Fusione e dell'Operazione nel suo complesso, in data 9 maggio 2016 i Soci Sindacati - ossia, i soci di controllo di CLT, Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia s.s. e i sig.ri Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Sylvia Loew e Carla Luzzati, da un lato (i "**Soci CLT**"), e i soci di CLF Comune di Firenze, Fidi Toscana S.p.A. e Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze, dall'altro (i "**Soci CLF**") – hanno sottoscritto un Patto Parasociale contenente pattuizioni volte a disciplinare i principi relativi, *inter alia*, ad alcuni aspetti del governo societario di CLI e di alcune sue controllate, nonché il regime di circolazione delle Azioni di CLI sindacate dai Soci Sindacati nel Patto Parasociale.

L'efficacia del Patto Parasociale e le correlate obbligazioni dei Soci Sindacati sono sospensivamente subordinate all'intervenuta efficacia della Fusione (la "**Data di Efficacia del Patto Parasociale**").

Il Patto Parasociale avrà a oggetto Azioni di CLI, il cui capitale sociale, all'esito della Fusione, sarà pari a massimi Euro 28.840.041,20 diviso in massime n. 14.000.020 Azioni. Il Patto Parasociale aggregherà, alla Data di Efficacia della Fusione, complessivamente massime n. 9.082.073 Azioni di CLI, rappresentative nel complesso del 64,872% del capitale sociale di CLI all'esito della Fusione (le "**Azioni Sindacate**").

La tabella che segue riporta una rappresentazione dei Soci Sindacati aderenti al Patto Parasociale e del numero di Azioni Sindacate nel Patto Parasociale da ciascun Socio Sindacato, alla Data di Efficacia della Fusione, e le relative percentuali di ciascun Socio Sindacato, sia rispetto al totale delle azioni ordinarie, sia rispetto al totale delle Azioni Sindacate nel Patto Parasociale.

Socio Sindacato	Azioni Sindacate	% su capitale sociale di Euro 28.840.041,20 diviso in n. 14.000.020	% su totale delle azioni oggetto del Patto
Finanziaria Centrale del	5.179.325	36,995%	57,028%

Latte di Torino S.p.A.			
Lavia S.S.	551.250	3,938%	6,070%
Luigi Luzzati	166.395	1,189%	1,832%
Sylvia Loew	118.460	0,846%	1,304%
Marco Fausto Luzzati	47.410	0,339%	0,522%
Carla Luzzati	26.469	0,189%	0,291%
Comune di Firenze	1.714.323	12,245%	18,876%
Fidi Toscana S.p.A.(*)	955.678	6,826%	10,523%
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze	322.763	2,305%	3,554%
Totale	9.082.073	64,872%	100,000%

(*) La Regione Toscana detiene il 46,3% del capitale sociale mentre il restante 53,7% è detenuto da oltre 100 soggetti tra enti locali e investitori istituzionali.

In particolare, il Patto Parasociale prevede (i) disposizioni relative alla composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Società Risultante dalla Fusione, (ii) disposizioni relative alla composizione degli organi sociali delle controllate Centrale del Latte della Toscana e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., (iii) disposizioni relative ad alcuni ulteriori aspetti inerenti il governo societario di CLI e delle sue controllate, (iv) un impegno di *lock-up* relativamente alle Azioni Sindacate per un periodo di due anni dalla data di efficacia del Patto Parasociale (il “**Periodo di Lock-up**”) e, (v) a seguito della scadenza del Periodo di Lock-up, rispettivi diritti di prelazione dei Soci Sindacati sulle Azioni Sindacate.

Di seguito sono descritte, in sintesi, le pattuizioni contenute nel Patto Parasociale.

Composizione del consiglio di amministrazione di CLI

I Soci Sindacati si sono impegnati:

- (a) per tutta la durata del Patto Parasociale, a formare e presentare, in sede di assemblea ordinaria dei soci per la nomina degli amministratori e/o dei sindaci (a seconda del caso), un’unica lista di maggioranza nella quale saranno indicati i nominativi dei candidati alla carica di amministratore e/o di sindaco (a seconda del caso), nel pieno rispetto delle pattuizioni che seguono (la “**Lista di Maggioranza**”), e ad esercitare i diritti di voto relativi a tutte le Azioni Sindacate in favore della Lista di Maggioranza;
- (b) dalla Data di Efficacia del Patto Parasociale fino alla data di scadenza del consiglio di amministrazione di CLT in carica alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale (il “**Primo Periodo**”), a far sì che:
 - (i) il consiglio di amministrazione della Società Risultante dalla Fusione sia composto da un numero di tredici amministratori, di cui nove designati dai Soci CLT - di cui quattro in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina (gli “**Amministratori Indipendenti**”) - che saranno i consiglieri in carica alla Data di Efficacia del Patto Parasociale e quattro amministratori designati dai Soci CLF;
 - (ii) per tutto il Primo Periodo, il presidente del consiglio di amministrazione di CLI, munito di deleghe gestionali, rimanga l’attuale presidente del consiglio di amministrazione di CLT, dott. Luigi Luzzati, e il vice-presidente esecutivo ed amministratore delegato di CLI, munito di deleghe gestionali, rimanga l’attuale vice-presidente esecutivo ed amministratore delegato di CLT, ing. Riccardo Pozzoli, senza modifica delle attuali rispettive deleghe gestionali.

- (iii) tra gli amministratori di designazione dei Soci CLF venga nominato, per tutto il Primo Periodo, il vice-presidente del consiglio di amministrazione di CLI, a cui il consiglio di amministrazione di CLI assegnerà i ruoli di membro del comitato controllo e rischi, membro dell'organismo di vigilanza ai sensi Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, membro del comitato per le operazioni con parti correlate e membro del comitato per la remunerazione degli amministratori, nonché la funzione di intrattenere e coordinare le relazioni di CLI con le istituzioni a livello nazionale. Tale soggetto, il quale ricoprirà una carica di carattere non esecutivo, è stato individuato nella persona dell'avv. Lorenzo Marchionni che non risulta in possesso dei requisiti di indipendenza previsti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina;
- (c) nel periodo dalla scadenza del Primo Periodo fino alla data di scadenza del Patto Parasociale (il "**Secondo Periodo**"), a far sì che, in sede assembleare di nomina degli amministratori, il consiglio di amministrazione di CLI riceva mandato di durata triennale e sia composto da un numero di tredici amministratori, qualora venisse presentata una sola lista di candidati ovvero, in alternativa, quattordici amministratori, qualora venissero presentate più di una lista di candidati, nonché a presentare e votare una lista di maggioranza che consenta di determinare un consiglio di amministrazione composto di:
- (i) nove amministratori designati congiuntamente dai Soci CLT - di cui tre Amministratori Indipendenti - tra i quali dovrà essere eletto il presidente del consiglio di amministrazione e il vice-presidente ed amministratore delegato, entrambi muniti di deleghe gestionali e i cui poteri saranno stabiliti dal consiglio di amministrazione di CLI, fermo restando che detta designazione da parte dei Soci CLT terrà conto degli assetti del Nuovo Gruppo; e
 - (ii) quattro amministratori designati congiuntamente dai Soci CLF - di cui un Amministratore Indipendente - tra i quali dovrà essere eletto il vice-presidente del consiglio di amministrazione, i cui poteri saranno stabiliti dal consiglio di amministrazione di CLI.

La designazione dei candidati da parte dei Soci CLT e dei Soci CLF secondo quanto sopra descritto dovrà altresì essere effettuata in modo tale che appartengano al genere meno rappresentato almeno, rispettivamente, quattro e uno dei propri candidati.

Composizione del collegio sindacale di CLI

Fermo restando quanto previsto dall'art. 2400 comma 1, del Codice Civile, il collegio sindacale di CLT in carica alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale rimarrà in carica fino alla naturale scadenza (coincidente con la data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017), i Soci Sindacati:

- (a) hanno concordato che in caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi ragione, di uno o più degli attuali sindaci di CLT, i Soci Sindacati si sono obbligati a fare quanto ragionevolmente in proprio potere affinché i sindaci cessati siano sostituiti nel rispetto dei criteri di seguito indicati sub lettera (b). Tutto ciò premesso si segnala che restano ferme le previsioni dell'articolo 2400, comma 2, del Codice Civile, ai sensi del quale "*I sindaci possono essere revocati solo per giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato*";
- (b) si sono obbligati a far quanto ragionevolmente in proprio potere affinché a decorrere dalla scadenza del collegio sindacale in carica alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale fino

alla data di scadenza del Patto Parasociale, il collegio sindacale di CLI sia costituito e rimanga composto da tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti, il cui mandato avrà durata triennale e che verranno nominati come segue: (i) i Soci CLT designeranno congiuntamente un sindaco effettivo ed un sindaco supplente; (ii) i Soci CLF designeranno congiuntamente un sindaco effettivo ed un sindaco supplente; (iii) il presidente del collegio sindacale ed il rimanente sindaco supplente, ove non vengano tratti dall'eventuale lista di minoranza, verranno designati congiuntamente dai Soci CLT e Soci CLF; e (iv) la designazione dei candidati di cui ai precedenti punti lettere (i) e (ii) dovrà essere effettuata in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno uno dei rispettivi candidati.

Disposizioni relative al governo societario delle principali controllate di CLI

Il Patto Parasociale disciplina, inoltre, regole generali, per tutta la durata del Patto Parasociale, in materia di *governance* delle controllate di CLI, Centrale del Latte della Toscana e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. (le “**Controllate**”), la composizione e durata degli organi sociali di queste ultime, attribuendo ai Soci CLT e ai Soci CLF specifici diritti di nomina dei vari componenti, disposizioni in tema di attribuzione di cariche e relativi poteri dei competenti organi sociali delle Controllate, nonché la previsione dell'applicazione del voto dirimente dei presidenti del consiglio di amministrazione, in caso di parità di voti, ai fini dell'assunzione delle delibere dei rispettivi organi amministrativi delle Controllate.

Ulteriori previsioni inerenti il governo societario di CLI e delle sue Controllate

Il Patto Parasociale prevede inoltre che, per tutta la durata dello stesso, il governo societario operativo del Nuovo Gruppo venga organizzato e modellato nel rispetto di talune ulteriori pattuizioni: (i) rispetto - nei limiti massimi consentiti - dei modelli organizzativi operativi attualmente utilizzati, rispettivamente, da CLT (con riferimento a CLI) e da CLF (con riferimento a Centrale del Latte della Toscana); (ii) integrazione e/o costituzione dei comitati del Nuovo Gruppo ritenuti di comune accordo in buona fede utili e necessari; (iii) mantenimento della separazione tra gli attuali sistemi informativi di CLT e di CLF anche ad esito della Fusione (rispettivamente, in CLI e in Centrale del Latte della Toscana), con l'impegno di valutare congiuntamente in buona fede i tempi e le modalità per assicurare la loro integrazione; (iv) costituzione di un comitato *marketing*; (v) costituzione di un comitato tecnico di gruppo; (vi) costituzione di un comitato strategico di gruppo.

Lock-up

Per il Periodo di Lock-up, ciascun Socio Sindacato non potrà, direttamente o indirettamente, “*Trasferire*” (nell'ampia accezione del termine come definito ai sensi del Patto Parasociale), in tutto o in parte, Azioni Sindacate a favore di uno o più Soci Sindacati e/o di uno o più terzi (ciascuno, il “**Potenziale Acquirente**”), restando invece consentita la costituzione in pegno delle Azioni Sindacate a condizione che il diritto di voto permanga in capo al Socio Sindacato datore di pegno che è obbligato, pertanto, a mantenerlo in capo a sé e non può trasferirlo al soggetto che riceve il pegno.

Le suddette restrizioni non limitano in ogni caso il diritto delle parti di accettare - ai termini ed alle condizioni previste dal Nuovo Statuto - un'offerta pubblica di acquisto o di scambio promossa (i) nei confronti di tutti gli azionisti di CLI rappresentativi di almeno i due terzi del capitale sociale di CLI e (ii) a condizioni che prevedano la parità di trattamento degli azionisti.

Prelazione

A seguito della scadenza del Periodo di Lock-up, le Azioni Sindacate potranno essere “*Trasferite*”, in tutto o in parte, dai Soci Sindacati a favore di Potenziali Acquirenti esclusivamente nel rispetto di un diritto di prelazione previsto a favore degli altri Soci Sindacati ai sensi, nonché ai termini e secondo la procedura e le specifiche modalità previste dal Patto Parasociale. Tale diritto di prelazione

non troverà applicazione in caso di costituzione in pegno delle Azioni Sindacate a condizione che il diritto di voto permanga in capo al Socio Sindacato datore di pegno che è obbligato, pertanto, a mantenerlo in capo a sé e non può trasferirlo al soggetto che riceve il pegno.

Durata

Il Patto Parasociale rimarrà in vigore fino alla prima tra le seguenti date di scadenza: (i) il terzo anniversario della Data di Efficacia del Patto Parasociale e (ii) la data in cui per qualsiasi ragione le Azioni Sindacate non dovessero più rappresentare almeno il 51% del capitale sociale di CLI. Alla prima scadenza di cui al punto (i) che precede (ove applicabile), il Patto Parasociale sarà tacitamente rinnovato per successivi periodi di tre anni ciascuno, salvo disdetta.

Le disposizioni del Patto Parasociale cesseranno immediatamente di avere efficacia nei confronti di quel Socio Sindacato che cessi di possedere, in conformità alle disposizioni del Patto Parasociale, Azioni Sindacate.

Per maggiori dettagli sulle pattuizioni contenute nel Patto Parasociale *cf.* le informazioni essenziali redatte e pubblicate ai sensi dell'articolo 122 del TUF e dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti e disponibili sul sito *internet* dell'Emittente www.centralelatte.torino.it nell'area "*Patto Parasociale*" compresa nella sezione "*Investor Relations*".

6.2 Governo societario

6.2.1 Statuto sociale

Lo Statuto dell'Emittente vigente alla Data del Documento Informativo è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.centralelatte.torino.it, nell'area "*Statuto*" compresa nella sezione "*Investor relations*".

L'assemblea straordinaria degli azionisti di CLT, in data 13 giugno 2016, ha approvato il Progetto di Fusione, la Fusione e, in conformità con quanto previsto nell'Accordo di Fusione, il nuovo statuto di CLI che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione, accluso quale "*Allegato 1*" al Progetto di Fusione (il "**Nuovo Statuto**"), ove sono previste modifiche rispetto allo Statuto vigente di CLT nei soli articoli 1, 5 e 11, e segnatamente:

- (a) modifica della denominazione sociale in "*Centrale del Latte d'Italia S.p.A.*";
- (b) variazione del capitale sociale per effetto della Fusione da Euro 20.600.000,00 a Euro 28.840.041,20;
- (c) introduzione di un meccanismo di voto maggiorato a favore dei soci titolari di azioni di CLI che verranno detenute continuativamente per un determinato periodo di tempo;
- (d) incremento del numero degli amministratori sino ad un massimo di 14.

Per maggiori informazioni in merito alle modifiche apportate con il Nuovo Statuto al Paragrafo 1.3 della Relazione degli Amministratori e all'"*Allegato 1*" al Progetto di Fusione allegato alla Relazione degli Amministratori.

6.2.2 Organi di amministrazione, direzione e controllo

(i) Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, CLT è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre a undici membri.

Alla Data del Documento Informativo, il consiglio di amministrazione è composto da nove consiglieri, nominati dall'assemblea dei soci di CLT in data 30 aprile 2014 e rimarrà in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio di CLT al 31 dicembre 2016.

I componenti del consiglio di amministrazione di CLT sono indicati nella tabella che segue:

Carica	Componenti	Esecutivi	Non esecutivi	Indip. da Codice di Autodisciplina	Indip. da TUF	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate
Presidente	Luigi Luzzati	SI							
Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato	Riccardo Pozzoli	SI							
Amministratore	Adele Artom		SI						
Amministratore	Antonella Forchino		SI			SI		SI	
Amministratore	Elsa Maria Fornero			SI	SI				
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	Maurizio Macchiavello	SI							
Amministratore	Luciano Roasio		SI	SI	SI	SI	SI	SI	
Amministratore	Alberto Tazzetti		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Amministratore	Germano Turinnetto		SI	SI	SI		SI		SI

I componenti del consiglio di amministrazione di CLT sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun membro del consiglio di amministrazione di CLT da cui emergono la competenza e l'esperienza maturate nella gestione aziendale.

Luigi Luzzati, nato a Genova il 29 settembre 1953, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Genova nel 1976. Dal 1976 al 1989 è stato prima consigliere e, successivamente, amministratore delegato di SISA – Società Imballaggi Speciali Asti S.p.A., operante nel settore cartario degli imballaggi in cartone ondulato. Dal 1990 al 1999 è stato prima amministratore delegato e, successivamente, presidente del consiglio di amministrazione di Sessa Klein S.p.A. (già Sessa Pasquale S.p.A.) operante nel settore della componentistica in alluminio per il settore ferroviario. Dal

1993 al 1997 è stato assessore alle Finanze e Bilancio nella Giunta del Comune di Genova del Sindaco Adriano Sansa. Dal 1996 al 1997 è stato Vice Sindaco del Comune di Genova. Dal 1999 al 2001 è stato consigliere della Camera di Commercio di Genova. Dal 1999 al 2014, nell'ambito del Gruppo Amga (ora IREN S.p.A.), è stato prima vice presidente di AMGA – Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A di Genova e, successivamente, vice presidente e amministratore delegato di Mediterranea delle Acque S.p.A di Genova. Dal 2000 al 2012 è stato amministratore di Banco di S. Giorgio S.p.A. – Genova (Gruppo UBI Banca). Dal 2005 al 2014 è stato presidente di Acque Potabili S.p.A. di Torino. Dal 1990 è amministratore delegato di Spacis S.p.A.. Alla Data del Documento Informativo ricopre la carica di Presidente del consiglio di amministrazione di CLT.

Riccardo Pozzoli, nato a Torino il 29 febbraio 1948, si è laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino. Alla fine degli anni '70 ha lavorato per l'area manager sud Europa della Digital Electronic Automation. Nel corso degli anni '80 è stato prima dirigente e, successivamente, amministratore delegato della SISA – Società Imballaggi Speciali di Asti S.p.A., operante nel settore cartario degli imballaggi in cartone ondulato, nonché amministratore delegato della SIVEA – Scatolifici Industriali Veneti Associati di Tezze (Vi). Nel corso degli anni '90 è stato membro del Consiglio dell'Unione Industriale di Torino, presidente del Gruppo Aziende Alimentari dell'Unione Industriale di Torino, membro del Consiglio e della Giunta di Assolatte, nonché presidente nazionale del Gruppo Latti Alimentari di Assolatte. È attualmente presidente di Assolatte Piemonte e presidente del consiglio di amministrazione di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., di Spacis S.p.A. e di Barbero Stabilimento Metallurgico S.p.A.. Alla Data del Documento Informativo ricopre la carica di Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato di CLT.

Adele Artom, nata a Torino il 18 settembre 1951, si è laureata in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Torino nel 1976. È attualmente vice presidente della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. e consigliere di amministrazione della Barbero Stabilimento Metallurgico S.p.A.. Alla Data del Documento Informativo ricopre la carica di consigliere di CLT nonché azionista di controllo dell'Emittente.

Antonella Forchino, nata a Torino in data 8 maggio 1967, si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino nel 1994. È avvocato e svolge attività professionale di consulenza e assistenza legale in ambito civile e penale con particolare riferimento ad alcuni settori del diritto civile quali diritto di famiglia (separazioni, divorzi, riconoscimento di paternità), delle obbligazioni (recupero crediti, procedure esecutive immobiliari, mobiliari e contrattualistica), delle locazioni e della responsabilità civile, con esperienza in materia di appalti pubblici e privati, del restauro, nonché della risoluzione delle problematiche giuridiche legate alla costruzione in bioarchitettura. Nel 2007, 2010 e 2014 ha svolto attività didattica nel corso per consulenti tecnici d'ufficio della Fondazione dell'Ordine degli Architetti per la Provincia di Torino. Nel 2010 ha svolto attività di docenza presso il Campus Universitario di Biella. Alla Data del Documento Informativo ricopre la carica di consigliere di CLT.

Elsa Maria Fornero, nata a San Carlo Canavese (TO) in data 7 maggio 1948, si è laureata in Economia presso l'Università degli Studi di Torino nel 1971. Dal 16 novembre 2011 al 28 aprile 2013 è stata Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari Opportunità del Governo guidato dal Prof. Mario Monti. È membro del Collegio Docenti del Dottorato in *Social Protection Policy* presso la *Maastricht Graduate School of Governance* e membro del Collegio Docenti del Dottorato in Scienze Economiche dell'Università degli Studi di Torino. Dal 2010 al 2011 è stata vice presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo mentre dal 2008 al 2010 è stata vice presidente della Compagnia di San Paolo. Dal 2005 al 2011 è stata componente del Nucleo di valutazione della Spesa Previdenziale, costituito presso il Ministero del Welfare e dal 2005 al 2007 è stata membro del consiglio direttivo della Società Italiana degli Economisti. È editorialista del quotidiano economico finanziario *Il Sole 24Ore*. Attualmente è Professore ordinario di Economia

Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino, coordinatore scientifico del CeRP- *Center for Research on Pensions and Welfare Policies*, *Honorary fellow* del Collegio Carlo Alberto, *Research fellow* di Netspar – *Network for Studies on Pensions, Aging and Retirement*, membro del comitato scientifico dell'*Observatoire de l'Épargne Européen* e amministratore indipendente di Buzzi Unicem S.p.A.. Alla Data del Documento Informativo ricopre la carica di consigliere di CLT.

Maurizio Macchiavello, nato a Rapallo (GE) il 1° agosto 1952. Dal 1967 al 1968 ha lavorato presso Assicurazioni Generali. Dal 1980 al 1991 è stato responsabile commerciale, dal 1991 al 2003, direttore commerciale e, dal 2003 al marzo 2013, amministratore delegato di Centro Latte Rapallo S.p.A. Dall'aprile 2013 è amministratore delegato dell'Emittente all'unità operativa Centro Latte Rapallo – Latte Tigullio. Alla Data del Documento Informativo ricopre la carica di amministratore delegato Unità operativa Rapallo di CLT.

Luciano Roasio, nato ad Aosta il 31 ottobre 1942, si è laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Torino nel 1965. Dal 1966 al 1970 ha lavorato presso IBM Italia. Dal 1970 al 1972 ha lavorato presso in Assicurazioni Generali. Dal 1973 al 1999 ha lavorato presso SAI, dove, dal 1992 al 1999 è stato direttore generale. Dal 1999 al 2000, presso il Gruppo INA, è stato direttore generale di INA S.p.A. e amministratore delegato di Assitalia S.p.A.. Dal 2001 al 2003 è stato direttore generale di Toro Assicurazioni S.p.A.. Dal 2003 al 2007 è stato presidente di Universo Servizi S.p.A., di Egida S.p.A. e vice presidente di Sanpaolo Vita del Gruppo Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo). È stato, tra l'altro, presidente di Centro Servizi Toro – C.S.T. S.p.A., Nuova MAA S.p.A., SAI Sistemi Assicurativi S.r.l., SIAT Società Italiana di assicurazione e Riassicurazione S.p.A, Azzurra Assicurazioni S.p.A., ANIA – Sezione Tecnica Auto, Multiass Assicurazioni S.p.A., vice presidente di Nuova Tirrena S.p.A., Augusta Assicurazioni S.p.A., Augusta Vita S.p.A., SAIAGRICOLA S.p.A., Novara Vita S.p.A., HDI Assicurazioni S.p.A., amministratore di Roma Vita S.p.A., DAS Difesa Automobilistica Sinistri S.p.A., Giano assicurazioni S.p.A., Lloyd Italico assicurazioni S.p.A., Lloyd Italico Vita S.p.A., Toro Targa assicurazioni S.p.A., SAIFOND SIM S.p.A., VITASI Assicurazioni S.p.A. e amministratore delegato di SAI Holding Italia S.p.A. e Assitalia S.p.A.. Dal 2010 è amministratore indipendente di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Alla Data del Documento Informativo ricopre la carica di consigliere di CLT.

Alberto Tazzetti, nato a Torino il 14 febbraio 1948, si è laureato in Ingegneria Chimica presso il Politecnico di Torino nel 1973. Dal 1975 al 1995 è stato amministratore delegato di Azienda Chimica Valerio Tazzetti & Figli S.p.A.. Dal 1997 al 2000 è stato vice presidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria. Dal 2001 al 2004 è stato membro del consiglio generale della Compagnia di San Paolo. Dal 2004 al 2006 è stato membro del consiglio di amministrazione di San Paolo IMI S.p.A. e, dal 2005 al 2006, membro del consiglio di amministrazione di Fidia S.p.A.. Dal 2004 al 2008 è stato membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Collegio Carlo Alberto e presidente dell'Unione Industriale di Torino. Dal 2006 al 2007 è stato vice presidente di San Paolo Leasint S.p.A.. Dal 2006 al 2009 è stato consigliere di Eurofidi – Soc. Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.p.a.. Dal 2008 al 2011 è stato membro del consiglio di amministrazione di Leasint S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo). È stato, tra l'altro, membro del consiglio direttivo della Giunta di Confindustria e membro del consiglio della C.C.I.A.A. di Torino. È attualmente, tra l'altro, amministratore di Sicurezza Lavoro S.r.l., membro del comitato direttivo del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi di Torino, membro del consiglio di amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e di Fra Production S.p.A., nonché presidente di Finanziaria Sviluppo Utilities - FSU S.r.l.. Alla Data del Documento Informativo ricopre la carica di Consigliere di CLT.

Germano Turinetto, nato a Torino il 20 agosto 1948, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino nel 1972. Dal 1974 al 1981 è stato funzionario procuratore presso Banca Commerciale Italiana - Direzione Centrale Servizio Estero. Dal 1982 al 1988 è stato dirigente

presso Gruppo Fiscambi S.p.A. (Gruppo Nuovo Banco Ambrosiano) e Gruppo Iniziativa Meta (gruppo Montedison). Dal 1988 al 2002 è stato amministratore delegato e direttore generale di Santander Consumer Bank (*ex* Finconsumo Banca) Torino. Dal 2001 al 2004 è stato presidente dell'Assofin – Associazione Italiana degli operatori del credito al consumo e immobiliare e, dal 2003 al 2004, membro del consiglio direttivo dell'Associazione Bancaria Italiana. Dal 2002 al 2007 è stato amministratore delegato di Neos Banca di Bologna (Gruppo Intesa Sanpaolo) e, dal 2008 al 2015, è stato presidente del consiglio di amministrazione di Terfinance S.p.A. e di Vega Management S.p.A.. È attualmente amministratore delegato di Terfinance S.p.A.. Alla Data del Documento Informativo ricopre la carica di consigliere di CLT.

Si segnala inoltre che in data 13 giugno 2016 l'assemblea ordinaria di CLT ha deliberato, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, la rideterminazione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione di CLT da 9 a 13 e la nomina dei seguenti nuovi consiglieri:

- (a) avv. Renato Giallombardo;
- (b) avv. Lorenzo Marchionni;
- (c) avv. Laura Materassi; e
- (d) dott. Lorenzo Petretto.

L'incarico ha decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione e scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio di CLT al 31 dicembre 2016.

Tra i componenti il consiglio di amministrazione di CLT che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione, l'avv. Renato Giallombardo e l'avv. Laura Materassi sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei predetti soggetti da cui emergono la competenza e l'esperienza maturate nella gestione aziendale.

Renato Giallombardo, nato a Roma il 17 febbraio 1966, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1990 e ha conseguito un Master *LL.M. with merit* presso il Queen Mary College, University of London (UK) nel 1994. È avvocato e dal 1992 svolge la libera professione presso la sede di Roma dello studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, di cui è attualmente *Senior Partner*. Dal 2003 al 2007 ha assistito, tra l'altro, il Commissario Straordinario Enrico Bondi nell'operazione di ristrutturazione del gruppo Parmalat. Nel 2007 è diventato responsabile del settore *private equity* dello studio. Nel 2009 ha dato avvio al progetto di espansione dello studio nel Medioriente e nei Paesi del Golfo con la responsabilità dello *start-up* della sede di Abu Dhabi, aperta nel 2010, di cui è attualmente coordinatore. Si dedica, tra l'altro, ai percorsi di internazionalizzazione commerciale e produttiva di imprese italiane all'estero, con particolare riguardo al Medioriente e ai Paesi del Golfo.

Lorenzo Marchionni, nato a Firenze il 25 novembre 1973, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1998 ed è avvocato dal 2002. Dal 2002 svolge la propria attività professionale presso lo studio legale Giachetti Marchionni & Partners. Dal 2003 al 2008 è stato docente a contratto di diritto agrario e legislazione vitivinicola presso l'Università degli Studi di Firenze. Nel 2008 ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Macerata in diritto agrario e ambientale nazionale e comunitario. Nel 2009 è stato docente a contratto di diritto ambientale e alimentare europeo presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Dal 2007 è presidente di Linea Comune S.p.A. e, dal 2010, è presidente di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., di Fi.Lat S.c.a.r.l. e amministratore di Mercafir S.c.p.a..

Laura Materassi, nata a Firenze il 19 gennaio 1974, si è laureata in Giurisprudenza, è avvocato e dal 2007 svolge la professione legale presso lo Studio Legale Romagnoli, dove si occupa di diritto societario, con particolare riguardo al settore cooperativo, contrattuale, concorsuale e bancario.

Lorenzo Petretto, nato a Firenze il 2 marzo 1979, si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze e nel 2007 ha conseguito il dottorato di ricerca in economia gestione delle imprese e dei sistemi locali presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 2006 al 2011 è stato Professore a contratto presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze e dal 2015 è Professore a contratto presso il Dipartimento di Studi Aziendali dell'Università degli Studi di Roma Tre. Dal 2012 è stato direttore della Scuola di Tecnologie industriali e Incubatore Tecnologico (SSTI) del Comune di Firenze. È stato consigliere di amministrazione di Servizi alla Strada S.p.A. e della Fondazione Sistema Toscana (FST). È attualmente presidente del consiglio di amministrazione di Miniconf North America Ltd e di Fidi Toscana S.p.A., nonché amministratore di Mercafir S.c.p.a. e di Opera Pia Leopoldo e Giovanni Vanni Apsp.

Nessuno dei componenti il consiglio di amministrazione di CLT (in carica alla Data del Documento Informativo e che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione) ha rapporti di parentela con gli altri membri del consiglio di amministrazione di CLT (in carica alla Data del Documento Informativo e che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione), con i componenti il collegio sindacale di CLT e con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fatta eccezione per i consiglieri Riccardo Pozzoli e Adele Artom, i quali sono coniugati tra di loro.

I componenti il consiglio di amministrazione di CLT (in carica alla Data del Documento Informativo e che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione) sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità di cui alle leggi applicabili.

Cariche ricoperte dagli amministratori

La tabella che segue indica le società di persone o di capitali, diverse da CLT, in cui i componenti il consiglio di amministrazione di CLT in carica alla Data del Documento Informativo siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi 5 anni precedenti la Data del Documento Informativo, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e cognome	Società	Qualifica	Status
Luigi Luzzati	Spacis S.p.A.	Amministratore Delegato e Socio	In essere
	Lausitz s.s.	Consigliere e Socio	In essere
	Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	Consigliere	In essere
	Acque Potabili S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mediterranea delle Acque S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Banco di San Giorgio S.p.A.	Consigliere	Cessata
Riccardo Pozzoli	Lavia s.s.	Socio	In essere
	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Spacis S.p.A.	Presidente del Consiglio di	In essere

Nome e cognome	Società	Qualifica	Status
		Amministrazione	
	Barbero Stabilimento Metallurgico S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	Consigliere	In essere
Adele Artom	Finanziaria Produttori Latte S.r.l.	Socio	In essere
	Casearia Torinese S.r.l.	Socio	In essere
	F.I.L.A.T. S.p.A.	Socio	In essere
	Finanziaria Esercenti Latterie Torino – F.E.L.T. – S.r.l.	Socio	In essere
	Lavia s.s.	Socio	In essere
	Spacis S.p.A.	Socio	In essere
	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	Socio e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Barbero Stabilimento Metallurgico S.p.A.	Socio e Consigliere	In essere
Antonella Forchino	Finanziaria Esercenti Latterie Torino – F.E.L.T. – S.r.l.	Socio	In essere
	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	Consigliere	In essere
Elsa Fornero	CNH Industrial N.V.	Socio	In essere
	Fiat Chrysler Automobiles N.V.	Socio	In essere
	Motorola Solutions Inc.	Socio	In essere
	Piaggio & C Ord SHS	Socio	In essere
	Buzzi Unicem S.p.A.	Consigliere	In essere
Maurizio Macchiavello	L'Ulivo S.r.l.	Amministratore Delegato e Socio	In essere
	Ciaffal S.a.s.	Socio	In essere
	Centro Latte Rapallo S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
Luciano Roasio	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	Consigliere	In essere
Alberto Tazzetti	Sicurezza Lavoro S.r.l.	Consigliere e Socio	In essere
	Finanziaria Sviluppo Utilities FSU S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Intesa San Paolo Assicura S.p.A.	Consigliere	In essere
	Fra Production S.p.A.	Consigliere	In essere
	Leasint S.p.A.	Consigliere	Cessata
Germano Turinetto	Vega Management S.p.A.	Socio	In essere

Nome e cognome	Società	Qualifica	Status
	Terfinance S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
	Vega Management S.p.A.	Consigliere	Cessata

La tabella che segue indica le società di persone o di capitali, diverse da CLT, in cui i componenti il consiglio di amministrazione di CLT che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi 5 anni precedenti la Data del Documento Informativo, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e cognome	Società	Qualifica	Status
Renato Giallombardo	Cefalicchio S.r.l.	Socio	In essere
	Grundstücksgemeinschaft	Socio	In essere
	TELT S.p.A.	Componente comitato controllo contratti	Cessata
Lorenzo Marchionni	Vigliano Società Agricola s.s.	Socio	In essere
	White River S.r.l.	Socio	In essere
	Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Linea Comune S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Fi.Lat S.c.a.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Laura Materassi	Mercafir S.c.p.a.	Consigliere	In essere
	SCB Consulting S.r.l.	Socio	In essere
	Centro Fidi Terziario S.c.p.a.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
Lorenzo Petretto	Miniconf North America Ltd.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Socio	In essere
	Fidi Toscana S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Mercafir S.c.p.a.	Consigliere	In essere
	Opera Pia Leopoldo e Giovanni Vanni Apsp	Consigliere	In essere
	Servizi alla Strada S.p.A.	Consigliere	Cessata

(ii) Collegio sindacale

Il collegio sindacale di CLT ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto è composto da tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti. Alla Data del Documento Informativo, i componenti del collegio sindacale, nominato dall'assemblea dei soci di CLT in data 28 aprile 2015 per gli esercizi 2015 – 2017 con scadenza all'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio di CLT al 31 dicembre 2017, sono indicati nella tabella che segue:

Carica	Componenti
Presidente	Francesco Fino
Sindaco effettivo	Giovanni Rayneri
Sindaco effettivo	Vittoria Rossotto
Sindaco supplente	Vittorio Ferreri
Sindaco supplente	Michela Rayneri
Sindaco supplente	Franco Richetti

I componenti del collegio sindacale di CLT sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Nessuno dei componenti del collegio sindacale di CLT ha rapporti di parentela con gli altri componenti del collegio sindacale di CLT, con i componenti il consiglio di amministrazione di CLT (in carica alla Data del Documento Informativo e che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione) e con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fatta eccezione per il sindaco effettivo Giovanni Rayneri, fratello del sindaco supplente Michela Rayneri.

I sindaci in carica alla Data del Documento Informativo non si trovano in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa applicabile e sono in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, i componenti del collegio sindacale di CLT rispettano quanto disposto dall'articolo 144-terdecies del Regolamento Emittenti in materia di limiti al cumulo degli incarichi.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun membro del collegio sindacale di CLT.

Francesco Fino, nato a Torino il 10 febbraio 1942, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino nel 1969, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino dal 1970 ed è Revisore Ufficiale dei Conti nominato con D.M. del 21 dicembre 1984. Fa parte dello Studio Fino Richetti Commercialisti Associati di Torino. È Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Torino dal 1992. È attualmente amministratore di Moncalieri Golf Club S.r.l., amministratore unico di P.Services S.r.l., presidente del collegio sindacale di Perardi & Gresino S.r.l., di Tra.sma S.p.A., di Hippogroup Torinese S.p.A., di Invemet S.r.l., di Gi.Ca S.p.A. e sindaco effettivo di Reinol S.p.A., Contigo S.p.A. e B&E Equities S.p.A..

Giovanni Rayneri, nato a Torino il 20 luglio 1963, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino nel 1988. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Legali dei Conti di Torino dal 1989. È iscritto al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Svolge la professione di dottore commercialista dal 1988. È Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Torino. È attualmente, tra l'altro, presidente del collegio sindacale di Pneumofore S.p.A. e Medestea Internazionale S.p.A., nonché sindaco effettivo di Innogest SGR S.p.A., Pininfarina S.p.A., ITW Italy Holding S.r.l., Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners e Zanichelli Editore S.p.A.. Non fa parte di studi professionali.

Vittoria Rossotto, nata a Torino il 24 agosto 1956, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino nel 1980. Dal 1982 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino. Dal 1987 esercita in proprio la professione di dottore commercialista. Dal 1992 è membro della Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Dal 1995 svolge attività di curatore fallimentare e commissario giudiziale per il Tribunale di Torino. Dal 1995 è iscritta al Registro dei Revisori Contabili e dal 1997 è Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di

Torino. Dal 2008 esercita attività di professionista delegato alle vendite nelle esecuzioni immobiliari per i Tribunali di Torino, Ivrea, Pinerolo, Alba e Asti. Dal 2007 al 2010 è stata, tra l'altro, presidente del collegio sindacale di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e, dal 2012 al 2015, presidente del collegio sindacale di Torino Nuova Economia S.p.A.. È attualmente sindaco effettivo di Farmagestioni S.c.p.a.. Non fa parte di studi professionali.

Vittorio Ferreri, nato a Torino il 20 novembre 1940, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino nel 1965 ed è avvocato dal 1967. È iscritto al Registro dei Revisori Contabili. È socio fondatore e fa parte dello studio legale Ferreri e Associati di Torino. Attualmente è presidente del collegio sindacale di Management & Capitali S.p.A., di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., di Audi Zentrum Alessandria S.p.A. e sindaco effettivo di Conafi Prestitò S.p.a..

Michela Rayneri, nata a Torino il 30 gennaio 1969, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino nel 1993. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1994. Ha inoltre conseguito il Master di secondo livello *General Management Programme* presso ESC EAP Torino. Dal 1999 è Revisori dei Conti. È inoltre Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Torino e iscritta all'Albo dei Periti del Tribunale di Torino. Attualmente è, tra l'altro, presidente del collegio sindacale di GBI S.p.A. e BC FOAM S.p.A., nonché sindaco effettivo di Levosil S.p.A., Fidia S.p.A., GPS S.p.A.. Non fa parte di studi professionali.

Franco Richetti, nato a Torino il 29 agosto 1956, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino nel 1983. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino dal 1987 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. È socio fondatore e fa parte dello Studio Fino Richetti Commercialisti Associati di Torino. È Consulente Tecnico del Giudice. È stato, tra l'altro, sindaco effettivo di Ativa S.p.A., Hippogroup S.p.A., Fratelli Gotta S.p.A., A.E.P. Costruzioni S.r.l., Perardi & Gresino S.r.l.. Attualmente è presidente del consiglio di amministrazione di Spichem S.r.l., presidente del collegio sindacale di Reinol S.p.A. e di Contigo S.p.A. e sindaco effettivo di Tra.sma S.p.A..

Cariche ricoperte dai sindaci.

La tabella che segue indica le società di persone o di capitali, diverse da CLT, in cui i componenti il collegio sindacale di CLT in carica siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi 5 anni precedenti la Data del Documento Informativo, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e cognome	Società	Qualifica	Status
Francesco Fino	Moncalieri Golf Club S.r.l.	Consigliere	In essere
	P. Services S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Prerardi & Gresino S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Tra.sma S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale e Socio	In essere
	Hippogroup Torinese S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Invemet S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Gi.Ca S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere

Nome e cognome	Società	Qualifica	Status
	B & E Equities S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Reinol S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Contigo S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Irmet S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Energreen Holding Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Giovanni Rayneri	Pro.chi S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	International Accounting Consultants S.r.l.	Socio	In essere
	ITW Test and Measurement Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Morello S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Nonsoloneve S.c.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Pneumofore S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Geodata S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Geodata Engineering S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Filat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Isonova S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Safin S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Zoom Torino S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Ventotto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Medestea Internazionale S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Medestea Research & Production S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Alessandria Calcio 1912 S.r.l. Socio Unico	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	AK Group S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	In essere
	Innogest SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cavit S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Finanziaria Esercenti Latterie Torino – F.E.L.T. – S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere

Nome e cognome	Società	Qualifica	Status
	HT S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Pininfarina S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	ITW Italy Holding S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cave Germaire S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	ECAS Esercizio Cliniche Attività Sanitarie S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners	Sindaco Effettivo	In essere
	Fir Fulda S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	GBI S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In essere
	ITW Welding Products Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Newco Roveri S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Zanichelli Editore S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	M. Booster S.r.l.	Sindaco unico	In essere
	Arduino S.r.l.	Sindaco unico	In essere
	Bundy Refrigeration S.r.l.	Sindaco unico	In essere
	Brus S.r.l.	Sindaco unico	In essere
	Casetta Holding Company S.r.l.	Sindaco unico	In essere
	Innogest SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Refil S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Nimbus S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Medevice S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	N. Leumann S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Medestea Biotech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Fertirev S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	MPG Manifattura Plastica S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Loescher Editore S.r.l.	Sindaco Effettivo e Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Filat S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Microtecnica S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata

Nome e cognome	Società	Qualifica	Status
	Piemonte High Technology S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Immobiliare Siderurgica San Martino S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Segi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Fidia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pininfarina Extra S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	ITW Holding S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pincar S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Contec S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Graphvine S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cascaad S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
Vittoria Rossotto	Farmagestioni S.c.p.a.	Sindaco Effettivo	In essere
	Filat S.p.A	Sindaco Effettivo	Cessata
	TNE S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	TBD Amiat S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Par.soc S.p.A	Sindaco Effettivo	Cessata
Vittorio Ferreri	Management & Capitali S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Audi Zentrum Alessandria S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Conafi Prestitò S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Mps Immobiliare S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Perfomance Investments S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Michela Rayneri	Musa S.a.s. di Rayneri Michela & C.	Socio Amministratore	In essere
	Armonia Seconda s.s.	Socio	In essere
	International Accounting Consultants S.r.l.	Socio	In essere
	GBI S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	BC FOAM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Levosil S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	GPS S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Fidia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere

Nome e cognome	Società	Qualifica	Status
	BAT S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Torneria Serra S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Angelo Po Grandi Cucine S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Banca Sella S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Pneumofore S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Morello S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Isonova S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Armonia s.s.	Socio	Cessata
	Società estrattiva e valorizzazione immobiliare S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Studio TV1 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Arialice S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Time Media S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Quadrifoglio TV S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Boccia d'oro S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sam Editoriale S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Media Corporation S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Beacom S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	P.R.O.M.O.S.	Liquidatore	Cessata
	Ge.invest S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Televeneto S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	LMP Impianti S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sofima S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	A. Costantino e C. Società per l'industria di prodotti biochimici per azioni	Sindaco Supplente	Cessata
	Società per azioni Finanziaria industriale Commerciale Latte e affini	Sindaco Supplente	Cessata
	Byte Software House S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Casearia Torinese S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata

Nome e cognome	Società	Qualifica	Status
Franco Richetti	Richetti S.a.s. di Carlo e Tommaso Richetti e C.	Socio	In essere
	Bricco di Massimo Gippa & C. S.a.s	Socio	In essere
	M.A.S. s.s.	Socio	In essere
	F.E.R.T. s.s.	Socio	In essere
	B.G sistemi S.a.s. di Giuseppe Gomiero & C.	Socio	In essere
	Spichem S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Reinol S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Tra.sma S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Contigo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Gi.Ca S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Hippogroup torinese S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
Invemet S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere	

(iii) Dirigenti con responsabilità strategiche

Alla Data del Documento Informativo, CLT non ha nominato direttori generali o cariche equivalenti, ritenendo di allineare a questi la qualifica di “*dirigenti con responsabilità strategiche*”. Non sono pertanto disponibili informazioni su tale categoria di soggetti.

(iv) Provvedimenti giudiziari e disciplinari a carico di membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, alla Data del Documento Informativo, nessuno dei componenti il consiglio di amministrazione (in carica alla Data del Documento Informativo e che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione) e/o del collegio sindacale di CLT ha, negli ultimi 5 anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell’Emittente o dalla carica di direzione o di gestione di altre società.

(v) Potenziali conflitti di interesse dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, alla Data del Documento Informativo, nessuno dei componenti il consiglio di amministrazione (in carica alla Data del Documento Informativo e che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione) e/o del collegio sindacale di CLT (i) è portatore di interessi privati che siano in - concreto e attuale – conflitto con i propri obblighi derivanti

dalla carica o qualifica ricoperta nell'Emittente e/o (ii) detiene partecipazioni nel capitale di CLT, fatto salvo e tenuto conto di quanto di seguito indicato.

Si segnala che alla Data del Documento Informativo, secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle informazioni a disposizione dell'Emittente, i seguenti componenti il consiglio di amministrazione (in carica alla Data del Documento Informativo e che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione) e del collegio sindacale di CLT possiedono, direttamente o indirettamente, partecipazioni in CLT:

Carica ricoperta	Nome e cognome	Azionista diretto	Azioni possedute	% su capitale (*)
Presidente	Luigi Luzzati		166.395	1,66
Vice Presidente esecutivo e Amministratore delegato	Riccardo Pozzoli	Lavia s.s.	55.125	0,55
Consigliere	Adele Artom	Lavia s.s.	496.125	4,961
		Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	3.061.379	30,617
Consigliere	Antonella Forchino	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	137.306	1,37
Consigliere	Maurizio Macchiavello		10.000	0,1

(*) Si segnala che le percentuali indicate sono soggette a variazioni per effetto della Fusione e in particolare dell'aumento di capitale a servizio della Fusione medesima. Per una descrizione degli effetti della Fusione sull'azionariato di CLT e sul capitale sociale dell'Emittente *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del Documento Informativo.

Alla Data del Documento Informativo, il consigliere Adele Artom per il tramite di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. e Lavia s.s. esercita il controllo di diritto sulla Società Incorporante, ai sensi degli articoli 2359, n. 1, del Codice Civile e 93 del TUF, detenendo indirettamente una quota del capitale sociale di CLT pari circa al 57,3%. A seguito della Fusione, Adele Artom, pur diluendosi per effetto dell'aumento di capitale al servizio del concambio, deterrà circa il 40,93% del capitale sociale di CLI ed eserciterà il controllo ai sensi degli articoli 2359, n. 2, del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF sulla Società Risultante dalla Fusione.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento Informativo, nessuno dei componenti il consiglio di amministrazione di CLT che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione possiede, direttamente o indirettamente, partecipazioni in CLF per le quali, per effetto della Fusione, riceverà in concambio azioni di CLI.

(vi) Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sono stati nominati

Si segnala che la nomina in data 13 giugno 2016 da parte dell'assemblea ordinaria di CLT, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, dei quattro nuovi consiglieri di CLT, nelle persone dell'avv. Renato Giallombardo, avv. Lorenzo Marchionni, avv. Laura Materassi e dott. Lorenzo Petretto è avvenuta in conseguenza dell'intervenuta sottoscrizione del Patto Parasociale, secondo quanto previsto dall'Accordo di Fusione e dal Progetto di Fusione. Dall'avvenuta sottoscrizione in data 9 maggio 2016 del Patto Parasociale è conseguito l'autonomo consenso dei soci di CLT aderenti al Patto Parasociale al perfezionamento dell'Operazione e quindi il loro autonomo impegno a votare in senso favorevole, nell'ambito dell'assemblea straordinaria e ordinaria di CLT del 13 giugno 2016, in ordine, tra l'altro, all'integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia

della Fusione, del consiglio di amministrazione di CLT con la nomina di quattro membri designati dai soci di CLF aderenti al Patto Parasociale.

(vii) Eventuali restrizioni in forza delle quali i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti

Si segnala che, ai sensi del Patto Parasociale, il presidente del consiglio di amministrazione di CLT, Luigi Luzzati, Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. (controllata dall'amministratore Adele Artom) e Lavia s.s. (controllata dall'amministratore Adele Artom e partecipata dal vice presidente esecutivo e amministratore delegato Riccardo Pozzoli) hanno assunto un impegno di *lock-up* relativamente alle Azioni dagli stessi sindacate nel Patto Parasociale (le "**Azioni Sindacate**") per un periodo di due anni dalla data di efficacia del Patto Parasociale, quest'ultima coincidente con la Data di Efficacia della Fusione, a non trasferire, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, le Azioni Sindacate a favore di uno o più Soci Sindacati e/o di uno o più terzi (il "**Periodo di Lock-up**").

Le suddette restrizioni non limitano in ogni caso il diritto delle parti di accettare - ai termini ed alle condizioni previste dal Nuovo Statuto - un'offerta pubblica di acquisto o di scambio promossa (i) nei confronti di tutti gli azionisti della Società Risultante dalla Fusione rappresentativi di almeno i due terzi del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione e (ii) a condizioni che prevedano la parità di trattamento degli azionisti.

Ai sensi del Patto Parasociale, a seguito della scadenza del Periodo di Lock-up, le Azioni sindacate nel Patto Parasociale dal presidente del consiglio di amministrazione di CLT Luigi Luzzati e da Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. e Lavia s.s., potranno essere trasferite esclusivamente nel rispetto di un diritto di prelazione previsto a favore degli altri Soci Sindacati, ai termini, secondo la procedura e le modalità previste dal Patto Parasociale.

L'efficacia del Patto Parasociale e le correlate obbligazioni dei Soci Sindacati sono sospensivamente subordinate all'intervenuta efficacia della Fusione.

Per ulteriori informazioni sul Patto Parasociale *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento Informativo, nonché Paragrafo 6.1.1 della Relazione degli Amministratori e le informazioni essenziali redatte e pubblicate ai sensi dell'articolo 122 del TUF e dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti e disponibili sul *sito internet* dell'Emittente www.centralelatte.torino.it nell'area "*Patto Parasociale*" compresa nella sezione "*Investor Relations*".

Fatto salvo per quanto sopra indicato, alla Data del Documento Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di eventuali restrizioni in forza delle quali i membri del consiglio di amministrazione (in carica alla Data del Documento Informativo e che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione) e del collegio sindacale hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti.

(viii) Informazioni sui comitati interni al consiglio di amministrazione

Come richiesto dal Codice di Autodisciplina e in conformità a quanto previsto dal codice di autodisciplina dell'Emittente, come successivamente modificato ed integrato da ultimo in data 30 ottobre 2015, in vigore dal 1° gennaio 2016, che adegua i principi generali del Codice di Autodisciplina alla realtà specifica di CLT (il "**Codice CLT**"), l'Emittente ha istituito al proprio interno tre comitati con funzioni consultive e propositive, e segnatamente: (a) il comitato controllo e rischi; (b) il comitato per la remunerazione e (c) il comitato per le operazioni con parti correlate.

Ai sensi del Codice CLT, i comitati sono composti da non meno di tre componenti di cui la maggioranza indipendenti. Qualora il numero dei consiglieri di amministrazione sia composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due consiglieri purché indipendenti.

Le riunioni di ciascun comitato sono coordinate da un presidente e sono verbalizzate e il presidente ne dà informazione al primo consiglio di amministrazione utile. Nello svolgimento delle proprie funzioni i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. Nel qual caso l'Emittente mette a disposizione dei comitati adeguate risorse finanziarie nel limite stabilito da specifica delibera consiliare.

Alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non lo compongono, inclusi altri componenti del consiglio di amministrazione o della struttura dell'Emittente, su invito del comitato stesso. L'Emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico conferito, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun componente.

Dei predetti tre comitati sono di seguito indicate le principali caratteristiche e funzioni.

Comitato controllo e rischi

Come richiesto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina e in conformità a quanto previsto dall'articolo 10 del Codice CLT, in data 14 maggio 2002 il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha istituito al proprio interno il comitato controllo e rischi (il "**Comitato Controllo e Rischi**") con funzioni consultive e propositive, di cui fa parte anche il soggetto preposto alla funzione di *internal audit* incaricato di verificare il corretto funzionamento e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dell'Emittente. Il soggetto preposto alla funzione di *internal audit* non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del proprio operato agli amministratori delegati, al Comitato Controllo e Rischi e al collegio sindacale.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi sono invitati i componenti del collegio sindacale e il rappresentante della società di revisione.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti del Comitato Controllo e Rischi, nonché l'indicazione dei suoi componenti.

Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta e esprime pareri sugli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali con particolare riferimento al presidio del rischio legale e di non conformità, ivi incluso anche il rischio della commissione di illeciti penali a danno o nell'interesse della società;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal consiglio di amministrazione;

- riferisce periodicamente al consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.
- supporta, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

Alla Data del Documento Informativo, il Comitato Controllo e Rischi è composto, come previsto dal principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, dai seguenti tre amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti: Antonella Forchino (amministratore non esecutivo), Luciano Roasio (amministratore non esecutivo indipendente con funzioni di Presidente) e Alberto Tazzetti (amministratore non esecutivo indipendente). Partecipa inoltre ai lavori del comitato il dott. Federico Gai in qualità di soggetto preposto alla funzione di *internal audit*.

Successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, la composizione del Comitato Controllo e Rischi verrà integrata, secondo quanto previsto dal Patto Parasociale, con la nomina a membro dello stesso dell'avv. Lorenzo Marchionni (che, alla Data di Efficacia della Fusione, assumerà la carica di amministratore non esecutivo della Società Risultante dalla Fusione). L'Emittente, successivamente alla Data di Efficacia della Fusione e comunque entro la fine del mese di novembre 2016, porrà in essere i necessari interventi per far sì che la composizione del Comitato Controllo e Rischi risulti in linea con i requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina, con la nomina di un ulteriore membro del Comitato che possieda i requisiti di indipendenza al fine di ricostituire una maggioranza di componenti indipendenti del Comitato.

Comitato per la remunerazione

In conformità all'articolo 6 del Codice di Autodisciplina e a quanto previsto dall'articolo 12 del Codice CLT, in data 30 aprile 2014 il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha istituito al proprio interno il comitato per la remunerazione (il "**Comitato per la Remunerazione**").

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti del Comitato per la Remunerazione, nonché l'indicazione dei suoi componenti.

Al Comitato per la Remunerazione presenta al consiglio di amministrazione proposte per la remunerazione del presidente e degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio di amministrazione stesso.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Alla Data del Documento Informativo, il Comitato Remunerazione è composto, come previsto dal Principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, da tre consiglieri indipendenti: Germano Turinetti (amministratore non esecutivo indipendente), Alberto Tazzetti (amministratore non esecutivo indipendente) e Luciano Roasio (amministratore non esecutivo indipendente con funzioni di Presidente).

Successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, la composizione del Comitato Remunerazione verrà integrata, secondo quanto previsto dal Patto Parasociale, con la nomina a membro dello stesso dell'avv. Lorenzo Marchionni (che, alla Data di Efficacia della Fusione, assumerà la carica di amministratore non esecutivo della Società Risultante dalla Fusione). Anche all'esito di tale nomina, successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, la composizione del Comitato Remunerazione sarà in linea con i requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Comitato per le operazioni con parti correlate

In conformità al Regolamento OPC, nel dicembre del 2010 il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha istituito il comitato per le operazioni con parti correlate.

In data 11 novembre 2010, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha approvato, con decorrenza dal 1° dicembre 2010, la procedura per le operazioni con parti correlate (per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Documento Informativo).

Ai sensi dell'articolo 13 del Codice CLT, nelle operazioni con Parti Correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Alla Data del Documento Informativo, il comitato per le operazioni con parti correlate è composto, come previsto dall'art. 7 del Regolamento OPC dai seguenti amministratori non esecutivi e indipendenti: Germano Turinetti e Alberto Tazzetti (con funzioni di Presidente).

Successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, la composizione del comitato per le operazioni con parti correlate verrà integrata, secondo quanto previsto dal Patto Parasociale, con la nomina a membro dello stesso dell'avv. Lorenzo Marchionni (che, alla Data di Efficacia della Fusione, assumerà la carica di amministratore non esecutivo della Società Risultante dalla Fusione). Anche all'esito di tale nomina, successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, la composizione del comitato per le operazioni con parti correlate sarà in linea con i requisiti previsti dal Regolamento OPC con riferimento alle operazioni di minore rilevanza. In ipotesi di realizzazione di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, il Comitato ai fini dell'espressione del proprio parere, come previsto dall'art. 8 del Regolamento Parti Correlate, dovrà essere composto esclusivamente da amministratori indipendenti e pertanto dovrà essere integrato con un amministratore indipendente (e per l'occasione verrà meno il consigliere avv. Marchionni).

(ix) Organismo di vigilanza

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha affidato l'attività di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, nonché di curarne l'aggiornamento, al Comitato Controllo e Rischi che, pertanto, assume anche la funzione di organismo di vigilanza dell'Emittente. Il Comitato Controllo e Rischi nello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite quale organismo di vigilanza dell'Emittente, per garantire la sua piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati, riporta direttamente al consiglio di amministrazione dell'Emittente.

6.3 Dipendenti

6.3.1 Numero dei dipendenti

Le seguenti tabelle illustrano l'evoluzione del numero dei dipendenti, ripartiti secondo le principali categorie, complessivamente impiegati dalle società del Gruppo CLT e da CLF al 30 giugno 2016, al 30 giugno 2015, nonché al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

GRUPPO CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-15	31-dic-14	31-dic-13
Dirigenti	15	16	16	16	15
Quadri	11	10	10	9	7
Impiegati	111	99	103	103	103
Operai	142	144	132	132	131
TOTALE	279	269	261	260	256

CENTRALE DEL LATTE DI FIRENZE, PISTOIA E LIVORNO S.p.A.

	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-15	31-dic-14	31-dic-13
Dirigenti	6	6	6	6	6
Quadri	8	8	8	8	8
Impiegati	88	91	90	90	90
Operai	69	69	69	70	69
TOTALE	171	174	173	174	173

GRUPPO CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A. (post-Fusione)

	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-15	31-dic-14	31-dic-13
Dirigenti	21	22	22	22	21
Quadri	19	18	18	17	15
Impiegati	199	190	193	193	193
Operai	211	213	201	202	200
TOTALE	450	443	434	434	429

Il Gruppo CLT e CLF hanno avuto dal 2013 alla Data del Documento Informativo solo dipendenti in Italia.

Alla Data del Documento Informativo il Gruppo CLT ha 279 dipendenti e CLF ha 171 dipendenti.

6.3.2 Stock option, stock grant e altri piani di incentivazione

Alla Data del Documento Informativo non sono in essere piani di *stock option*, piani di *stock grant* o altri piani di incentivazione a base azionaria in favore dei componenti degli organi sociali di CLT.

6.3.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento Informativo non esistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

7. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

7.1 Procedura Parti Correlate

In data 11 novembre 2010, il consiglio di amministrazione di CLT ha approvato, con decorrenza dal 1° dicembre 2010, la procedura per le operazioni con le parti correlate (la “**Procedura Parti Correlate**”) adottata ai sensi del Regolamento OPC. La Procedura Parti Correlate costituisce parte essenziale del sistema di controllo interno del Gruppo CLT e del modello organizzativo di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001. La Procedura Parti Correlate vale, inoltre, come istruzione impartita dalla capogruppo CLT alle proprie società controllate ai sensi dell’articolo 114 comma 2, del TUF.

La Procedura Parti Correlate prevede l’istituzione di un comitato per le operazioni con le parti correlate.

Le operazioni con Parti Correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con Parti Correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell’operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio di amministrazione sull’esistenza dell’interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell’operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l’operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l’operazione sia conclusa con l’assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Per completezza si segnala che la Società non si avvale alla Data del Documento Informativo del regime agevolato per le società quotate di minori dimensioni previsto dall’art. 10 del Regolamento OPC.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il comitato per le operazioni con le parti correlate non è dovuto intervenire in quanto non si sono verificate le condizioni previste dalla Procedura Parti Correlate che richiedono l’intervento del comitato.

Si segnala che la Procedura Parti Correlate è disponibile sul sito *internet* dell’Emittente www.centralelatte.torino.it nell’area “*Corporate Governance*” compresa nella sezione “*Investor Relations*”.

Per informazioni in merito al comitato per le operazioni con le parti correlate, *cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2 del Documento Informativo.

7.2 Operazioni con Parti Correlate

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2016 e durante l’esercizio 2015, CLT ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate limitati ai rapporti relativi a rapporti di locazione intrattenuti con la società controllante, le società controllate e le altre Parti Correlate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d’impresa, nell’ambito dell’attività tipica di ciascun soggetto interessato e, a giudizio dell’Emittente, sono regolate a condizioni di mercato.

In particolare, tra i principali rapporti conclusi tra CLT e Parti Correlate si segnalano i seguenti:

- (a) la sottoscrizione da parte di CLT in data 1 aprile 2002 per un periodo di sei anni (rinnovabili automaticamente per periodi di ulteriori sei anni), di un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori, di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. per complessivi 7.333 Euro annui. Il contratto si è rinnovato automaticamente per 3 volte e l'attuale scadenza è prevista per il 31 marzo 2020;
- (b) CLT ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.l. in data 1 novembre 2014 per un periodo di sei anni (rinnovabili automaticamente per periodi di ulteriori sei anni), alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio;
- (c) la sottoscrizione da parte di CLT, in data 1 giugno 2001 per un periodo di un anno (rinnovabile automaticamente per ulteriori periodi di un anno ciascuno), di un contratto di affitto di un terreno adiacente lo stabilimento di Rapallo di proprietà dell'amministratore delegato dell'unità operativa signor Maurizio Macchiavello per complessivi 12.744 Euro annui e di un contratto di affitto di magazzini, in data 1 aprile 2003 per un periodo di sei anni (rinnovabile automaticamente per periodi di ulteriori sei anni), con la società L'Ulivo S.r.l. per complessivi 20.736 Euro annui di cui lo stesso signor Maurizio Macchiavello detiene il 20%. Entrambi i contratti si sono rinnovati automaticamente e sono tuttora in corso.

Le sopra indicate operazioni poste in essere con Parti Correlate sono state considerate operazioni di importo esiguo ai sensi dell'articolo 2.7 del Procedura Parti Correlate adottata dall'Emittente e pertanto escluse dall'ambito di applicazione delle disposizioni del Regolamento OPC.

Nel corso del triennio 2015-2014-2013 l'incidenza percentuale dei costi derivanti da operazioni con Parti Correlate sui costi generali del Gruppo CLT è stata rispettivamente del 4,13%, del 3,45% e del 2,82%, mentre l'incidenza dei ricavi derivanti da operazioni con Parti Correlate sui ricavi generali del Gruppo CLT è stata rispettivamente del 4,11%, del 3,43% e del 2,85%.

Le tabelle che seguono riepilogano i rapporti di credito e debito intercorsi tra CLT e le altre società del Gruppo CLT, nonché quelli intervenuti tra società del Gruppo CLT e altre Parti Correlate diverse da società del Gruppo CLT, rispettivamente al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

30 giugno 2016

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - controllata	-	-	-	3.439
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. -controllante	-	-	3.439	-
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	-	-	1.506	6.000
GPP S.r.l. - collegata	139.634	-	-	-
	139.634	-	4.945	6.000
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	-	6.000	1.506
	-	-	6.000	1.506
GPP S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	139.634	-	-
Totali	139.634	139.634	10.945	10.945

31 dicembre 2015

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - controllata	-	-	-	7.333
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. -controllante	-	-	7.333	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – controllata	407.809	894.436	2.440.784	1.561.133
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	-	16.342	17.492	13.323
GPP S.r.l. - collegata	139.635	-	-	-
	547.444	910.778	2.465.609	1.574.456
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	894.436	407.809	1.561.133	2.440.784
Odilla Chocolat S.r.l.	16.342	-	597	-
	910.778	407.809	1.561.730	2.440.784
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	-	13.323	17.492
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	-	-	-	597
	-	-	13.323	18.089
GPP S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	139.635	-	-
Totali	1.458.222	1.458.222	4.040.662	4.040.662

Successivamente al 30 giugno 2016 e fino alla Data del Documento Informativo non sono intervenute operazioni significative con Parti Correlate diverse dai rapporti continuativi e/o ordinari sopra indicati e non ci sono state variazioni rilevanti nei soggetti o nelle entità identificate come Parti Correlate.

Con riferimento all'operazione di Scorporo dell'Azienda Mukki e conferimento in Centrale del Latte della Toscana, in quanto operazione compiuta con società controllata dall'Emittente nonché compiuta in assenza di interessi significativi di altre parti correlate della Società, si segnala come la stessa si sia configurata come operazione esclusa dall'ambito di applicazione delle disposizioni del Regolamento OPC ai sensi dell'articolo 2.6 della Procedura Parti Correlate adottata dall'Emittente, come implementato ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento OPC stesso. Per maggiori informazioni in merito all'operazione di Scorporo, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.3.12 del Documento Informativo.

CLF nel corso del triennio 2015- 2014-2013 non ha posto in essere operazioni con Parti Correlate.

8. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Alla Data del Documento Informativo, alcune società del Gruppo CLT sono parti di procedimenti giudiziari e tributari, attivi e passivi, connessi al normale svolgimento delle attività da esse svolte.

L'Emittente non ritiene tali procedimenti significativi per la stessa, né ritiene probabile che sé medesima debba sostenere oneri connessi a detti procedimenti. Conseguentemente, l'Emittente ha ritenuto di non effettuare accantonamenti nel fondo rischi e oneri.

Alla Data del Documento Informativo, CLF non ha contenziosi significativi in essere. Conseguentemente, CLF ha ritenuto di non effettuare accantonamenti nel fondo rischi e oneri.

Di seguito è indicata una breve descrizione dei procedimenti giudiziari e tributari di maggiore rilevanza del Gruppo CLT alla Data del Documento Informativo.

8.1 Contenziosi civili e amministrativi

- (a) Contenzioso promosso dalla Fondazione Enasarco contro l'Emittente per pretesi contributi previdenziali connessi all'attività di distribuzione svolta dai c.d. *'padroncini'* autotrasportatori, riconosciuti in primo grado come dovuti alla Fondazione Enasarco dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013. In forza della provvisoria esecutività di tale sentenza, l'Emittente ha provveduto al versamento di tali contributi; il giudizio d'appello di secondo grado ha avuto esito favorevole per l'Emittente, con la sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 del 18 novembre 2014 che ha condannato la Fondazione Enasarco al rimborso all'Emittente dei contributi precedentemente versati per l'importo di Euro 811.000. Alla Data del Documento Informativo è pendente il ricorso in Corte di Cassazione presentato dalla Fondazione Enasarco per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma.
- (b) Contenzioso relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso a favore della Fondazione Enasarco nei confronti dell'Emittente per l'importo di Euro 658.000 per pretesi contributi previdenziali connessi all'attività di distribuzione svolta dai c.d. *'padroncini'* autotrasportatori. Il giudizio di opposizione in primo grado si è concluso con la revoca di tale decreto ingiuntivo disposta con la sentenza n. 5185/2015 del 20 luglio 2015 del Tribunale di Roma. In data 14 settembre 2016 è stato notificato il ricorso in appello della Fondazione Enasarco. L'udienza è stata fissata per il giorno 9 gennaio 2018.
- (c) Contenzioso tra la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. ("**CLV**"), società interamente controllata da CLT, e il Comune di Vicenza. Con atto di citazione notificato in data 29 novembre 2010 CLV ha convenuto in giudizio il Comune di Vicenza innanzi al Tribunale di Vicenza chiedendo che fosse, previo eventuale espletamento di CTU contabile, (i) dichiarata – previo accertamento incidentale dell'illegittimità, per violazione di norme imperative, della delibera del 20 dicembre 1999 con cui il Comune di Vicenza, quale socio unico in allora di CLV, aveva deliberato in proprio favore, a valere sull'esercizio sociale conclusosi al 31 dicembre 1999 l'attribuzione di utili, tratti dalla "*riserva da sovrapprezzo azioni*", di Lire 8.500.000.000 (pari circa ad Euro 4.389.000) – la nullità dell'atto di distribuzione degli utili e condannato il Comune di Vicenza alla restituzione in favore di CLV di circa Euro 4.389.000, ovvero di circa Euro 1.064.000, corrisposti da CLV in favore dell'Agenzia delle Entrate in forza di comunicazioni – ingiunzioni ricevute relativamente alla deliberata distribuzione di utili. Il giudizio di primo grado si è concluso con il rigetto delle domande proposte da CLV, con sentenza del 22 ottobre 2015 del Tribunale di Vicenza. In data 19 aprile 2016 CLV ha presentato ricorso in appello alla Corte d'Appello di Venezia impugnando la predetta sentenza. A seguito di rinvio, l'udienza è stata fissata per il giorno 28 giugno 2018.

8.2 Contenziosi fiscali

- (a) La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione ai contenziosi con la Fondazione Enasarco di cui al precedente Paragrafo 8.1, punti (a) e (b) del Documento Informativo, in data 18 dicembre 2013 e 19 dicembre 2014, ha notificato all'Emittente un avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei c.d. "padroncini" autotrasportatori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a Euro 427.000 e 572.000. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale dapprima la sospensione del pagamento, cui ha fatto seguito la riunione dei due ricorsi e, successivamente, l'accoglimento con conseguente annullamento dell'avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate. In data 24 novembre 2015, l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Alla Data del Documento Informativo il procedimento è pendente. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dall'Emittente avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015. Alla Data del Documento Informativo sono pendenti i termini per l'appello. Nel mese di aprile 2015 è terminata l'ulteriore verifica della Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei c.d. "padroncini" autotrasportatori in relazione al suddetto contenzioso Enasarco per gli anni dal 2010 al 2013, a seguito della quale la competente Agenzia delle Entrate ha emesso verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a Euro 945.000, per il 2011 a Euro 996.000, per il 2012 a Euro 1.040.000 e per il 2013 a Euro 1.075.000 di Euro. Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stata presentata alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino istanza di annullamento degli atti e prodotta la sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 del 18 novembre 2014 per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha tuttavia ritenuto che la richiesta di annullamento non fosse compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata e ha invitato l'Emittente a formulare una proposta di adesione. Pur ritenendo tale richiesta immotivata, dal momento che nel frattempo un giudice si era pronunciato a favore dell'Emittente sulla controversia, l'Emittente ha ritenuto – al solo fine di evitare ulteriori contenziosi – di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che l'Emittente avrebbe dovuto versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. In data 5 maggio 2016, con sentenza n. 880/2016, depositata il 27 maggio 2016, la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha accolto i ricorsi contro gli avvisi di accertamento emessi per gli anni di imposta 2010, 2011, 2012 e 2013.
- (b) Verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 con riferimento a un rilievo relativo a una presunta indebita deduzione di costi non di competenza dell'anno 2004: a seguito della sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dall'Emittente per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di Euro 97.000, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale. Alla Data del Documento Informativo tale ricorso è pendente.

Alla Data del Documento Informativo, CLF non ha contenziosi significativi in essere. L'unico contenzioso in essere con riferimento a CLF riguarda un procedimento tributario avente ad oggetto l'opposizione mossa da CLF contro la richiesta avanzata dal Comune di Firenze per canoni di installazione di mezzi pubblicitari su automezzi, con un rischio massimo stimato in Euro 26.000 a fronte di un importo stanziato a fondo contenzioso fiscale al 30 giugno 2016 pari Euro a 36.399.

9. CONTRATTI RILEVANTI

Successivamente alla chiusura del semestre al 30 giugno 2016 e sino alla Data del Documento Informativo né l'Emittente, né altre società del Gruppo CLT hanno sottoscritto contratti rilevanti diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività.

9.1 Contratto di filiera

In data 15 luglio 2013 CLT unitamente alla società controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. ha presentato domanda di agevolazione al "Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali" ai sensi della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (art. 66, comma 1) e successive modificazioni e integrazioni (legge che ha istituito i c.d. "Contratti di Filiera e di Distretto"), ed in particolare del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 542 del 19 dicembre 2012.

Tale normativa prevede agevolazioni in favore di programmi di investimento integrati tra le società partecipanti, a carattere interprofessionale, aventi rilevanza nazionale che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppino nei diversi segmenti della filiera agroalimentare e agroenergetica in un ambito multiregionale.

Con Delibera n. 60 del 10 novembre 2014 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ("CIPE") ha approvato il programma di investimenti proposto dalle due società.

In ottemperanza alla normativa applicabile, le due società in data 21 luglio 2015 hanno costituito un consorzio denominato "Consorzio la filiera del latte tra Genova, Torino e Vicenza" (il "Consorzio").

Il Consorzio ha sottoscritto in data 23 febbraio 2016, con il "Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali", un c.d. Contratto di Filiera (il "Contratto di Filiera") il quale è stato successivamente approvato con D.M. n. 17091 del 7 marzo 2016.

Il Contratto di Filiera prevede, a fronte di complessivi investimenti di Euro 12.556.065,06 come finanziati e ammessi, la seguente copertura finanziaria:

1. finanziamento agevolato per investimenti in opere edili, impianti, macchinari e attrezzature dell'importo complessivo di Euro 5.535.437,11, pari al 44,08% del totale degli investimenti previsti;
2. finanziamento bancario a tasso ordinario, per gli stessi investimenti di cui al precedente punto 1, dell'importo complessivo di Euro 5.535.437,11, pari al 44,08% del totale degli investimenti previsti;
3. finanziamento agevolato per investimenti in ricerca e sviluppo dell'importo complessivo di Euro 163.588,02, pari al 1,30% del totale degli investimenti previsti. Per completezza si segnala che CLT ha rinunciato a tale finanziamento accollandosi il relativo onere;
4. finanziamento bancario a tasso ordinario per gli stessi investimenti di cui sopra, dell'importo complessivo di Euro 18.176,45, pari al 0,14% del totale degli investimenti previsti. Alla Data del Documento Informativo tale finanziamento a favore di CLT non è stato ancora stipulato né erogato;
5. cofinanziamento della Regione Piemonte, di cui alla normativa, dell'importo di Euro 647.361,32 in contributo in conto capitale, pari al 5,16% del totale degli investimenti previsti. Alla Data del Documento Informativo tale contributo non è stato ancora erogato;
6. mezzi propri dell'importo di Euro 656.065,05 apportati dai beneficiari, pari al 5,24% del totale degli investimenti previsti.

Per completezza si segnala che una percentuale complessivamente pari al 49,24% del totale degli investimenti previsti dal Contratto di Filiera beneficia di una copertura finanziaria da parte di finanziamenti agevolati (di cui al precedente punto 1) e contributi pubblici (di cui al precedente punto 5).

Ai fini della realizzazione del progetto di cui al Contratto di Filiera:

- CLT e Unicredit S.p.A., in proprio in qualità di banca finanziatrice e in nome e per conto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (“CDP”), hanno stipulato in data 31 maggio 2016 un contratto di finanziamento per la concessione a CLT dei finanziamenti di cui ai suddetti punti 1 e 2, assistito da garanzia ipotecaria su immobile di proprietà di CLT, di complessivi Euro 6.270.874,22 , ripartito su due distinte *tranches*:
 - (i) una prima *tranche* di Euro 3.135.437,11, concessa da Unicredit S.p.A., per conto di CDP, quale finanziamento agevolato a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), che, come previsto, matura interessi al tasso dello 0,50% nominale annuo; e
 - (ii) una seconda *tranche* di Euro 3.135.437,11, concessa da Unicredit S.p.A. in proprio, a titolo di finanziamento bancario, che matura interessi al tasso pari alla quotazione dell’Euribor a sei mesi, maggiorato di uno spread pari all’2,95%.

Alla Data del Documento Informativo tali finanziamenti a favore di CLT non sono ancora stati erogati e prevedono l’erogazione a fronte delle rendicontazioni, anche parziali, relative all’avanzamento della realizzazione degli investimenti.

- Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Unicredit S.p.A., in proprio in qualità di banca finanziatrice e in nome e per conto di CDP, hanno stipulato in data 31 maggio 2016 un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. dei finanziamenti di cui ai suddetti punti 1 e 2, assistito da garanzia ipotecaria su immobile di proprietà di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., di complessivi Euro 4.800.000,00 , ripartito su due distinte *tranches*:
 - (i) una prima *tranche* di Euro 2.400.000,00, concessa da Unicredit S.p.A., per conto di CDP, quale finanziamento agevolato. Ciò a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), che, come previsto, matura interessi al tasso dello 0,50% nominale annuo; e
 - (ii) una seconda *tranche* di Euro 2.400.000,00, concessa da Unicredit S.p.A. in proprio, a titolo di finanziamento bancario, che matura interessi al tasso pari alla quotazione dell’Euribor a sei mesi, maggiorato di uno spread pari all’2,95%.

Alla Data del Documento Informativo tali finanziamenti a favore di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. non sono ancora stati erogati e prevedono l’erogazione a fronte delle rendicontazioni, anche parziali, relative all’avanzamento della realizzazione degli investimenti.

I finanziamenti hanno durata massima complessiva prevista di 180 mesi e minima non inferiore ai 18 mesi, l’erogazione è disponibile fino a 48 mesi dalla data della stipula. I contratti dei finanziamenti prevedono, tra l’altro, alcuni vincoli e impegni delle società prenditrici in linea con la prassi di mercato, quali l’impegno a non costituire alcuna garanzia sui propri beni o diritto di prelazione e/o preferenza sui propri crediti, con l’eccezione di quanto già in essere alla data di stipula (c.d. *negative pledge*), l’impegno a informare la banca finanziatrice dell’intenzione di accendere altri finanziamenti e a non concedere garanzie a fronte di siffatti eventuali altri finanziamenti, se non estendendo alla banca finanziatrice – in pari grado – tali garanzie (c.d. *pari passu*) e l’impegno a non porre in essere

operazioni societarie straordinarie, fatta eccezione per la Fusione, lo Scorpo e operazioni di acquisizione di importo complessivo non eccedente i 20 milioni per singolo esercizio. I contratti dei finanziamenti prevedono inoltre il seguente *covenant* finanziario da rispettare con riferimento al bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata dell'Emittente: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto minore o uguale a 1,5. La verifica del suddetto *covenant* è previsto che avvenga su base annuale, a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Il Contratto di Filiera prevede inoltre la revoca, totale o parziale, delle agevolazioni in caso di inadempimento agli obblighi previsti nei contratti di finanziamento ad esso connessi ovvero, tra l'altro, nelle seguenti principali ipotesi: (i) in caso di mancato raggiungimento delle finalità essenziali del progetto esecutivo anche a causa della mancata realizzazione degli investimenti previsti nel progetto, (ii) in caso di varianti non autorizzate al progetto, (iii) in caso di trasferimento delle immobilizzazioni materiali e immateriali prima di cinque anni dalla data di completamento dell'investimento, (iv) in caso che il beneficiario sia sottoposto a procedure concorsuali, (v) se il beneficiario non trasmette la documentazione finale di spesa, (vi) in caso di condanna dei legali rappresentanti del beneficiario per reati relativi a frodi comunitarie, illecita percezione di aiuti di Stato e altre ipotesi di reato e nel caso in cui tali soggetti non siano senza indugio sostituiti e (vii) violazioni di norme relative alla legislazione in materia di lavoro, previdenza e assistenza.

Ad esito dell'operazione di Fusione i diritti e gli obblighi derivanti dal Contratto di Filiera passeranno, da una parte, in capo alla Società Risultante dalla Fusione e, dall'altra parte, resteranno in capo alla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. Conseguentemente è interesse delle Società Partecipanti alla Fusione dare continuità al programma di investimenti previsto nel Contratto di Filiera e inserire tale programma di investimenti nel piano industriale del Nuovo Gruppo.

In caso di mancata erogazione dei finanziamenti agevolati e dei contributi pubblici previsti si ritiene che l'Emittente debba far fronte al finanziamento degli investimenti effettuati (ammontanti alla Data del Documento Informativo a Euro 2,5 milioni) e di quelli previsti con riferimento al Contratto di Filiera tramite il ricorso a mezzi di terzi (tramite finanziamenti bancari) a condizioni di mercato e quindi con il rischio di un significativo aggravio degli oneri finanziari del Gruppo CLT.

Ad esito dell'operazione di Fusione i diritti e gli obblighi derivanti dal Contratto di Filiera passeranno, da una parte, in capo alla Società Risultante dalla Fusione e, dall'altra parte, resteranno in capo alla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

9.2 Contratti di finanziamento

L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo CLT al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 è pari, rispettivamente, a Euro 33,122 milioni ed Euro 32,847 milioni (Euro 27,239 milioni al 31 dicembre 2014 e Euro 27,772 milioni al 31 dicembre 2013) ed è principalmente correlato ai residui finanziamenti e *leasing* stipulati per finanziare la realizzazione dello stabilimento della controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. in funzione dal 2008.

L'indebitamento finanziario lordo di CLF al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 è pari, rispettivamente, a Euro 36,625 milioni ed Euro 38,719 milioni (Euro 40,259 milioni al 31 dicembre 2014 e Euro 42,832 milioni al 31 dicembre 2013) ed è principalmente correlato al residuo finanziamento stipulato per finanziare la realizzazione dello stabilimento di CLF in funzione dal 2005. In particolare l'indebitamento finanziario lordo del Nuovo Gruppo al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 è rappresentato principalmente da mutui e finanziamenti a medio lungo termine.

Per ulteriori informazioni sull'indebitamento finanziario, *cfr.* Capitoli 4 e 5 del Documento Informativo.

Contratti di finanziamento del Gruppo CLT

In aggiunta al Finanziamento CLT e al Finanziamento CLV relativi al Contratto di Filiera (per maggiori informazioni al riguardo, *cfr. supra* Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento Informativo), di seguito si riportano i dati riassuntivi degli ulteriori contratti di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo CLT in essere alla Data del Documento Informativo. Con riferimento a tali contratti di finanziamento si segnala che gli stessi non prevedono clausole che impongano limitazioni di alcun genere all'esecuzione dell'Operazione.

Contratti di finanziamento bancari soggetti a c.d. *covenant*:

- (i) in data 7 giugno 2005, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento, assistito da garanzia ipotecaria rilasciata dalla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. gravante su immobile di proprietà, di complessivi Euro 10.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 5.142.857, con scadenza al 30 giugno 2025 di cui la quota corrente ammonta a 571.428 e la quota non corrente a 4.571.428, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,80%. Il relativo contratto di finanziamento prevede il seguente parametro finanziario (c.d. *covenant*), il cui mancato rispetto comporta l'obbligo di rimborso anticipato da parte della società prenditrice: rapporto tra il debito finanziario netto e il patrimonio netto della società prenditrice non superiore a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno. Al 31 dicembre 2015, il parametro indicato risulta rispettato;
- (ii) in data 3 maggio 2010, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento, assistito da garanzia ipotecaria rilasciata dalla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. gravante su immobile di proprietà, di complessivi Euro 3.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 1.800.000, con scadenza al 30 giugno 2025 di cui la quota corrente ammonta a 200.000 Euro e la quota non corrente a 1.600.000 Euro, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2,75%. Il relativo contratto di finanziamento prevede il seguente parametro finanziario (c.d. *covenant*), il cui mancato rispetto comporta l'obbligo di rimborso anticipato da parte della società prenditrice: rapporto tra il debito finanziario netto e il patrimonio netto della società prenditrice non superiore a 1,25 al 31 dicembre di ogni anno. Al 31 dicembre 2015, il parametro indicato risulta rispettato;

Si segnala che i predetti finanziamenti al 30 giugno 2016 residuano per complessivi Euro 6.942.856 di cui la quota corrente ammonta a Euro 771.428 e la quota non corrente ammonta a 6.171.428.

Contratti di finanziamento bancari non soggetti a c.d. *covenant*:

- (i) in data 26 maggio 2015, CLT e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 1.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo interamente corrente di tale finanziamento ammonta ad Euro 1.000.000, con scadenza al 30 novembre 2016, e matura interessi al tasso di interesse pari all'1,15%;

- (ii) in data 27 marzo 2014, CLT e Deutsche Bank S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 1.500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento interamente corrente ammonta ad Euro 375.000, con scadenza al 25 marzo 2017, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a un mese, maggiorato di uno *spread* pari al 2,25%;
- (iii) in data 29 ottobre 2015, CLT e BNL Gruppo BNP Paribas hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento interamente corrente ammonta ad Euro 500.000, con scadenza al 31 marzo 2017, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari allo 0,70%;
- (iv) in data 8 settembre 2010, CLT e Banca Regionale Europea S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 2.500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 775.555 di cui la quota corrente ammonta a 514.540 Euro e la quota non corrente a 261.015 Euro , con scadenza all'8 settembre 2017, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari allo 0,80%;
- (v) in data 26 maggio 2015, CLT e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 1.500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 1.006.227 di cui la quota corrente ammonta a 499.974 Euro e la quota non corrente a 506.253 Euro, con scadenza al 31 maggio 2018, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,25%;
- (vi) in data 29 gennaio 2015, CLT e Deutsche Bank S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 1.200.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 825.000 di cui la quota corrente ammonta a 325.000 Euro e la quota non corrente a 500.000 Euro, con scadenza al 29 gennaio 2019, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,65%;
- (vii) in data 27 febbraio 2015, CLT e Banca Regionale Europea S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 3.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 2.077.336 di cui la quota corrente ammonta a 747.473 e la quota non corrente a 1.329.593 Euro, con scadenza al 25 febbraio 2019, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,10%;
- (viii) in data 23 novembre 2015, CLT e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 5.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 4.500.000 di cui la quota corrente ammonta a 1.000.000 Euro e la quota non corrente a 3.500.000 di Euro, con scadenza al 1° ottobre 2020, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,10%;
- (ix) in data 12 marzo 2015, CLT e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 10.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 9.218 di

cui la quota corrente ammonta a 2.048 Euro e la quota non corrente a 7.170 Euro, con scadenza al 31 dicembre 2020, e matura interessi al tasso di interesse pari al 3,05%;

- (x) in data 12 marzo 2015, CLT e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 41.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 36.937 di cui la quota corrente ammonta a 8.149 e la quota non corrente ammonta a 28.744 Euro, con scadenza al 31 dicembre 2020, privo di interessi;
- (xi) in data 30 giugno 2016, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 3.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 3.000.000 di cui la quota corrente ammonta a 176.471 Euro e la quota non corrente ammonta a 2.823.529 Euro, con scadenza al 30 giugno 2021, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,00%;
- (xii) in data 12 settembre 2014, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banca Regionale Europea S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 1.000.000. Tale finanziamento è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno a (i) mantenere il controllo della società controllata e a non porre in essere mutamenti nell'assetto di controllo della stessa senza il preventivo assenso della banca finanziatrice e (ii) in caso di mancato rispetto delle scadenze, provvedere, a prima richiesta, al ripianamento del debito residuo alla data dell'inadempimento. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 426.475 di cui la quota corrente ammonta a 340.036 e la quota non corrente ammonta a 86.439 Euro, con scadenza al 12 settembre 2017, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2,50%;
- (xiii) in data 28 novembre 2014, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Credito Emiliano S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento, garantito da fidejussione rilasciata da parte dell'Emittente, di complessivi Euro 1.500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento interamente corrente ammonta ad Euro 382.412, con scadenza al 3 dicembre 2016, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2,65%;
- (xiv) in data 17 dicembre 2015, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banca del Centroveneto Cred. Coop. s.c. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 1.600.000. Tale finanziamento è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno a (i) mantenere il controllo della società controllata e a non porre in essere mutamenti nell'assetto di controllo della stessa senza il preventivo assenso della banca finanziatrice e (ii) nel caso in cui la società controllata non sia in grado di rispettare puntualmente i propri impegni, fornire i mezzi finanziari necessari al pagamento, restando comunque inteso che, in caso di mancato rispetto di due scadenze, anche non consecutive, CLT provvederà a prima richiesta al ripianamento del debito alla data dell'inadempimento. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 1.336.982 di cui la quota corrente ammonta a 530.391 e la quota non corrente ammonta a 806.591 Euro, con scadenza al 17 dicembre 2018, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 3,00%;

- (xv) in data 24 luglio 2015, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 1.000.000. Tale finanziamento è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno a (i) comunicare preventivamente alla banca finanziatrice la cessione totale o parziale della partecipazione nella società controllata e, in caso di mancato gradimento da parte della banca finanziatrice, provvedere al rimborso, a semplice richiesta scritta, dell'esposizione esistente a tale data, nonché (ii) rimborsare l'esposizione anche qualora la società controllata risulti inadempiente ovvero siano instaurate procedure concorsuali o liquidatorie a carico della stessa. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 900.000 di cui la quota corrente ammonta a 400.000 Euro e la quota non corrente a 500.000 Euro, con scadenza al 30 settembre 2018, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,25%;
- (xvii) in data 21 settembre 2015, la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 800.000. Tale finanziamento è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno al mantenimento del 100% del capitale sociale della società controllata, fatta salva, in caso di cessione totale o parziale della partecipazione nella stessa, la possibilità di preventiva comunicazione alla banca finanziatrice; in tale ipotesi, qualora la banca finanziatrice non manifesti il proprio gradimento al nuovo socio, è previsto l'impegno di CLT a rimborsare l'intero ammontare dell'esposizione. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 750.839 di cui la quota corrente ammonta 514.540 e la quota non corrente ammonta a 261.015 Euro, con scadenza al 21 marzo 2020, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari allo 0,90%;
- (xvii) in data 21 giugno 2016 la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banco Popolare Società Cooperativa hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di un finanziamento di complessivi Euro 1.500.000. Tale finanziamento è garantito da lettera di *patronage* rilasciata dall'Emittente che prevede l'impegno (i) al mantenimento del 100% del capitale sociale della società controllata, fatta salva, in caso di cessione totale o parziale della partecipazione nella stessa, la possibilità di preventiva comunicazione alla banca finanziatrice e (ii) in caso di inadempienze della società controllata, al rimborso, a semplice richiesta scritta, dell'esposizione risultante alla data dell'inadempimento. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 1.500.000 di cui la quota corrente ammonta a 162.701 e la quota non corrente ammonta a 2.823.529 Euro, con scadenza al 30 giugno 2021, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,20%.
- (xviii) in data 4 marzo 2014 la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Banca Passadore S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione all'Emittente di un finanziamento di complessivi Euro 2.500.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo interamente a breve di tale finanziamento ammonta ad Euro 2.500.000, con scadenza al 1° gennaio 2019, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione Euribor a 6 mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 3%.

Si segnala che i predetti finanziamenti al 30 giugno 2016 residuano per complessivi Euro 21.901.982 di cui la quota corrente ammonta a 9.637.264 Euro e la quota non corrente ammonta a 12.264.719 Euro.

Contratti di finanziamento di CLF

In data 19 dicembre 2005, CLF e Monte dei Paschi di Siena Banca per l'Impresa S.p.A. (oggi MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.) hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per la concessione a CLF di un finanziamento, assistito da garanzia ipotecaria di primo grado rilasciata da CLF gravante su immobile di proprietà e da privilegio speciale sugli impianti di CLF, di complessivi Euro 28.300.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad Euro 21.014.818 di cui la quota corrente ammonta a 1.203.888 e la quota non corrente ammonta a 19.810.930 Euro, con scadenza al 3 luglio 2028, e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,75%. A copertura del rischio di incremento del tasso di interesse di cui al suddetto finanziamento in essere con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., CLF, in data 21 novembre 2005, ha sottoscritto con Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. un contratto *interest rate swap*; il valore di tale strumento finanziario derivato al 30 giugno 2016 è pari ad Euro 753.911.

Contratti di finanziamento bancari soggetti a c.d. *covenant*

- (i) In data 22 dicembre 2006, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. di euro 6.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad euro 2.559.972 la cui quota corrente ammonta a 568.883 Euro e la quota non corrente 1.991.089 Euro, con scadenza al 30.11.20 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2,20%. Il relativo contratto di finanziamento prevede il seguente parametro finanziario (c.d. *covenant*), il cui mancato rispetto comporta la maggiorazione dello 0,20% se il rapporto tra gli oneri finanziari e il fatturato è maggiore del 2% o il rapporto tra l'indebitamento netto e il Patrimonio Netto è maggiore del 6%. Al 31 dicembre 2015, il parametro indicato risulta rispettato;
- (ii) In data 19 novembre 2013, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. di euro 6.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad euro 3.600.000 la cui quota corrente ammonta a 1.200.000 Euro e la quota non corrente a 2.400.000 Euro, con scadenza al 30.06.19 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 3,30%. Il relativo contratto di finanziamento prevede il seguente parametro finanziario (c.d. *covenant*), il cui mancato rispetto comporta la maggiorazione dello 0,20% se il rapporto tra gli oneri finanziari e il fatturato è maggiore del 2,50% o il rapporto tra l'indebitamento netto e il Patrimonio Netto è maggiore del 2,75%. Al 31 dicembre 2015, il parametro indicato risulta rispettato;

Si segnala che i predetti finanziamenti al 30 giugno 2016 residuano per complessivi 6.159.972 Euro di cui la quota corrente ammonta a 1.768.886 Euro e la quota non corrente a 4.391.089 Euro

Contratti di finanziamento bancari non soggetti a c.d. *covenant*:

- (i) In data 25 settembre 2006, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con il Banco Popolare Soc. Cooperativa di euro 5.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo interamente corrente di tale finanziamento ammonta ad euro 232.220, con scadenza al 25.09.16 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno *spread* pari all'1,75%.

- (ii) In data 3 agosto 2007, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Banca Popolare di Vicenza S.p.A. di euro 3.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad euro 165.999 di cui la quota corrente ammonta 163.077 Euro e la quota non corrente a 2.922 Euro , con scadenza al 31.12.16 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a tre mesi, maggiorato di uno spread pari all'1,40%.
- (iii) In data 11 marzo 2008, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. di euro 4.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad euro 957.073 di cui la quota corrente ammonta a 475.586 Euro e la quota non corrente a 481.487 Euro, con scadenza al 1.04.18 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno spread pari all'1,35%.
- (iv) In data 23 settembre 2011, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. di euro 950.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo interamente corrente di tale finanziamento ammonta ad euro 95.000, con scadenza al 23.09.16 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno spread pari al 2,10%.
- (v) In data 22 giugno 2015, CLF ha sottoscritto un finanziamento chirografario con la Chianti Banca – Credito Cooperativo s.c. di euro 4.000.000. Al 30 giugno 2016 il debito residuo di tale finanziamento ammonta ad euro 4.000.000 di cui la quota corrente ammonta a 980.710 Euro e la quota non corrente a 3.019.290 Euro, con scadenza al 21.06.20 e matura interessi al tasso di interesse pari alla quotazione dell'Euribor a sei mesi, maggiorato di uno spread pari all'1,30%.

Si segnala che i predetti finanziamenti al 30 giugno 2016 residuano per complessivi 6.159.972 Euro di cui la quota corrente ammonta a 1.946.593 Euro e la quota non corrente a 3.503.699 Euro

10. DICHIARAZIONE SUL CAPITALE CIRCOLANTE E SU FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

10.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004 e della definizione di capitale circolante (differenza tra attivo corrente e passivo corrente) quale “*mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza*”, contenuta nelle raccomandazioni ESMA/2013/319, alla Data del Documento Informativo, l'Emittente ritiene che il Nuovo Gruppo non disponga di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze di liquidità per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo e che pertanto necessiti di un fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo pari a circa Euro 17,651 milioni.

Non essendo previste alla Data del Documento Informativo operazioni straordinarie (ulteriori rispetto a quella di integrazione aziendale oggetto del Documento Informativo stesso) volte a far acquisire al Gruppo CLT e al Nuovo Gruppo nuove risorse finanziarie, l'Emittente prevede che il suddetto fabbisogno finanziario netto pro-forma a breve termine possa essere coperto facendo ricorso a nuovo indebitamento, sia a breve sia a medio-lungo termine.

Considerati i rapporti con il sistema bancario e gli affidamenti in essere alla Data del Documento Informativo, in concreto il Gruppo CLT e il Nuovo Gruppo confidano di poter far fronte al fabbisogno finanziario del periodo mediante:

- (i) l'utilizzo per Euro 3,6 milioni dei finanziamenti concessi da Unicredit S.p.A. ai fini del Contratto di Filiera (*cf.* Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento Informativo) e alla Data del Documento Informativo non ancora erogati né utilizzati;
- (ii) il rinnovo per Euro 5,6 milioni dei finanziamenti di denaro caldo a breve, in quanto alla Data del Documento Informativo tale strumento presenta le condizioni di mercato più favorevoli e risulta strategicamente conveniente;
- (iii) la negoziazione e la stipula di ulteriori finanziamenti chirografari a medio e lungo termine per i quali sono in corso contatti per la definizione delle condizioni; e
- (iv) l'utilizzo degli affidamenti già accordati dal sistema bancario, che ammontano a complessivi Euro 48,145 milioni, di cui Euro 5,6 milioni già utilizzati alla Data del Documento Informativo.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul rischio che il ricorso al capitale di debito, ove non caratterizzato da profili temporali di restituzione coerenti con gli impegni finanziari a breve termine del Gruppo CLT, possa comportare il protrarsi dello squilibrio finanziario corrente con effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Nuovo Gruppo.

L'attuale politica di indebitamento assume che nei 12 mesi successivi alla Data del Documento Informativo non vi sia un aumento dei tassi di interesse a breve termine. Qualora le previsioni del Nuovo Gruppo non fossero corrette l'indebitamento finanziario del Gruppo, sia corrente sia non corrente, potrebbe essere gravato ulteriormente dagli oneri finanziari derivanti dalla crescita dei tassi.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie *cf.* la relazione finanziaria annuale di CLT per l'esercizio 2015 e la relazione finanziaria semestrale del Gruppo CLT al 30 giugno 2016.

10.2 Fondi propri e indebitamento

Di seguito è riportata la tabella che riepiloga la situazione dei fondi propri e dell'indebitamento finanziario netto consolidati al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 del Gruppo CLT e del Gruppo CLT pro-forma, predisposta secondo lo schema previsto dalle raccomandazioni ESMA/2013/319.

	Gruppo CLT 30.06.16	Gruppo CLT pro-forma 30.06.16	Gruppo CLT 31.12.15	Gruppo CLT pro- forma 31.12.15
Disponibilità liquide	(11.397.387)	(12.380.174)	(12.192.413)	(14.253.270)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	(11.397.387)	(12.380.174)	(12.192.413)	(14.253.270)
Debiti verso banche	1.501.106	5.501.106	2.502.473	6.402.473
Quota corrente di finanziamenti bancari	10.408.692	15.328.056	7.016.511	11.909.017
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	901.405	901.405	881.755	881.755
Debiti da strumento derivato	-	753.911	-	832.672
Totale indebitamento finanziario corrente	12.811.203	22.484.478	10.400.739	20.025.917
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	1.413.816	10.104.304	1.791.674	5.772.647
Debiti per finanziamenti bancari non correnti	18.436.146	46.141.864	20.115.217	50.042.403
Debiti verso altri finanziatori non correnti	1.874.341	1.874.341	2.330.741	2.330.741
Totale indebitamento finanziario non corrente	20.310.487	48.016.205	22.445.958	52.373.144
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	20.310.487	48.016.205	22.445.958	52.373.144
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO TOTALE	21.724.303	58.120.509	20.654.284	58.145.791
Fondi Propri				
Capitale Sociale	20.600.000	28.840.041	20.600.000	28.840.041
Riserve	19.427.014	21.753.386	19.693.752	24.765.779
Differenza ex IFRS 3	-	14.425.873	-	11.598.273
Risultato del periodo	(555.638)	(555.638)	516.589	516.589
TOTALE FONDI PROPRI	39.471.477	64.463.662	40.810.341	65.720.682
TOTALE FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	61.195.780	122.584.170	61.464.625	123.866.473

Di seguito è riportata la tabella che riepiloga la situazione dei fondi propri e dell'indebitamento consolidati al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 di CLF, predisposta secondo lo schema previsto dalle raccomandazioni ESMA/2013/319.

	CLF 30.06.16	CLF 31.12.15
Disponibilità liquide (a breve)	(982.787)	(2.060.857)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	(982.787)	(2.060.857)
Debiti verso banche	4.000.000	3.900.000
Quota corrente di finanziamenti bancari	4.919.364	4.892.506
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	-	-
Debiti da strumento derivato	-	-
Totale indebitamento finanziario corrente	8.919.364	8.792.506
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	7.936.577	6.731.649
Debiti per finanziamenti bancari non correnti	27.705.718	29.927.186
Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	-
Totale indebitamento finanziario non corrente	27.705.718	29.927.186
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	27.705.718	29.927.186

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO TOTALE	35.642.295	36.658.835
Fondi Propri		
Capitale Sociale	12.888.789	12.888.789
Riserve	11.294.226	11.013.008
Risultato del periodo	(159.563)	281.216
TOTALE FONDI PROPRI	24.023.452	24.183.013
TOTALE FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	59.665.747	60.841.848

Si dichiara che con riferimento ai fondi propri e all'indebitamento finanziario del Gruppo CLT, di CLF e del Gruppo CLT pro-forma:

- (i) non risultano significative variazioni alla data del 31 agosto 2016; e
- (ii) non risultano significative variazioni alla Data del Documento Informativo.

11. PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO CLT

11.1 Indicazioni generali sull'andamento della gestione di CLT e del Gruppo CLT successivamente al 30 giugno 2016

Il primo semestre del 2016 è stato caratterizzato da un contesto operativo molto competitivo nel quale le società del Gruppo CLT hanno rafforzato la propria presenza nei mercati di riferimento e la forza dei propri marchi. Il fatturato al 30 giugno 2016 risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e il prezzo di acquisto della materia prima latte si è mantenuto sui livelli rilevati nel corso dell'ultimo trimestre del 2015.

I risultati economici risentono dell'incremento dei costi per le attività di sostegno dei marchi del Gruppo CLT allo scopo di mantenere e incrementare le quote di mercato e dei costi relativi all'ampliamento delle aree di vendita nelle zone limitrofe a quelle storiche e dei costi connessi all'operazione di fusione. Significativi inoltre gli oneri di manutenzione sostenuti nel semestre negli stabilimenti di Torino e di Rapallo (GE).

Nel complesso l'andamento delle vendite ha confermato che la riconosciuta qualità dei prodotti e le attività del Gruppo CLT per sostenere i marchi stanno consentendo di affrontare al meglio l'andamento di un mercato che subisce gli effetti di un quadro congiunturale ancora deflattivo e poco reattivo agli stimoli monetari e fiscali. Il segmento latte fresco + ESL (*extended shelf life*) risulta sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre del 2015, viceversa il segmento latte a lunga conservazione (UHT) risente delle campagne promozionali che altri *competitors* continuano a proporre e che il Gruppo CLT, come in passato, non intende proporre in maniera massiccia.

Il segmento yogurt rileva un calo significativo, mentre sono in crescita le vendite delle insalate di IV gamma e degli altri prodotti confezionati. Il segmento delle bevande vegetali rivolto ai consumatori che seguono diete vegetariane, vegane e *light* o che manifestano allergie e intolleranze al lattosio continua la sua crescita con un significativo incremento rispetto al primo semestre 2015.

Successivamente al 30 giugno 2016 CLT ed il Gruppo CLT hanno continuato a presidiare positivamente i rispettivi territori di riferimento rafforzando ulteriormente le proprie quote di mercato. È proseguita inoltre l'azione di inserimento di nuove referenze commerciali sia nel segmento latte che per le bevande vegetali che hanno incontrato ancora una volta l'apprezzamento dei consumatori.

Pertanto, l'andamento della gestione del Gruppo CLT fa prevedere risultati in linea con l'anno precedente in termini di fatturato, tenuto anche conto del peggioramento della situazione economico-politica internazionale.

L'Emittente dichiara che, in base alle informazioni disponibili, non si sono registrati cambiamenti negativi sostanziali alle prospettive del Gruppo CLT successivamente al 30 giugno 2016 e fino alla Data del Documento Informativo e che l'andamento gestionale in generale del Gruppo CLT non ha evidenziato scostamenti particolarmente significativi rispetto al primo semestre 2016.

CLF dichiara che, in base alle informazioni disponibili, non si sono registrati cambiamenti negativi sostanziali alle proprie prospettive successivamente al 30 giugno 2016 e fino alla Data del Documento Informativo e che l'andamento gestionale in generale di CLF non ha evidenziato scostamenti particolarmente significativi rispetto al primo semestre 2016.

In particolare, si segnala che il fatturato del Gruppo CLT e di CLF a fine agosto 2016, grazie soprattutto a un positivo risultato delle rispettive vendite nel mese di agosto è stato in linea con l'anno precedente e senza scostamenti significativi nei risultati economici rispetto al medesimo periodo

dell'esercizio precedente. Per il periodo di 8 mesi sino al 31 agosto 2016 le vendite del Gruppo CLT ammontavano a 67,016 milioni di Euro, stabili rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2015 (67,012 milioni di Euro) mentre le vendite di CLF per il periodo di 8 mesi sino al 31 agosto 2016 risultavano pari a 54,206 milioni di Euro, contro i 54,871 milioni di Euro dello stesso periodo dell'esercizio 2015.

Alla Data del Documento Informativo l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Nuovo Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

11.2 Previsioni o stime di utili

Il presente Documento Informativo non contiene previsioni e stime degli utili.

Con riferimento al proprio piano industriale consolidato 2015 – 2017 (approvato dal consiglio di amministrazione in data 4 marzo 2015) presentato agli analisti dall'Emittente, per sommi capi, durante la “*Star Conference 2015*” tenutasi a Londra il 5 ottobre 2015, nel corso della quale sono stati presentati i relativi dati di natura previsionale, l'Emittente ritiene che tale piano contenga previsioni non più attuali e superate (che, pertanto, non devono essere prese a riferimento dal mercato e dagli investitori, più in generale) in ragione:

- (a) dell'ottica *stand alone* in cui tale piano era stato sviluppato, senza considerare e valutare gli effetti e l'evoluzione derivanti dell'Operazione di Fusione che, al momento della presentazione del piano industriale 2015 – 2017 e, prima ancora, della sua preparazione, era ancora in fase progettuale e non erano ancora state assunte deliberazioni al riguardo; nonché
- (b) dell'effetto combinato (i) del perdurare della crisi economica che ha continuato a manifestarsi per tutto il 2015 e persiste altresì nel 2016, con il calo dei consumi del settore alimentare e (ii) dei maggiori costi che il Gruppo CLT ha sostenuto, per far fronte a tale congiuntura sfavorevole, in termini di comunicazione e *marketing* per sostenere i propri prodotti, marchi e quote di mercato e di distribuzione dei prodotti per ampliare le aree di vendita.

Alla Data del Documento Informativo non sussiste un piano industriale riferito al Nuovo Gruppo, la cui predisposizione si prevede avverrà entro la fine dell'anno, tenendo conto delle nuove dinamiche di sviluppo in termini di vendite e di sinergie rivenienti dall'integrazione delle due Società Partecipanti alla Fusione.

12. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

12.1 Descrizione delle Nuove Azioni

Le Azioni Ordinarie CLT sono attualmente quotate sul MTA, Segmento STAR.

Gli strumenti finanziari oggetto di ammissione a quotazione sono le Nuove Azioni ordinarie di CLT (*post-Fusione*), ciascuna avente valore nominale pari a Euro 2,06.

Le Nuove Azioni di CLI emesse a servizio della Fusione saranno quotate sul MTA, segmento STAR, al pari delle Azioni Ordinarie della Società Incorporante in circolazione alla Data di Efficacia della Fusione.

A fronte dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea degli azionisti del 13 giugno 2016 a servizio della Fusione, CLT emetterà complessive massime n. 4.000.020 Nuove Azioni da assegnare in concambio agli azionisti di CLF secondo il Rapporto di Cambio (per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafi 3.3.3 e 3.3.9 del Documento Informativo).

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0003023980.

12.2 Legislazione di emissione delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni ordinarie saranno emesse ai sensi della legge italiana.

12.3 Caratteristiche delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni ordinarie saranno nominative, liberamente trasferibili (fermo restando l'impegno di *lock-up* assunto dai Soci Sindacati ai sensi del Patto Parasociale, in merito al quale *cfr. infra* al Paragrafo 12.8 del presente Capitolo del Documento Informativo), ciascuna avente valore nominale pari a Euro 2,06, con godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

12.4 Valuta di emissione delle Nuove Azioni

La valuta di emissione delle Nuove Azioni ordinarie è l'Euro.

12.5 Diritti connessi alle Nuove Azioni e modalità per il loro esercizio

Tutte le Nuove Azioni ordinarie avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno ai loro possessori i medesimi diritti delle Azioni Ordinarie dell'Emittente in circolazione alla data di emissione. Le Nuove Azioni ordinarie avranno godimento regolare.

Ciascuna Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, salvo quanto di seguito indicato in merito alla maggiorazione del voto.

Ai sensi dell'articolo 5 del Nuovo Statuto, che diverrà efficace alla Data di Efficacia della Fusione, in deroga alla regola per cui ogni Azione dà diritto a un voto, un soggetto avrà diritto a 2 voti per ogni Azione ove siano soddisfatti congiuntamente i seguenti presupposti: (a) il diritto di voto sia spettato al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi; (b) la ricorrenza del presupposto *sub* a) sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un

periodo non inferiore a ventiquattro mesi, nell'elenco di cui al libro soci stabili (il "**Libro**") appositamente istituito, tenuto e aggiornato a cura dell'Emittente.

L'Emittente iscrive nel Libro ciascun azionista che ne faccia richiesta per il tramite di un intermediario, come definito dall'articolo 1 del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, emanato congiuntamente da Banca d'Italia e Consob (il "**Provvedimento**").

La richiesta può riguardare tutte o anche solo una parte delle Azioni appartenenti all'azionista e comporterà, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 143-*quater* del Regolamento Emittenti, l'automatica iscrizione nell'apposita sezione dell'elenco di cui al Libro, al decorso del termine di ventiquattro mesi dall'iscrizione nel Libro stesso.

La richiesta deve essere trasmessa unitamente a una certificazione/comunicazione contenente le informazioni di cui all'art. 21 del Provvedimento avente clausola "*fino a revoca*".

L'Emittente provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento del Libro all'inizio di ogni trimestre solare, il primo giorno lavorativo del trimestre solare successivo a quello in cui le perviene la richiesta e la certificazione/comunicazione.

Ai fini dell'esercizio del voto maggiorato l'azionista dovrà richiedere, in occasione di ciascuna assemblea, l'emissione di una certificazione/comunicazione rilasciata ai sensi del Provvedimento, attestante altresì la durata di ininterrotta appartenenza delle Azioni per le quali il diritto di voto è oggetto di maggiorazione.

Ferme restando le disposizioni normative in tema di trasferimento di partecipazioni di controllo in società ed enti titolari di azioni con voto maggiorato, l'intestazione o disintestazione fiduciaria non rilevano, purché non vi sia stata una modifica del fiduciante e ciò venga attestato dal fiduciario prima dell'inizio di ciascuna assemblea.

Colui cui spetta il diritto di voto maggiorato può in ogni tempo rinunciarvi irrevocabilmente, per tutte o solo alcune delle sue Azioni; alla rinuncia consegue automaticamente la cancellazione dal Libro delle Azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato. Resta fermo il diritto del medesimo azionista di richiedere nuovamente l'iscrizione nel Libro al fine di far decorrere un nuovo periodo continuativo per le Azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato.

Il diritto di voto maggiorato è conservato in caso di successione per causa di morte nonché in caso di fusione e scissione del titolare delle Azioni.

Il diritto di voto maggiorato si estende proporzionalmente alle azioni di nuova emissione in caso di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile.

In caso di aumento di capitale sociale mediante nuovi conferimenti la maggiorazione del voto spetterà alle nuove azioni emesse in esercizio di diritti proporzionalmente spettanti e sino a concorrenza degli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione può approvare un regolamento per la disciplina di dettaglio relativa alla tenuta e conservazione del Libro.

Ai sensi dell'articolo 24 del Nuovo Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio dell'Emittente, dedotto il 5% da destinare a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il

quinto del capitale sociale, sono destinati agli azionisti, salvo diversa destinazione deliberata dall'assemblea.

Ai sensi dell'articolo 27 del Nuovo Statuto, in caso di scioglimento dell'Emittente l'assemblea nomina un liquidatore, ne determina i poteri, ne fissa il compenso e impartisce direttive per la liquidazione.

12.6 Indicazione della delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Nuove Azioni saranno emesse

Le Nuove Azioni riverranno dall'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti di CLT del 13 giugno 2016 nel contesto dell'operazione di Fusione.

In particolare, la predetta assemblea ha, *inter alia*, deliberato un aumento di capitale sociale di CLT, a servizio del concambio, per massimi nominali Euro 8.240.041,20, con emissione di massime n. 4.000.020 Nuove Azioni, ciascuna del valore nominale di Euro 2,06 da assegnare agli azionisti di CLF secondo il Rapporto di Cambio che risulta dal Progetto di Fusione e quindi secondo il rapporto di cambio di n. 1 Nuova Azione CLT ogni 6,1965 azioni ordinarie CLF, aventi valore nominale 0,52 ciascuna, con arrotondamento all'unità più prossima. Non sono previsti conguagli in denaro.

Per maggiori informazioni sulla delibera dell'assemblea degli azionisti del 13 giugno 2016, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.3.5 del Documento Informativo.

Per la descrizione del Rapporto di Cambio e delle modalità di assegnazione delle Nuove Azioni, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafi 3.3.3 e 3.3.9 del Documento Informativo.

12.7 Data prevista per l'emissione delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni saranno emesse con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione in virtù della deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di CLT che si è svolta in data 13 giugno 2016 per deliberare in merito, tra l'altro, alla Fusione stessa.

Le Nuove Azioni saranno messe a disposizione degli azionisti di CLF, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, ove si tratti di giorno di borsa aperta ovvero dal primo giorno di borsa aperta successivo, secondo le procedure previste per l'assegnazione di azioni in regime di dematerializzazione.

Tale data sarà resa nota con apposito avviso pubblicato sul quotidiano nazionale "La Stampa", nonché con apposito comunicato stampa diffuso tramite il Sistema NIS/SDIR e pubblicato sul sito *internet* della Società Incorporante, all'indirizzo www.centralelatte.torino.it, sezione "Investor Relations", nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR & STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com.

12.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge e di statuto.

Si segnala tuttavia quanto segue.

Ai sensi del Patto Parasociale sottoscritto in data 9 maggio 2016, ciascun Socio Sindacato ha assunto un impegno di *lock-up* relativamente alle Azioni dallo stesso sindacate nel Patto Parasociale (le “**Azioni Sindacate**”) per un periodo di due anni dalla data di efficacia del Patto Parasociale, quest’ultima coincidente con la Data di Efficacia della Fusione, a non trasferire, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, le Azioni Sindacate a favore di uno o più Soci Sindacati e/o di uno o più terzi (il “**Periodo di Lock-up**”).

Le suddette restrizioni non limitano in ogni caso il diritto delle parti di accettare - ai termini ed alle condizioni previste dal Nuovo Statuto - un’offerta pubblica di acquisto o di scambio promossa (i) nei confronti di tutti gli azionisti della Società Risultante dalla Fusione rappresentativi di almeno i due terzi del capitale sociale della Società Risultante dalla Fusione e (ii) a condizioni che prevedano la parità di trattamento degli azionisti.

Ai sensi del Patto Parasociale, a seguito della scadenza del Periodo di Lock-up, le Azioni sindacate nel Patto Parasociale dai Soci Sindacati potranno essere trasferite esclusivamente nel rispetto di un diritto di prelazione previsto a favore degli altri Soci Sindacati, ai termini, secondo la procedura e le modalità previste dal Patto Parasociale.

Per maggiori informazioni in merito al Patto Parasociale, *cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento Informativo e le informazioni essenziali redatte e pubblicate ai sensi dell’articolo 122 del TUF e dell’articolo 130 del Regolamento Emittenti e disponibili sul sito *internet* dell’Emittente www.centralelatte.torino.it nell’area “*Patto Parasociale*” compresa nella sezione “*Investor Relations*”

12.9 Indicazione dell’esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

L’Emittente rientra nella definizione di “PMI” per tutti i fini previsti dal TUF. Il D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 116, ha introdotto alcune disposizioni peculiari applicabili alle società quotate che si qualificano come PMI.

Con particolare riferimento alla disciplina dell’offerta pubblica di acquisto totalitaria applicabile a CLT quale PMI, si segnala che la soglia rilevante ai fini del sorgere dell’obbligo ai sensi dell’art. 106, comma 1-*ter*, del TUF, è pari al 30% del capitale sociale avente diritto di voto.

Lo statuto di CLT non prevede una soglia più elevata rispetto al 30% e non prevede la deroga all’OPA da consolidamento (i.e. in caso di acquisto di più del 5% nei 12 mesi da parte di un soggetto che detiene oltre il 30% del capitale sociale di CLT, questi sarebbe tenuto a lanciare l’OPA obbligatoria).

Al riguardo si ricorda che, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, lettera (g) del Regolamento Emittenti, l’approvazione della Fusione da parte dell’assemblea straordinaria di CLT è avvenuta, oltre che con le maggioranze di legge, con la maggioranza richiesta dal suddetto articolo 49, comma 1, lettera (g) del Regolamento Emittenti Tale articolo prevede che ai fini dell’esenzione dall’obbligo di offerta pubblica di acquisto la delibera assembleare debba essere approvata senza il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea diversi dal socio di maggioranza e da coloro che agiscono di concerto con quest’ultimo.

In particolare, nell’assemblea di CLT era presente un 2,22% del capitale sociale che risulta indipendente rispetto al socio di maggioranza e a coloro che agiscono di concerto con quest’ultimo; pressoché il 100% di tale porzione di capitale sociale (salvo il voto contrario di un’azione e

l'astensione di n. 350 azioni corrispondenti a circa lo 0,003% del capitale sociale di CLT) ha votato favorevolmente alla Fusione.

Per effetto pertanto dell'applicazione dell'esenzione prevista dall'articolo 49, comma 1, lettera (g), del Regolamento Emittenti i Soci Sindacati nel Patto Parasociale beneficeranno dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria sulle Azioni CLI.

A tal proposito, si ricorda che l'articolo 49, comma 1, lettera (g) del Regolamento Emittenti fra le ipotesi di esenzione di offerta pubblica obbligatoria totalitaria in relazione alle operazioni di fusione prevede quanto segue: *“L'obbligo di offerta previsto dall'art. 106 non sussiste se (...) g) è conseguente ad operazioni di fusione o scissione approvate con delibera assembleare della società i cui titoli dovrebbero altrimenti essere oggetto di offerta e, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del codice civile, senza il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea, diversi dal socio che acquista la partecipazione superiore alla soglia rilevante e dal socio o dai soci che detengono, anche di concerto tra loro, la partecipazione di maggioranza anche relativa purché superiore al 10 per cento”*.

12.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Le azioni dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dall'Emittente su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.

12.11 Regime fiscale

12.11.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 12.11 del Documento Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“TUIR”: il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986 n. 917, come successivamente modificato ed integrato.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate come sopra definite.

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazioni Qualificate.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti costituiscono Partecipazioni Qualificate. Per i diritti o titoli

attraverso cui possono essere acquisite azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni stesse.

12.11.2 Regime fiscale relativo alle Azioni

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni dell'Emittente ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e con riguardo a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue, pertanto, non costituisce né intende costituire una completa ed esaustiva analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori, rappresentando una mera introduzione alla materia.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, è basato sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi ministeriale esistente alla Data del Documento Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette al rischio di possibili cambiamenti, anche con effetti retroattivi. Nel caso in cui si verifichi una tale eventualità, l'Emittente non provvederà all'aggiornamento della presente sezione del Documento Informativo per riflettere le modifiche intervenute, nemmeno nell'ipotesi in cui le informazioni in essa contenute non risultassero più valide.

Alla luce di quanto sopra, gli investitori sono tenuti a consultare in ogni caso i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio, riserve di utili o riserve di capitale).

Inoltre, con particolare riferimento ai soggetti non residenti in Italia, gli stessi sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

A) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi, come di seguito descritto.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, sono soggetti a un'imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter, Decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 600 (il "**D.P.R. 600/1973**") e dell'articolo 3, Decreto Legge del 24 aprile 2014, n. 66 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014 ed in vigore dalla stessa data), recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", convertito con modificazioni dalla Legge del 23 giugno 2014, n. 89 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 143 del 23 giugno 2014 e in vigore dal 24 giugno 2014) (il "**D.L. 66/2014**"). In tal caso, non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo del 24 giugno 1998, n. 213, relativo alla c.d. "dematerializzazione" dei titoli, la suddetta modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio, assoggettato all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche ("IRPEF"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali ed eventuali "contributi di solidarietà").

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del socio percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 64, della Legge del 28 dicembre 2015, n. 208 (la "**Legge di Stabilità 2016**"), è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota dell'Imposta sul Reddito delle Società ("IRES") al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(ii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo del 21 novembre 1997, n. 461 (il "**D. Lgs. 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016 è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(iv) *Società di persone ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dalle società di persone ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, (escluse le società semplici) da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, ivi incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. "enti commerciali"), fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (quali, le società di persone) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data. Ai sensi dell'articolo 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016 è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016);
- le distribuzioni a favore di soggetti IRES che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali (quali, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percettore (soggetto ad aliquota ordinaria attualmente pari al 27,5% – ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 – ed alle addizionali eventualmente applicabili) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (ad esempio, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.) e a ricorrere di determinate condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta, assoggettato ad Imposta Regionale sulle Attività Produttive (“**IRAP**”).

(v) *Enti di cui all’articolo 73, comma primo, lettera c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all’articolo 73, comma primo, lettera c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, “**O.I.C.R.**”) e dai *trust*, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES limitatamente nella misura del 77,74% del loro ammontare.

Ai sensi dell’articolo 1, comma 64 della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell’aliquota IRES al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d’imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(vi) *Soggetti esenti ed esclusi dall’imposta sul reddito delle società*

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall’Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall’IRES sono soggetti a un’imposta sostitutiva con aliquota del 26%, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L’imposta non è invece applicata nei confronti dei soggetti “*esclusi*” dall’imposta sui redditi ai sensi dell’articolo 74, comma 1, del TUIR.

(vii) *Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252/2005 e (b) O.I.C.R. italiani, diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (“**O.I.C.R. Immobiliari**”), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

Per i suddetti fondi pensione tali utili concorrono – secondo le regole ordinarie – alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell’articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR, e le distribuzioni di utili percepite da tali organismi di investimento non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi.

Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all’articolo 26-*quinquies*, D.P.R. 600/1973.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge del 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente (“**D.L. 351/2001**”), gli utili percepiti dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d’imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell’organismo di investimento.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l’esercizio di attività commerciale e a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette in Italia ad alcuna ritenuta né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a tassazione, secondo le regole ordinarie, nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l’intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e imprese di assicurazione) concorrono, al ricorrere di determinate condizioni, a formare parzialmente il relativo valore della produzione netta soggetto a IRAP.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili a una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel Sistema Monte Titoli, percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti a un’imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell’articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell’articolo 3 del D.L. 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’articolo 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell’Unione Europea ovvero in Stati aderenti

all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo – hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare le doppie imposizioni possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, devono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Si segnala che l'Amministrazione finanziaria italiana ha, peraltro, concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso/esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario anteriormente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Inoltre, nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano (a) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale da emanare ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c), del Decreto Legislativo n. 239/1996 come modificato dall'articolo 10, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo del 14 settembre 2015, n. 147 e (b) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% (ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 all'1,20% a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016) sul relativo ammontare. Con riguardo al requisito *sub* (a), si ricorda che nelle more dell'emanazione del sopra citato decreto ministeriale, si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modificazioni. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva 23 luglio 1990, n. 435/90/CEE, poi trasfusa nella Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società che: (a) riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva; (b) è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppie imposizioni sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea; (c) è soggetta nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva; e (d) detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente possiede i requisiti di cui alle predette lettere (a), (b) e (c), nonché (ii) una dichiarazione della stessa società non residente attestante la sussistenza del requisito indicato alla citata lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013.

Inoltre, secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria italiana, al verificarsi delle predette condizioni e in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la medesima documentazione sopra indicata.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nell'Emittente allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione (*cf.* articolo 27-bis, comma 5, del D.P.R. 600/1973).

Si precisa inoltre che con la Direttiva UE n. 2015/121 del 27 gennaio 2015, è stato modificato l'articolo 1 della Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE. In base al paragrafo 2 del nuovo articolo 1 *“Gli Stati membri non applicano i benefici della presente direttiva a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti”*. Il successivo paragrafo 3 prevede, altresì, che *“Ai fini del paragrafo 2, una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica”*.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c), del Decreto Legislativo n. 239/1996 come modificato dall'articolo 10, comma 2, lettera b), del Decreto Legislativo del 14 settembre 2015, n. 147, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero

delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

B) Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite *sub B)* sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR, ovvero *inter alia* delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (le “**Riserve di Capitale**”).

L'articolo 47, comma 1, ultimo periodo, del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'articolo 73 del TUIR: “*Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta*”. In presenza e fino a capienza di tali riserve (“*riserve di utili*”), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utile di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in una riserva in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti di Partecipazioni Non Qualificate o di Partecipazioni Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime riportato nel paragrafo A)(i) *supra*. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile sulla base di quanto testé indicato, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria in relazione alle partecipazioni non detenute in regime d'impresa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili e, come tali, sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime c.d. del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997.

(ii) *Persone fisiche esercenti attività di impresa, società di persone ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

In capo alle persone fisiche che detengono le Azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società di persone ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR (escluse le società semplici), alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, ivi incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. "enti commerciali"), fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in riserve in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime analizzato nei paragrafi precedenti per i dividendi; le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo C).

(iii) *Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli O.I.C.R.) e dai *trust*, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo A)(v) *supra*.

(iv) *Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società*

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime dei dividendi di cui al paragrafo A)(vi) *supra*.

(v) *Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

Le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

(vi) *O.I.C.R. Immobiliari italiani*

Ai sensi del D.L. 351/2001, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti fiscalmente residenti in Italia di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, indicato al precedente paragrafo *(ii)*.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo *(viii)*.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata al precedente paragrafo *(i)* per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Le somme qualificate come utili sono soggette al regime per i dividendi descritto nella precedente sezione A)*(x) supra*.

Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

C) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

a. Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla

formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi, secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF.

Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso delle plusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

b. Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso sono soggette a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%.

In relazione alle modalità di applicazione di tale imposta sostitutiva, il contribuente può optare per uno dei seguenti regimi di tassazione:

- Regime dichiarativo. Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura (ai sensi del D.L. 66/2014, per l'anno 2014 e a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate, possono essere portate in deduzione (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) fino a concorrenza delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito descritti.
- Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti, altri intermediari residenti o stabili organizzazioni di intermediari finanziari non residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del D. Lgs 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, con riferimento a ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo

rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione fino a concorrenza delle plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento a un intermediario autorizzato di un incarico di gestione di masse patrimoniali costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto *inter alia* dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto all'imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti descritte al precedente punto relativo al Regime dichiarativo. Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni realizzate da persone fisiche nell'esercizio di imprese commerciali, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono realizzate.

Ai sensi dell'articolo 86, comma 4, del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, quali società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4, del TUIR, nel caso in cui le Azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR (recante il regime c.d. di "*participation exemption*"), le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli di cui al decreto e al provvedimento emanati ai sensi dell'articolo 167, comma 4, del TUIR, o,

alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori di cui al decreto e al provvedimento emanati ai sensi dell'articolo 167, comma 4, del TUIR;

- d) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR; peraltro, il presente requisito non rileva in caso di cessione di partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati (la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 7/E del 29 marzo 2013 ha fornito ulteriori chiarimenti circa il requisito della commercialità).

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti c) e d), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze e alle differenze negative tra ricavi e costi deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3, Decreto Legge del 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge del 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri, risulti superiore a Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'articolo 37-*bis* del D.P.R. 600/1973 (l'articolo 37-*bis* del D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legislativo del 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'articolo 37-*bis* del D.P.R. 600/1973 si intendono riferite all'articolo 10-*bis* della Legge del 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del Decreto Legge del 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge del 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni dell'articolo 37-*bis* del D.P.R. 600/1973 (come detto, l'articolo 37-*bis* del D.P.R. 600/1973 è stato

abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legislativo del 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'articolo 37-*bis* del D.P.R. 600/1973 si intendono riferite all'articolo 10-*bis* della Legge del 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). L'articolo 1, comma 62, della Legge Finanziaria 2008 ha previsto che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, non sono più soggette all'obbligo in questione le società che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

A decorrere dal periodo d'imposta 2013, i suddetti obblighi di comunicazione delle minusvalenze sono assolti nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per alcuni tipologie di società e al ricorrere di determinate condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta soggetto a IRAP.

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c), del TUIR, e società di persone ed equiparate ai sensi dell'articolo 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R.) e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 252/2005, sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano, invece, alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, nella versione attualmente vigente, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento, in quanto in Italia non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze derivanti dalla cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti

di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, descritto al precedente paragrafo (iii).

Qualora la partecipazione non sia effettivamente connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo (viii) che segue.

(viii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

a. *Cessione di Partecipazioni Qualificate*

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), del TUIR, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (quale è l'Emittente) concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, laddove sussistano i relativi requisiti, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

b. *Cessione di Partecipazioni Non Qualificate*

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), n. 1, del TUIR, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (quale è l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

D) *Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro*

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge del 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla Legge del 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto del 30 dicembre 1923, n. 3278, è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Documento Informativo, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli sono soggetti ad imposta di registro con le seguenti modalità:

- gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200;
- le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria o di "enunciazione".

E) *Imposta sulle successioni e donazioni*

L'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione – dopo essere stata in precedenza soppressa dall'articolo 13 della Legge del 18 ottobre 2001, n. 383 – è stata reintrodotta dal Decreto Legge del 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla Legge del 24 novembre 2006, n. 286, come modificata dalla Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 (la “**Legge 286/2006**”).

Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 della Legge 286/2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo del 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, recante il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni.

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salvo alcune eccezioni).

Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale, la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(i) *L'imposta sulle successioni*

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48, della Legge 286/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni e i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è pari al 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i beni e i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è pari al 6% (con franchigia di Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- per i beni e i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è pari all'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge del 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

(ii) *L'imposta sulle donazioni*

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49, della Legge 286/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata applicando le seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia di Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota pari all'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge del 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 5 del D. Lgs. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (*ex* articolo 16, comma 1, della Legge del 18 ottobre 2001 n. 383).

F) Imposta di bollo

L'articolo 19, comma 1, del Decreto Legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge del 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'applicazione (salvo alcune eccezioni/esclusioni) di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela relativamente a prodotti finanziari (tra i quali si annoverano altresì le Azioni), anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

L'imposta di bollo proporzionale si applica, per ogni esemplare di comunicazione, in funzione del valore di mercato dei prodotti finanziari rilevato al termine del periodo rendicontato ivi indicato o, in mancanza, del valore nominale o di rimborso nella misura del 2 per mille annuo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica, l'imposta di bollo applicata non può eccedere Euro 14.000 su base annua, considerando l'ammontare complessivo dei prodotti finanziari detenuti dallo stesso cliente (identicamente intestati) presso il medesimo ente gestore.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato; l'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione; in tale ipotesi, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti finanziari siano detenuti presso un intermediario italiano.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti nel Provvedimento del

Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. Per tali soggetti è, invece, prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. del 26 ottobre 1972, n. 642.

L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, inoltre, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

G) Imposta sul valore delle attività detenute all'estero

L'articolo 19, comma 18, del Decreto Legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge del 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto un'imposta con aliquota pari al 2 per mille ("IVAFE") a carico delle persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione (dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni).

L'articolo 19, comma 18, del Decreto Legge n. 201/2011 istitutivo dell'IVAFE è stato modificato per effetto di quanto previsto dalla Legge del 30 ottobre 2014 n. 161 con effetto dal periodo di imposta 2014.

In particolare, costituisce ora presupposto impositivo ai fini IVAFE non più il generico possesso di attività finanziarie estere ma il possesso di prodotti finanziari, conti correnti e libretti di risparmio.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Ai sensi del comma 19 dell'articolo 19 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge del 22 dicembre 2011, n. 214, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica alle attività finanziarie – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo (F) *supra*) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, eccedere l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il Paese nel quale sono detenuti i prodotti finanziari sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tali prodotti, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate, nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati relativi ai prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicate nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (si rimanda a tal proposito al successivo paragrafo (I)).

H) Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")

(i) *Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni*

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge del 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica, tra l'altro, ai trasferimenti della proprietà di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato la cui capitalizzazione di Borsa sia uguale o superiore a Euro 500 milioni, a prescindere dal luogo di conclusione del contratto. Il Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013 (“**D.M. 21 febbraio 2013**”) fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta.

L'imposta si applica nella misura dello 0,2% sul valore della transazione. Qualora le azioni compravendute siano negoziate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, l'aliquota applicabile è ridotta allo 0,1%. Il D.M. 21 febbraio 2013, all'articolo 6, precisa che la riduzione dell'aliquota si applica anche nel caso di acquisto di azioni effettuato tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione acquistando i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

Ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento di derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del TUF, nonché di valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-*bis*, lettere c) e d), del TUF, l'imposta si applica con aliquota pari allo 0,2%.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni) si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

L'imposta è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, strumenti partecipativi e titoli rappresentativi, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati e territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti individuati con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 1° marzo 2013, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2013, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013.

Nel caso di trasferimenti della proprietà di azioni l'imposta è versata dalle banche, dalle società fiduciarie e dalle imprese d'investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento nonché dagli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (quali, i notai), ivi compresi gli intermediari non residenti. Qualora nell'operazione intervengano più soggetti tra quelli indicati sopra, l'imposta è versata dal soggetto che riceve direttamente dall'acquirente o dalla controparte finale l'ordine di esecuzione. Negli altri casi (ovvero, qualora l'operazione si realizzi senza il coinvolgimento di terzi), l'imposta è versata dal contribuente.

Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato adempiono, invece, agli obblighi derivanti dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni, degli strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi.

Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, tra l'altro:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari che avvengono sul mercato primario, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'articolo 4 della Direttiva 2008/7/CE;
- i trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. *master* e O.I.C.R. *feeder* di cui all'articolo 1, comma 1, del TUF;
- le fusioni e scissioni di O.I.C.R..

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'articolo 17 del D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o

sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Inoltre, a norma dell'articolo 15, comma 2, del D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta non si applica altresì:

- agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;
- agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 ed alle operazioni di cui al comma 492 poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto Regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c), del Decreto Legislativo n. 239/1996 come modificato dall'articolo 10, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147.

Sono esenti dalla Tobin Tax, ai sensi dell'articolo 16 del D.M. 21 febbraio 2013, le operazioni che *inter alia* hanno come controparte:

- l'Unione Europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità Europea dell'Energia Atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea;
- la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti;
- le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea;
- le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati;
- gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Beneficiano altresì dell'esenzione dall'imposta sul trasferimento di azioni e di strumenti partecipativi, tra l'altro:

- a) i trasferimenti di proprietà e le operazioni aventi ad oggetto azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'articolo 1, comma 1, lettera m), del TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'articolo 117-ter del TUF, per i quali sia stato pubblicato un prospetto informativo, redatto secondo gli schemi di cui all'Allegato 1B del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, contenente le informazioni aggiuntive prescritte dall'articolo 89,

comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;

- b) la sottoscrizione di contratti aventi ad oggetto la prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'articolo 1, comma 5, lettera d), del TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'articolo 117-ter del TUF, quando dal relativo contratto concluso con il cliente risultino le informazioni aggiuntive prescritte dall'articolo 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;
- c) ai soggetti che effettuano le transazioni e le operazioni soggette ad imposta nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (c.d. "market making") e, limitatamente alla stessa, come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- d) ai soggetti che effettuano, per conto di una società emittente, le transazioni e le operazioni soggette ad imposta in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate dalla Consob in applicazione della Direttiva 2003/6/CE e della Direttiva 2004/72/CE;
- e) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della Direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c), del D.Lgs. n. 239/1996 (attualmente il Decreto Ministeriale 4 settembre 1996), nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto Legislativo n. 252/2005. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai soggetti di cui al periodo precedente.

Per le operazioni di cui ai precedenti punti c) e d) la disapplicazione dell'imposta è limitata esclusivamente alle operazioni e transazioni svolte nell'ambito dell'attività sopra descritta. In particolare, sono compresi esclusivamente i casi in cui il soggetto che effettua le transazioni e le operazioni di cui all'articolo 1, commi 491 e 492, della Legge del 24 dicembre 2012, n. 228, abbia stipulato un contratto direttamente con la società emittente del titolo. L'esenzione è riconosciuta esclusivamente in favore dei soggetti che svolgono le attività di supporto agli scambi e sostegno alla liquidità ivi indicate e limitatamente alle operazioni poste in essere nell'esercizio delle predette attività; l'imposta rimane eventualmente applicabile alla controparte, nei limiti e alle condizioni previste dal comma 494, primo periodo, del citato articolo 1.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini dell'imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime, e dell'IRAP.

(ii) Operazioni "ad alta frequenza"

Le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano relative agli strumenti finanziari di cui al precedente paragrafo (i) sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza.

Per "mercato finanziario italiano" si intendono i mercati regolamentati e i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla Consob ai sensi degli articoli 63 e 77-bis del TUF.

Si considera "attività di negoziazione ad alta frequenza" quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica e alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica e la cancellazione degli ordini su

strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo. Sono, peraltro, esclusi alcuni tipi di algoritmi.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto di cui sopra. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60% degli ordini trasmessi.

I) Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi del Decreto Legge del 28 giugno 1990, n. 167, convertito con modificazioni dalla Legge del 4 agosto 1990, n. 227, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi l'importo degli investimenti e delle attività di natura finanziaria (incluse le Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera u), e dell'Allegato tecnico del Decreto Legislativo del 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

13. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Documento Informativo possono essere consultati presso la sede sociale di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., via Filadelfia n. 220, Torino e sul sito *internet* dell'Emittente, www.centralelatte.torino.it, i seguenti documenti:

- il presente Documento Informativo;
- lo Statuto dell'Emittente;
- lo statuto *post* Fusione di CLI, Società Risultante dalla Fusione (*Progetto di Fusione, Allegato I*);
- la relazione illustrativa sulla Fusione, redatta dal consiglio di amministrazione di CLT ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* del Codice Civile, dell'articolo 125-*ter* del TUF e dell'articolo 70 del Regolamento Emittenti, comprensiva dei relativi allegati, ossia il Progetto di Fusione con i relativi allegati (rappresentati dal nuovo statuto *post*-Fusione e la situazione patrimoniale di CLT e CLF al 30 settembre 2015), i prospetti *pro-forma* al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015.
- la relazione illustrativa redatta dagli amministratori, ai sensi dell'articolo 125-*ter* del TUF, relativa al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 13 giugno 2016;
- la relazione illustrativa redatta dagli amministratori ai sensi dell'articolo 125-*ter* del TUF, relativa al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 13 giugno 2016;
- la *fairness opinion* di Banca IMI S.p.A.;
- la relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi degli articoli 2501-*bis* e 2501-*sexies* del Codice Civile, rilasciata da KPMG S.p.A., in qualità di Esperto Comune, in data 25 febbraio 2016;
- il fascicolo inclusivo della “*Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari (art. 123-bis TUF)*” di CLT relativa al 2015, della “*Relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità Strategiche*” di CLT ai sensi dell'articolo 123-*ter* TUF relativa al 2015, della “*Relazione sulla gestione*” di CLT relativa all'esercizio 2015, del “*Bilancio separato Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.*” relativo all'esercizio 2015 e del “*Bilancio consolidato*” di CLT relativo all'esercizio 2015;
- il fascicolo inclusivo della “*Relazione intermedia sulla gestione*” di CLT relativa al primo semestre 2016 e della “*Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016*” del Gruppo CLT;
- i bilanci di CLF per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, corredati dalle relazioni della società di revisione KPMG S.p.A.;
- il verbale dell'assemblea straordinaria di CLT del 13 giugno 2016;
- il verbale dell'assemblea ordinaria di CLT del 13 giugno 2016;

- le informazioni essenziali e l'estratto del Patto Parasociale, redatte e pubblicate ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti e dell'articolo 122 del TUF.

ALLEGATI

Sono allegate al presente Documento Informativo:

- la relazione della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CLT al 30 giugno 2016;
- la relazione della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CLT al 30 giugno 2015;
- la relazione della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. sul bilancio consolidato del Gruppo CLT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- la relazione della società di revisione KPMG S.p.A. sul bilancio consolidato del Gruppo CLT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;
- la relazione della società di revisione KPMG S.p.A. sul bilancio consolidato del Gruppo CLT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013;
- le relazioni della società di revisione KPMG S.p.A. sui bilanci di CLF per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e controllate ("Gruppo Centrale del Latte di Torino & C.") al 30 giugno 2016. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

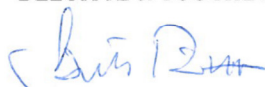
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Torino, 1 agosto 2016

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
CANTINALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal conto economico, dal prospetto di stato economico complessivo, dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note illustrative della Cantinale del Latte di Torino & C. S.p.A. e non controllate (Gruppo Cantinale del Latte di Torino) al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'Informazione Finanziaria Interimistica (IFII) adottato dall'Unione Europea. Il nostro lavoro non ci consente di esprimere un'opinione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato della Cantinale del Latte di Torino & C. S.p.A.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Centrale del Latte di Torino al 30 giugno 2015, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2014 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 18 marzo 2015, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato, e il 1° agosto 2014, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 31 luglio 2015

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli azionisti della
CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte al Torino & C., costituita dal bilancio della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2014, del Prospetto del conto economico consolidato, del Prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dal Gruppo Europeo nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 39/10.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) adottati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi stabiliscono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta di base di bilancio presunta di esistere appropriata alla circostanza, senza per questo esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La valutazione espressa non presuppone alcun giudizio sulla veridicità dell'appropriazione dei principi contabili applicati, sulla ragionevolezza delle stime e delle valutazioni degli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio consolidato nella sua interezza.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2014, del risultato economico e del flusso di cassa per l'esercizio chiuso tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards applicati dall'Unione Europea, applicati ai particolari circostanze dell'azienda e dell'attività.

Altri aspetti

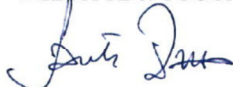
Il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 18 marzo 2015, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla correttezza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari emesse dalla società emittente.

Il sottoscritto, avendo la presente relazione sul bilancio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, come richiesto dalla norma di legge, un giudizio sulla correttezza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari indicate nell'art. 125-bis, comma 4, del D.Lgs. 3848/14, in cui sono contenute le informazioni della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2014. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sono ritenute essere coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Torino, 23 marzo 2015



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO

Telefono +39 011 8395144
Telefax +39 011 8171661
e-mail it-frauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), ñ), l),

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Antona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Perugia
Pescara Roma Torino Trieste
Vercelli Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.835.800,00 I.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 09780600188
S.E.A. Milano N. 512687
Partita IVA 00098000189
VAT number IT0780600188
Sede legale: Via Vigar Fizzini, 25
20124 Milano MI ITALIA

m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), e), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2014.

Torino, 18 marzo 2015

KPMG S.p.A.



Riccardo Zeni
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO

Telefono +39 011 8395144
Telefax +39 011 8171651
e-mail it-firmaditah@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dalla movimentazione del patrimonio netto rideterminato, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 22 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancara Anversa Bari Biadene
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 5.000.000,00 i.u.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale n. 03768800489
P.E.A. Milano n. 01/28867
Partita IVA 02768800489
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2013.

Torino, 21 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Riccardo Zeni
Socio



KPMG S.p.A.
 Revisione e certificazione contabile
 Viale Steno Martini, 39
 20121 MILANO, IT

Telefono: +39 02 87481
Teléfono: +39 02 87481
numero: 8484848484848484
FAX: 8484848484848484

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'intero bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2010, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) chiamati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole certezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probatori a supporto degli importi e delle informazioni contenute nel bilancio d'esercizio. La procedura scelta dipende dal giudizio preliminare del revisore, incluso la valutazione del rischio di errori significativi nel bilancio d'esercizio derivati a frode o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore esercita il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Stimoliamo di aver acquisito elementi probatori sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Società di Revisione Contabile
 KPMG S.p.A. - Via Steno Martini, 39 - 20121 Milano, Italia
 Registro Imprese di Milano n. 00098500969 - P.IVA n. 02070810969

Angelo Aceti Bari Bergamo
 Scoglio Schenno Brescia
 Grande Casa Firenze Genova

Endorse per séleri
 Capitale sociale
 Euro 6.170.796,00 I.e.
 Registro Imprese Milano n.
 Codice Fiscale N. 00098500969
 S.p.A. Milano N. 810677

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e accurata della situazione patrimoniale e finanziaria della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio" della relazione sulla gestione nel quale gli amministratori indicano che in data 27 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione con la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

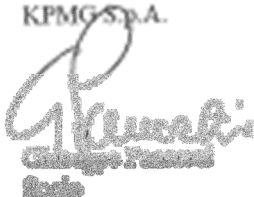
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7200 al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, in cui responsabilità compete agli amministratori della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., con il bilancio d'esercizio Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Firenze, 6 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Giuseppe Farnesi
Stato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215624
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Vercelli Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.835.800,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709009150
R.E.A. Milano N. 512807
Partita IVA 00709090150
VAT number IT00709000150
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2014*

dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Firenze, 13 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Giuseppe Pancrazi
Socio

Back

Bilancio di esercizio 2014 - Pagina 183



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it_fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altra società di revisione in data 12 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di attività indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Pavia Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trieste
Varese Udine Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
euro 8.000.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 04709030958
I.L.E.A. Milano P.I. 012062
Partita IVA 00709860158
VAT number 00070900158
Sede legale Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano AIR 154/3A



*Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2013*

raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Firenze, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.


Giuseppe Pancrazi
Socio